



# BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

## Ordinario n. 40 del 25 Luglio 2012

### Vendita e Informazioni

**UFFICIO BURA**  
**L'AQUILA**  
**Via Salaria Antica est n° 27**  
**- edificio B2 -**  
**Località S. Antonio - Pile**

Bura: Tel. 0862/364211- 364221- Fax. 0862/364219  
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>  
e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)  
Servizi online: Tel. 0862/364702 - 364223 - 364222

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

### Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

**Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì**

## Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

### PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

### PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

### NOTA:

Le **determinazioni direttoriali e dirigenziali** per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

# Sommario

## Parte I

### Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

#### LEGGI

LEGGE REGIONALE 17 LUGLIO 2012, n. 33:

**Modifiche all'art. 29 della legge regionale 10.1.2012, n. 1 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria 2012)", norme in materia di rimborso ai cittadini affetti da patologie oncologiche e provvedimenti finanziari riguardanti le Comunità Montane. .... Pag. 9**

LEGGE REGIONALE 17 LUGLIO 2012, n. 34:

**Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 agosto 2011, n. 25 recante: "Disposizioni in materia di acque con istituzione del fondo speciale destinato alla perequazione in favore del territorio montano per le azioni di tutela delle falde e in materia di proventi relativi alle utenze di acque pubbliche", integrazione alla legge regionale 17 aprile 2003, n. 7 recante: "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Regione Abruzzo (legge finanziaria regionale 2003)", modifiche alla legge regionale 12 aprile 2011, n. 9 recante "Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo" e modifica all'art. 63 della L.R. 1/2012 recante: Legge finanziaria regionale 2012. .... Pag. 12**

#### ATTI

#### DELIBERAZIONI

- GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 04.06.2012, n. 335:

**Art. 23, commi 14/22 D.L. 201/2011, conv. in L. 214/2011. Riforma delle Province Costituzione Tavolo Tecnico Interistituzionale Regione-Province. .... Pag. 23**

DELIBERAZIONE 11.06.2012, n. 361:

**Variazione al bilancio di previsione 2012 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 6. .... Pag. 26**

DELIBERAZIONE 18.06.2012, n. 370:

**Art. 23, commi 14/22 D.L. 201/2011, conv. in L. 214/2011. Riforma delle Province Costituzione Tavolo Tecnico Interistituzionale Regione-Province – Integrazione DGR 335/2012 – Nomina componenti in rappresentanza della Provincia di Chieti. .... Pag. 30**

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 389:

**SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI CUI ALL'ART. 8 D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997 N. 422 E S.M.I.. APPROVAZIONE SCHEMA CONTRATTO DI SERVIZIO REGIONE ABRUZZO – GESTIONE TRASPORTI METROPOLITANI S.P.A.. .... Pag. 31**

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 390:

**SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI CUI ALL'ART. 8 D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997 N. 422 E S.M.I.. APPROVAZIONE SCHEMA CONTRATTO DI SERVIZIO REGIONE ABRUZZO – FERROVIA ADRIATICO SANGRITANA S.P.A..... Pag. 34**

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 391:

**Recepimento Accordo ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 28-08-1997, nr. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione in attuazione dell'art. 73, comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm. e ii..... Pag. 38**

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 392:

**Recepimento: Accordo tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81; Accordo tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34, commi 2 e 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81..... Pag. 98**

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 399:

**CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TERAMO - AUTORIZZAZIONE ALLA CESSIONE, IN FAVORE DI ABRUZZO SVILUPPO S.P.A., DEL PACCHETTO AZIONARIO DI N. 350 AZIONI DELLA SOCIETA' CISI ABRUZZO S.P.A.. ..... Pag. 136**

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 400:

**CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI AVEZZANO - AUTORIZZAZIONE ALLA CESSIONE, IN FAVORE DI ABRUZZO SVILUPPO S.P.A., DEL PACCHETTO AZIONARIO DI N. 350 AZIONI DELLA SOCIETA' CISI ABRUZZO S.P.A.. ..... Pag. 141**

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 403:

**Presca d'atto del Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo e la CCIAA, il Comune e la Provincia di Pescara per l'attivazione di "Interventi in favore della marineria di Pescara". ..... Pag. 146**

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 404:

**Regg. (CE) n. 736/2008 e 1198/2006 – Concessione di aiuti in regime di esenzione per la cessazione temporanea delle attività di prelievo ittico alle Imprese armatrici di navi da pesca di stanza nel porto di Pescara abilitate al sistema a strascico, a norma dell'art. 24 comma 1 paragrafo V del Reg. (CE) 1198/2006 e dell'art. 9 del Reg. (CE) 736/2008. .... Pag. 151**

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 406:

**ISTITUZIONE DEL CENTRO REGIONALE DI FARMACOVIGILANZA AI SENSI DELL'ACCORDO STATO-REGIONI REP. ATTI N. 187/CSR DEL 28 OTTOBRE 2010. .... Pag. 163**

## DETERMINAZIONI

### *Direttoriali*

- DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

PROVVEDIMENTO A.I.A. 27.06.2012, n. 8/12:

**Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale Titolo III bis) - Proroga AIA n. 12/11 del 27.12.2011. CIRSU SpA Sede legale: Località "Casette di Grasciano" del Comune di Notaresco (TE). Sede impianto: Località "Casette di Grasciano" del Comune di Notaresco (TE). Attività svolte: Linee impiantistiche Impianto di riciclaggio e compostaggio - Chiusura e post-gestione della discarica di servizio al complesso impiantistico - Piattaforma per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata - Attività di recupero, riciclaggio e smaltimento dei beni durevoli..... Pag. 169**

- DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

DETERMINAZIONE 29.06.2012, n. DD/149:

**Avviso Pubblico di procedura comparativa per il conferimento di n. 3 incarichi professionali per la predisposizione delle Linee Guida e la sperimentazione di un modello di servizio per la non discriminazione e la protezione delle donne delle comunità di minoranza nell'ambito del Programma IPA ADRIATICO CBC. Progetto SIMPLE -309- Strengthening the Identity of Minority People Leads to Equality. Approvazione graduatoria di merito e nomina vincitori. .... Pag. 171**

### *Interdirigenziali*

- DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI  
*SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INNOVAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI. GOVERNANCE. SISTEMA NORMATIVO  
E SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE PASSIVE DEL LAVORO*

DETERMINAZIONE 27.06.2012, n. DL22/68 - DL23/28:

**PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" – P.O. 2012-2103 - Asse 2 "Occupabilità" – Asse 3 "Inclusione sociale". Progetto speciale multiasse "Credito d'imposta per l'occupazione". Approvazione Avviso pubblico per presentazione istanze ed annessi allegati. .... Pag. 174**

### *Dirigenziali*

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI*

DETERMINAZIONE 03.07.2012, n. DH26/20:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. – Bando approvato con D.G.R. n. 573 dell'08/08/2011 Misura 1.2.4 " Cooperazione per lo sviluppo di nuovi**

**prodotti, processi, e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale " Approvazione: "Elenco A – istanze con esito istruttorio di ammissibilità positivo o parzialmente positivo", "Elenco B - istanze con esito istruttorio di ammissibilità", "Elenco C - istanze da finanziare" - ..... Pag. 206**

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO*

DETERMINAZIONE 03.07.2012, n. DH27/132:

**Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni - Iscrizione Operatori di Inseminazione Artificiale nell'Elenco Regionale - Sezione L - ..... Pag. 214**

- DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI  
*SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE PASSIVE DEL LAVORO*

DETERMINAZIONE 02.07.2012, n. DL23/29:

**Avviso pubblico Legge 236/1993 Art. 9 commi 3 e 7 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione - Decreto Ministeriale n. 320/V/2009 del 18 novembre 2009 - PO FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" – "Formazione Continua per Imprese Piccole, Medie e Grandi". - Determinazione Dirigenziale n. 22/DL23 del 08/06/2012 "Integrazione finanziaria, impegno di spesa e approvazione risultati valutazione profili di merito delle istanze ricevibili/ammissibili"; - Determinazione Dirigenziale n. 26/DL23 del 14/06/2012 "Approvazione graduatoria definitiva Azione B Imprese Grandi". Rettifica e sostituzione allegati..... Pag. 215**

- DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
*SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE*

DETERMINAZIONE 03.07.2012, n. DG21/58:

**Iscrizione nell'Elenco Regionale degli Auditors. .... Pag. 223**

- DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO  
*SERVIZIO PROGRAMMI INTERSETTORIALI, AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI, RICERCA E INNOVAZIONE*

DETERMINAZIONE 03.07.2012, n. DI9/38:

**POR FESR Abruzzo 2007-2013: Attività I.1.1 linea B) "Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale" destinato alle imprese aggregate ai Poli di Innovazione. Approvazione delle graduatorie di merito – Impegno della spesa. .... Pag. 229**

- DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO  
*SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO*

DETERMINAZIONE 22.06.2012, n. DI8/31:

**Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "FIUME TRESTE". Lavori di chiusura mineraria e ripristino ambientale dell'area pozzo "Cupello 10" ubicata in**

**territorio del Comune di Lentella (CH) Società: ENI S.p.A. – Div. E. & P. – MARINA DI RAVENNA Intesa ai sensi dell’art. 3 – comma 2 punto C e dell’art. 5 dell’accordo Stato-Regioni del 24.04.2001..... Pag. 243**

DETERMINAZIONE 22.06.2012, n. DI8/32:

**Rilascio Intesa ai sensi dell’art. 3 – comma 2 punto C e dell’art. 5 dell’accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 24-04-2001 Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata “FIUME TRESTE” Autorizzazione all’esecuzione dei lavori di chiusura mineraria e ripristino ambientale dell’area pozzo “Cupello 13” ubicata in territorio del Comune di Cupello (CH) Società: ENI S.p.A. – Div. E. & P. – MARINA DI RAVENNA..... Pag. 243**

DETERMINAZIONE 22.06.2012, n. DI8/33:

**Rilascio Intesa ai sensi dell’art. 3 – comma 2 punto C e dell’art. 5 dell’accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 24-04-2001 Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata “FIUME TRESTE” Autorizzazione all’esecuzione dei lavori di chiusura mineraria e ripristino ambientale dell’area pozzo “Ramingano 1 Dir” ubicata in territorio del Comune di Cupello (CH) Società: ENI S.p.A. – Div. E. & P. – MARINA DI RAVENNA..... Pag. 244**

DETERMINAZIONE 22.06.2012, n. DI8/34:

**Rilascio Intesa ai sensi dell’art. 3 – comma 2 punto C e dell’art. 5 dell’accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 24-04-2001 Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata “FIUME TRESTE” Autorizzazione all’esecuzione dei lavori di chiusura mineraria e ripristino ambientale dell’area pozzo “Vusco 2” ubicata in territorio del Comune di Fresagrandinara (CH) Società: ENI S.p.A. – Div. E. & P. – MARINA DI RAVENNA..... Pag. 244**

## Parte II

### Avvisi, Concorsi, Inserzioni

- **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESCARA**  
**ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 1467 DEL 01.06.2012..... Pag. 245**
- **CITTA' DI TERAMO (TE)**  
**ADOZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G. PER LA RIDESTINAZIONE DI ALCUNE AREE EDIFICABILI E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE..... Pag. 253**
- **COMUNE DI FOSSACESIA (CH)**  
**DECRETO PROT. N. 7994 DEL 25.06.2012 OGGETTO: Decreto di asservimento e di occupazione temporanea degli immobili necessari ai lavori di costruzione ed all’esercizio del metanodotto “Allacciamento dell’Aventino s.r.l. di Fossacesia DN 100 (4”) – 70 bar” a favore della Snam Rete Gas S.p.A. (di cui all’ex art. 22 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.). ..... Pag. 254**

- **COMUNE DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)**  
**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 22-05-2012 OGGETTO: Approvazione ai sensi dell'Art. 5 del DPR 447/98 (Testo Vigente) in Variante al PRG dell'intervento edilizio presentato dalla Ditta Manfreda Marina per la trasformazione dei Fabbricati Rurali "A" e "B" da uso abitazione ad attività Turistico Ricettiva e Commerciale limitatamente alla somministrazione e vendita di alimenti e bevande, e di alloggi per cani "IL CERCHIO E LA BOTTE".**  
..... Pag. 262
- **COMUNE DI TOCCO DA CASAURIA (PE)**  
**Lavori di consolidamento e messa in sicurezza Area castello Ducale. Decreto definitivo di esproprio n. 88 del 29/5/2012.**..... Pag. 262
- **ENEL DISTRIBUZIONE SPA**  
*DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI - MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO MOLISE*  
**Costruzione ed esercizio ml 70 di linea elettrica MT 20KV in cavo interrato in Traversa Pa-rere di ColleranESCO nel Comune di Giulianova (TE). Prat.07-12-TE Iter 461104.**..... Pag. 262
- **DITTA SAE S.R.L.**  
**Avviso al pubblico relativo alla richiesta di prosecuzione di attività da sottoporre preventi-vamente a VA per trattamento e recupero rifiuti non pericolosi sottoposta alle procedure sem-plificate.**..... Pag. 263
- **MAMMA ROSA FUNIVIE S.R.L.**  
*SEDE SOCIALE E OPERATIVA PRETORO (CH)*  
**Positivo provvedimento V.I.A. emesso con giudizio n. 1967 del 26.04.2012.** ..... Pag. 265



## PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI  
DELLA REGIONE E DELLO STATO****LEGGI**

LEGGE REGIONALE 17 LUGLIO 2012, n. 33:

**Modifiche all'art. 29 della legge regionale 10.1.2012, n. 1 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria 2012)", norme in materia di rimborso ai cittadini affetti da patologie oncologiche e provvedimenti finanziari riguardanti le Comunità Montane.**

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

## Art. 1

**(Modifiche all'articolo 29 della l.r. 1/2012)**

1. All'articolo 29 della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 1 "*Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 -2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)*", dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

“3 bis La sospensione di cui al comma 1 non si applica alle concessioni in corso di rilascio che alla data del 30.12.2011 hanno già ricevuto il parere positivo del Comitato VIA.”.

## Art. 2

**(Provvedimenti finanziari riguardanti le  
Comunità Montane)**

1. La Regione Abruzzo, al fine di consentire per l'anno 2012 il puntuale adempimento delle obbligazioni già in essere, eroga trasferimenti alle Comunità Montane, in deroga ai parametri disciplinati ai sensi dell'art. 10

della L.R. n. 10/2008.

2. La Giunta regionale, con proprio atto, disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione per l'esercizio finanziario 2012 delle risorse stanziato sul cap. 121540 U.P.B. 14.01.004 – del bilancio regionale 2012 denominato “Contributo in favore delle Comunità Montane”.
3. Le somme stanziato sul capitolo 121540 U.P.B. 14.01.004 sono utilizzate anche per far fronte agli oneri finanziari, debitamente quantificati e certificati dai Commissari, relativi alle spese attinenti la procedura di scioglimento e liquidazione delle Comunità Montane soppresse con decreto del Presidente della Giunta regionale.

## Art. 3

**(Cittadini affetti da patologie oncologiche)**

1. La Giunta regionale, attraverso le Aziende USL, corrisponde ai cittadini residenti in ambito regionale affetti da patologie oncologiche, certificate dai Responsabili dei Comprensori oncologici e/o delle strutture a valenza regionale di cui alla L.R. n. 61/1996, o da altro Dirigente sanitario da essi delegato, che necessitano di trattamenti medici, clinico-laboratoristici, chirurgici e radioterapici presso le strutture sanitarie regionali, un rimborso così come stabilito dalla legge regionale 9 febbraio 2000, n. 6.
2. Per fare fronte agli impegni di cui al comma 1, sono apportate le seguenti modifiche in termini di competenza e di cassa al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente:
  - a) lo stanziamento del capitolo di entrata n. 35020 UPB 03.05.002 denominato “Entrate derivanti dal 50 per cento degli oneri di urbanizzazione per il recupero dei sottotetti” è incrementato di € 200.000,00;
  - b) lo stanziamento del capitolo di spesa n. 71609 UPB 13.01.003 di nuova istituzione, denominato “Interventi socio assistenziali per la maternità, l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia” è incrementato di €200.000,00.

3. L'erogazione della spesa di cui al presente articolo è consentita solo nei limiti degli stanziamenti di spesa annualmente iscritti sul bilancio regionale.
4. Per gli esercizi successivi lo stanziamento del capitolo di spesa n. 71609 è quantificato dalla legge annuale di bilancio.

**Art. 4**  
**(Entrata in vigore)**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel *Bollettino*

*tino Ufficiale della Regione Abruzzo.*

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 17 Luglio 2012

**IL PRESIDENTE**  
**Dott. GIOVANNI CHIODI**

\*\*\*\*\*

TESTO DELL'ARTICOLO 29 DELLA LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2012, N. 1

"Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 -2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)"

COORDINATO CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 17 LUGLIO 2012, N. 33

"Modifiche all'art. 29 della legge regionale 10.1.2012, n. 1 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria 2012)", norme in materia di rimborso ai cittadini affetti da patologie oncologiche e provvedimenti finanziari riguardanti le Comunità Montane"  
(pubblicata in questo stesso Bollettino)

\*\*\*\*\*

**Avvertenza**

*I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.*

*Le modifiche sono evidenziate in grassetto.*

*Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.*

*I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.*

*I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi\_tv/menu\_leggivi\_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.*

*Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH\_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.*

\*\*\*\*\*

L.R. 10 gennaio 2012, n. 1

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 -2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012).

**Art. 29**  
**(Concessioni in materia di attività estrattiva e di escavazione)**

1. Nella Regione Abruzzo il rilascio delle concessioni per l'apertura di cave di ghiaia, per l'esercizio di nuove attività estrattive e di escavazione, per la coltivazione di cave e torbiere, è sospeso fino all'approvazione del Piano regionale per l'esercizio delle attività estrattive e di escavazione, così come disposto dalla legge regionale n. 54 del 1983 e s.m.i.. Lo stesso Piano deve essere approvato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, entro 18 mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. La sospensione di cui al comma 1 si applica anche per le concessioni in corso di rilascio per l'apertura di nuove cave di ghiaia, per l'esercizio di nuove attività estrattive e per la coltivazione di cave e torbiere.
3. La sospensione di cui al comma 1 non si applica per il rinnovo delle concessioni riguardanti le attività esistenti, alla data del 30 dicembre 2011 e, altresì, alle concessioni per le quali è stato emesso il relativo decreto ed i cui lavori non risultano iniziati alla data del 30 dicembre 2011.

**3-bis. La sospensione di cui al comma 1 non si applica alle concessioni in corso di rilascio che alla data del 30.12.2011 hanno già ricevuto il parere positivo del Comitato VIA.**

4. Le richieste di concessioni per l'apertura di nuove cave di ghiaia, per l'esercizio di nuove attività estrattive e di escavazione, per la coltivazione di cave e torbiere presentate successivamente all'entrata in vigore della presente legge sono dichiarate non più procedibili fino all'approvazione del Piano regionale di cui al comma 1.

\*\*\*\*\*

**Riferimenti normativi**

*Il testo dell'articolo 10 della legge regionale 27 giugno 2008, n. 10 (Riordino delle Comunità montane abruzzesi e modifiche a leggi regionali), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:*

Art. 10

Criteri di ripartizione dei finanziamenti

1. Le risorse derivanti da programmi e iniziative cofinanziate dall'Unione Europea o da atti di programmazione negoziata, nonché i finanziamenti finalizzati alla realizzazione di progetti, di opere e di interventi, previsti nei Piani di Sviluppo Socio Economico, a valere sulle risorse del bilancio regionale proprie o trasferite dallo Stato, sono ripartiti ed assegnati in conformità delle rispettive discipline specifiche.
2. La Regione concede annualmente un contributo alle Comunità montane per le finalità istituzionali, in aggiunta ai fondi ordinari erogati dallo Stato.
3. Le risorse statali assegnate alla Regione ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504 e successive modifiche ed integrazioni, nonché le risorse regionali previste con legge annuale di bilancio, relative ai contributi di cui al comma 2 ed ai finanziamenti per le finalità di cui alla L.R. 9 aprile 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, sono ripartite e assegnate alle Comunità montane sulla base dei seguenti coefficienti:
  - a) 40% in parti uguali;
  - b) 25% in relazione alla superficie dei rispettivi territori classificati montani sulla base dei dati UNCEM nazionale più recenti;
  - c) 25% in base all'indice di spopolamento delle zone classificate montane desunto dai dati UNCEM nazionale più recenti riferiti all'ultimo quinquennio;
  - d) 10% in relazione alla popolazione residente in zona classificata montana sulla base dei dati UNCEM nazionale più recenti.
4. Le Comunità montane devono trasmettere entro il 30 giugno, alla Giunta regionale – Direzione Riforme istituzionali enti locali, controlli - copia del bilancio preventivo annuale munito della relativa delibera consiliare esecutiva ai termini di legge, ed entro il 30 settembre copia del conto consuntivo, munito della relativa delibera consiliare esecutiva ai termini di legge, fatte salve le proroghe previste per legge.

LEGGE REGIONALE 17 LUGLIO 2012, n. 34:

**Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 agosto 2011, n. 25 recante: "Disposizioni in materia di acque con istituzione del fondo speciale destinato alla perequazione in favore del territorio montano per le azioni di tutela delle falde e in materia di proventi relativi alle utenze di acque pubbliche", integrazione alla legge regionale 17 aprile 2003, n. 7 recante: "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Regione Abruzzo (legge finanziaria regionale 2003)", modifiche alla legge regionale 12 aprile 2011, n. 9 recante "Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo" e modifica all'art. 63 della L.R. 1/2012 recante: Legge finanziaria regionale 2012.**

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

**(Modifiche all'articolo 1 della L.R. 25/2011)**

1. Al comma 2 dell'articolo 1 (Fondo speciale) del TITOLO I (Fondo speciale e misure destinate alla salvaguardia e alla valorizzazione del territorio montano) della legge regionale 3 agosto 2011, n. 25 recante: "Disposizioni in materia di acque con istituzione del fondo speciale destinato alla perequazione in favore del territorio montano per le azioni di tutela delle falde", dopo le parole "euro 4 milioni" è inserita la parola "annui".
2. Il comma 4, dell'art. 1, della L.R. 25/2011 è sostituito dal seguente:
 

"4. Il Fondo di cui al comma 1 è ripartito tra Comuni classificati totalmente o parzialmente montani dalla Legge 25 luglio 1952, n. 991 recante "Provvedimenti in favore dei territori montani" e dalla L.R. 5 agosto 2003, n. 11 recante "Norme in

materia di Comunità montane", tenuto conto delle disposizioni di cui alla L.R. 27 giugno 2008, n. 10 recante "Riordino delle Comunità Montane Abruzzesi e modifiche a leggi regionali", con esclusione di quelli aventi popolazione superiore a 3.000 abitanti, in proporzione alla superficie di ognuno.".

Art. 2

**(Integrazione all'articolo 9 della L.R. 25/2011)**

3. Al comma 2, dell'articolo 9, della L.R. 25/2011, dopo la lettera b) è inserita la seguente:

"b bis) in presenza di domanda di derivazione in sanatoria."

Art. 3

**(Modifiche ed integrazioni all'articolo 12 della L.R. 25/2011)**

1. Al comma 1, dell'articolo 12, della L.R. 25/2011, prima delle parole "il costo unitario" sono aggiunte le parole "fatto salvo quanto previsto dal comma 1 bis".
2. Dopo il comma 1, dell'articolo 12, della L.R. 25/2011 è inserito il seguente:

"1 bis. Per il triennio successivo all'entrata in vigore della presente legge, di vigenza del Fondo speciale di cui al comma 1 dell'articolo 1, per le utenze con potenza nominale superiore a 220 kw, il costo unitario per l'uso idroelettrico di cui al comma 1 è stabilito per ogni kw di potenza nominale concessa o riconosciuta."

Art. 4

**(Integrazione all'articolo 93 della L.R. 7/2003)**

1. Dopo la prima lettera i), del comma 5, dell'articolo 93 della legge regionale 17 aprile 2003, n. 7 recante: "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Regione Abruzzo (legge finanziaria regionale 2003)", è inserita la seguente:

"i bis) zootecnico: è equiparato al canone industriale, ridotto del 60 per cento, di

cui all'articolo 12, comma 5 della legge regionale 3 agosto 2011, n. 25 qualora il volume annuo sia superiore a 1.000 metri cubo/anno e, in ogni caso, se l'allevamento del bestiame non è connesso alla conduzione del fondo agricolo, ovvero se è connesso alla conduzione del fondo agricolo da cui provengono prodotti di foraggio ma tali prodotti non superano il 30 per cento di quello occorrente."

2. La previsione di cui al presente articolo trova copertura nell'adeguamento del canone di cui all'articolo 3.

Art. 5

**(Modifiche all'articolo 1 della L.R. 9/2011)**

1. Al comma 10, dell'articolo 1, della legge regionale 12 aprile 2011, n. 9 (Norme in materia di servizio idrico integrato della Regione Abruzzo) dopo il secondo periodo sono aggiunti i seguenti: "L'Assemblea dei Sindaci è integrata dai Sindaci dei Comuni di altre province che sono soci del soggetto gestore che opera prevalentemente nella provincia. Le maggioranze e le presenze previste nel comma 11 e nei regolamenti di cui al comma 12 sono determinate tenendo conto di tale integrazione."
2. Al comma 14, dell'articolo 1, della L.R. 9/2011 dopo le parole "le deliberazioni delle ASSI" sono inserite le parole "superando eventuali contrasti".

3. Al comma 16, dell'articolo 1, della L.R. 9/2011 le parole "il controllo analogo è esercitato, nel rispetto dell'autonomia gestionale del soggetto gestore, attraverso parere obbligatorio sugli atti fondamentali del soggetto gestore in house" sono soppresse.

Art. 6

**(Modifica all'art. 63 della L.R. 1/2012)**

1. Al comma 2, dell'articolo 63, della L.R. 10.1.2012, n. 1 (Legge finanziaria regionale 2012) le parole "31 luglio 2012" sono sostituite dalle parole "31 ottobre 2012".
2. I commi da 3 a 14 dell'articolo 63 della L.R. 1/2012 trovano applicazione dal 1° novembre 2012.

Art. 7

**(Entrata in vigore)**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 17 Luglio 2012

IL PRESIDENTE  
**Dott. GIOVANNI CHIODI**

\*\*\*\*\*

TESTI

DEGLI ARTICOLI 1, 9, E 12 DELLA LEGGE REGIONALE 3 AGOSTO 2011, N. 25

"Disposizioni in materia di acque con istituzione del fondo speciale destinato alla perequazione in favore del territorio montano per le azioni di tutela delle falde"

DELL'ARTICOLO 93 DELLA LEGGE REGIONALE 17 APRILE 2003, N. 7

"Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Regione Abruzzo (legge finanziaria regionale 2003)"

DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 12 APRILE 2011, N. 9

"Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo"

DELL'ARTICOLO 63 DELLA LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2012, N. 1

"Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)"

COORDINATI CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 17 LUGLIO 2012, N. 34

"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 agosto 2011, n. 25 recante: "Disposizioni in materia di acque con istituzione del fondo speciale destinato alla perequazione in favore del territorio montano per le azioni di tutela delle falde e in materia di

proventi relativi alle utenze di acque pubbliche", integrazione alla legge regionale 17 aprile 2003, n. 7 recante: "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Regione Abruzzo (legge finanziaria regionale 2003)", modifiche alla legge regionale 12 aprile 2011, n. 9 recante "Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo" e modifica all'art. 63 della L.R. 1/2012 recante: Legge finanziaria regionale 2012" (pubblicata in questo stesso Bollettino)

\*\*\*\*\*

#### Avvertenza

*I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.*

*Le modifiche sono evidenziate in grassetto.*

*Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.*

*I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.*

*I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi\_tv/menu\_leggivi\_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.*

*Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH\_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.*

\*\*\*\*\*

L.R. 3 agosto 2011, n. 25

Disposizioni in materia di acque con istituzione del fondo speciale destinato alla perequazione in favore del territorio montano per le azioni di tutela delle falde.

#### Art. 1

##### Fondo speciale

1. Per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio montano ed in considerazione dell'importanza che il territorio montano e collinare riveste nella tutela e ricarica delle falde acquifere, è istituito, a far data dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, il Fondo Speciale.
2. Il Fondo Speciale, dell'importo complessivo di euro 4 milioni **annui** per il triennio successivo all'entrata in vigore della presente legge, viene alimentato dalle maggiori entrate relative all'utilizzazione delle acque pubbliche, a seguito dell'aggiornamento dei canoni di cui all'art. 12.
3. Un pari stanziamento corrispettivo alle maggiori entrate, valutato in euro 4 milioni, viene iscritto sul capitolo di spesa 151402 U.P.B. 05.01.002 denominato "Attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e quelle inerenti gli studi e le indagini per l'assetto idrologico" con destinazione vincolata alla tutela ambientale e idrogeologica.
- 4. Il Fondo di cui al comma 1 è ripartito tra Comuni classificati totalmente o parzialmente montani dalla Legge 25 luglio 1952, n. 991 recante "Provvedimenti in favore dei territori montani" e dalla L.R. 5 agosto 2003, n. 11 recante "Norme in materia di Comunità montane", tenuto conto delle disposizioni di cui alla L.R. 27 giugno 2008, n. 10 recante "Riordino delle Comunità Montane Abruzzesi e modifiche a leggi regionali", con esclusione di quelli aventi popolazione superiore a 3.000 abitanti, in proporzione alla superficie di ognuno.**
5. Entro il 30 maggio di ciascuna annualità successiva a quella di istituzione del Fondo di cui al comma 1, il Servizio demandato alla gestione dei proventi derivanti dall'uso della risorsa idrica, provvede all'assegnazione di dette somme agli Enti Locali interessati.
6. È compito dell'autorità competente verificare che l'impegno di spesa sul capitolo di cui al comma 3 venga effettuato solo previo accertamento della relativa entrata di cui al comma 2.

#### Art. 9

##### Misure per l'emersione delle concessioni abusivamente in atto

1. Al fine dell'emersione dell'uso abusivo delle acque pubbliche, la sanzione amministrativa prevista dal comma 3 dell'art. 17, del R.D. n. 1775/1933 e successive modificazioni è ridotta al 50 per cento purché venga presentata domanda di derivazione, corredata dalla prescritta documentazione, entro il 31.12.2012. Parimenti, tale riduzione si applica per le domande di derivazione o utilizzazione di acqua pubblica in tutto o in parte abusivamente in atto presentate a far data dal 1° gennaio 2008 anche esse fornite della documentazione di cui sopra.

2. Ai fini dell'applicazione della sanzione pecuniaria sono considerati casi di particolare tenuità di cui al comma 3 dell'art. 17 del R.D. n. 1775/1933, le utilizzazioni di derivazioni di acqua pubblica in tutto o parte abusivamente in atto che non eccedono la portata massima di:
- 10 litri al secondo per le acque fluenti le cui opere di derivazioni costruite in alveo del corso d'acqua risultano autorizzabili a termine del R.D. 25 luglio 1904 n. 523 recante "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  - 5 litri al secondo per le acque sotterranee emunte da pozzi aventi una profondità inferiore a metri 30 dal piano di campagna;
- b bis) in presenza di domanda di derivazione in sanatoria.**

#### Art. 12

Aggiornamento dei costi unitari e dei canoni minimi relativi ai canoni di concessione di acque pubbliche

- Fatto salvo quanto previsto dal comma 1-bis**, il costo unitario per l'uso idroelettrico, di cui alla lettera c) del comma 5 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003, è stabilito per le utenze con potenza nominale superiore a 220 kw, per ogni kw di potenza efficiente, riportata nei rapporti annuali dell'anno precedente, dal GSE, in €35,00 a far data dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge.
- 1 bis. Per il triennio successivo all'entrata in vigore della presente legge, di vigenza del Fondo speciale di cui al comma 1 dell'articolo 1, per le utenze con potenza nominale superiore a 220 kw, il costo unitario per l'uso idroelettrico di cui al comma 1 è stabilito per ogni kw di potenza nominale concessa o riconosciuta.**
- Per le utenze con potenza nominale fino a 220 kw, il costo unitario per ogni kw di potenza nominale concessa o riconosciuta, è stabilito in €18,00 a far data dal 1° gennaio successivo all'entrata in vigore della presente legge.
- I costi unitari di cui al comma 5 dell'art. 93 della L.R. 7/2003, fatta eccezione per quello indicato ai commi 1 e 2 e per l'uso piscicoltura, sono aumentati, a far data dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge del 10 per cento rispetto a quelli vigenti al 31 dicembre 2011.
- Alla lettera e) comma 5 dell'art. 93 della L.R. 17 aprile 2003, n. 7 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 - Legge finanziaria regionale 2003, così come modificato dal comma 1 dell'art. 73 della L.R. 8 febbraio 2005, n. 6 (Legge finanziaria regionale 2005), l'importo di "€1.000,00" è sostituito dall'importo: "€360,00".
- Ai fini dell'uso razionale delle acque, i canoni minimi per l'uso industriale di cui alla lettera d) del comma 5 dell'art. 93 della L.R. 7/2003, sono così differenziati:
  - a) Euro 1.200,00, fino a 50.000 mc annui;
  - b) Euro 1.600,00, da 50.001 a 100.000 mc annui;
  - c) Euro 2.000,00, da 100.001 a 150.000 mc annui;
  - d) Euro 2.200,00, da 150.001 a 200.000 mc annui;
  - e) Euro 2.500,00, da 200.001 a 300.000 mc annui;
  - f) Euro 2.800,00, da 300.001 mc annui.

Qualora venga applicata la riduzione prevista dalla lettera d) del comma 5 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003, come riformulato dal comma 2 dell'art. 11 della presente legge, i minimi di cui al presente comma vengono ridotti del 20 per cento.
- L'aggiornamento dei costi unitari e dei canoni minimi relativi alle utenze di acqua pubblica previsto dal comma 5 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003 decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo al triennio di vigenza del disposto di cui al presente articolo.
- 6-bis. Gli aumenti ai canoni di concessione di derivazione d'acqua, come previsti dal presente articolo, non si applicano ai Consorzi di bonifica.

L.R. 17 aprile 2003, n. 7

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Regione Abruzzo (legge finanziaria regionale 2003).

#### Art. 93

- Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al successivo comma 5, il corrispettivo per gli usi delle acque pubbliche è quello indicato all'art. 18 della legge n. 36/1994 e successivi aggiornamenti di cui al D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e al D.M. 24 novembre 2000 del Ministero delle Finanze e le somme relative alle spese di istruttoria sono fissate secondo i criteri di cui all'allegata tabella "A". A far data dal 1° gennaio 2003 gli aggiornamenti dei canoni si applicano anche ai minimi stabiliti dalle vigenti disposizioni legislative statali.
- A decorrere dal 1° gennaio 2004, i canoni, i sovracani e l'addizionale regionale se applicata, relativi all'utilizzazione delle acque pubbliche sono dovuti per anno solare e sono versati anticipatamente nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 28 febbraio di ciascun anno. Al fine di armonizzare i versamenti dei canoni, per le concessioni già assentite, i ratei mensili da versare sono pari a un dodicesimo per ciascun mese rimanente al 31 dicembre 2004 e per gli anni successivi, in deroga a quanto previsto nei rispettivi disciplinari, i canoni sono dovuti per anno solare.
- Per le concessioni in scadenza, per le quali non sia stata presentata domanda di rinnovo o rilasciate nel corso dell'anno, il

canone è dovuto per dodicesimo per ciascun mese di validità dell'atto di concessione.

4. I canoni per le utenze ad uso irriguo da riconoscere oppure da concedere in via preferenziale, ai sensi degli articoli 3 e 4 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, sono comunque dovuti dal 1° gennaio 2003, anche in via extracontrattuale; mentre quelli per tutti gli altri usi sono introitati in via extracontrattuale dal 1° gennaio 2001 fatti salvi i canoni arretrati dovuti allo Stato.
- 4-bis. Nel caso di concessione di derivazione ad uso plurimo delle acque che preveda anche l'uso antincendio, non si applica il canone relativo all'uso antincendio qualora si tratti di un solo concessionario ed esercente globale dell'utilizzazione plurima e non già che il concessionario risulti dal congiungimento di interessi perfettamente distinti e destinati a separarsi dopo aver ottenuto il decreto di concessione.
- 4-ter. Nel caso di concessione di derivazione ad uso plurimo delle acque che preveda sia l'uso igienico che l'uso civile, qualora il quantitativo d'acqua concesso per questi usi non superi i 2 litri al secondo e la superficie da irrigare sia inferiore a mille metri quadri, limitatamente a questi usi si applica il canone più elevato qualora per il concessionario ricorrano le condizioni di cui al comma 4-bis.
5. A decorrere dal 1° gennaio 2005, in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. n. 112/1998, i canoni annui, relativi alle concessioni di derivazione di acqua pubblica e alle licenze annuali di attingimento, costituiscono il corrispettivo per gli usi delle acque prelevate e sono così stabiliti:
- a) consumo umano: per ogni modulo di acqua assentito €2.025,00;
  - b) irriguo agricolo:
    - b1) quando il prelievo è effettuato a bocca tassata, per ogni modulo di acqua assentito €80,00;
    - b2) quando il prelievo non è suscettibile di essere fatto a bocca tassata, per ogni ettaro di terreno €0,80;
  - c) Idroelettrico e forza motrice: per ogni kw di potenza nominale concessa o riconosciuta €13,50;
  - d) Industriale: per ogni modulo di acqua assentito €14.218,00, assumendosi ogni modulo pari a tre milioni di metri cubi annui. Il canone unitario è ridotto del 50 per cento se il concessionario attua un uso delle acque senza restituzione ovvero se attua un riuso delle acque a ciclo chiuso reimpiegando le acque risultanti a valle del processo produttivo;
  - e) Piscicoltura: per ogni modulo di acqua assentito €360,00;
  - f) Antincendio: per ogni modulo di acqua assentito €300,00;
  - g) Civile: per ogni modulo di acqua assentito per uso irrigazione di attrezzature sportive e di aree a verde pubblico o privato a servizio di attività commerciali o industriali €325,00;
  - h) Igienico: per ogni modulo di acqua assentito per uso igienico-sanitario, lavaggio strade e, comunque, per tutti gli usi non previsti alle precedenti lettere €950,00;
  - i) Autolavaggio: per ogni modulo di acqua assentito €5.000,00.
- i bis) Zootecnico: è equiparato al canone industriale, ridotto del 60 per cento, di cui all'articolo 12, comma 5 della legge regionale 3 agosto 2011, n. 25 qualora il volume annuo sia superiore a 1.000 metri cubo/anno e, in ogni caso, se l'allevamento del bestiame non è connesso alla conduzione del fondo agricolo, ovvero se è connesso alla conduzione del fondo agricolo da cui provengono prodotti di foraggio ma tali prodotti non superano il 30 per cento di quello occorrente.**

I canoni di cui al presente comma non possono essere comunque inferiori ai seguenti importi minimi:

- a) Consumo umano: €300,00;
- b) Irriguo agricolo: €20,00;
- c) Idroelettrico e forza motrice: €250,00;
- d) Industriale: €2.100,00, ridotto ad €1.500,00 qualora viene applicata la riduzione prevista dalla lettera d) del primo capoverso;
- e) Piscicoltura: €250,00;
- f) Antincendio: €100,00;
- g) Civile: €150,00;
- h) Igienico: €150,00;
- i) Autolavaggio: €350,00.

Al fine dell'assimilazione delle tipologie d'uso sopra riportate con quelle vigenti al 31 dicembre 2004, si rinvia all'allegata tabella "A". Gli importi dei canoni, così stabiliti, sono aggiornati con cadenza triennale con delibera della Giunta regionale che terrà conto sia del tasso d'inflazione programmato che dei criteri di cui al comma 6 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003 e successive modificazioni ed integrazioni. Il primo aggiornamento avrà decorrenza dal 1° gennaio 2008. Qualora non si provveda all'aggiornamento, nelle more dell'adozione dell'atto deliberativo di aggiornamento dei canoni che decorrono dal 1° gennaio successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, si applicano i canoni unitari del triennio precedente maggiorati del tasso di inflazione programmata previsto nel documento di programmazione economico-finanziario per l'anno di riferimento.

- 5-bis. (Spese di istruttoria). A decorrere dal 1° gennaio 2005, le spese occorrenti per l'espletamento di istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica, ivi comprese quelle relative alle domande intese ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee nonché per l'utilizzazione delle concessioni di pertinenze idrauliche e per le autorizzazioni rilasciate intorno alle opere idrauliche di cui al T.U. approvato con R.D. n. 523/1904 e successive modificazioni ed integrazioni, sono stabilite, per ogni uso, negli importi indicati nell'allega-



ta tabella "B". Per determinati usi dell'acqua, individuati dall'Autorità concedente regionale e dai competenti organi provinciali, ognuno per la propria competenza, possono, con atto motivato da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione, aumentare detti importi. È facoltà delle Province, in deroga a quanto stabilito nel presente comma, applicare le disposizioni di cui alla legge n. 765/1973 e successive modificazioni ed integrazioni. Il pagamento delle spese di istruttoria è effettuato all'atto della presentazione della domanda, ovvero, in caso di inosservanza, entro 45 giorni dalla richiesta avanzata dall'Amministrazione concedente pena l'irricevibilità della stessa. Con cadenza triennale gli importi di cui alla tabella "B" sono adeguati al tasso di inflazione programmato con le medesime procedure previste per l'aggiornamento dei canoni indicati al comma 5 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

5-ter. (Depositi cauzionali). A decorrere dal 1° gennaio 2005, prima della firma del disciplinare, il richiedente la concessione deve effettuare, a favore della Regione, il deposito cauzionale di cui al comma 2 dell'art. 11 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, nella misura di una annualità del canone previsto, e comunque di importo non inferiore a quelli indicati, per ciascun uso, nell'allegata tabella "C". Il deposito può essere costituito in uno dei modi previsti dalla legge n. 348/1982 e viene restituito alla scadenza della concessione. La Regione, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933. Sono dispensati dal deposito cauzionale gli utenti il cui importo non eccede il minimo previsto, per gli usi di cui alle lettere a) b), f), g), h), del secondo capoverso, del comma 5 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003 così come modificato dalla presente legge regionale.

5-quater. (Contributo idrografico). A decorrere dal 1° gennaio 2005, prima della firma del disciplinare, il richiedente la concessione deve effettuare, a favore della Regione, il versamento del contributo idraulico di cui al comma 3, dell'art. 7, del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933 e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura di un decimo dell'annualità del canone previsto, e comunque di importo non inferiore a quello indicato, per ogni uso, nell'allegata tabella "D". Il contributo idrografico è, in ogni caso, dovuto per le utenze di cui all'art. 17 del suddetto T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933.

5-quinquies. (Addizionale regionale). A far data dall'entrata in vigore della presente legge l'importo dell'addizionale, di cui all'art. 18 della legge n. 36/1994, è determinato in misura pari al 10% dell'ammontare del canone demaniale. L'addizionale di cui al presente comma è corrisposta dal concessionario contestualmente al pagamento del canone, mediante versamento sull'apposito conto corrente postale intestato alla Regione Abruzzo. Le somme sono introitate sul capitolo di entrata 32107.

5-sexies. (Vigilanza e sanzioni amministrative). Le attività connesse con l'accertamento e la contestazione delle violazioni in materia di polizia delle acque nonché la determinazione e l'applicazione delle relative sanzioni amministrative pecuniarie sono disciplinate dall'art. 1 della L.R. n. 12/1983, così come modificato con la presente legge. Le violazioni alle disposizioni in materia di acque pubbliche di cui all'art. 219 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, nonché le violazioni agli obblighi ed alle prescrizioni stabilite dal disciplinare di concessione, dalla licenza di attingimento e dall'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee sono punite, fatto salvo quanto disposto dall'art. 17 del T.U. n. 1775/1933, così come riformulato dall'art. 23 del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modificazioni ed integrazioni, con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da €200,00 a €5.000,00. Rimane ferma la facoltà della Regione di revocare e di dichiarare la decadenza dal diritto di derivare ed utilizzare l'acqua pubblica per i casi di cui all'art. 55 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933. La Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato. Al fine della quantificazione della sanzione amministrativa di cui ai precedenti capoversi, la Giunta regionale, su proposta della Direzione Area Territorio, stabilisce, con provvedimento di carattere generale:

- a) gli indirizzi per la determinazione della sanzione amministrativa, prevista dall'art. 219 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, da applicare ai sensi dell'art. 18 della legge n. 689/1981 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b) gli indirizzi per la determinazione della sanzione amministrativa da applicare ai sensi dell'art. 17 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933;
- c) le tipologie delle violazioni e gli indirizzi per l'applicazione della sanzione per i casi di particolare tenuità previsti dal citato art. 17.

I rapporti relativi alle violazioni di cui al presente comma sono trasmessi, per gli adempimenti previsti dall'art. 18 e seguenti della legge n. 689/1981, al Servizio indicato all'art. 1 della L.R. n. 12/1983 e successive modificazioni. Nelle more dell'emanazione degli indirizzi di cui alle lettere a), b) e c), il Servizio su indicato provvede secondo le vigenti modalità.

6. Per la determinazione dei canoni la Giunta regionale tiene conto dei seguenti criteri:

- a) della disponibilità della risorsa idrica;
- b) della qualità e della quantità in rapporto alle finalità di utilizzo;
- c) delle diverse tipologie d'uso;
- d) delle caratteristiche dei corpi idrici superficiali e sotterranei soggetti a prelievo;
- e) di rapportare l'entità del canone al livello di sfruttamento del corpo idrico;
- f) della riduzione del canone delle utenze ad uso industriale di cui alla lettera d) del comma 5.

7. Il regolamento prevede anche, sia per le piccole che per le grandi derivazioni, la polizza assicurativa, di valore pari al costo di demolizione delle opere di derivazioni e quelle realizzate sul demanio idrico, con valore minimo di €5.000,00 e di durata non inferiore a quella della concessione di derivazione acqua, per la copertura delle spese di ripristino dello stato dei

- luoghi da parte della Regione qualora il concessionario non provveda direttamente. La polizza dovrà contenere la previsione del pagamento alla Regione della somma assicurata su semplice richiesta.
8. I proventi di cui al comma 2 del presente articolo sono introitati sul capitolo di entrata 32107 (UPB 03 01 001) da ridenominare: "Canoni e proventi per l'utilizzo del demanio idrico art. 86 del D.Lgs. n. 112/1998") e sono destinati a finanziare, ai sensi dell'art. 86, - comma 2, del D.Lgs. n. 112/1998, i capitoli di spesa 152108, UPB 05.02.012, e 151402, UPB 05.01.002 di nuova istituzione ed iscrizione, denominati, rispettivamente: "Interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico ordinari e straordinari" e "Attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e quelle inerenti gli studi e le indagini per l'assetto idrogeologico"; è autorizzata l'iscrizione dello stanziamento di € 5.500.000,00 sia sul capitolo di entrata 32107 che su quelli di spesa, rispettivamente, per l'importo di € 4.675.000,00 (152108), pari all'85% del correlato capitolo di entrata, e € 825.000,00 (151402), pari al 15% del suddetto capitolo di spesa.
  - 8-bis. La quota del 3% della disponibilità assicurata al suddetto capitolo è destinata a finanziare gli studi, le attività conoscitive e le consulenze.
  - 8-ter. A partire dall'esercizio 2008 le percentuali del capitolo di entrata 32107, destinate a finanziare i due capitoli di spesa 152108 (UPB 05.02.012) "Interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico ordinari e straordinari" e 151402 (UPB 05.01.002) "Attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e quelle inerenti gli studi e le indagini per l'assetto idrogeologico", sono così ripartite:
    - a. 70% del correlato capitolo di entrata è destinato al capitolo di spesa 152108;
    - b. 30% del correlato capitolo di entrata è destinato al capitolo di spesa 151402.
  - 8-quater. Per l'esercizio 2008 la previsione di incasso da iscriversi sul capitolo di entrata 32107 è pari ad € 7.285.000,00.
  9. L'impegno della spesa può essere effettuato solo previo accertamento della relativa entrata.
  10. A far data dall'esercizio finanziario 2005, sugli stanziamenti iscritti nei capitoli di spesa 152102, 152107, 152108, in applicazione del comma 2-bis della legge n. 109/1994, aggiunto dall'art. 9, comma 30, del D.L. n. 101/1995 e poi modificato dall'art. 9, comma 29, della legge n. 415/1998, è destinata, per ogni capitolo menzionato, una quota complessiva non superiore al 10% del totale degli stanziamenti stessi alle spese necessarie alla stesura dei progetti preliminari, nonché dei progetti definitivi ed esecutivi, incluse indagini geologiche e geognostiche, studi di impatto ambientale od altre rilevazioni, alla stesura dei piani di sicurezza e di coordinamento e dei piani generali di sicurezza quando previsti ai sensi del D.Lgs. n. 494/1996, e agli studi per il finanziamento dei progetti.
  11. Il capitolo di spesa 151414 relativo alla L.R. n. 127/1997 è inserito nella UPB 05.01.007 ed è ridenominato come segue: Interventi di manutenzione dei porti e degli approdi ed escavazione dei fondali, attività realizzative e di studio attinenti la difesa della costa e il ripascimento degli arenili, partecipazione a progetti anche comunitari - L.R. n. 127/1997.
  12. Per la redazione di cartografia e studi geologici si confermano le procedure di cui all'art. 2 della L.R. n. 41/2001 per gli stanziamenti statali e regionali per gli anni successivi al 2003 e per gli ulteriori anni.

L.R. 12 aprile 2011, n. 9

Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo.

#### Art. 1

##### Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo

1. La Regione Abruzzo, ai sensi degli articoli 141 e 142 del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, nel rispetto delle competenze e delle funzioni degli Enti locali e per assicurarne l'esercizio unitario, in attuazione delle disposizioni di cui alla Parte Terza del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche, con la presente legge disciplina l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato - di seguito denominato Servizio - costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Il Servizio è gestito secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. Le presenti disposizioni si applicano anche agli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del Servizio.
2. La presente legge si prefigge, inoltre, l'obiettivo di favorire la definizione di un governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua, in grado di garantirne un uso sostenibile e solidale.
3. Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà. Qualsiasi uso delle acque è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future.
4. Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio ed al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la qualità della vita, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici. Gli usi diversi dal consumo umano sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti ed a condizione che non ne pregiudichino la qualità.
5. Al fine di garantire il Servizio Idrico Integrato è delimitato un Ambito Territoriale Unico Regionale - di seguito denominato ATUR - coincidente con l'intero territorio regionale.
6. Al fine dell'attuazione della presente legge e della nuova delimitazione di cui al comma 5, viene costituito il soggetto d'ambito individuato nell'ente pubblico denominato ERSI (Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato), competente per

- l'ATUR. All'ERSI sono attribuite, ai sensi dell'art. 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, tutte le funzioni ed i compiti assegnati dalla L.R. 2/1997 e successive modifiche, dal D.lgs.152/2006 e successive modifiche e da altra normativa di settore, agli Enti d'Ambito soppressi.
7. La Regione Abruzzo, nel rispetto della possibilità che all'interno dell'ATUR siano presenti più gestori, promuove l'unitarietà della gestione all'interno dell'ambito di cui al comma 5. Solo per i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane l'adesione alla gestione unica del Servizio è facoltativa, a condizione che i Comuni gestiscano l'intero Servizio, e previo consenso dell'ERSI ovvero del Commissario di cui al successivo comma 19.
  8. L'ERSI promuove e protegge in via permanente la gestione delle attività afferenti al Servizio nel territorio regionale nel rispetto dei principi di sussidiarietà ed unitarietà della gestione. L'ERSI, avuto riguardo alle diverse condizioni strutturali e gestionali nelle quali si svolge il Servizio, esercita l'attività di competenza sulla base di principi e criteri unitari che garantiscono l'uniformità di indirizzo e di azione in materia di Servizio sull'intero territorio regionale, il controllo analogo sui gestori in house del Servizio, la valutazione ed analisi comparativa delle gestioni. L'ERSI, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 168, e successive modifiche ed integrazioni, ed in attuazione di quanto disposto dalla presente legge in riferimento alla gestione unitaria del Servizio, promuove ed è tenuto a rappresentare le specifiche condizioni di efficienza che rendono la gestione in house comparativamente vantaggiosa per gli utenti del Servizio nella Regione Abruzzo rispetto ad altre modalità di gestione. L'ERSI è un Ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, gestionale e finanziaria, opera con una contabilità separata rispetto a quella della Regione Abruzzo.
  9. Sono organi dell'ERSI il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore generale, il Revisore dei Conti. Il Presidente dell'ERSI è il Componente della Giunta regionale competente per materia, il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente dell'ERSI, dai Presidenti delle Province o da loro delegati e da quattro Sindaci indicati dall'ANCI, sentite per Provincia le ASSI competenti. Tutte le cariche del Consiglio di Amministrazione sono gratuite. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente, il Consiglio di amministrazione ha poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Ente. Il Revisore dei Conti, in prima attuazione, è individuato tra i dirigenti di ruolo, dipendenti dalla Regione Abruzzo, in possesso dei requisiti di abilitazione professionale richiesti dalla legge. La retribuzione dell'incarico di revisore è pari al cinquanta per cento della corrispondente tariffa professionale.
  10. In ciascuna Provincia del territorio regionale è istituita l'assemblea dei sindaci – di seguito denominata ASSI – per l'esercizio delle competenze nelle materie assegnate agli enti locali dalla legislazione statale e regionale, in particolare i compiti di organizzazione del Servizio, di adozione del Piano d'Ambito provinciale, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione. L'assemblea dei sindaci si riunisce su base provinciale e si articola nei subambiti territoriali corrispondenti agli ambiti di competenza dei singoli soggetti gestori che operano nella Regione. **L'Assemblea dei Sindaci è integrata dai Sindaci dei Comuni di altre province che sono soci del soggetto gestore che opera prevalentemente nella provincia. Le maggioranze e le presenze previste nel comma 11 e nei regolamenti di cui al comma 12 sono determinate tenendo conto di tale integrazione.** La partecipazione ai lavori dell'assemblea è gratuita.
  11. L'ASSI, nell'ambito delle competenze materiali e territoriali di cui al comma 10, esprime in via ordinaria pareri obbligatori e vincolanti all'ERSI. Per la validità dei pareri è necessario che siano adottati dall'assemblea con delibera approvata con voto palese dalla maggioranza dei presenti. Qualora venga richiesto all'ASSI un parere di sua competenza esso si intende reso in senso favorevole nel caso in cui non venga espresso nel termine perentorio di trenta giorni dalla richiesta da parte dell'ERSI. Nei casi urgenti e indifferibili, espressamente motivati, i termini sono ridotti a quindici giorni.
  12. L'ASSI è presieduta e convocata dal Presidente della Provincia di riferimento. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge l'ASSI delibera il regolamento recante le norme per il suo funzionamento e la disciplina del procedimento di espressione dei pareri di cui al comma 11. Il regolamento deliberato dall'ASSI è trasmesso, per la sua approvazione, alla Giunta regionale ed entra in vigore dopo il quindicesimo giorno dalla sua pubblicazione sul BURA. Qualora l'ASSI non adotti il regolamento entro il termine previsto, il Presidente della Giunta regionale diffida i Comuni ad adempiere entro trenta giorni. Decorso inutilmente anche il predetto termine il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, emanato su proposta del componente della Giunta competente per materia, esercita i poteri sostitutivi mediante nomina di un commissario ad acta le cui spese sono poste solidalmente a carico dei Comuni inadempienti.
  13. Le ASSI sono convocate entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge dal Presidente della Provincia di riferimento, in caso di mancata convocazione, previa diffida ad adempiere da parte del Presidente della Giunta regionale entro i successivi trenta giorni, le ASSI sono convocate dal Commissario di cui al comma 19, per deliberare il proprio regolamento.
  14. L'ERSI propone gli atti fondamentali di pianificazione e di programmazione del Servizio alle ASSI, che esprimono parere obbligatorio e vincolante. L'ERSI coordina ed unifica a livello regionale le deliberazioni delle ASSI **superando eventuali contrasti** al fine di mantenere l'uniformità di azione sull'intero territorio regionale, sentita la Commissione del Consiglio regionale competente, che deve esprimersi in via definitiva entro e non oltre i ventuno (21) giorni successivi alla richiesta da parte dell'ERSI. Il parere si intende reso in senso favorevole qualora la Commissione consiliare non si pronuncii in via definitiva nel termine perentorio su indicato.
  15. L'ERSI approva in via definitiva gli atti di pianificazione e di programmazione del Servizio, in particolare, previa deliberazione obbligatoria e vincolante delle ASSI, approva il Piano d'Ambito di cui all'art. 149 del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche, delibera la forma di gestione e affida il Servizio. L'ERSI firma le Convenzioni per la gestione del Servizio,

- provvede alla loro gestione ed al controllo dell'adempimento degli obblighi convenzionali da parte dei gestori.
16. In conformità alla normativa vigente, il controllo analogo sui gestori in house del Servizio è svolto dall'ERSI ovvero dal Commissario di cui al successivo comma 19. [Il controllo analogo è esercitato, nel rispetto dell'autonomia gestionale del soggetto gestore, attraverso parere obbligatorio sugli atti fondamentali del soggetto gestore in house.]
  17. Qualora l'ASSI non adotti uno degli atti di competenza di cui ai precedenti commi entro sessanta (60) giorni dalla richiesta dell'ERSI, il Presidente dell'ERSI, previa diffida ai Comuni ad adempiere entro (60) giorni, provvede ad adottare gli atti.
  18. In casi di motivata urgenza definiti dall'ERSI, i termini perentori per il rilascio del parere di cui ai commi precedenti sono ridotti della metà.
  19. L'ERSI succede in tutte le posizioni giuridiche ed economiche dei sei Enti d'Ambito soppressi. Sono fatti salvi i rapporti di lavoro esistenti presso gli Enti d'Ambito di cui all'art. 6 e seguenti della L.R. n. 2 del 13 gennaio 1997 nei quali succede l'ERSI, salvaguardando le competenze e le professionalità maturate presso gli Enti d'Ambito soppressi. Per la costituzione dell'ERSI, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale viene nominato un Commissario Unico Straordinario. Il Commissario opera in base alla delibera di indirizzo della Giunta regionale e si avvale, per lo svolgimento dei compiti assegnati e per far fronte alle necessità organizzative e di supporto delle strutture, delle risorse umane e finanziarie di ciascun Ente d'Ambito soppresso. Per far fronte ai propri compiti, il Commissario assume i necessari provvedimenti per assicurare la continuità ed il regolare svolgimento dell'attività di competenza dell'ERSI, tra le quali le attività connesse al controllo analogo sui soggetti gestori, con riguardo in particolare al rafforzamento delle funzioni di controllo tese alla realizzazione degli investimenti, alla verifica dei bilanci e dei dati contabili dei gestori del Servizio.
  20. Il Commissario Unico Straordinario dispone, per l'esecuzione del proprio incarico, di tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria e straordinaria dei sei Enti d'Ambito commissariati, ovvero esercita i poteri che in base alle leggi ed agli Statuti vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge spettano all'Assemblea dei Soci, al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente degli Enti d'Ambito di cui all'art. 6 e seguenti della L.R. n. 2 del 13 gennaio 1997. In particolare provvede, disciplinandone le modalità, all'aggiornamento ed all'approvazione del Piano d'Ambito dell'ATUR, previo parere obbligatorio delle ASSI. Il Piano d'Ambito dell'ATUR è articolato in base agli ambiti di competenza dei soggetti gestori attivi sul territorio regionale al momento dell'entrata in vigore della presente legge.
  21. La durata dell'incarico commissariale è fissata in centottanta giorni e decorre dalla notifica del provvedimento di nomina. L'incarico termina al momento in cui l'ERSI è pienamente operativo con l'insediamento degli organi ed il conferimento dell'incarico di direttore generale di cui al comma 9. Il Commissario viene scelto tra i dirigenti regionali oppure tra i funzionari regionali in servizio al momento del conferimento della nomina, che hanno maturato esperienza specifica nelle attività afferenti alla gestione delle risorse idriche.
  22. La Giunta regionale, sentiti la competente Commissione del Consiglio regionale, l'ERSI e l'ASSI, ove costituiti, predisponde la proposta di regolamento di esecuzione della presente legge entro quarantacinque giorni dalla nomina del Commissario di cui al comma 19. Il parere si intende reso in senso favorevole qualora non sia stato espresso nel termine perentorio di trenta giorni dalla richiesta.
  23. Al solo fine della liquidazione dei sei Enti d'Ambito esistenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge, con Decreto del Presidente della Giunta regionale vengono nominati uno o più Commissari. Qualora l'ERSI non sia operativo nel termine di cui all'art. 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche, al solo fine di garantire la continuità delle funzioni svolte dagli Enti d'Ambito soppressi, la Giunta regionale adotta i necessari provvedimenti amministrativi, sentita la Commissione del Consiglio regionale competente, che si esprime in via definitiva entro i ventuno (21) giorni successivi alla richiesta della Giunta regionale. Il parere si intende reso in senso favorevole qualora la Commissione consigliare non si pronunci nel termine perentorio su indicato.
  24. Le spese di funzionamento della struttura organizzativa dell'ERSI, tra cui il personale, le sedi e le dotazioni tecniche, sono a carico del Soggetto Gestore ai sensi dell'art. 154 del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche. La quota parte dei costi di funzionamento della struttura organizzativa dell'ERSI, che compone la tariffa del Servizio di cui all'art. 154 del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche, viene versata all'ERSI dal Soggetto Gestore affidatario del Servizio entro il termine stabilito nella Convenzione per l'affidamento del Servizio. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Soggetto Gestore affidatario del Servizio deve adottare forme di versamento automatico delle spese di funzionamento, dietro presentazione di apposito documento contabile, a favore dell'ERSI, attraverso Rapporto Interbancario Diretto - R.I.D., o altra forma equivalente di delegazione di pagamento di istituto di credito abilitato.
  25. I soggetti affidatari del Servizio sono obbligati a trasmettere all'ERSI ovvero al Commissario Straordinario, di cui al precedente comma 19, tutti i dati necessari per l'aggiornamento del Piano d'Ambito entro trenta giorni dalla richiesta; in caso di mancato rispetto del suddetto termine perentorio, il Commissario Straordinario o l'ERSI possono in via sostitutiva acquisire i dati direttamente presso gli uffici del soggetto gestore. La mancata trasmissione dei dati configura un inadempimento grave della Convenzione di affidamento del Servizio da parte del Soggetto gestore. Analogo obbligo di trasmissione dei dati sulla situazione gestionale ed economica del soggetto affidatario del Servizio sussiste a favore della Regione o di soggetti dalla stessa incaricati. Trascorso inutilmente il termine di trenta giorni dalla sua richiesta, la Regione invita l'ERSI ad acquisire, in via sostitutiva, i dati direttamente presso gli uffici del Soggetto gestore.
  26. Nelle convenzioni per la gestione del Servizio Idrico Integrato è previsto che: la mancata adozione dei provvedimenti di cui ai commi 24 e 25 costituisce illecito amministrativo; il dirigente responsabile di tali adempimenti, in base al modello

organizzativo del soggetto gestore, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da seicento euro a seimila euro nel caso di inosservanza di tale obbligo; la Regione provvede all'accertamento dell'illecito amministrativo ed all'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria con ordinanza-ingiunzione ai sensi degli articoli 18 e seguenti della legge 24 novembre 1981, n. 689; alla sanzione amministrativa pecuniaria prevista non si applica il pagamento in misura ridotta di cui all'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689 nel caso di reiterazione dell'illecito; la mancata adozione di tali provvedimenti costituisce inoltre inadempimento grave sanzionabile con la risoluzione della Convenzione per l'affidamento del Servizio e comporta la nullità di ogni atto assunto dal Soggetto Gestore, che sia lesivo della posizione creditoria dell'ERSI, nonché la responsabilità amministrativa del dirigente che ha assunto tale atto.

27. Nelle convenzioni per la gestione del Servizio Idrico Integrato è previsto che l'inadempimento grave della Convenzione di affidamento del Servizio comporta, su richiesta dell'ERSI ovvero del Commissario di cui al comma 19, la responsabilità amministrativa e la conseguente rimozione dall'incarico del dirigente che non ha adottato gli atti necessari o che ha adottato atti in violazione degli obblighi previsti dalla presente legge e dalla Convenzione di affidamento del Servizio.
28. Ferma restando la proprietà pubblica delle reti, che fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del codice civile, la loro gestione può essere affidata ai soggetti concessionari del Servizio. E' vietata la costituzione e la permanenza di società finalizzate alla detenzione delle infrastrutture idriche, cosiddette società di patrimonio. Al fine di individuare il destinatario delle opere acquedottistiche realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno, non trasferite agli Enti locali, di cui alla legge regionale n. 66 del 16 settembre 1987, l'ERSI coordina le Società di gestione del Servizio per promuovere le azioni per la tutela del carattere demaniale delle stesse, avendo cura di salvaguardare gli equilibri di bilancio degli Enti Locali e delle Società ad oggi totalmente partecipate dagli stessi. A tutela dei Comuni, per il patrimonio societario conferito dagli stessi ai soggetti gestori, resta inteso che è demaniale, indisponibile e non trasferibile.
29. Nell'ordinamento regionale sono recepite le disposizioni di cui al comma 42 dell'articolo 2 della legge 26 febbraio 2011, n. 10 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie".
30. Quanto non previsto nella presente legge è disciplinato con legge organica regionale di settore da adottarsi nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.
31. In attuazione della presente legge nessun soggetto può compiere atti che possono incidere in maniera permanente sulle norme oggetto dei quesiti ammessi a consultazione referendaria dalle Sentenze della Corte Costituzionale n. 24 del 26 gennaio 2011 e n. 26 del 26 gennaio 2011.
32. Dall'entrata in vigore della presente legge sono abrogati: la legge regionale n. 70 del 26 luglio 1997 (Modifica legge regionale 13 gennaio 1997, n. 2 (risorse idriche)), l'articolo 2 della legge regionale n. 2 del 13 gennaio 1997, (Disposizioni in materia di risorse idriche di cui alla Legge 36/ 94), i commi da 1 a 13 dell'art. 1 della legge regionale del 21 novembre 2007, n. 37 (Riforma del Servizio Idrico Integrato nella Regione Abruzzo) ed il comma 95 dell'art. 1 della legge regionale n. 16 del 21 novembre 2008 (Provvedimenti urgenti e indifferibili). Sono comunque abrogate le norme non compatibili con quelle della presente legge.
33. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

L.R. 10 gennaio 2012, n. 1

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012).

#### Art. 63\*

(Disciplina delle misure di pubblicità dell'Autorità competente in materia di valutazione ambientale)

1. Le convocazioni del Comitato di Coordinamento Regionale competente in materia di Valutazione Impatto Ambientale (CCR-VIA) e i relativi ordini del giorno sono pubblicati tempestivamente e comunque almeno 7 giorni prima della data di svolgimento della riunione, sul sito web della Regione Abruzzo. Le convocazioni sono inviate anche per via telematica ai Consiglieri regionali.
2. La Direzione regionale competente organizza, entro il **31 ottobre 2012**, una informativa digitale alla quale possono iscriversi tutti gli interessati e, in particolare, enti, singoli cittadini, comitati, associazioni, organi di informazione. La informativa digitale rende noto tempestivamente gli avvisi di presentazione delle istanze di cui agli articoli 20 e 23 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), le convocazioni del Comitato e relativo ordine del giorno, le decisioni con la descrizione delle relative prescrizioni; la Direzione regionale fornisce, altresì, copia dei pareri del Comitato. In ogni caso, tutti i verbali dei pareri del Comitato sono pubblicati sul sito web della Regione Abruzzo.
3. Al fine di facilitare la partecipazione del pubblico e delle istituzioni territoriali ai procedimenti anche ai fini della presentazione delle osservazioni, contestualmente alla pubblicazione della sintesi non tecnica, su richiesta dei soggetti interessati sono resi disponibili, in formato digitale per la consultazione via web, tutti i documenti progettuali dei progetti sottoposti a Compatibilità Ambientale, Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza Ambientale.
4. La Direzione competente pubblica sul sito web della Regione Abruzzo l'avvenuto deposito di istanze per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) e il relativo studio di incidenza ambientale e di cui al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 (Re-

golamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e s.m.i. necessari per la valutazione delle opere che possono avere incidenza sulle aree Natura2000. Lo studio di incidenza ambientale viene reso disponibile in formato digitale per la consultazione via web, su richiesta dei soggetti interessati. Per motivi legati alla tutela di specie ed habitat, la Direzione competente può richiedere a chi consulta tale documentazione un'adeguata riservatezza circa l'utilizzo delle informazioni contenute nello studio.

5. Ai fini del coordinamento delle politiche di conservazione dei siti della rete Natura2000, i comuni competenti per le procedure di VINCA di cui alla DGR 22 marzo 2002, n.119 e s.m.i., comunicano entro 5 giorni alla Regione Abruzzo l'avvio della procedura e, successivamente, gli esiti comprese le prescrizioni. Tali comunicazioni possono avvenire anche per via digitale attraverso appositi modelli e procedure predisposte dalla Direzione regionale competente. L'avvio della procedura e l'esito sono segnalate dalla Direzione regionale competente sul sito web della Regione Abruzzo.
6. La Direzione competente cura un database delle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale e, entro il 28 febbraio di ogni anno, pubblica sul proprio sito web un rapporto riassuntivo sulle procedure di VINCA relative all'anno precedente in cui siano elaborati indicatori relativi agli habitat ed alle specie interessate, le misure di mitigazione e compensazione intraprese, anche ai fini della valutazione dell'incidenza complessiva, compresi gli effetti sinergici, dei piani e dei progetti sugli habitat e sulle specie tutelati.
7. La Direzione competente, anche attraverso accordi e convenzioni con enti di controllo quali l'ARTA, assicura il monitoraggio circa le modalità di esecuzione dei progetti approvati dal Comitato CCRVIA attraverso le procedure di Compatibilità Ambientale, Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale. I controlli sulla conformità rispetto ai progetti approvati e alle eventuali prescrizioni sono effettuati su almeno il 20% dei progetti annualmente approvati per ognuna delle tipologie, scelti casualmente.
8. L'attività di monitoraggio per i progetti prescelti avviene sia nelle fasi di cantiere, al fine di verificare le modalità di conduzione dello stesso, sia alla fine dell'opera al momento del collaudo al fine di verificare la corrispondenza dell'opera o del piano rispetto a quanto approvato.
9. Qualora il Comitato CCR-VIA abbia disposto nell'ambito del parere che il proponente realizzi studi di monitoraggio, questi sono effettuati da organismi terzi. La Direzione regionale competente disciplina la realizzazione di tali studi e predispone un elenco di enti ed istituti di ricerca particolarmente qualificati nel settore relativo alla tipologia di opera, piano o programma approvato, che fungono da riferimento per il proponente. Gli oneri degli studi sono a carico del proponente.
10. Entro il 28 febbraio di ogni anno la Direzione regionale competente pubblica sul proprio sito web un riassunto delle attività di verifica svolte. Il rapporto elenca i progetti verificati per ognuna delle procedure nonché il numero e la tipologia delle non conformità riscontrate sia rispetto ai progetti approvati sia rispetto alle prescrizioni.
11. Il Comitato CCR-VIA o una sua delegazione, su richiesta di un ente istituzionale, di almeno due associazioni di protezione ambientale riconosciute a livello nazionale o di almeno 100 cittadini, è tenuto a svolgere un sopralluogo sui luoghi interessati dal piano o progetto; in tal caso comunica la data del sopralluogo agli interessati, compreso il proponente, che possono partecipare, pubblicandone altresì il relativo avviso sul sito web della Regione Abruzzo.
12. I soggetti interessati possono fare richiesta di audizione presso il Comitato CCR-VIA. L'audizione è normalmente assentita. Eventuali dinieghi devono essere trasmessi per tempo e adeguatamente motivati dalla Direzione regionale competente e ne devono essere resi edotti i membri del Comitato CCR-VIA prima dell'avvio della discussione sulla relativa istanza.
13. E' fatto obbligo per la Direzione regionale competente di trasmettere o rendere disponibile per tempo, anche per via telematica, ai componenti del Comitato CCR-VIA tutta la documentazione progettuale, il parere istruttorio degli uffici regionali e copia delle osservazioni pervenute, relativa ai piani o progetti per i quali il CCR-VIA è chiamato ad esprimersi.
14. Le istruttorie dei piani e dei progetti presentati al CCR-VIA per il parere sono svolte da personale con titoli e specializzazioni adeguate alla tipologia di piano o progetto da esaminare, quali pubblicazioni scientifiche di carattere nazionale o internazionale. Il personale è scelto preferibilmente tra i dipendenti della Regione Abruzzo e degli Enti strumentali della Regione. Qualora non vi siano specialisti in un determinato settore o nello stesso Comitato CCR-VIA aventi i titoli sopra ricordati, la Direzione regionale competente dispone convenzioni e/o accordi con enti ed organismi pubblici particolarmente qualificati, aventi all'attivo pubblicazioni scientifiche di carattere nazionale sulla tipologia di piano o progetto in esame.

**\* Nota all'art. 63 della L.R. 1/2012:**

*L'art. 1 della L.R. 20 marzo 2012, n. 13 ha disposto: con il comma 1, la sospensione dal 1° gennaio 2012 al 30 aprile 2012 degli effetti dei commi da 1 a 13; con il comma 2, la sospensione dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2012 degli effetti del comma 14; con il comma 3 l'applicazione, nei predetti periodi di sospensione, della disciplina già vigente in materia. L'art. 2, comma 2, della L.R. 11 maggio 2012, n. 21 ha differito l'applicazione dei commi da 3 a 14 di tre mesi, a decorrere dal 1° maggio 2012.*

*Ai sensi dell'art. 6, comma 2, della L.R. 17 LUGLIO 2012, N. 34, pubblicata in questo stesso Bollettino, i commi da 3 a 14 trovano applicazione dal 1° novembre 2012.*

---

**ATTI**


---

**DELIBERAZIONI  
DELLA GIUNTA REGIONALE**
**GIUNTA REGIONALE**
*Omissis*

DELIBERAZIONE 04.06.2012, n. 335:

**Art. 23, commi 14/22 D.L. 201/2011, conv. in L. 214/2011. Riforma delle Province Costituzione Tavolo Tecnico Interistituzionale Regione-Province.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Visti il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, recante *“Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”*, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Visto, in particolare, l’art. 23 del predetto D.L. 201/2011, conv. in L. 214/2011 che:

- Al comma 14 stabilisce quanto segue *“Spettano alle Province esclusivamente le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze”*;
- Al comma 18 stabilisce quanto segue: *“Fatte salve le funzioni di cui al comma 14, lo Stato e le Regioni, con propria legge, secondo le rispettive competenze, provvedono a trasferire ai Comuni, entro il 31 dicembre 2012, le funzioni conferite dalla normativa vigente alle Province, salvo che, per assicurarne l’esercizio unitario, le stesse siano acquisite dalle Regioni, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. In caso di mancato trasferimento delle funzioni da parte delle Regioni, entro il 31 dicembre 2012, si provvede in via sostitutiva, ai sensi dell’articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, con legge di Stato”*;

Visto il verbale della seduta della Conferenza Regione Province del 30 marzo 2012 (allegato “A” al presente provvedimento), nel corso della quale è stato espresso il parere favorevole

all’unanimità riguardo:

- *alla istituzione di un Tavolo Tecnico, coordinato dal Servizio “Governance locale, Riforme Istituzionali, Rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio, Legalità”, con la presenza di referenti tecnici delle Province (di cui uno con funzioni di coordinamento ed uno esperto in bilancio per la Provincia rappresentata), di un referente dell’ANCI, di un referente dell’UPI e dei dirigenti regionali competenti per materia, di volta in volta interessati all’o.d.g., che avvii il monitoraggio delle funzioni conferite alle Province e delle relative risorse umane, finanziarie e strumentali da trasferire;*
- *ad invitare le Province ad individuare, entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale, i nominativi dei referenti sopra indicati;*

- *alla istituzione di una Commissione “politica” sul modello della Conferenza delle Regioni, che esprima pareri sul lavoro svolto dal Tavolo tecnico, al fine di elaborare un d.d.l.r. in materia, come da disposizioni vigenti.*

Viste:

- la nota n. RA/79656 del 5 aprile 2012 (Allegato “B”) con la quale il Dirigente del Servizio “Governance locale, Riforme istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio-Legalità” ha trasmesso copia del verbale della seduta della Conferenza Regione Province del 30 marzo 2012 ed ha richiesto ai Presidenti delle Province a designare ciascuno due referenti tecnici, uno con funzioni di coordinamento ed uno esperto in bilancio, quali componenti il Tavolo Tecnico;
- le note inviate a mezzo e-mail in data 24 aprile 2012 e dirette al Presidente dell’ANCI ed al Presidente dell’UPI con le quali il Dirigente del Servizio “Governance locale, Riforme istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali” ha trasmesso copia del verbale della seduta della Conferenza Regione Province del 30 marzo 2012 ed ha richiesto la designazione dei referenti tecnici quali compo-

nenti il Tavolo Tecnico in rappresentanza di ciascuna delle Associazioni degli Enti Locali;

- i successivi solleciti inviati a mezzo e-mail al Presidente UPI in data 3 maggio 2012; al Presidente dell'ANCI in data 3 maggio 2012; ai Presidenti delle Province di L'Aquila, Pescara, Chieti in data 3 maggio 2012; al Presidente della Provincia di L'Aquila in data 8 maggio 2012; al Presidente della Provincia di Chieti in data 8 maggio 2012;

Viste, altresì,

- la nota n. 98006 del 23 aprile 2012 (Allegato "C") con la quale il Presidente della Provincia di Teramo ha designato il Dott. Leo Di Liberatore, quale rappresentante esperto in bilancio, il Dott. Paolo Rota, quale rappresentante con funzioni di coordinamento e la Dott.ssa Gianna Becci, quale Segretario/Direttore generale;
- la nota n. 0134234 del 3 aprile 2012 (Allegato "D") e la nota e-mail del 4 maggio 2012 (Allegato "E") con le quali il Presidente della Provincia di Pescara ha designato il Dott. Ebron D'Aristotile quale rappresentante esperto in bilancio e il Dott. Fabrizio Bernardini, quale rappresentante con funzioni di coordinamento;
- la nota n. 33/Pres del 4 maggio 2012 (Allegato "F") con la quale il Presidente dell'ANCI ha designato il Dott. Mangolini, Direttore ANCI;
- la nota del 4 maggio 2012 (Allegato "G") con la quale il Presidente dell'UPI ha designato il Dott. Fulgo Graziosi, Direttore UPI;
- la nota n. 32531 del 7 maggio 2012 (Allegato "H") con la quale il Presidente della Provincia di L'Aquila ha designato il Dott. Pietro Ventrella quale rappresentante esperto in bilancio, e l'Ing. Valter Specchio quale rappresentante con funzioni di coordinamento

Riscontrato che il Presidente della Provincia di Chieti, sebbene più volte sollecitato, non ha ancora designato i propri referenti tecnici quali componenti il Tavolo Tecnico;

Vista la determinazione DB/14 del 4 maggio 2012 (Allegato "I") con la quale il Direttore della Direzione "*Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive*" ha costituito il Gruppo di Lavoro ristretto ed interno alla Direzione, che parteciperà ai lavori del Tavolo Tecnico Istituzionale, e che risulta composto da:

per la Direzione "*Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive*"

- Dott.ssa Filomena Ibello (Direttore regionale) e referente Dott.ssa Antonella Valente, con funzioni di coordinamento

per il Servizio "*Governance locale, Riforme istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio, Legalità*"

- Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio (dirigente) e referente Dott. Vincenzo Pallini

per il Servizio "*Bilancio*"

- Dott. Carmine Cipollone (Dirigente) e referente Dott. Luigi Colangelo

Dato atto che alle sedute del Tavolo Tecnico saranno invitati a partecipare i dirigenti regionali competenti per materia, di volta in volta interessati all'argomento all'o.d.g.;

Considerato che il Tavolo Tecnico Interistituzionale dovrà avviare il monitoraggio delle funzioni conferite alle Province e delle relative risorse umane, finanziarie e strumentali da trasferire allo scopo di elaborare il d.d.l.r. di cui alla normativa in oggetto

Ravvisata l'urgenza di procedere alla costituzione del Tavolo Tecnico Interistituzionale Regione-Province, stante la necessità di rispettare il termine del 31 dicembre 2012, stabilito con l'art. 23, comma 18, del D.L. 201/2011, conv. in L. 214/2011, entro il quale la Regione Abruzzo dovrà approvare apposita legge regionale nella quale siano trasferite ai Comuni le funzioni regionali conferite alle Province salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, le stesse siano acquisite dalla Regione stessa, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;

Dato atto che il Dirigente regionale del Servizio "*Governance locale, Riforme istituzionali*



e Rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio-Legalità” ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnico-amministrativa ed alla legittimità del presente atto con la sottoscrizione dello stesso

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

#### DELIBERA

per le motivazioni in premessa riportate,

1. di istituire il Tavolo Tecnico Interistituzionale Regione-Province così composto:

##### per la Provincia di L’Aquila

- Dott. Pietro Ventrella, quale rappresentante esperto in bilancio
- Ing. Valter Specchio, quale rappresentante con funzioni di coordinamento

##### per la Provincia di Pescara

- Dott. Ebron D’Aristotile, quale rappresentante esperto in bilancio
- Fabrizio Bernardini, quale rappresentante con funzioni di coordinamento

##### per la Provincia di Teramo

- Dott. Leo Liberatore, quale rappresentante esperto in bilancio
- Dott. Paolo Rota, quale rappresentante con funzioni di coordinamento
- Dott.ssa Gianna Beccia, Segretario/Direttore Generale

##### per l’ANCI

- Dott. Giuseppe Mangolini, Direttore ANCI

##### per l’UPI

- Dott. Fulgo Graziosi, Direttore UPI

##### per la Regione Abruzzo i Componenti il Gruppo di Lavoro ristretto ed interno alla Direzione “Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive” così composto:

- Dott.ssa Filomena Ibello (Direttore regionale) e referente Dott.ssa Anto-

nella Valente

- Dott.ssa Maria Aurelia D’Antonio (Dirigente) e referente Dott. Vincenzo Pallini

- Dott. Carmine Cipollone (Dirigente) e referente Dott. Luigi Colangelo

2. di stabilire che alle sedute del Tavolo Tecnico Interistituzionale potranno essere invitati a partecipare i dirigenti regionali competenti per materia, di volta in volta interessati all’argomento all’o.d.g.
3. di stabilire che la composizione del Tavolo Tecnico Interistituzionale sarà perfezionata, mediante integrazione al presente provvedimento, con la nomina dei rappresentanti che saranno designati dal Presidente della Provincia di Chieti.
4. di affidare al Tavolo Tecnico il compito di avviare il monitoraggio delle funzioni statali e regionali conferite alle Province e delle relative risorse umane, finanziarie e strumentali da trasferire, stante la necessità di rispettare il termine del 31 dicembre 2012, stabilito con l’art. 23, comma 18, del D.L. 201/2011, conv. in L. 214/2011, entro il quale la Regione Abruzzo dovrà approvare apposita legge regionale nella quale siano trasferite ai Comuni le funzioni regionali conferite alle Province salvo che, per assicurarne l’esercizio unitario, le stesse siano acquisite dalla Regione stessa, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.
5. Di dare atto che la “commissione politica”, come da verbale della seduta della Conferenza Regione-Province del 30 marzo 2012, *sul modello della Conferenza delle Regioni, che esprima pareri sul lavoro svolto dal Tavolo Tecnico, al fine di elaborare un d.d.l.r. in materia, come da disposizioni vigenti* sia rappresentata dall’Assessore regionale agli Enti Locali, dai quattro Presidenti delle Province e da tre consiglieri regionali (due di espressione della maggioranza ed uno di espressione della opposizione) designati dalla Commissione consiliare regionale competente in materia di enti locali.

6. di affidare il coordinamento dei lavori del Tavolo Tecnico Interistituzionale alla Direzione “*Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive*” ed al Servizio “*Governance locale, Riforme istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali*”.
7. di dare mandato al Servizio “*Governance locale, Riforme istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali*” di trasmettere copia del presente provvedimento ai componenti il tavolo Tecnico ed a tutte le Direzioni regionali.
8. di notificare il presente provvedimento a tutti i componenti il Tavolo Tecnico Interistituzionale.
9. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.* e sul sito INTERNET della Regione Abruzzo.

---

#### GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 11.06.2012, n. 361:

**Variazione al bilancio di previsione 2012 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 6.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

#### DELIBERA

1. di approvare la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, come da “Prospetto di variazione di bilancio” allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di trasmettere la presente deliberazione, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
3. di trasmettere la presente deliberazione

- all'Ufficio *B.U.R.A.* della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul *B.U.R.A.T.*, quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
4. di inviare la presente deliberazione al Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di rientro dai deficit sanitari e alla Direzione Politiche della Salute;
5. di trasmettere la presente deliberazione al Servizio Risorse Finanziarie della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive;
6. di trasmettere, a cura del Servizio Bilancio, la presente deliberazione alle Strutture interessate;
7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 23, comma 1), lettera h) della L.R. 77/1999, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” il Direttore regionale nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica “attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione”;
8. di dare atto che, ai sensi del comma 2 bis), dell'art. 33 della L.R. 3/2002, recante “Ordinamento contabile della Regione Abruzzo”, i Dirigenti possono procedere all'assunzione degli impegni di spesa, per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata, solo previo accertamento della relativa entrata;
9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. c), della L.R. 77/1999, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare “cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal

Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate”;

10. di stabilire che la gestione delle risorse finanziarie da parte delle competenti Strutture amministrative regionali è disposta tenen-

do conto delle previsioni contenute nella deliberazione n. 113 del 27/02/2012, con la quale la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2012.

*Segue Allegato*

## PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionale di base	Capitolo entrata	descrizione	in aumento	capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
02.04.001	<b>24007/01</b>	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA CORRENTE FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE -	2.448,51	<b>81542/01</b>	
02.02.004	<b>22078/01</b>	ASSEGNAZIONI STATALI DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE RELATIVO ALLA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI	177.824,00	<b>81427/01</b>	<b>DG.00.00</b>
02.02.004	<b>23527/01</b>	TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF ALLA REGIONE ABRUZZO PER FINANZIAMENTO E COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA SANITARIA	168.828,82	<b>81025/01</b>	
02.04.001	<b>24002/01</b>	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE DELLE RICHIESTE PAY BACK - L. 296 DEL 27.12.06 ART. 1, COMMA 796, LETT. G) -	216.536,14	<b>81008/01</b>	
04.03.011	<b>43016/01</b>	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INTERVENTI PREVISTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE TRASPORTI - ACCORDO DI PROGRAMMA ART. 15 D.LGS. 422/97	4.293.645,54	<b>182439/01</b>	
04.03.007	<b>23187/01</b>	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98 -	15.856,53	<b>282451/01</b>	
02.02.001	<b>22079/01</b>	ASSEGNAZIONI STATALI DI FONDI PER INTERVENTI DI DIVULGAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CERTIFICATE	81.117,88	<b>101417/01</b>	<b>DH.00.00</b>
02.04.001	<b>24007/02</b>	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA CORRENTE FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE OPERE PUBBLICHE -	299,85	<b>261615/01</b>	
04.02.003	<b>42313/01</b>	RECUPERO SOMME EROGATI SU CAPITOLI DI SPESE FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E POLITICHE LEGISLATIVE -	113.180,79	<b>12357/02</b>	
02.04.001	<b>24001/01</b>	RECUPERO SOMME EROGATI SU CAPITOLI DI SPESE FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE SANITÀ	1.357.540,97	<b>81519/01</b>	
04.02.003	<b>42308/01</b>	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO	2.300.000,00	<b>282451/01</b>	
04.03.005	<b>23547/01</b>	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER I TRAPIANTI AI SENSI DELL'ART. 91 DELLA LEGGE 01.04.99, N. 91	18.174,59	<b>82397/01</b>	
04.03.008	<b>43073/01</b>	TRASFERIMENTI STATALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO, COLPITA DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 6 E 7 OTTOBRE 2007 - ART. 3, OPCM 3643/2008.	6.463.435,51	<b>152124/01</b>	<b>DC.00.00</b>
		<b>Totale variazione in aumento dell'entrata</b>	<b>15.208.889,13</b>		

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionale di base	Capitolo spesa	descrizione	in aumento	capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
12.01.001	<b>81542/01</b>	FUNZIONI E COMPITI IN MATERIA DI INDENNIZZI A FAVORE DI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI	2.448,51	<b>24007/01</b>	
12.01.004	<b>81427/01</b>	ASSEGNAZIONI STATALI DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE RELATIVO ALLA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI	177.824,00	<b>22078/01</b>	<b>DG.00.00</b>
12.01.004	<b>81025/01</b>	TRASFERIMENTI DELLE QUOTE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF ALLA REGIONE ABRUZZO PER FINANZIAMENTO E COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA SANITARIA	168.828,82	<b>23527/01</b>	
12.01.001	<b>81008/01</b>	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI PER RICHIESTE PAY BACK DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE - L. 296 DEL 27.12.06 ART. 1, COMMA 796, LETT. G) -	216.536,14	<b>24002/01</b>	
06.02.001	<b>182439/01</b>	INTERVENTI PREVISTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE TRASPORTI - ACCORDO DI PROGRAMMA ART. 15 D.LGS. 422/97 -.	4.293.645,54	<b>43016/01</b>	
08.02.002	<b>282451/01</b>	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98	15.856,53	<b>23187/01</b>	
07.01.006	<b>101417/01</b>	ASSEGNAZIONI STATALI PER INTERVENTI DI DIVULGAZIONE E E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CERTIFICATE	81.117,88	<b>22079/01</b>	<b>DH.00.00</b>
03.01.002	<b>261615/01</b>	CONTRIBUTI DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE- ART. 11 COMMI 1 E 9, L. 9.12.1998, N. 431.	299,85	<b>24007/02</b>	
02.02.009	<b>12357/02</b>	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - DELIBERE CIPE 35/2005	113.180,79	<b>42313/01</b>	
12.01.004	<b>81519/01</b>	FINANZIAMENTO PROGETTI REGIONALI DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, DELLA L. 662/96-.	1.357.540,97	<b>24001/01</b>	
08.02.002	<b>282451/01</b>	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98	2.300.000,00	<b>42308/01</b>	
12.02.001	<b>82397/01</b>	CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER I TRAPIANTAI SENSI DELLA L. 01.04.99, N. 91	18.174,59	<b>23547/01</b>	
05.02.002	<b>152124/01</b>	INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO, COLPITA DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 6 E 7 OTTOBRE 2007 - ART. 3, OPCM 3643/2008. TRASFERIMENTI STATALI.	6.463.435,51	<b>43073/01</b>	<b>DC.00.00</b>
		<b>Totale variazione in aumento della spesa</b>	<b>15.208.889,13</b>		

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 18.06.2012, n. 370:

**Art. 23, commi 14/22 D.L. 201/2011, conv. in L. 214/2011. Riforma delle Province Costituzione Tavolo Tecnico Interistituzionale Regione-Province – Integrazione DGR 335/2012 – Nomina componenti in rappresentanza della Provincia di Chieti.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, recante “*Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici*”, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Vista, altresì, la deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 4 giugno 2012 avente ad oggetto: “Art. 23, commi 14/22 D.L. 201/2011, conv. in L. 214/2011. Riforma delle Province Costituzione Tavolo Tecnico Interistituzionale Regione-Province”;

Considerato che il Tavolo Tecnico Interistituzionale, istituito con la predetta deliberazione n. 335/2012 risulta così composto:

per la Provincia di L’Aquila

- Dott. Pietro Ventrella, quale rappresentante esperto in bilancio
- Ing. Valter Specchio, quale rappresentante con funzioni di coordinamento

per la Provincia di Pescara

- Dott. Ebron D’Aristotile, quale rappresentante esperto in bilancio
- Fabrizio Bernardini, quale rappresentante con funzioni di coordinamento

per la Provincia di Teramo

- Dott. Leo Liberatore, quale rappresentante esperto in bilancio
- Dott. Paolo Rota, quale rappresentante con funzioni di coordinamento
- Dott.ssa Gianna Beccia, Segretario/Direttore Generale

per l’ANCI

- Dott. Giuseppe Mangolini, Direttore ANCI

per l’UPI

- Dott. Fulgo Graziosi, Direttore UPI

per la Regione Abruzzo i Componenti il Gruppo di Lavoro ristretto ed interno alla Direzione “Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive” così composto:

- Dott.ssa Filomena Ibello (Direttore regionale) e referente Dott.ssa Antonella Valente
- Dott.ssa Maria Aurelia D’Antonio (Dirigente) e referente Dott. Vincenzo Pallini
- Dott. Carmine Cipollone (Dirigente) e referente Dott. Luigi Colangelo

Dato atto che al Tavolo Tecnico Interistituzionale non sono stati inseriti i referenti della Provincia di Chieti in quanto, come precisato nella citata deliberazione n. 335/2012, il Presidente della Provincia di Chieti, sebbene più volte sollecitato, non ha trasmesso, alla data di adozione del provvedimento da parte della Giunta regionale, i nominativi dei rappresentanti del proprio ente;

Preso atto della nota inviata a mezzo fax in data 5 giugno 2012 (prot. in arrivo n. RA/130113 del 5 giugno 2012) con la quale il Presidente della Provincia di Chieti ha designato, in rappresentanza del proprio ente al Tavolo Tecnico Interistituzionale, il Dott. Rodolfo Rispoli, quale esperto in materia di bilancio, ed il Dott. Angelo Radoccia, con funzioni di coordinamento (Allegato “A”);

Dato atto che nella più volte citata deliberazione n. 335/2012 è stato stabilito che: *la composizione del Tavolo Tecnico Interistituzionale sarà perfezionata, mediante integrazione al presente provvedimento, con la nomina dei rappresentanti che saranno designati dal Presidente della Provincia di Chieti;*

Ravvisata la necessità di procedere alla integrazione della composizione del Tavolo Tecnico Interistituzionale Regione-Province, con l’inserimento dei predetti referenti della Provin-

cia di Chieti;

Dato atto che il Dirigente regionale del Servizio “*Governance locale, Riforme istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio-Legalità*” ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnico-amministrativa ed alla legittimità del presente atto con la sottoscrizione dello stesso

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

### DELIBERA

per le motivazioni in premessa riportate,

1. Di integrare la deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 4 giugno 2012 inserendo tra i componenti del Tavolo Tecnico Interistituzionale i seguenti referenti della Provincia di Chieti, designati dal Presidente della Provincia di Chieti con nota trasmessa a mezzo fax in data 5 giugno 2012 (Prot. in arrivo n. RA/130113 del 5 giugno 2012):
  - Dott. Rodolfo Rispoli, quale rappresentante esperto in bilancio
  - Dott. Angelo Radoccia, quale rappresentante con funzioni di coordinamento
2. di notificare il presente provvedimento ai referenti designati dal Presidente della Provincia di Chieti, Dott. Rodolfo Rispoli e Dott. Angelo Radoccia.
3. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.* e sul sito INTERNET della Regione Abruzzo.

---

### GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 389:

**SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI CUI ALL'ART. 8 D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997 N. 422 E S.M.I.. APPROVAZIONE SCHEMA CONTRATTO DI SERVIZIO REGIONE ABRUZZO – GESTIONE TRASPORTI METROPOLITANI S.P.A..**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso

- Che l'art. 8 comma 1 del D.lgs. 19.11.1997, n. 422 ha disposto la delega alle regioni delle funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazione inerenti le ferrovie sia in gestione commissariale governativa ed affidate per la ristrutturazione alla Società Ferrovie dello Stato S.p.A. dalla Legge 23.12.1996, n. 662 sia in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A.;
- Che il medesimo art. 8 del D.lgs. 422/97, ai commi 3 e 4, ha previsto che le Regioni subentrano allo Stato assumendo la qualità di enti concedenti delle ferrovie di cui al precedente capoverso sulla base di Accordi di programma finalizzati a definire, in particolare, il trasferimento a titolo gratuito dei beni, degli impianti e dell'infrastruttura a favore delle Regioni nonché il trasferimento di detti beni al demanio e al patrimonio indisponibile e disponibile delle Regioni;
- Che la Regione Abruzzo, in attuazione di quanto descritto, è stata destinataria della delega delle funzioni e dei compiti di programmazione e amministrazione delle aziende Gestione Commissariale Governativa Ferrovia Penne – Pescara e della Gestione Commissariale Governativa Ferrovia Sangritana;
- Che ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 8 e 12 del D.lgs. n. 422/97, il 14 gennaio 2000 è stato stipulato l'Accordo di programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Abruzzo, per il trasferimento delle risorse finanziarie e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni e compiti delegati. Nel medesimo accordo è stato inoltre disposto il trasferimento a titolo gratuito dal demanio e dal patrimonio disponibile e indisponibile dello Stato a quello della Regione di tutti i beni della ex Gestione Commissariale Governativa Ferrovia Penne - Pescara, attualmente Gestione Trasporti Metropolitan S.p.A.;
- Che le risorse trasferite, dall'anno 2000 sino ad oggi, dallo Stato alla Regione Abruzzo, in attuazione dell'art.8 del D.lgs 422/98 e del

- relativo Accordo di Programma, costituiscono poste finanziarie dedicate esclusivamente allo svolgimento delle funzioni di programmazione e amministrazione dei servizi di trasporto gestiti dalle aziende ex Concessione Governativa Ferrovia Penne - Pescara e Concessione Governativa Ferrovia Adriatico - Sangritana, regolate tramite contratti di servizio e che l'efficienza e l'efficacia della gestione è oggetto dell'attività del Comitato di Monitoraggio previsto dall'Accordo di Programma;
- Che con il D.P.C.M. del 16.11.2000, pubblicato sulla G.U. n. 224 del 30.12.2000, si è data attuazione all'Accordo di Programma di cui trattasi e la suddetta delega di funzioni è divenuta pienamente efficace con decorrenza 1° gennaio 2001;
  - Che, in attuazione del citato articolo 8 del D.lgs. 422/97, e a partire dal 2001, i rapporti tra la Regione Abruzzo e le aziende delle ex gestioni commissariali governativa sono regolati da un contratto di servizio rinnovato di volta in volta alla scadenza ai sensi della normativa vigente;
  - Che la gestione governativa Ferrovia Penne - Pescara si è trasformata dapprima, in data 11.4.2000, (con atto del Notaio Paolo Fari-naro rep.132055, racc.20083) in società a responsabilità limitata, successivamente (con atto del Notaio Nicola Gioffrè, rep.68570, racc. 19148) in Gestione Trasporti Metropolitan s.r.l. e infine, in data 19.4.2004, (con atto del Notaio Nicola Gioffrè, rep.73185, racc. 21642) in società per azioni;
  - Che in data 20 giugno 2011 tra Regione Abruzzo e Gestione Trasporti Metropolitan s.r.l è stato siglato il contratto di servizio approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 390 del 13-06-2011 predisposto ai sensi del regime di proroga vigente in base al D.L. 225/2010 che aveva introdotto all'art.1, per il comparto del TPL, il termine di scadenza degli affidamenti in atto di cui all'art 23 bis, comma 8, lettera e) del DL 112/2008, convertito con L.133/2008, al 30.3.2011, termine ulteriormente prorogato al 30.9.2011 con D.P.C.M. 25 marzo 2011
- avente ad oggetto "Ulteriore proroga di termini relativa al Ministero della gioventù";
- Che il suddetto contratto, è tuttora pienamente valido in base alla attivazione operata con l'appendice contrattuale sottoscritta con nota prot. n.265792 in data 21 dicembre 2011 (allegato A), del disposto del comma 3 dell'art.5 del contratto vigente che prevedeva che la G.T.M. S.p.A. era comunque tenuta, a richiesta della Regione, a rendere il servizio di cui al contratto per un ulteriore periodo massimo di sei mesi, oltre il termine contrattuale, senza soluzione di continuità alle stesse condizioni;
  - Che pertanto il contratto sottoscritto in data 21 dicembre 2011 è in scadenza il 30 giugno 2012;
- Visto l'art. 4 comma 32 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, successivamente modificato dalla L. 12 novembre 2011, n. 183 e da ultimo dall'art. 25 lett. B) punto 6 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, che fissa al 31 dicembre 2012 il termine entro il quale cessano gli affidamenti diretti dei servizi di trasporto pubblico regionale;
- Visto, altresì, che ai sensi del comma 32 ter del citato art. 4 del DL 138/2011, i soggetti pubblici e privati esercenti a qualsiasi titolo attività di gestione dei servizi pubblici locali assicurano l'integrale e regolare prosecuzione delle attività medesime anche oltre le scadenze ivi previste, fino al subentro del nuovo gestore e comunque, in caso di liberalizzazione del settore, fino all'apertura del mercato alla concorrenza, senza nessun indennizzo o compenso aggiuntivo;
- Dato atto che l'art.25, comma 1, lett b), n.9 del DL n.1/2012, modificando la normativa originariamente prevista con il comma 34 dell'art.4 del DL 138 agosto 2011 ("Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dell'Unione Europea"), ha eliminato l'espressa esclusione dei servizi di trasporto ferroviario regionale dall'ambito della normativa in materia di apertura del mercato e liberalizzazione del TPL, che invece era precedentemente prevista



nel “Regolamento di attuazione dell’art.23 bis del 112/2008 in materia di affidamento dei servizi locali di rilevanza economica” approvato il con Decreto del Presidente della Repubblica n. 168 del 7.9.2010;

#### Considerato

Che anche per i servizi oggetto del nuovo contratto opera la proroga ai sensi del citato art.4 comma 32 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e s.m.i.;

Che, vista la formale scadenza del contratto al 30 giugno 2012, è necessario procedere, nel rispetto delle nuove normative intervenute dopo la stipula del citato contratto, ad un nuovo affidamento dei servizi oggetto della delega conferita alla Regione Abruzzo in virtù dell’art.8 del D.lgs. 422/97 con riguardo a quelli gestiti dalla G.T.M S.p.A.;

Che è necessario adeguare il termine attualmente previsto dal contratto di servizio a quello del 31 dicembre 2012 al pari di quanto disposto per le linee di t.p.l. regionale dalla delibera n.169 del 19/03/2012 con cui la giunta regionale, ha stabilito detta data quale termine entro il quale cessano gli affidamenti diretti dei servizi di trasporto pubblico regionale, conformemente a quanto previsto dall’art.4 comma 32 del DL.138/2012, precisando che in ogni caso i provvedimenti di proroga degli affidamenti dei servizi di trasporti non possono comportare ulteriori oneri per il bilancio regionale;

Che il contratto il cui schema viene approvato con la presente deliberazione ha validità fino al 31.12.2012, fatto salvo quanto previsto dal già citato comma 32 ter dell’art.4 del DL 138/2011, convertito nella L.148/2011;

#### Dato atto

- Che le fonti di finanziamento dei servizi in gestione alla società, originariamente indicate nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 Novembre 2000, derivano attualmente dal comma 298 dell’art.1 della L.244/2007 che ha stabilito che a decorrere dall’anno 2008, al fine di adeguare le risorse destinate ai servizi di trasporto pubbli-

co locale, è attribuita alle regioni a statuto ordinario una quota dell’accisa sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione, ulteriore rispetto a quella già prevista ai sensi del comma 296 dello stesso articolo;

- Che per l’anno 2012 tali finanziamenti ammontano a € 8.378.996,00 quale corrispettivo per l’attività di trasporto come definito dall’Accordo di Programma Stato - Regione del 12.01.2000. Le mensilità relative ai primi cinque mesi dell’anno 2012 sono già state accreditate alla Regione Abruzzo e accertate sul Bilancio regionale;
- Che il contratto di servizio, nel rispetto delle previsioni di legge, formalizza i reciproci impegni e obblighi tra Regione e GTM S.p.a. quale soggetto dotato di personalità giuridica e autonomia gestionale ed economica;
- Che il corrispettivo del contratto è determinato in modo da compensare i costi da sopportare per l’erogazione del servizio, in quanto il contratto stesso deve avere caratteristiche di certezza finanziaria e copertura nel bilancio regionale;
- Che, al fine di assicurare il mantenimento dell’equilibrio economico-finanziario del contratto le parti riconoscono l’esigenza di un adeguamento e di uno sviluppo continuo dei servizi di trasporto pubblico in relazione ai mutamenti della domanda di mobilità, utilizzando lo strumento della modifica condivisa degli orari e con l’ausilio di valutazioni di efficienza e di efficacia del servizio, effettuate sulla base dei dati risultanti dalle rilevazioni periodiche sugli autobus, che la società si impegna a fornire alla Regione;
- Che il Contratto di Servizio potrà essere oggetto di riprogrammazione, sia in termini di esercizio che di risorse anche in relazione al mutato quadro normativo e finanziario con particolare riferimento sia all’art.4 del DL 201 del 6 dicembre 2011, che prevede la procedura di verifica della realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche ferroviari sia al DL 7 maggio 2012, n. 52. “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”;

Considerato che la Regione in materia di trasporto pubblico locale esercita una competenza legislativa esclusiva ai sensi dell'art. 117 Cost. così come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001;

Visto:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e s.m.i.;
- le leggi regionali 10 gennaio 2011, n. 1 e 19 luglio 2011, n. 21;
- il D.P.R. 18 luglio 2011, n. 113 "Abrogazione per effetto di referendum dell'articolo 23-bis del Dl 112/2008 convertito con modificazioni, dalla legge n.133 del 2008 e successive modificazioni, nel testo risultante a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.325 del 2010, in materia di modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- il D.L. 13 agosto 2011, n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" convertito in legge con modificazioni dall'art.1, comma 1 dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 e s.m.i.;
- la L. 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)";
- il D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni dall'art.1, comma 1 dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214;
- il D.L. 24 gennaio 2012 n.1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 marzo 2012, n. 27;
- il DL 7 maggio 2012, n. 52, "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica.";

Considerato che risulta necessaria, al fine della stipula del Contratto di Servizio 2012, l'approvazione preventiva da parte della G.R. dello Schema di Contratto;

Preso atto che il Dirigente del Servizio pro-

ponente, con la sottoscrizione del presente atto, ne attesta la regolarità e la legittimità;

A VOTI UNANIMI E PALESI ESPRESSI NELLE FORME DI LEGGE

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. di approvare lo Schema di Contratto di Servizio 2012 tra la Regione Abruzzo e la Gestione Trasporti Metropolitan s.p.a. (Allegato B);
2. di autorizzare il Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture Mobilità e Logistica alla sottoscrizione del Contratto di Servizio nel testo di cui all'allegato B;
3. di notificare il presente provvedimento alla Gestione Trasporti Metropolitan s.p.a. – Pescara -;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul *BURA*.

GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 390:

**SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI CUI ALL'ART. 8 D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997 N. 422 E S.M.I.. APPROVAZIONE SCHEMA CONTRATTO DI SERVIZIO REGIONE ABRUZZO – FERROVIA ADRIATICO SANGRITANA S.P.A..**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso

- Che l'art. 8 comma 1 del D.lgs. 19.11.1997, n. 422 ha disposto la delega alle regioni delle funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazione inerenti le ferrovie sia in gestione commissariale governativa ed affidate per la ristrutturazione alla Società Ferrovie dello Stato S.p.A. dalla Legge

- 23.12.1996, n. 662 sia in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A.;
- Che il medesimo art. 8 del D.lgs. 422/97, ai commi 3 e 4, ha previsto che le Regioni subentrano allo Stato assumendo la qualità di enti concedenti delle ferrovie di cui al precedente capoverso sulla base di Accordi di programma finalizzati a definire, in particolare, il trasferimento a titolo gratuito dei beni, degli impianti e dell'infrastruttura a favore delle Regioni nonché il trasferimento di detti beni al demanio e al patrimonio indisponibile e disponibile delle Regioni;
  - Che la Regione Abruzzo, in attuazione di quanto descritto, è stata destinataria della delega delle funzioni e dei compiti di programmazione e amministrazione delle aziende Gestione Commissariale Governativa Ferrovia Penne – Pescara e della Gestione Commissariale Governativa Ferrovia Sangritana;
  - Che ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 8 e 12 del D.lgs. n. 422/97, il 14 gennaio 2000 è stato stipulato l'Accordo di programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Abruzzo, per il trasferimento delle risorse finanziarie e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni e compiti delegati. Nel medesimo accordo è stato inoltre disposto il trasferimento a titolo gratuito dal demanio e dal patrimonio disponibile e indisponibile dello Stato a quello della Regione di tutti i beni della ex Gestione Commissariale Governativa Ferrovia Adriatico Sangritana, attualmente Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.A.;
  - che le risorse trasferite, dall'anno 2000 sino ad oggi, dallo Stato alla Regione Abruzzo, in attuazione dell'art.8 del D.lgs 422/98 e del relativo Accordo di Programma, costituiscono poste finanziarie dedicate esclusivamente allo svolgimento delle funzioni di programmazione e amministrazione dei servizi di trasporto gestiti dalle aziende ex Concessione Governativa Ferrovia Penne - Pescara e Concessione Governativa Ferrovia Adriatico – Sangritana, regolate tramite contratti di servizio e che l'efficienza e l'efficacia della gestione è oggetto dell'attività del Comitato di Monitoraggio previsto dall'Accordo di Programma;
  - Che con il D.P.C.M. del 16.11.2000, pubblicato sulla G.U. n. 224 del 30.12.2000, si è data attuazione all'Accordo di Programma di cui trattasi e la suddetta delega di funzioni è divenuta pienamente efficace con decorrenza 1° gennaio 2001;
  - Che, in attuazione del citato articolo 8 del D.lgs. 422/97, e a partire dal 2001, i rapporti tra la Regione Abruzzo e le aziende delle ex gestioni commissariali governativa sono regolati da un contratto di servizio rinnovato di volta in volta alla scadenza ai sensi della normativa vigente;
  - Che la gestione governativa Ferrovia Adriatico - Sangritana si è trasformata dapprima, in data 11.4.2000, (con atto del Notaio Paolo Farinero rep.132053, racc.20081) in società a responsabilità limitata e successivamente, in data 14.5.2004, (con atto del Notaio Giuseppe Sorrentini, rep.47498, racc. 8414) in società per azioni;
  - Che in data in data 18 luglio 2011 tra Regione Abruzzo e Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.A è stato siglato il contratto di servizio approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 6 luglio 2011 predisposto in base al DL.225/2010, che aveva introdotto all'art.1, per il comparto del TPL, il termine di scadenza degli affidamenti in atto di cui all'art.23 bis, comma 8, lettera e) del DL 112/2008, convertito con L.133/2008, al 30.3.2011, termine ulteriormente prorogato al 30.09.2011 con D.P.C.M 25 marzo 2011 avente ad oggetto "Ulteriore proroga di termini relativa al Ministero della gioventù";
  - Che il suddetto contratto, è tuttora pienamente valido in base alla attivazione operata con l'appendice contrattuale sottoscritta con nota prot.n. 265770 in data 21 dicembre 2011 (Allegato A), del disposto del comma 2 dell'art.5 del contratto vigente che prevedeva che la F.A.S. S.p.A. era comunque tenuta, a richiesta della Regione, a rendere il servizio di cui al contratto per un ulteriore periodo

massimo di sei mesi, oltre il termine contrattuale, senza soluzione di continuità alle stesse condizioni;

- Che pertanto il contratto sottoscritto in data 21 dicembre 2011 è in scadenza il 30 giugno 2012;

Visto l'art. 4 comma 32 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, successivamente modificato dalla L. 12 novembre 2011, n. 183 e da ultimo dall'art. 25 lett. B) punto 6 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, che fissa al 31 dicembre 2012 il termine entro il quale cessano gli affidamenti diretti dei servizi di trasporto pubblico regionale;

Visto, altresì, che ai sensi del comma 32 ter del citato art. 4 del DL 138/2011, i soggetti pubblici e privati esercenti a qualsiasi titolo attività di gestione dei servizi pubblici locali assicurano l'integrale e regolare prosecuzione delle attività medesime anche oltre le scadenze ivi previste, fino al subentro del nuovo gestore e comunque, in caso di liberalizzazione del settore, fino all'apertura del mercato alla concorrenza, senza nessun indennizzo o compenso aggiuntivo;

Dato atto che l'art.25, comma 1, lett b), n.9 del DL n.1/2012, modificando la normativa originariamente prevista con il comma 34 dell'art.4 del DL 138 agosto 2011 ("Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dell'Unione Europea"), ha eliminato l'espressa esclusione dei servizi di trasporto ferroviario regionale dall'ambito dalla normativa in materia di apertura del mercato e liberalizzazione del TPL, che invece era precedentemente prevista nel "Regolamento di attuazione dell'art.23 bis del 112/2008 in materia di affidamento dei servizi locali di rilevanza economica" approvato il con Decreto del Presidente della Repubblica n. 168 del 7.9.2010;

Considerato

Che anche per i servizi oggetto del nuovo contratto opera la proroga ai sensi del citato art.4 comma 32 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e s.m.i.;

Che, vista la formale scadenza del contratto al 30 giugno 2012, è necessario procedere, nel rispetto delle nuove normative intervenute dopo la stipula del citato contratto, ad un nuovo affidamento dei servizi oggetto della delega conferita alla Regione Abruzzo in virtù dell'art.8 del D.lgs. 422/97 con riguardo a quelli gestiti dalla F.A.S S.p.A.;

Che è necessario adeguare il termine attualmente previsto dal contratto di servizio a quello del 31 dicembre 2012 al pari di quanto disposto per le linee di t.p.l. regionale dalla delibera n.169 del 19/03/2012 con cui la giunta regionale, ha stabilito detta data quale termine entro il quale cessano gli affidamenti diretti dei servizi di trasporto pubblico regionale, conformemente a quanto previsto dall'art.4 comma 32 del DL.138/2012, precisando che in ogni caso i provvedimenti di proroga degli affidamenti dei servizi di trasporti non possono comportare ulteriori oneri per il bilancio regionale;

Che il contratto il cui schema viene approvato con la presente deliberazione ha validità fino al 31.12.2012, fatto salvo quanto previsto dal già citato comma 32 ter dell'art.4 del DL 138/2011, convertito nella L.148/2011;

Dato atto

- che le fonti di finanziamento dei servizi in gestione alla società, originariamente indicate nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 Novembre 2000, derivano attualmente dal comma 298 dell'art.1 della L.244/2007 che ha stabilito che a decorrere dall'anno 2008, al fine di adeguare le risorse destinate ai servizi di trasporto pubblico locale, è attribuita alle regioni a statuto ordinario una quota dell'accisa sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione, ulteriore rispetto a quella già prevista ai sensi del comma 296 dello stesso articolo;
- che per l'anno 2012 tali finanziamenti ammontano a:
  - a) € 9.799.031,00 comprensiva degli oneri per IRAP ed oltre IVA quale corrispettivo per l'attività di trasporto come definito dall'Accordo di Programma Stato - Regione del 12.01.2000;

- b) €9.000.000,00 a fronte dei costi di manutenzione nonché della gestione dell'Infrastruttura e del materiale rotabile quantificati dall'Accordo di Programma Stato-Regione del 12.01.2000;
- c) €3.356.969,85 comprensiva degli oneri per IRAP ed oltre IVA quale corrispettivo per l'attività di trasporto dei servizi statali aggiuntivi come definiti all'art.7, comma 6 dell'Accordo di Programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Abruzzo.
- Che complessivamente i finanziamenti statali quale corrispettivo per l'attività di trasporto come definito dall'Accordo di Programma Stato - Regione del 12.01.2000 ammontano a €22.156.000,85. Le mensilità relative ai primi cinque mesi dell'anno 2012 sono già state accreditate alla Regione Abruzzo e accertate sul Bilancio regionale;
  - Che il contratto di servizio, nel rispetto delle previsioni di legge, formalizza i reciproci impegni e obblighi tra Regione e F.A.S. S.p.a. quale soggetto dotato di personalità giuridica e autonomia gestionale ed economica;
  - Che il corrispettivo del contratto è determinato in modo da compensare i costi da sopportare per l'erogazione del servizio, in quanto il contratto stesso deve avere caratteristiche di certezza finanziaria e copertura nel bilancio regionale;
  - Che, al fine di assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario del contratto le parti riconoscono l'esigenza di un adeguamento e di uno sviluppo continuo dei servizi di trasporto pubblico in relazione ai mutamenti della domanda di mobilità, utilizzando lo strumento della modifica condivisa degli orari e con l'ausilio di valutazioni di efficienza e di efficacia del servizio, effettuate sulla base dei dati risultanti dalle rilevazioni periodiche sugli autobus, che la società si impegna a fornire alla Regione;
  - Che il Contratto di Servizio potrà essere oggetto di riprogrammazione, sia in termini di esercizio che di risorse anche in relazione

al mutato quadro normativo e finanziario con particolare riferimento sia all'art.4 del DL 201 del 6 dicembre 2011, che prevede la procedura di verifica della realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche ferroviari sia al DL 7 maggio 2012, n. 52. "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";

Considerato che la Regione in materia di trasporto pubblico locale esercita una competenza legislativa esclusiva ai sensi dell'art. 117 Cost. così come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001;

Visto:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e s.m.i.;
- le leggi regionali 10 gennaio 2011, n. 1 e 19 luglio 2011, n. 21;
- il D.P.R. 18 luglio 2011, n. 113 "Abrogazione per effetto di referendum dell'articolo 23-bis del Dl 112/2008 convertito con modificazioni, dalla legge n.133 del 2008 e successive modificazioni, nel testo risultante a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.325 del 2010, in materia di modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- il D.L. 13 agosto 2011, n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" convertito in legge con modificazioni dall'art.1, comma 1 dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 e s.m.i.;
- la L. 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)";
- il D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni dall'art.1, comma 1 dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214;
- il D.L. 24 gennaio 2012 n.1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 marzo 2012, n. 27;

- il DL 7 maggio 2012, n. 52, “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica.”

Considerato che risulta necessaria, al fine della stipula del Contratto di Servizio 2012, l'approvazione preventiva da parte della G.R. dello Schema di Contratto;

Preso atto che il Dirigente del Servizio proponente, con la sottoscrizione del presente atto, ne attesta la regolarità e la legittimità;

**A VOTI UNANIMI E PALESI ESPRESSI NELLE FORME DI LEGGE**

#### DELIBERA

per quanto esposto in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. di approvare lo Schema di Contratto di Servizio 2012 tra la Regione Abruzzo e la Ferrovia Adriatico Sangritana s.p.a. (Allegato B);
2. di autorizzare il Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture Mobilità e Logistica alla sottoscrizione del Contratto di Servizio nel testo di cui all'allegato B;
3. di notificare il presente provvedimento alla Gestione Trasporti Metropolitan s.p.a. – Pescara -;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul *BURA*.

---

#### GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 391:

**Recepimento Accordo ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 28-08-1997, nr. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti forma-**

**tori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione in attuazione dell'art. 73, comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm. e ii.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la **Legge 845 1978**, “Legge quadro in materia di Formazione Professionale;

Visti

la **Legge Regionale 17-05-1995, nr. 111** e ss.mm.ii. in, materia di Formazione Professionale;

il **D. Lgs. 9 aprile 2008, nr. 81 e ss.mm.ii.**, recante: “Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, nr. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (G.U. nr. 101 del 30 aprile 2008)”;

Vista la **Legge Regionale 05-05-2010, nr. 12**, recante: “Norme per l'esercizio degli apparecchi di sollevamento e degli automezzi dotati di bracci aerei” (*BURA* nr. 31 del 14/05/2010), e in particolare l'art. 2, comma 2, l'art. 4, comma 3 e l'art. 6;

Preso atto che nella seduta del 22-02-2012 della Conferenza Permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Accordo ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 28-08-1997, nr. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione in attuazione dell'art. 73, comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm. e ii (Repertorio atti nr. 53/CSR del 22-02-2012);

Richiamata la DGR 20-07-2009, nr. 363, che approva la Direttiva regionale in materia di accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Abruzzo;

Ritenuto

di recepire il suddetto Accordo **Allegato “A”** al presente atto;

conseguentemente, di provvedere, con il presente atto, all'attuazione del disposto di cui agli articoli 2, comma 2, l'art. 4, comma 3 e l'art. 6 della Legge Regionale 05-05-2010, nr. 12;

Di rinviare a successivo atto dirigenziale la costituzione di un gruppo di lavoro al fine di implementare tutte le azioni necessarie alla attuazione di detti accordi;

Dato atto del parere espresso dal Direttore Regionale della Direzione "*Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali*" in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte ed approvate:

1. 1. DI RECEPIRE l'Accordo ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 28-08-1997, nr. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione in attua-

zione dell'art. 73, comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm. e ii (Repertorio atti nr. 53/CSR del 22-02-2012), Allegato "A" al presente atto, quale parte integranti e sostanziali dello stesso.

2. DI DARE ATTO che con il recepimento dell'accordo di cui alla presente deliberazione si sia provveduto all'attuazione del disposto di cui agli articoli 2, comma 2, l'art. 4, comma 3 e l'art. 6 della Legge Regionale 05-05-2010, nr. 12.
3. DI RINVIARE a successivo atto dirigenziale la costituzione di un gruppo di lavoro al fine di implementare tutte le azioni necessarie alla attuazione di detti accordi.
4. DI CONSENTIRE che eventuali modifiche introdotte, in sede di Conferenza Stato Regioni vengano recepite con provvedimento della Giunta Regionale.
5. DI DEMANDARE al dirigente del competente Servizio della suddetta Direzione l'assunzione di qualsivoglia provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato.
6. DISPORRE la pubblicazione integrale del presente deliberato e dell'Allegato "A" nel *BURAT* e sul sito <http://www.regione.abruzzo.it>.

*Segue Allegato*



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,  
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni.

Repertorio atti n. 53/CSR del 22 febbraio 2012

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 22 febbraio 2012

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 il quale dispone che Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguimento di obiettivi di funzionalità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, possono concludere in sede di Conferenza Stato-Regioni accordi, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 73 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e, in particolare, il comma 5, il quale prevede che in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono individuate le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione;

VISTA la nota del 9 novembre 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una proposta di accordo in attuazione del citato articolo 73, comma 5, che è stata diramata alle Regioni e Province autonome con lettera in data 14 novembre 2011;

CONSIDERATO che, per l'esame del provvedimento in argomento, è stata convocata una riunione tecnica per il giorno 11 gennaio 2012 nel corso della quale sono state esaminate alcune proposte emendative delle Regioni e Province autonome e, in particolare, le richieste avanzate dalla Provincia autonoma di Bolzano, già formalizzate con lettera del 9 gennaio 2012 e diramate alle Amministrazioni statali competenti con nota del 10 gennaio 2012;

VISTA la nota del 18 gennaio 2012 con la quale è stata trasmessa al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la lettera pervenuta in data 10 gennaio 2012 dalla Provincia autonoma di Bolzano concernente, in particolare, la proposta di clausola di salvaguardia e di non regresso da

nel provvedimento in parola;







*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la nota del 18 gennaio 2012 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato la versione definitiva del documento di cui trattasi, con i relativi allegati, che tiene conto delle richieste emendative formulate dalle Regioni e Province autonome;

VISTA la lettera in data 25 gennaio 2012 con la quale tale definitiva versione, corredata dei relativi allegati, è stata diramata, con richiesta di assenso tecnico, alle Regioni e alle Province autonome;

VISTA nota del 16 febbraio 2012 con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione istruzione, lavoro, innovazione e ricerca della Regione Toscana ha espresso avviso tecnico favorevole sulla predetta definitiva versione del più volte menzionato documento;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

**SANCISCE ACCORDO**

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento, Allegato A), parte integrante del presente atto, concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario  
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

*Ermenegilda Siniscalchi*



Il Presidente  
Dott. Piero Gnudi

*Piero Gnudi*

*[Handwritten mark]*

## ALLEGATO A

Il presente accordo costituisce attuazione dell'articolo 73, comma 5 del D.Lgs. n. 81/2008, ove si demanda alla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, ivi compresi i soggetti di cui all'articolo 21, comma 1 del D.Lgs. n. 81/2008, e delle modalità per il riconoscimento di tale abilitazione nonché la individuazione dei soggetti formatori, della durata, degli indirizzi e dei requisiti minimi di validità della formazione.

La partecipazione ai suddetti corsi, secondo quanto disposto dall'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/2008, deve avvenire in orario di lavoro e non può comportare oneri economici per i lavoratori.

La formazione di seguito prevista, essendo formazione specifica, non è sostitutiva della formazione obbligatoria spettante comunque a tutti i lavoratori e realizzata ai sensi dall'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/2008.

La durata ed i contenuti della formazione sono da considerarsi minimi.

### **A) Attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori (articolo 73, comma 5 del D.Lgs. n. 81/2008)**

#### **1. Individuazione delle attrezzature di lavoro**

**1.1.** Ferme restando le abilitazioni già previste dalle vigenti disposizioni legislative, le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori (di seguito denominate attrezzature) sono:

- a) **Piattaforme di lavoro mobili elevabili:** macchina mobile destinata a spostare persone alle posizioni di lavoro, poste ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile, nelle quali svolgono mansioni dalla piattaforma di lavoro, con l'intendimento che le persone accedano ed escano dalla piattaforma di lavoro attraverso una posizione di accesso definita e che sia costituita almeno da una piattaforma di lavoro con comandi, da una struttura estensibile e da un telaio.
- b) **Gru a torre:** gru a braccio orientabile, con il braccio montato sulla parte superiore di una torre che sta approssimativamente in verticale nella posizione di lavoro.
- c) **Gru mobile:** autogru a braccio in grado di spostarsi con carico o senza carico senza bisogno di vie di corsa fisse e che rimane stabile per effetto della gravità.
- d) **Gru per autocarro:** gru a motore comprendente una colonna, che ruota intorno ad una base ed un gruppo bracci che è applicato alla sommità della colonna. La gru è montata di regola su un veicolo (eventualmente su un rimorchio, su una trattoria o su una base fissa) ed è progettata per caricare e scaricare il veicolo.
- e) **Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo:**



1. **Carrelli semoventi a braccio telescopico:** carrelli elevatori a contrappeso dotati di uno o più bracci snodati, telescopici o meno, non girevoli, utilizzati per impilare carichi. Il dispositivo di sollevamento non deve essere girevole o comunque non deve presentare un movimento di rotazione maggiore di 5° rispetto all'asse longitudinale del carrello.
  2. **Carrelli industriali semoventi:** qualsiasi veicolo dotato di ruote (eccetto quelli circolanti su rotaie) concepito per trasportare, trainare, spingere, sollevare, impilare o disporre su scaffalature qualsiasi tipo di carico ed azionato da un operatore a bordo su sedile.
  3. **Carrelli/Sollevatori/Elevatori semoventi telescopici rotativi:** attrezzature semoventi dotate di uno o più bracci snodati, telescopici o meno, girevoli, utilizzate per movimentare carichi ed azionate da un operatore a bordo su sedile.
- h) Trattori agricoli o forestali:** qualsiasi trattore agricolo o forestale a ruote o cingoli, a motore, avente almeno due assi ed una velocità massima per costruzione non inferiore a 6 km/h, la cui funzione è costituita essenzialmente dalla potenza di trazione, progettato appositamente per tirare, spingere, portare o azionare determinate attrezzature intercambiabili destinate ad usi agricoli o forestali, oppure per trainare rimorchi agricoli o forestali. Esso può essere equipaggiato per trasportare carichi in contesto agricolo o forestale ed essere munito di sedili per accompagnatori.
- g) Macchine movimento terra:**
1. **Escavatori idraulici:** macchina semovente a ruote, a cingoli o ad appoggi articolati, provvista di una struttura superiore (torretta) normalmente in grado di ruotare di 360° e che supporta un braccio escavatore azionato da un sistema idraulico e progettata principalmente per scavare con una cucchiaia o una benna rimanendo ferma, con massa operativa maggiore di 6000 kg.
  2. **Escavatori a fune:** macchina semovente a ruote, a cingoli o ad appoggi articolati, provvista di una torretta normalmente in grado di ruotare di 360° e che supporta una struttura superiore azionata mediante un sistema a funi progettata principalmente per scavare con una benna per il dragaggio, una cucchiaia frontale o una benna mordente, usata per compattare il materiale con una piastra compattatrice, per lavori di demolizione mediante gancio o sfera e per movimentare materiale con equipaggiamenti o attrezzature speciali.
  3. **Pale cariatrici frontali:** macchina semovente a ruote o a cingoli, provvista di una parte anteriore che funge da sostegno ad un dispositivo di carico, progettata principalmente per il carico o lo scavo per mezzo di una benna tramite il movimento in avanti della macchina, con massa operativa maggiore di 4500 kg.
  4. **Terne:** macchina semovente a ruote o a cingoli costituita da una struttura di base progettata per il montaggio sia di un caricatore anteriore che di un escavatore posteriore.
  5. **Autoribaltabile a cingoli:** macchina semovente a cingoli, dotata di cassone aperto, impiegata per trasportare e scaricare o spargere materiale, con massa operativa maggiore di 4500 kg.



- h) **Pompa per calcestruzzo:** dispositivo, costituito da una o più parti estensibili, montato su un telaio di automezzo, autocarro, rimorchio o veicolo per uso speciale, capace di scaricare un calcestruzzo omogeneo, attraverso il pompaggio del calcestruzzo stesso.

**B) Soggetti formatori, durata, indirizzi e requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratica per lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari di cui all'articolo 71, comma 7 (articolo 73, comma 5 del D.Lgs. n. 81/2008)**

**1. Individuazione dei soggetti formatori e sistema di accreditamento**

1.1. Sono soggetti formatori del corso di formazione e del corso di aggiornamento:

- a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche mediante le proprie strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione (Aziende Sanitarie Locali, ecc.) e della formazione professionale;
- b) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mediante il personale tecnico impegnato in attività del settore della sicurezza sul lavoro;
- c) l'INAIL;
- d) le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori nel settore di impiego delle attrezzature di cui al presente accordo oggetto della formazione, anche tramite le loro società di servizi prevalentemente o totalmente partecipate;
- e) gli ordini o collegi professionali cui afferiscono i soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 98 del D.Lgs. n. 81/2008, nonché le associazioni di professionisti senza scopo di lucro, riconosciute dai rispettivi ordini o collegi professionali di cui sopra;
- f) le aziende produttrici/distributrici/noleggiatrici/utilizzatrici (queste ultime limitatamente ai loro lavoratori) di attrezzature di cui al presente accordo oggetto della formazione, organizzate per la formazione e accreditate in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata su GURI del 23 gennaio 2009 e in deroga alla esclusione dall'accREDITAMENTO prevista dalla medesima intesa;
- g) i soggetti formatori con esperienza documentata, almeno triennale alla data di entrata in vigore del presente accordo, nella formazione per le specifiche attrezzature oggetto del presente accordo accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata su GURI del 23 gennaio 2009;
- h) i soggetti formatori, con esperienza documentata di almeno sei anni nella formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata su GURI del 23 gennaio 2009;



i) gli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni, e gli organismi paritetici quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera ee), del D.Lgs. n. 81/2008 e per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 51 del D.Lgs. n. 81/2008, entrambi istituiti nel settore di impiego delle attrezzature oggetto della formazione;

l) le scuole edili costituite nell'ambito degli organismi paritetici di cui alla lettera i).

**1.2.** I soggetti formatori di cui alla Sezione B punto 1.1 devono comunque essere in possesso dei requisiti minimi previsti in allegato I.

**1.3.** Qualora i soggetti indicati alla Sezione B punto 1.1 intendano avvalersi di soggetti formatori esterni alla propria struttura, questi ultimi dovranno essere in possesso dei requisiti previsti nel modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata su GURI del 23 gennaio 2009.

## **2. Individuazione e requisiti dei docenti**

**2.1.** Le docenze verranno effettuate, con riferimento ai diversi argomenti, da personale con esperienza documentata, almeno triennale, sia nel settore della formazione sia nel settore della prevenzione, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e da personale con esperienza professionale pratica, documentata, almeno triennale, nelle tecniche dell'utilizzazione delle attrezzature di che trattasi. Le docenze possono essere effettuate anche da personale interno alle aziende utilizzatrici di cui al punto 1.1, lettera f), in possesso dei requisiti sopra richiamati.

## **3. Indirizzi e requisiti minimi dei corsi**

### **3.1. Organizzazione**

**3.1.1.** In ordine all'organizzazione dei corsi di formazione, si conviene sui seguenti requisiti:

- a) individuazione di un responsabile del progetto formativo che può essere anche il docente;
- b) tenuta del registro di presenza dei partecipanti da parte del soggetto che realizza il corso;
- c) numero dei partecipanti per ogni corso: massimo 24 unità;
- d) per le attività pratiche il rapporto istruttore/allievi non deve essere superiore al rapporto di 1 a 6 (almeno 1 docente ogni 6 allievi);
- e) le attività pratiche dovranno essere effettuate in area idonea, come previsto in allegato I, al fine di movimentare/utilizzare l'attrezzatura di che trattasi in modo adeguato;
- f) assenze ammesse: massimo il 10% del monte orario complessivo.



### **3.2. Articolazione del percorso formativo**

**3.2.1.** Il percorso formativo è finalizzato all'apprendimento di tecniche operative adeguate per utilizzare in condizioni di sicurezza le attrezzature di che trattasi. Il percorso formativo è strutturato in moduli teorici e pratici con contenuti e durata, nonché verifiche intermedie e finali, individuati negli allegati in riferimento alla tipologia di attrezzatura.

### **3.3. Metodologia didattica**

**3.3.1.** Per quanto concerne la metodologia di insegnamento/apprendimento si concorda nel privilegiare le metodologie "attive", che comportano la centralità dell'allievo nel percorso di apprendimento. A tali fini è necessario:

- a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, valorizzazione e confronto delle esperienze in aula, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo e di ciascun modulo, laddove possibile con il supporto di materiali anche multimediali;
- b) prevedere dimostrazioni e prove pratiche, nonché simulazione di gestione autonoma da parte dell'allievo dell'attrezzatura nelle condizioni di utilizzo normali e anormali prevedibili (guasto, ad es.), comprese quelle straordinarie e di emergenza;
- c) favorire, nei limiti specificati al successivo punto 3.3.2, metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità e-Learning e con ricorso a linguaggi multimediali, che consentano, ove possibile, l'impiego degli strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi, anche ai fini di una migliore conciliazione tra esigenze professionali e esigenze di vita personale dei discenti e dei docenti.

**3.3.2.** Ai fini dell'abilitazione degli operatori, di cui al presente accordo, è riconosciuta la formazione in modalità e-learning esclusivamente per la parte di formazione generale concernente rispettivamente i moduli giuridico-normativo e tecnico di cui agli allegati III e seguenti e sempre che ricorrano le condizioni di cui all'allegato II.

## **4. Programma dei corsi**

**4.1.** I requisiti minimi dei programmi dei corsi di formazione e la loro valutazione sono quelli previsti negli allegati III e seguenti.

**4.2.** Il modulo giuridico – normativo di cui ai singoli allegati del presente accordo deve essere effettuato una sola volta a fronte di attrezzature simili. Esso è riconosciuto come credito formativo per i corsi di specifica abilitazione di altre attrezzature di lavoro simili.

## **5. Attestazione**

**5.1.** Al termine dei moduli, secondo le modalità stabilite al punto 4 degli allegati da III e seguenti, devono essere effettuate prove finalizzate a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali. L'elaborazione di ogni singola prova è competenza del relativo docente, eventualmente supportato dal responsabile del



progetto formativo. L'accertamento dell'apprendimento, tramite le varie tipologie di verifiche intermedie e finali, viene effettuato dal responsabile del progetto formativo o da un docente da lui delegato che formula il proprio giudizio in termini di valutazione globale e redige il relativo verbale da trasmettere alle Regioni e Province Autonome competenti per territorio, al fine di costituire uno specifico registro informatizzato.

**5.2.** Gli attestati di abilitazione vengono rilasciati, sulla base dei verbali di cui al punto 5.1, dai soggetti individuati alla Sezione B punto 1.1, che provvedono alla custodia/archiviazione della documentazione relativamente a ciascun corso.

**5.3.** Gli attestati di abilitazione devono prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

- a) denominazione del soggetto formatore;
- b) dati anagrafici del partecipante al corso;
- c) specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del presente accordo e relativo monte ore frequentato;
- d) periodo di svolgimento del corso;
- e) firma del soggetto formatore che a tal fine può incaricare anche il docente.

**5.4.** Le Regioni e Province Autonome in attesa della definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti, si impegnano a riconoscere reciprocamente gli attestati rilasciati.

## **6. Durata della validità dell'abilitazione ed aggiornamento**

**6.1.** L'abilitazione deve essere rinnovata entro 5 anni dalla data di rilascio dell'attestato di abilitazione di cui al punto 5.2, previa verifica della partecipazione a corso di aggiornamento.

**6.2.** Il corso di aggiornamento di cui al punto 6.1 ha durata minima di 4 ore, di cui almeno 3 ore sono relative agli argomenti dei moduli pratici, di cui agli allegati III e seguenti.

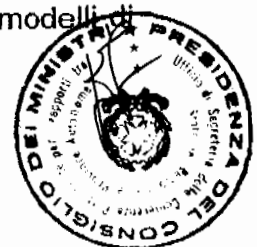
## **7. Registrazione sul libretto formativo del cittadino**

**7.1.** Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione di cui al presente accordo sono registrate nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, se concretamente disponibile in quanto attivato nel rispetto delle vigenti disposizioni. Il contenuto del libretto formativo è considerato dal datore di lavoro ai fini della programmazione della formazione e di esso gli organi di vigilanza tengono conto ai fini della verifica degli obblighi di cui al D.Lgs. n. 81/2008.

## **8. Documentazione**

**8.1.** Presso il soggetto formatore deve essere conservato per almeno 10 anni il "Fascicolo del corso" contenente:

- a) dati anagrafici del partecipante,
- b) registro del corso recante: elenco dei partecipanti (con firme), nominativo e firma del docente o, se più di uno, dei docenti, contenuti, ora di inizio e fine, modelli di valutazione complessiva finale di ogni partecipante.



## **9. Riconoscimento della formazione pregressa**

**9.1.** Alla data di entrata in vigore del presente accordo sono riconosciuti i corsi già effettuati che, per ciascuna tipologia di attrezzatura, soddisfino i seguenti requisiti:

- a) corsi di formazione della durata complessiva non inferiore a quella prevista dagli allegati, composti di modulo teorico, modulo pratico e verifica finale dell'apprendimento;
- b) corsi, composti di modulo teorico, modulo pratico e verifica finale dell'apprendimento, di durata complessiva inferiore a quella prevista dagli allegati a condizione che gli stessi siano integrati tramite il modulo di aggiornamento di cui al punto 6, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente accordo;
- c) corsi di qualsiasi durata non completati da verifica finale di apprendimento a condizione che entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente accordo siano integrati tramite il modulo di aggiornamento di cui al punto 6 e verifica finale dell'apprendimento.

**9.2.** Gli attestati di abilitazione conseguenti ai corsi di cui al punto 9.1 hanno validità di 5 anni a decorrere rispettivamente dalla data di attestazione di superamento della verifica finale di apprendimento per quelli di cui alla lettera a), dalla data di aggiornamento per quelli di cui alla lettera b) e dalla data di attestazione di superamento della verifica finale di apprendimento per quelli di cui alla lettera c).

**9.3.** Al fine del riconoscimento del corso effettuato prima dell'entrata in vigore del presente accordo, questo deve essere documentato tramite registro del corso recante: elenco dei partecipanti (con firme), nominativi e firme dei docenti, contenuti, ora di inizio e fine, esiti della valutazione teorica e dell'esercitazione pratica. La documentazione deve essere conservata per almeno 10 anni dalla data di conclusione del corso. Il partecipante al corso deve essere in possesso di attestato di partecipazione.

**9.4.** I lavoratori del settore agricolo che alla data di entrata in vigore del presente accordo sono in possesso di esperienza documentata almeno pari a 2 anni sono soggetti al corso di aggiornamento di cui al punto 6 da effettuarsi entro 5 anni dalla data di pubblicazione del medesimo accordo.

## **10. Buone prassi**

**10.1.** Sono fatte salve le buone prassi di cui all'articolo 2, lettera v); del D.Lgs. n. 81/2008, aventi ad oggetto progetti formativi.

## **11. Monitoraggio attività formative e aggiornamento dell'accordo**





**11.1.** Ferme restando le specifiche attribuzioni delle Regioni e delle Province Autonome in materia di formazione, allo scopo di monitorare la corretta applicazione del presente accordo e di elaborare proposte migliorative della sua efficacia, è costituita, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello stato, una Commissione composta da:

- a) un rappresentante effettivo ed uno supplente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con funzione di Presidente;
- b) un rappresentante effettivo ed uno supplente del Coordinamento tecnico delle Regioni.

**11.2.** La Commissione di cui al punto 11.1 svolge i seguenti compiti:

- a) effettua attività di monitoraggio sull'attuazione del presente accordo;
- b) formula pareri relativi a quesiti di carattere generale sull'applicazione del presente accordo;
- c) elabora documenti sulla base dei pareri formulati che possono costituire utili elementi per l'elaborazione di linee guida così come definite all'articolo 2, comma 1, lettera z), del D.Lgs. n. 81/2008;
- d) elabora eventuali proposte di adeguamento del presente accordo, tenendo conto di quanto emerso nell'attività di monitoraggio e di quanto espresso nei pareri, da esaminare in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- e) propone eventuali integrazioni dell'elenco delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori da esaminare in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

**11.3.** Per le finalità di cui al punto 11.2, alla Commissione sono messi a disposizione i dati del registro informatizzato di cui al punto 5.1.

**11.4.** Ogni componente della Commissione può essere coadiuvato, previa comunicazione, da esperti rimanendo in capo al componente della Commissione l'espressione del parere.

**11.5.** Le sedute della Commissione di cui al punto 11.1 sono valide se risultano presenti entrambe le istituzioni.

## **12. Norma transitoria**

**12.1.** I lavoratori che alla data di entrata in vigore del presente accordo sono incaricati dell'uso delle attrezzature di cui al presente accordo, devono effettuare i corsi di che trattasi entro 24 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo.

## **13. Clausola di salvaguardia e di non regresso**

**13.1.** Il presente accordo individua le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori su tutto il territorio nazionale e fissa i requisiti minimi di validità della relativa formazione, ferma restando la facoltà per le Regioni e Province



autonome di introdurre o mantenere disposizioni più favorevoli in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'attuazione del presente accordo non può comportare una diminuzione del livello di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro preesistente in ciascuna Regione o Provincia autonoma.

**13.2.** In ogni caso sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione. In sede di prima applicazione del presente accordo, nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, che abbiano disciplinato prima dell'entrata in vigore del presente accordo un sistema di abilitazione alla conduzione delle attrezzature di lavoro corrispondente ai contenuti minimi dei corsi di abilitazione previsti dal presente accordo, i corsi, le verifiche finali dell'apprendimento e i sistemi di documentazione amministrativa rimangono validi fino alla scadenza della validità dell'abilitazione di cui al punto 6.1 e fino al termine del periodo di conservazione degli atti amministrativi di cui al punto 9.3.

Il presente accordo entra in vigore dopo 12 mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.



**ALLEGATO I****Requisiti di natura generale: Idoneità dell'area e disponibilità delle attrezzature****1. Per le attività pratiche devono essere disponibili:**

- a) un'area opportunamente delimitata con assenza di impianti o strutture che possano interferire con l'attività pratica di addestramento e con caratteristiche geotecniche e morfologiche (consistenza del terreno, pendenze, avvallamenti, gradini, ecc.) tali da consentire, in sicurezza rispetto ad una valutazione globale dei rischi, l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste al punto "Valutazione" per ciascuna tipologia di attrezzatura (vedi allegato II e seguenti);
- b) i carichi, gli ostacoli fissi e/o in movimento e gli apprestamenti che dovessero rendersi necessari per consentire l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste al punto "Valutazione" per ciascuna tipologia di attrezzatura (vedi allegato II e seguenti);
- c) le attrezzature e gli accessori conformi alla tipologia per la quale viene rilasciata la categoria di abilitazione ed idonei (possibilità di intervento da parte dell'istruttore) all'attività di addestramento o equipaggiati con dispositivi aggiuntivi per l'effettuazione in sicurezza delle attività pratiche di addestramento e valutazione;
- d) i dispositivi di protezione individuale necessari per l'effettuazione in sicurezza delle attività pratiche di addestramento e valutazione. Essi dovranno essere presenti nelle taglie/misure idonee per l'effettivo utilizzo da parte dei partecipanti alle attività pratiche.



## Allegato II

### La Formazione via e-Learning sulla sicurezza e salute sul lavoro

#### 1. La formazione via e-Learning

1.1. Si potrà ricorrere alla modalità e-Learning in presenza e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) **Sede e strumentazione:** La formazione può svolgersi presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante, purché le ore dedicate alla formazione vengano considerate orario di lavoro effettivo. La formazione va realizzata attraverso una strumentazione idonea a permettere l'utilizzo di tutte le risorse necessarie allo svolgimento del percorso formativo.
- b) **Programma e materiale didattico formalizzato:** Il progetto realizzato dovrà prevedere un documento di presentazione con le seguenti informazioni:
  - 1) titolo del corso;
  - 2) ente o Soggetto che lo ha prodotto;
  - 3) obiettivi formativi;
  - 4) struttura, durata e argomenti trattati nelle Unità Didattiche;
  - 5) regole di utilizzo del prodotto;
  - 6) eventuali modalità di valutazione dell'apprendimento;
  - 7) strumenti di feedback.
- c) **Tutor:** Deve essere garantito un esperto (tutor o docente) a disposizione per la gestione del percorso formativo. Il tutor deve essere in possesso di esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.
- d) **Valutazione:** Devono essere previste prove di autovalutazione, distribuite lungo tutto il percorso. Le prove di valutazione "in itinere" possono essere effettuate (ove tecnologicamente possibile) in presenza telematica. La verifica di apprendimento finale va effettuata in presenza. Delle prove e della verifica finale deve essere data presenza agli atti dell'azione formativa.
- e) **Durata:** Deve essere indicata la durata del tempo di studio previsto, il quale va ripartito su unità didattiche omogenee. Deve essere possibile memorizzare i tempi di fruizione (ore di collegamento) ovvero dare prova che l'intero percorso sia stato realizzato. La durata della formazione deve essere validata dal tutor e certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'e-Learning.
- f) **Materiali:** Il linguaggio deve essere chiaro e adeguato ai destinatari. Deve essere garantita la possibilità di ripetere parti del percorso formativo secondo gli obiettivi formativi, purché rimanga traccia di tali ripetizioni in modo da tenerne conto in sede di valutazione finale, e



di effettuare stampe del materiale utilizzato per le attività formative. L'accesso ai contenuti successivi deve avvenire secondo un percorso obbligato (che non consenta di evitare una parte del percorso).

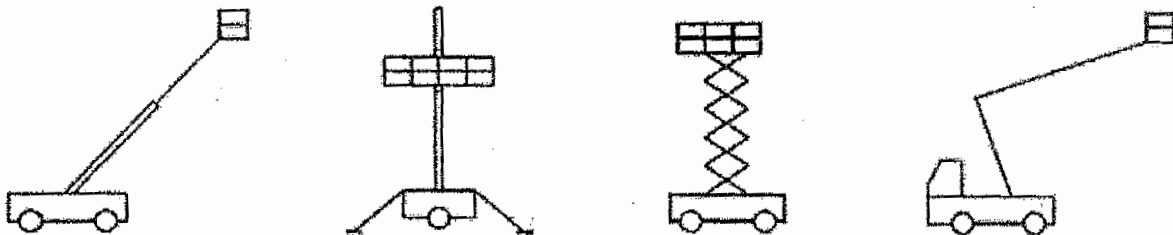


### ALLEGATO III

#### Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE) (8 ÷ 10 ÷ 12 ore)

1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di PLE con caratteristiche diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, di almeno una delle abilitazioni di cui al presente allegato.

#### Esempi di PLE:



#### 1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)

- 1.1. Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento ai lavori in quota ed all'uso di attrezzature di lavoro per lavori in quota (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

#### 2. Modulo tecnico (3 ore)

- 2.1. Categorie di PLE: i vari tipi di PLE e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche.
- 2.2. Componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile.
- 2.3. Dispositivi di comando e di sicurezza: individuazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, individuazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 2.4. Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali.
- 2.5. DPI specifici da utilizzare con le PLE: caschi, imbracature, cordino di trattenuta e relative modalità di utilizzo inclusi i punti di aggancio in piattaforma.
- 2.6. Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo delle PLE (rischi di elettrocuzione, rischi ambientali, di caduta dall'alto, ecc.); spostamento e traslazione, posizionamento e stabilizzazione, azionamenti e manovre, rifornimento e parcheggio in modo sicuro a fine lavoro.



- 2.7. Procedure operative di salvataggio: modalità di discesa in emergenza.

### **3. Moduli pratici specifici**

#### **3.1. Modulo pratico per PLE che operano su stabilizzatori (4 ore)**

- 3.1.1. Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma e relativi sistemi di collegamento.
- 3.1.2. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.1.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della PLE, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni della PLE.
- 3.1.4. Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (presa di forza, struttura di sollevamento e stabilizzatori, ecc.).
- 3.1.5. Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.
- 3.1.6. Posizionamento della PLE sul luogo di lavoro: delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, posizionamento stabilizzatori e livellamento.
- 3.1.7. Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni a due terzi dell'area di lavoro, osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della piattaforma in quota.
- 3.1.8. Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero a terra della piattaforma posizionata in quota.
- 3.1.9. Messa a riposo della PLE a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Modalità di ricarica delle batterie in sicurezza (per PLE munite di alimentazione a batterie).

#### **3.2. Modulo pratico per PLE che possono operare senza stabilizzatori (4 ore)**

- 3.2.1. Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma e relativi sistemi di collegamento.
- 3.2.2. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.



- 3.2.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della PLE, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della PLE.
- 3.2.4. Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.
- 3.2.5. Movimentazione e posizionamento della PLE: spostamento della PLE sul luogo di lavoro e delimitazione dell'area di lavoro.
- 3.2.6. Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni a due terzi dell'area di lavoro, osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della piattaforma in quota.
- 3.2.7. Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero a terra della piattaforma posizionata in quota.
- 3.2.8. Messa a riposo della PLE a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Modalità di ricarica delle batterie in sicurezza (per PLE munite di alimentazione a batterie).

### **3.3 Modulo pratico ai fini dell'abilitazione all'uso sia di PLE con stabilizzatori che di PLE senza stabilizzatori (6 ore)**

- 3.3.1 Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma e relativi sistemi di collegamento.
- 3.3.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.3.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della PLE, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della PLE.
- 3.3.4. Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (presa di forza, struttura di sollevamento e stabilizzatori, ecc.).
- 3.3.5. Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.
- 3.3.6. Movimentazione e posizionamento della PLE: delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, spostamento della PLE sul luogo di lavoro, posizionamento stabilizzatori e livellamento.
- 3.3.7. Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni a due terzi dell'area di lavoro, osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della piattaforma in quota.





- 3.3.8. Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero a terra della piattaforma posizionata in quota.
- 3.3.9. Messa a riposo della PLE a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Modalità di ricarica delle batterie in sicurezza (per PLE munite di alimentazione a batterie).

#### 4. Valutazione

4.1. Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla concernente anche quesiti sui DPI. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio ai moduli pratici specifici. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

4.2. Al termine di ognuno dei moduli pratici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli pratici) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 2 delle prove per ciascuno dei punti 3.1 e 3.2 e almeno 3 delle prove per il punto 3.3, concernenti i seguenti argomenti.

4.2.1. Per il punto 3.1:

- a) spostamento e stabilizzazione della PLE sulla postazione di impiego (Controlli pre-utilizzo - Controlli prima del trasferimento su strada - Pianificazione del percorso - Posizionamento della PLE sul luogo di lavoro - Messa a riposo della PLE a fine lavoro);
- b) effettuazione manovra di: salita, discesa, rotazione, accostamento piattaforma alla posizione di lavoro;
- c) simulazione di manovra in emergenza (Recupero dell'operatore - Comportamento in caso di guasti).

4.2.2. Per il punto 3.2:

- a) spostamento della PLE sulla postazione di impiego (Controlli pre-utilizzo - Pianificazione del percorso - Movimentazione e posizionamento della PLE - Messa a riposo della PLE a fine lavoro);
- b) effettuazione manovra di: pianificazione del percorso, movimentazione e posizionamento della PLE con operatore a bordo (traslazione), salita, discesa, rotazione, accostamento della piattaforma alla posizione di lavoro;
- c) simulazione di manovra in emergenza (Recupero dell'operatore - Comportamento in caso di guasti).

4.2.3. Per il punto 3.3:



- a) spostamento e stabilizzazione della PLE sulla postazione di impiego (Controlli pre - utilizzo - Controlli prima del trasferimento su strada - Pianificazione del percorso - Movimentazione e posizionamento della PLE - Messa a riposo della PLE a fine lavoro);
- b) effettuazione manovra di: pianificazione del percorso, movimentazione e posizionamento della PLE con operatore a bordo (traslazione), salita, discesa, rotazione, accostamento della piattaforma alla posizione di lavoro;
- c) simulazione di manovra in emergenza (Recupero dell'operatore - Comportamento in caso di guasti).

**4.3.** Tutte le prove pratiche per ciascuno dei moduli 3.1, 3.2 e 3.3 devono essere superate.

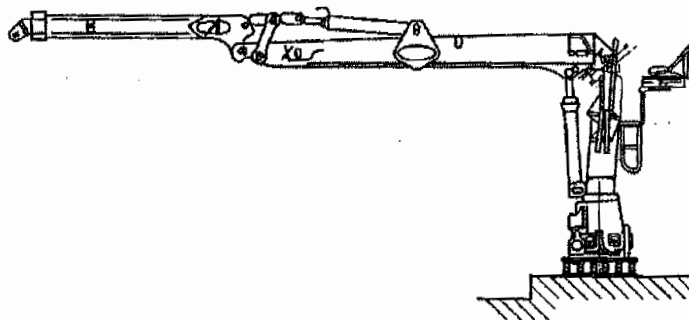
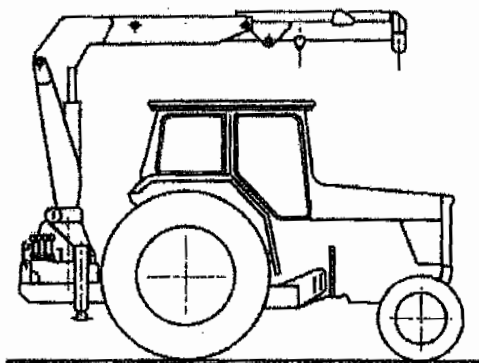
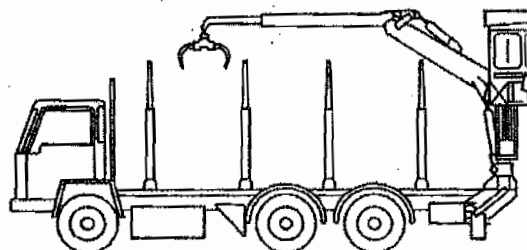
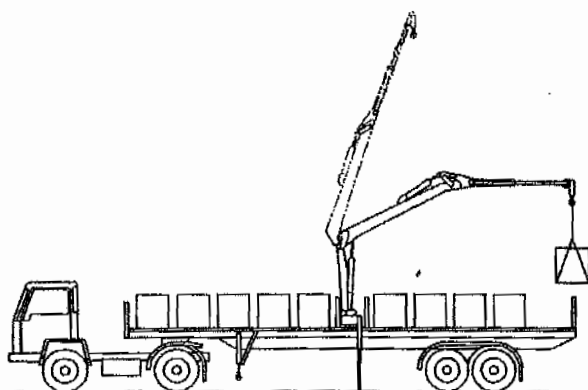
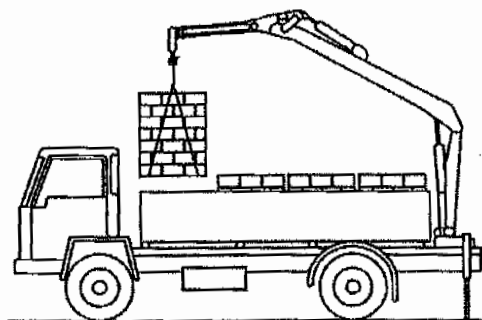
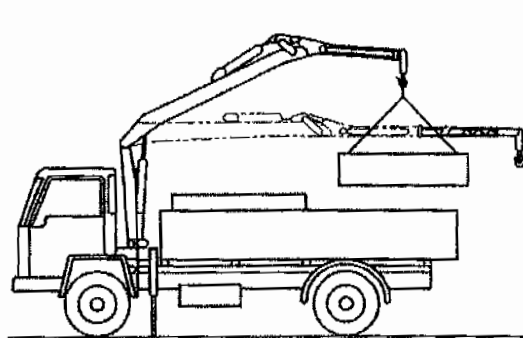
**4.4.** Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

**4.5.** L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.



**ALLEGATO IV****Requisiti minimi del corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru per autocarro (12 ore)**

1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di gru per autocarro con caratteristiche diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, dell'abilitazione di cui al presente allegato.

**Esempi di gru per autocarro:**

### **1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)**

- 1.1.** Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento alle disposizioni di legge in materia di uso delle attrezzature di lavoro per le operazioni di movimentazione di carichi (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

### **2. Modulo tecnico (3 ore)**

- 2.1.** Terminologia, caratteristiche delle diverse tipologie di gru per autocarro con riferimento alla posizione di installazione, loro movimenti e equipaggiamenti di sollevamento, modifica delle configurazioni in funzione degli accessori installati.
- 2.2.** Nozioni elementari di fisica per poter valutare la massa di un carico e per poter apprezzare le condizioni di equilibrio di un corpo, oltre alla valutazione dei necessari attributi che consentono il mantenimento dell'insieme gru con carico appeso in condizioni di stabilità.
- 2.3.** Condizioni di stabilità di una gru per autocarro: fattori ed elementi che influenzano la stabilità.
- 2.4.** Caratteristiche principali e principali componenti delle gru per autocarro.
- 2.5.** Tipi di allestimento e organi di presa.
- 2.6.** Dispositivi di comando a distanza.
- 2.7.** Contenuti delle documentazioni e delle targhe segnaletiche in dotazione delle gru per autocarro.
- 2.8.** Utilizzo delle tabelle di carico fornite dal costruttore.
- 2.9.** Principi di funzionamento, di verifica e di regolazione dei dispositivi limitatori, indicatori, di controllo.
- 2.10.** Principi generali per il trasferimento, il posizionamento e la stabilizzazione.
- 2.11.** Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo delle gru per autocarro (caduta del carico, perdita di stabilità della gru per autocarro, urto di persone con il carico o con la gru, rischi connessi con l'ambiente, quali vento, ostacoli, linee elettriche, ecc., rischi connessi alla non corretta stabilizzazione).
- 2.12.** Segnaletica gestuale.

### **3. Modulo pratico (8 ore)**

- 3.1** Individuazione dei componenti strutturali: base, telaio e controtelaio, sistemi di stabilizzazione, colonna, gruppo bracci.



- 3.2** Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando (comandi idraulici e elettroidraulici, radiocomandi) e loro funzionamento (spostamento, posizionamento ed operatività), identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.3** Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru per autocarro e dei componenti accessori, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza, previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni dell'attrezzatura. Manovre della gru per autocarro senza carico (sollevamento, estensione, rotazione, ecc.) singole e combinate.
- 3.4** Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (struttura di sollevamento e stabilizzatori).
- 3.5** Pianificazione delle operazioni del sollevamento: condizioni del sito di lavoro (pendenze, condizioni del piano di appoggio), valutazione della massa del carico, determinazione del raggio, configurazione della gru per autocarro, sistemi di imbracatura, ecc..
- 3.6** Posizionamento della gru per autocarro sul luogo di lavoro: posizionamento della gru rispetto al baricentro del carico, delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, messa in opera di stabilizzatori, livellamento della gru. Procedure per la messa in opera di accessori, bozzelli, stabilizzatori, jib, ecc..
- 3.7** Esercitazione di pratiche operative:
- Effettuazione di esercitazioni di presa/aggancio del carico per il controllo della rotazione, dell'oscillazione, degli urti e del posizionamento del carico. Operazioni in prossimità di ostacoli fissi o altre gru (interferenza). Movimentazione di carichi di uso comune e carichi di forma particolare quali: carichi lunghi e flessibili, carichi piani con superficie molto ampia, carichi di grandi dimensioni. Manovre di precisione per il sollevamento, il rilascio ed il posizionamento dei carichi in posizioni visibili e non visibili.
  - Utilizzo di accessori di sollevamento diversi dal gancio (polipo, benna, ecc.). Movimentazione di carichi con accessori di sollevamento speciali. Imbracature di carichi.
- 3.8** Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero del carico.
- 3.9** Prove di comunicazione con segnali gestuali e via radio.
- 3.10** Operazioni pratiche per provare il corretto funzionamento dei dispositivi limitatori, indicatori e di posizione.
- 3.11** Esercitazioni sull'uso sicuro, gestione di situazioni di emergenza e compilazione del registro di controllo.
- 3.12** Messa a riposo della gru per autocarro: procedure per il rimessaggio di accessori, bozzelli, stabilizzatori, jib, ecc..



#### 4. Valutazione

**4.1.** Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica, consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio al modulo pratico. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

**4.2.** Al termine del modulo pratico (al di fuori dei tempi previsti per il modulo pratico) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 2 delle prove di cui al punto 3, concernente i seguenti argomenti:

- a) Imbracatura e movimentazione di un carico di entità pari al 50% del carico massimo nominale con sbraccio pari al 50% dello sbraccio massimo, tra la quota corrispondente al piano di stabilizzazione e la quota massima raggiungibile individuata dalla tabella di carico.
- b) Imbracatura e movimentazione ad una quota di 0,5 m, di un carico pari al 50% del carico nominale, alla distanza massima consentita dal centro colonna/ralla prima dell'intervento del dispositivo di controllo del momento massimo.

**4.3.** Tutte le prove pratiche devono essere superate.

**4.4.** Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

**4.5.** L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente ad una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.

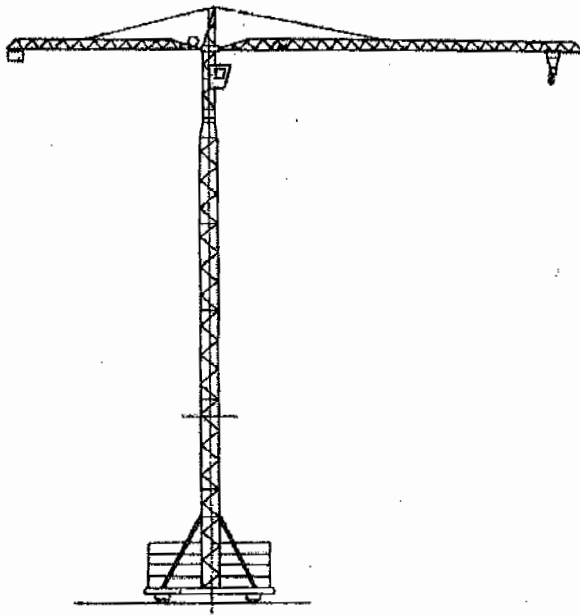


## ALLEGATO V

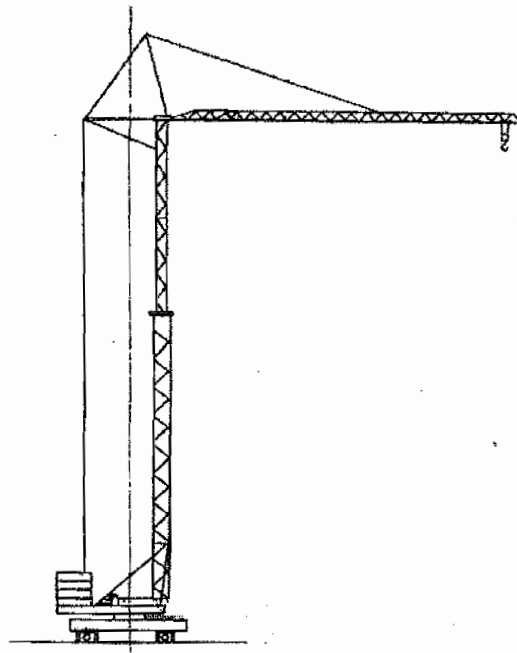
### Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru a torre (12 ÷ 14 ÷ 16 ore)

1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di gru a torre con caratteristiche diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, di almeno una delle abilitazioni di cui al presente allegato.

#### Esempi di gru a torre:



Gru a rotazione in alto



Gru a rotazione in basso

#### 1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)

- 1.1 Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento alle disposizioni di legge in materia di uso delle attrezzature di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

#### 2. Modulo tecnico (7 ore)

- 2.1. Norme generali di utilizzo della gru a torre: ruolo dell'operatore rispetto agli altri soggetti (montatori, manutentori, capo cantiere, ecc.). Limiti di utilizzo dell'attrezzatura tenuto conto delle sue caratteristiche e delle sue condizioni di installazione. Manovre consentite tenuto conto delle sue condizioni di installazione (zone interdette, interferenze, ecc.). Caratteristiche dei carichi (massa, forma, consistenza, condizioni di trattenuta degli elementi del carico, imballaggi, ecc.).

- 2.2. Tipologie di gru a torre: i vari tipi di gru a torre e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche.



- 2.3.** Principali rischi connessi all'impiego di gru a torre: caduta del carico, rovesciamento della gru, urti delle persone con il carico o con elementi mobili della gru a torre, rischi legati all'ambiente (vento, ostacoli, linee elettriche, ecc.), rischi legati all'uso delle diverse forme di energia (elettrica, idraulica, ecc.).
- 2.4.** Nozioni elementari di fisica: nozioni di base per la valutazione dei carichi movimentati nei cantieri, condizioni di equilibrio di un corpo.
- 2.5.** Tecnologia delle gru a torre: terminologia, caratteristiche generali e principali componenti delle gru a torre. Meccanismi, loro caratteristiche, loro funzione e principi di funzionamento.
- 2.6.** Componenti strutturali: torre, puntoni, braccio, controbraccio, tiranti, struttura di base, struttura di fondazione, sostegno della cabina, portaralla e ralla.
- 2.7.** Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione (limitatori di carico e di momento, limitatori di posizione, ecc.).
- 2.8.** Le condizioni di equilibrio delle gru a torre: fattori ed elementi che influenzano la stabilità. Diagrammi di carico forniti dal fabbricante. Gli ausili alla conduzione della gru (anemometro, indicatori di carico e altri indicatori, ecc.).
- 2.9.** L'installazione della gru a torre: informazioni generali relative alle condizioni di installazione (piani di appoggio, ancoraggi, contrappesi, ecc.). Mezzi per impedire l'accesso a zone interdette (illuminazione, barriere, ecc.).
- 2.10.** Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi (della gru, dell'appoggio, delle vie di traslazione, ove presenti) e funzionali.
- 2.11.** Modalità di utilizzo in sicurezza della gru a torre: Operazioni di messa in servizio (blocco del freno di rotazione, sistemi di ancoraggio e di blocco, ecc.). Verifica del corretto funzionamento dei freni e dei dispositivi di sicurezza. Valutazione della massa totale del carico. Regole di corretto utilizzo di accessori di sollevamento (brache, sollevamento travi, pinze, ecc.). Valutazione delle condizioni meteorologiche. La comunicazione con i segni convenzionali o altro sistema di comunicazione (audio, video, ecc.). Modalità di esecuzione delle manovre per lo spostamento del carico con la precisione richiesta (posizionamento e bilanciamento del carico, con la minima oscillazione possibile, ecc.). Operazioni vietate. Operazioni di fine utilizzo (compresi lo sblocco del freno di rotazione e l'eventuale sistemazione di sistemi di ancoraggio e di blocco). Uso della gru secondo le condizioni d'uso previste dal fabbricante.
- 2.12.** Manutenzione della gru a torre: controlli visivi della gru e delle proprie apparecchiature per rilevare le anomalie e attuare i necessari interventi (direttamente o attraverso il personale di manutenzione e/o l'assistenza tecnica). Semplici operazioni di manutenzione (lubrificazione, pulizia di alcuni organi o componenti, ecc.).





### **3. Modulo pratico**

#### **3.1. Modulo pratico – Gru a rotazione in basso (4 ore)**

- 3.1.1** Individuazione dei componenti strutturali: torre, puntoni, braccio, tiranti, struttura di base, struttura di fondazione, portaralla e ralla.
- 3.1.2** Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.1.3** Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru, dei dispositivi di comando e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della gru. Diagrammi di carico. Prove dei dispositivi di ausilio alla conduzione e dei dispositivi di sicurezza (anemometro, indicatori di carico e altri indicatori, limitatori di carico e di momento, dispositivi anti-interferenza, ecc.). Condizioni di installazione (piani di appoggio, ancoraggi, contrappesi, barriere contro l'accesso a zone interdette).
- 3.1.4** Utilizzo della gru a torre: operazioni di messa in servizio (blocco del freno di rotazione, sistemi di ancoraggio e di blocco, ecc.). Verifica del corretto funzionamento dei freni e dei dispositivi di sicurezza. Valutazione della massa totale del carico. Utilizzo di accessori di sollevamento (brache, sollevamento travi, pinze, ecc.). Esecuzione delle manovre per lo spostamento del carico con la precisione richiesta (posizionamento e bilanciamento del carico, con la minima oscillazione possibile, ecc.). Uso dei comandi posti su pulsantiera pensile. Uso dei comandi posti su unità radio-mobile. Uso accessori d'imbracatura, sollevamento e sgancio dei carichi. Spostamento del carico attraverso ostacoli fissi e aperture, avvicinamento e posizionamento al suolo e su piani rialzati. Arresto della gru sul luogo di lavoro (messa fuori servizio in caso d'interruzione dell'esercizio normale). Controlli giornalieri della gru a torre, prescrizioni operative per la messa fuori servizio e misure precauzionali in caso di avverse condizioni meteorologiche.
- 3.1.5** Operazioni di fine-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru, dei dispositivi di comando e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della gru. Posizionamento del carrello e del gancio di sollevamento. Sblocco del freno di rotazione. Sistemi di ancoraggio e di blocco. Sezionamento dell'alimentazione elettrica.

#### **3.2. Modulo pratico – Gru a rotazione in alto (4 ore)**

- 3.2.1.** Individuazione dei componenti strutturali: torre, puntoni, braccio, controbraccio, tiranti, struttura di base, struttura di fondazione, sostegno della cabina, portaralla e ralla, vie di traslazione (per gru traslanti).



- 3.2.2.** Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.2.3.** Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru, dei dispositivi di comando e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della gru. Diagrammi di carico. Prove dei dispositivi di ausilio alla conduzione e dei dispositivi di sicurezza (anemometro, indicatori di carico e altri indicatori, limitatori di carico e di momento, dispositivi anti-interferenza, ecc.). Condizioni di installazione (piani di appoggio, ancoraggi, contrappesi, barriere contro l'accesso a zone interdette).
- 3.2.4.** Utilizzo della gru a torre: operazioni di messa in servizio (blocco del freno di rotazione, sistemi di ancoraggio e di blocco, ecc.). Verifica del corretto funzionamento dei freni e dei dispositivi di sicurezza. Accesso alla cabina. Valutazione della massa totale del carico. Utilizzo di accessori di sollevamento (brache, sollevamento travi, pinze, ecc.). Esecuzione delle manovre per lo spostamento del carico con la precisione richiesta (posizionamento e bilanciamento del carico, con la minima oscillazione possibile, ecc.). Uso dei comandi posti su pulsantiera pensile. Uso dei comandi posti su unità radio-mobile. Uso accessori d'imbracatura, sollevamento e sgancio dei carichi. Spostamento del carico attraverso ostacoli fissi e aperture, avvicinamento e posizione al suolo e su piani rialzati. Arresto della gru sul luogo di lavoro (messa fuori servizio in caso d'interruzione dell'esercizio normale). Controlli giornalieri della gru, prescrizioni operative per la messa fuori servizio e misure precauzionali in caso di avverse condizioni meteorologiche.
- 3.2.5.** Operazioni di fine-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru, dei dispositivi di comando e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della gru. Posizionamento del carrello e del gancio di sollevamento. Sblocco del freno di rotazione. Sistemi di ancoraggio e di blocco. Sezionamento dell'alimentazione elettrica.

**3.3. Modulo pratico ai fini dell'abilitazione alla conduzione sia di gru a rotazione in basso che di gru a rotazione in alto (6 ore)**

- 3.3.1** Individuazione dei componenti strutturali: torre, puntoni, braccio, controbraccio tiranti, struttura di base, struttura di fondazione, sostegno della cabina, portaralla e ralla, vie di traslazione (per gru traslanti).
- 3.3.2** Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.3.3** Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru, dei dispositivi di comando e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della gru. Diagrammi di carico. Prove dei dispositivi di ausilio alla conduzione e dei dispositivi di sicurezza (anemometro, indicatori di carico e altri indicatori, limitatori di carico e



di momento, dispositivi anti-interferenza, ecc.). Condizioni di installazione (piani di appoggio, ancoraggi, contrappesi, barriere contro l'accesso a zone interdette).

- 3.3.4** Utilizzo della gru a torre: operazioni di messa in servizio (blocco del freno di rotazione, sistemi di ancoraggio e di blocco, ecc.). Verifica del corretto funzionamento dei freni e dei dispositivi di sicurezza. Accesso alla cabina. Valutazione della massa totale del carico. Utilizzo di accessori di sollevamento (brache, sollevamento travi, pinze, ecc.). Esecuzione delle manovre per lo spostamento del carico con la precisione richiesta (posizionamento e bilanciamento del carico, con la minima oscillazione possibile, ecc.). Uso dei comandi posti su pulsantiera pensile. Uso dei comandi posti su unità radio-mobile. Uso accessori d'imbracatura, sollevamento e sgancio dei carichi. Spostamento del carico attraverso ostacoli fissi e aperture, avvicinamento e posizionamento al suolo e su piani rialzati. Arresto della gru sul luogo di lavoro (messa fuori servizio in caso d'interruzione dell'esercizio normale). Controlli giornalieri della gru a torre, prescrizioni operative per la messa fuori servizio e misure precauzionali in caso di avverse condizioni meteorologiche.
- 3.3.5** Operazioni di fine-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru, dei dispositivi di comando e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della gru. Posizionamento del carrello e del gancio di sollevamento. Sblocco del freno di rotazione. Sistemi di ancoraggio e di blocco. Sezionamento dell'alimentazione elettrica.

#### **4. Valutazione**

- 4.1.** Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio ai moduli pratici specifici. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.
- 4.2.** Al termine di ognuno dei moduli pratici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli pratici) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 2 delle prove di cui ai punti 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5 per le gru a rotazione in basso e 3.2.3, 3.2.4 e 3.2.5 per le gru a rotazione in alto e almeno 3 delle prove di cui ai punti 3.3.3, 3.3.4, 3.3.5, per le gru a torre sia a rotazione in basso che a rotazione in alto.
- 4.3.** Tutte le prove pratiche per ciascuno dei moduli 3.1, 3.2 e 3.3 devono essere superate.
- 4.4.** Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.
- 4.5.** L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari al 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.

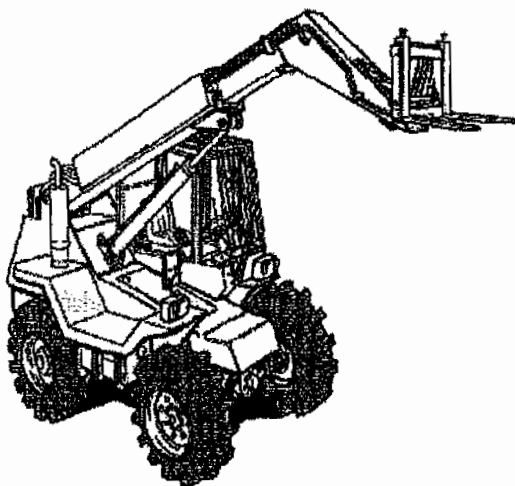
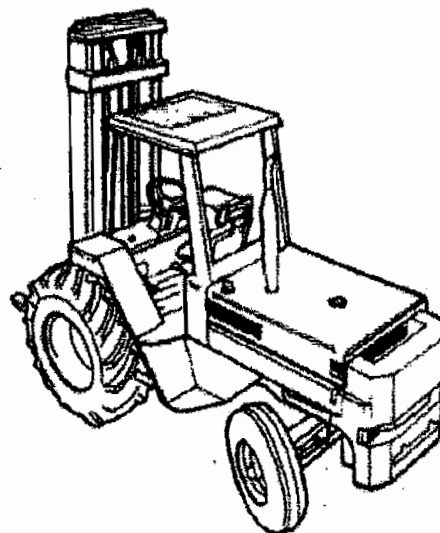
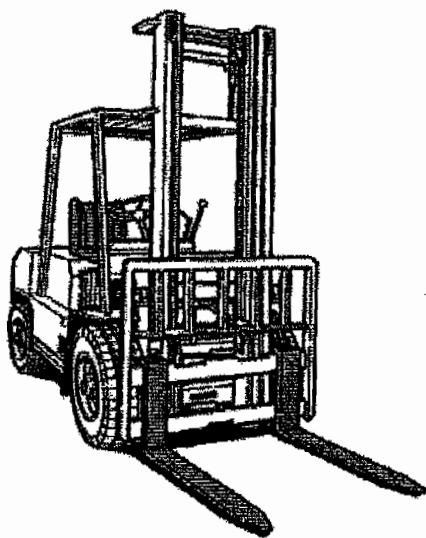


## ALLEGATO VI

### Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratici per lavoratori addetti alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo (12 ÷ 16 ÷ 20 ore)

1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo aventi caratteristiche diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, di almeno una delle abilitazioni di cui al presente allegato.

**Esempi di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo:**



## **1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)**

- 1.1** Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento alle disposizioni di legge in materia di uso delle attrezzature di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

## **2. Modulo tecnico (7 ore)**

- 2.1.** Tipologie e caratteristiche dei vari tipi di veicoli per il trasporto interno: dai transpallet manuali ai carrelli elevatori frontali a contrappeso.
- 2.2.** Principali rischi connessi all'impiego di carrelli semoventi: caduta del carico, rovesciamento, ribaltamento, urti delle persone con il carico o con elementi mobili del carrello, rischi legati all'ambiente (ostacoli, linee elettriche, ecc.), rischi legati all'uso delle diverse forme di energia (elettrica, idraulica, ecc.).
- 2.3.** Nozioni elementari di fisica: nozioni di base per la valutazione dei carichi movimentati, condizioni di equilibrio di un corpo. Stabilità (concetto del baricentro del carico e della leva di primo grado). Linee di ribaltamento. Stabilità statica e dinamica e influenza dovuta alla mobilità del carrello e dell'ambiente di lavoro (forze centrifughe e d'inerzia). Portata del carrello elevatore.
- 2.4.** Tecnologia dei carrelli semoventi: terminologia, caratteristiche generali e principali componenti. Meccanismi, loro caratteristiche, loro funzione e principi di funzionamento.
- 2.5.** Componenti principali: forche e/o organi di presa (attrezzature supplementari, ecc.). Montanti di sollevamento (simplex - duplex - triplex - quadruplex - ecc., ad alzata libera e non). Posto di guida con descrizione del sedile, degli organi di comando (leve, pedali, piantone sterzo e volante, freno di stazionamento, interruttore generale a chiave, interruttore d'emergenza), dei dispositivi di segnalazione (clacson, beep di retromarcia, segnalatori luminosi, fari di lavoro, ecc.) e controllo (strumenti e spie di funzionamento). Freni (freno di stazionamento e di servizio). Ruote e tipologie di gommature: differenze per i vari tipi di utilizzo, ruote sterzanti e motrici. Fonti di energia (batterie di accumulatori o motori endotermici). Contrappeso.
- 2.6.** Sistemi di ricarica batterie: raddrizzatori e sicurezze circa le modalità di utilizzo anche in relazione all'ambiente.
- 2.7.** Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione. Sistemi di protezione attiva e passiva.
- 2.8.** Le condizioni di equilibrio: fattori ed elementi che influenzano la stabilità. Portate (nominale/effettiva). Illustrazione e lettura delle targhette, tabelle o diagrammi di portata nominale ed effettiva. Influenza delle condizioni di utilizzo sulle



caratteristiche nominali di portata. Gli ausili alla conduzione (indicatori di carico e altri indicatori, ecc.).

- 2.9.** Controlli e manutenzioni: verifiche giornaliere e periodiche (stato generale e prova, montanti, attrezzature, posto di guida, freni, ruote e sterzo, batteria o motore, dispositivi di sicurezza). Illustrazione dell'importanza di un corretto utilizzo dei manuali di uso e manutenzione a corredo del carrello.
- 2.10.** Modalità di utilizzo in sicurezza dei carrelli semoventi: procedure di movimentazione. Segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro. Procedura di sicurezza durante la movimentazione e lo stazionamento del mezzo. Viabilità: ostacoli, percorsi pedonali, incroci, strettoie, portoni, varchi, pendenze, ecc.. Lavori in condizioni particolari ovvero all'esterno, su terreni scivolosi e su pendenze e con scarsa visibilità. Nozioni di guida. Norme sulla circolazione, movimentazione dei carichi, stoccaggio, ecc.. Nozioni sui possibili rischi per la salute e la sicurezza collegati alla guida del carrello ed in particolare ai rischi riferibili:
- a) all'ambiente di lavoro;
  - b) al rapporto uomo/macchina;
  - c) allo stato di salute del guidatore.

Nozioni sulle modalità tecniche, organizzative e comportamentali e di protezione personale idonee a prevenire i rischi.

### **3. Modulo pratico**

#### **3.1. Modulo pratico: carrelli industriali semoventi (4 ore)**

- 3.1.1** Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.
- 3.1.2** Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.
- 3.1.3** Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).

#### **3.2. Modulo pratico: carrelli semoventi a braccio telescopico (4 ore)**

- 3.2.1** Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.
- 3.2.2** Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.



- 3.2.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).

**3.3. Modulo pratico: carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi (4 ore)**

- 3.3.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.
- 3.3.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.
- 3.3.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).

**3.4. Modulo pratico: carrelli industriali semoventi, carrelli semoventi a braccio telescopico e carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi (8 ore)**

- 3.4.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.
- 3.4.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.
- 3.4.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).

**4. Valutazione**

4.1. Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio ai moduli pratici specifici. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

4.2. Al termine di ognuno dei moduli pratici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli pratici) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 2 delle prove di cui ai punti: 3.1.2 e 3.1.3 per i carrelli industriali semoventi, 3.2.2 e 3.2.3 per i carrelli semoventi a braccio telescopico e 3.3.2 e 3.3.3 per i carrelli elevatori telescopici rotativi, 3.4.2 e 3.4.3 per i carrelli di cui al punto 3.4..

4.3. Tutte le prove pratiche per ciascuno dei moduli 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 devono essere superate.



**4.4.** Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

**4.5.** L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.





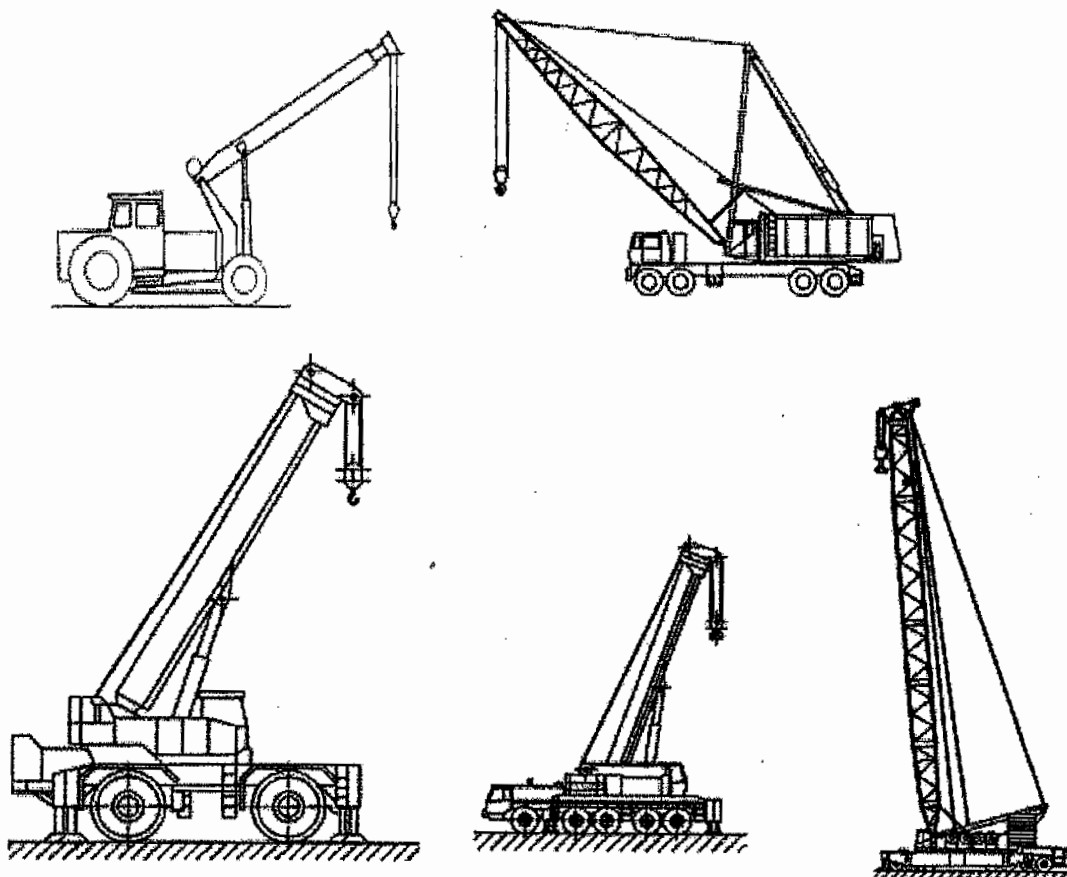
**ALLEGATO VII****Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru mobili (14 ÷ 22 ore)**

1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di gru mobili con caratteristiche diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, di almeno una delle abilitazioni di cui al presente allegato.

**1. CORSO BASE**

**per gru mobili autocarrate e semoventi su ruote con braccio telescopico o tralicciato ed eventuale falcone fisso.**

**Esempi di gru mobili:**

**1.1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)**

1.1.1. Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento alle operazioni di movimentazione di carichi (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

**1.2. Modulo tecnico (6 ore)**

CM/Parte 2 ALLEGATI\_art. 73, c. 5, d.lgs. n. 81/08\_al 15.01.12



**1.2.1.** Terminologia, caratteristiche delle diverse tipologie di gru mobili, loro movimenti e loro equipaggiamenti di sollevamento.

**1.2.2.** Principali rischi e loro cause:

- a) Caduta o perdita del carico;
- b) Perdita di stabilità dell'apparecchio;
- c) Investimento di persone da parte del carico o dell'apparecchio;
- d) Rischi connessi con l'ambiente (caratteristiche del terreno, presenza di vento, ostacoli, linee elettriche, ecc.);
- e) Rischi connessi con l'energia di alimentazione utilizzata (elettrica, idraulica, pneumatica);
- f) Rischi particolari connessi con utilizzazioni speciali (lavori marittimi o fluviali, lavori ferroviari, ecc.);
- g) Rischi associati ai sollevamenti multipli.

**1.2.3.** Nozioni elementari di fisica per poter stimare la massa di un carico e per poter apprezzare le condizioni di equilibrio di un corpo.

**1.2.4.** Principali caratteristiche e componenti delle gru mobili.

**1.2.5.** Meccanismi, loro caratteristiche e loro funzioni.

**1.2.6.** Condizioni di stabilità di una gru mobile: fattori ed elementi che influenzano la stabilità.

**1.2.7.** Contenuti della documentazione e delle targhe segnaletiche in dotazione della gru.

**1.2.8.** Utilizzo dei diagrammi e delle tabelle di carico del costruttore.

**1.2.9.** Principi di funzionamento, di verifica e di regolazione dei dispositivi limitatori ed indicatori.

**1.2.10.** Principi generali per il posizionamento, la stabilizzazione ed il ripiegamento della gru.

**1.2.11.** Segnaletica gestuale.

### **1.3. Modulo pratico (7 ore)**

**1.3.1.** Funzionamento di tutti i comandi della gru per il suo spostamento, il suo posizionamento e per la sua operatività.

**1.3.2.** Test di prova dei dispositivi di segnalazione e di sicurezza.

**1.3.3.** Ispezione della gru, dei circuiti di alimentazione e di comando, delle funi e dei componenti.

**1.3.4.** Approntamento della gru per il trasporto o lo spostamento.



**1.3.5.** Procedure per la messa in opera e il rimessaggio di accessori, bozzelli, stabilizzatori, contrappesi, jib, ecc..

**1.3.6.** Esercitazioni di pianificazione dell'operazione di sollevamento tenendo conto delle condizioni del sito di lavoro, la configurazione della gru, i sistemi di imbracatura, ecc..

**1.3.7.** Esercitazioni di posizionamento e messa a punto della gru per le operazioni di sollevamento comprendenti: valutazione della massa del carico, determinazione del raggio, posizionamento della gru rispetto al baricentro del carico, adeguatezza del terreno di supporto della gru, messa in opera di stabilizzatori, livellamento della gru, posizionamento del braccio nella estensione ed elevazione appropriata.

**1.3.8.** Manovre della gru senza carico (sollevamento, estensione, rotazione, ecc.) singole e combinate e spostamento con la gru nelle configurazioni consentite.

**1.3.9.** Esercitazioni di presa del carico per il controllo della rotazione, dell'oscillazione, degli urti e del posizionamento del carico.

**1.3.10.** Traslazione con carico sospeso con gru mobili su pneumatici.

**1.3.11.** Operazioni in prossimità di ostacoli fissi o altre gru (interferenza).

**1.3.12.** Operazioni pratiche per provare il corretto funzionamento dei dispositivi limitatori ed indicatori.

**1.3.13.** Cambio di accessori di sollevamento e del numero di tiri.

**1.3.14.** Movimentazione di carichi di uso comune e carichi di forma particolare quali: carichi lunghi e flessibili, carichi piani con superficie molto ampia, carichi di grandi dimensioni.

**1.3.15.** Movimentazione di carichi con accessori di sollevamento speciali.

**1.3.16.** Imbracatura dei carichi. .

**1.3.17.** Manovre di precisione per il sollevamento, il rilascio ed il posizionamento dei carichi in posizioni visibili e non visibili.

**1.3.18.** Prove di comunicazione con segnali gestuali e via radio.

**1.3.19.** Esercitazioni sull'uso sicuro, prove, manutenzione e situazioni di emergenza (procedure di avvio e arresto, fuga sicura, ispezioni regolari e loro registrazioni, tenuta del registro di controllo, controlli giornalieri richiesti dal manuale d'uso, controlli pre-operativi quali: ispezioni visive, lubrificazioni, controllo livelli, prove degli indicatori, allarmi, dispositivi di avvertenza, strumentazione).

#### **1.4. Valutazione**

**1.4.1.** Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte



esatte, consentirà il passaggio al modulo pratico. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

**1.4.2.** Al termine del modulo pratico (al di fuori dei tempi previsti per il modulo pratico) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 4 delle prove di cui al punto 1.3.

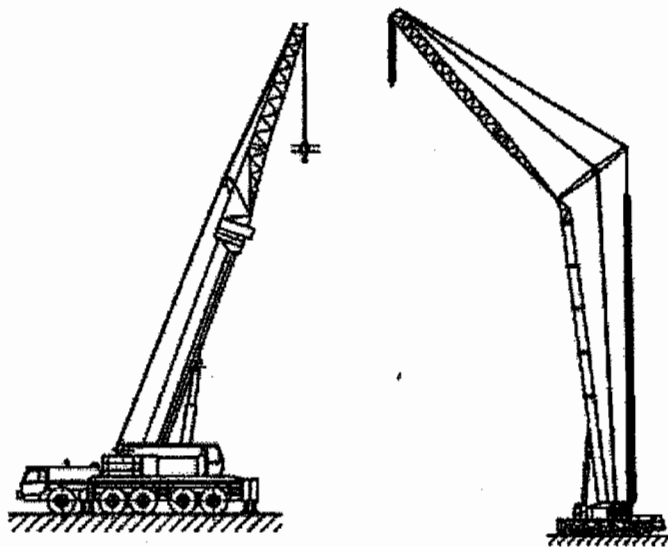
**1.4.3.** Tutte le prove pratiche devono essere superate.

**1.4.4.** Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

**1.4.5.** L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari almeno ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.

## **2. MODULO AGGIUNTIVO (aggiuntivo al corso base)** per gru mobili su ruote con falcone telescopico o brandeggiabile

**Esempi di gru mobili su ruote con falcone telescopico o brandeggiabile:**



### **2.1. Modulo teorico (4 ore)**

**2.1.1.** Principali caratteristiche e componenti delle gru mobili con falcone telescopico o brandeggiabile.

**2.1.2.** Meccanismi, loro caratteristiche e loro funzioni.

**2.1.3.** Condizioni di stabilità di una gru con falcone telescopico o brandeggiabile: fattori ed elementi che influenzano la stabilità.

**2.1.4.** Contenuti delle documentazioni e delle targhe segnaletiche in dotazione della gru con falcone telescopico o brandeggiabile.



**2.1.5.** Utilizzo dei diagrammi e delle tabelle di carico del costruttore.

**2.1.6.** Principi di funzionamento, di verifica e di regolazione dei dispositivi limitatori ed indicatori.

**2.1.7.** Principi generali per il posizionamento, la stabilizzazione ed il ripiegamento della gru con falcone telescopico o brandeggiabile.

## **2.2. Modulo pratico (4 ore)**

**2.2.1.** Funzionamento di tutti i comandi della gru con falcone telescopico o brandeggiabile per il suo spostamento, il suo posizionamento e per la sua operatività.

**2.2.2.** Test di prova dei dispositivi di segnalazione e di sicurezza.

**2.2.3.** Approntamento della gru con falcone telescopico o brandeggiabile per il trasporto o lo spostamento.

**2.2.4.** Procedure per la messa in opera e il rimessaggio delle attrezzature aggiuntive.

**2.2.5.** Esercitazioni di pianificazione del sollevamento tenendo conto delle condizioni del sito di lavoro, la configurazione della gru, i sistemi di imbracatura, ecc..

**2.2.6.** Esercitazioni di posizionamento e messa a punto della gru con falcone telescopico o brandeggiabile per prove di sollevamento comprendenti: determinazione del raggio, posizionamento della gru rispetto al baricentro del carico, posizionamento del braccio con attrezzature aggiuntive nella estensione ed elevazione appropriata.

**2.2.7.** Manovre della gru con falcone telescopico o brandeggiabile senza carico (sollevamento, estensione, rotazione, ecc.) singole e combinate e spostamento con la gru nelle configurazioni consentite.

**2.2.8.** Esercitazioni di presa del carico per il controllo della rotazione, dell'oscillazione, degli urti e del posizionamento del carico.

**2.2.9.** Traslazione con carico sospeso con gru con falcone telescopico o brandeggiabile su pneumatici.

**2.2.10.** Operazioni in prossimità di ostacoli fissi o altre gru (interferenza).

**2.2.11.** Operazioni pratiche per provare il corretto funzionamento dei dispositivi limitatori ed indicatori.

**2.2.12.** Movimentazione di carichi di uso comune e carichi di forma particolare quali: carichi lunghi e flessibili, carichi piani con superficie molto ampia, carichi di grandi dimensioni.

## **2.4. Valutazione**

**2.4.1.** Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte



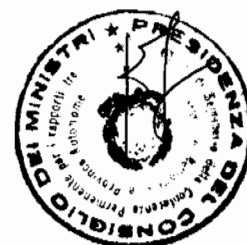
esatte, consentirà il passaggio al modulo pratico. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

**2.4.2.** Al termine del modulo pratico (al di fuori dei tempi previsti per il modulo pratico) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 4 delle prove di cui al punto 2.3.

**2.4.3.** Tutte le prove pratiche devono essere superate.

**2.4.4.** Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

**2.4.5.** L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.



## ALLEGATO VIII

### Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali (8 ÷ 13 ore)

**1.0.** Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di trattori agricoli o forestali diversi da quelle esplicitamente considerati nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, di almeno una delle abilitazioni di cui al presente allegato. Il possesso dell'abilitazione di cui al presente allegato esonera nell'ambito dei lavori agricoli e forestali, in caso di montaggio di attrezzi sui trattori agricoli e forestali per elevare o sollevare carichi, scavare, livellare, livellare-asportare superfici, aprire piste o sgombraneve, dal possesso di altre abilitazioni previste dal presente accordo.

#### **1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)**

**1.2** Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento all'uso di attrezzature di lavoro semoventi con operatore a bordo (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

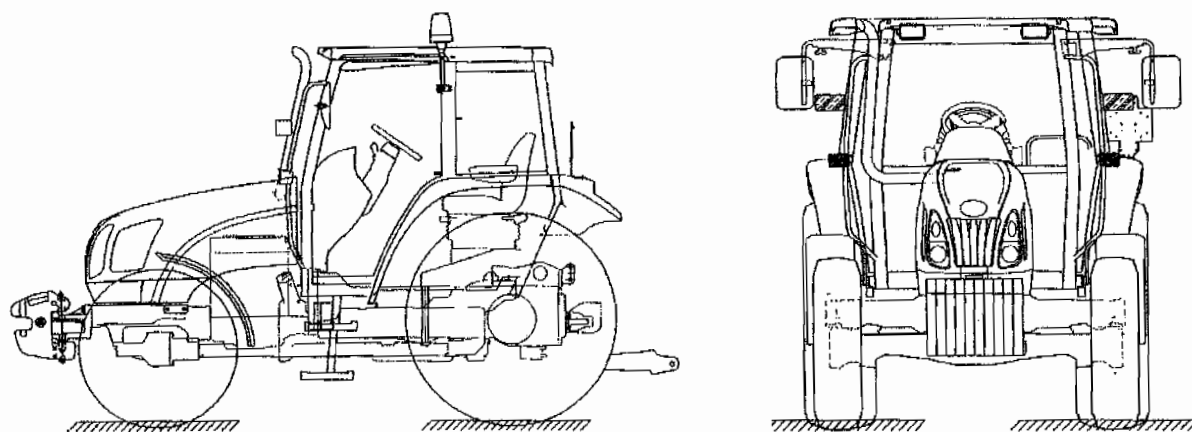
#### **2. Modulo tecnico (2 ore)**

- 2.1.** Categorie di trattori: i vari tipi di trattori a ruote e a cingoli e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche.
- 2.2.** Componenti principali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici, impianto idraulico, impianto elettrico.
- 2.3.** Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 2.4.** Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali.
- 2.5.** DPI specifici da utilizzare con i trattori: dispositivi di protezione dell'udito, dispositivi di protezione delle vie respiratorie, indumenti di protezione contro il contatto da prodotti antiparassitari, ecc..
- 2.6.** Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo dei trattori (rischio di capovolgimento e stabilità statica e dinamica, contatti non intenzionali con organi in movimento e con superfici calde, rischi dovuti alla mobilità, ecc). Avviamento, spostamento, collegamento alla macchina operatrice, azionamenti e manovre.

#### **3. Moduli pratici specifici**

##### **3.1. Modulo pratico per trattori a ruote (5 ore)**





### Esempio di trattore a ruote

- 3.1.1.** Individuazione dei componenti principali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.
- 3.1.2.** Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.1.3.** Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del trattore, dei dispositivi di comando e di sicurezza.
- 3.1.4.** Pianificazione delle operazioni di campo: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e condizioni del terreno.
- 3.1.5.** Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di guida e gestione delle situazioni di pericolo.
- 3.1.5.1.** Guida del trattore su terreno in piano con istruttore sul sedile del passeggero. Le esercitazioni devono prevedere:
- a. guida del trattore senza attrezzature;
  - b. manovra di accoppiamento di attrezzature portate semiportate e trainate;
  - c. guida con rimorchio ad uno e due assi;
  - d. guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. con decespugliatore a braccio articolato);
  - e. guida del trattore in condizioni di carico anteriore (es. con caricatore frontale);
  - f. guida del trattore in condizioni di carico posteriore.

**3.1.5.2** Guida del trattore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

- a. guida del trattore senza attrezzature;

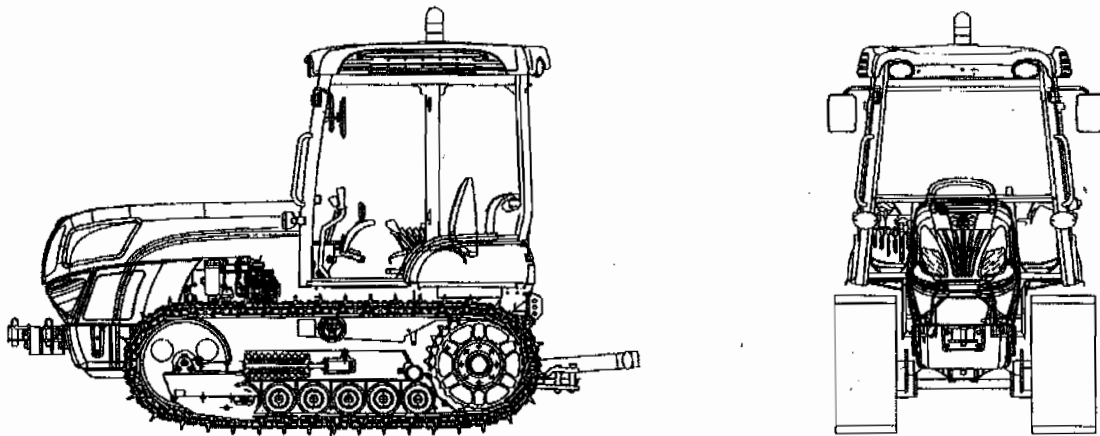




- b. guida con rimorchio ad uno e due assi dotato di dispositivo di frenatura compatibile con il trattore;
- c. guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. lavorazione con decespugliatore a braccio articolato avente caratteristiche tecniche compatibili con il trattore);
- d. guida del trattore in condizioni di carico anteriore (es. lavorazione con caricatore frontale avente caratteristiche tecniche compatibili con il trattore);
- e. guida del trattore in condizioni di carico posteriore.

**3.1.6.** Messa a riposo del trattore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

### **3.2. Modulo pratico per trattori a cingoli (5 ore)**



**Esempio di trattore a cingoli**

- 3.2.1.** Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.
- 3.2.2.** Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.2.3.** Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del trattore, dei dispositivi di comando e di sicurezza.
- 3.2.4.** Pianificazione delle operazioni di campo: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e condizioni del terreno.
- 3.2.5.** Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di guida e gestione delle situazioni di pericolo.
  - 3.2.5.1.** Guida del trattore su terreno in piano. Le esercitazioni devono prevedere:

CM/Parte 2 ALLEGATI\_art. 73, c. 5, d.lgs. n. 81/08\_al 15.01.12



- a. guida del trattore senza attrezzature;
- b. manovra di accoppiamento di attrezzature portate semiportate e trainate;
- c. guida con rimorchio ad uno e due assi;
- d. guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. con decespugliatore a braccio articolato);
- e. guida del trattore in condizioni di carico posteriore.

**3.2.5.2. Guida del trattore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:**

- a. guida del trattore senza attrezzature;
- b. guida con rimorchio ad uno e due assi;
- c. guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. lavorazione con decespugliatore a braccio articolato);
- d. guida del trattore in condizioni di carico posteriore.

**3.2.6. Messa a riposo del trattore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.**

#### **4. Valutazione**

- 4.1.** Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica, consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio ai moduli pratici specifici. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.
- 4.2.** Al termine del modulo pratico (al di fuori dei tempi previsti per il modulo pratico) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 2 delle prove di cui al punto 3.1.5.2 per i trattori a ruote e di almeno 2 delle prove di cui al punto 3.2.5.2 per i trattori a cingoli.
- 4.3.** Tutte le prove pratiche per ciascuno dei moduli 3.1 e 3.2 devono essere superate.
- 4.4.** Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.
- 4.5.** L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.



## ALLEGATO IX

### **Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di escavatori, pale caricatori frontali, terne e autoribaltabili a cingoli (10 ÷ 16 ÷ 22 ÷ 28 ÷ 34 ore)**

**1.0.** Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di escavatori, pale caricatori frontali e terne diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, di almeno una delle abilitazioni di cui al presente allegato.

#### **1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)**

**1.1.** Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento all'uso di attrezzature di lavoro semoventi con operatore a bordo (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

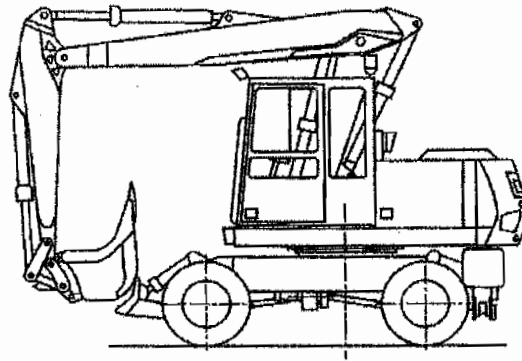
#### **2. Modulo tecnico (3 ore)**

- 2.1.** Categorie di attrezzature: i vari tipi di macchine movimento terra e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche, con particolare riferimento a escavatori, caricatori, terne e autoribaltabili a cingoli.
- 2.2.** Componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, circuiti di comando, impianto idraulico, impianto elettrico (ciascuna componente riferita alle attrezzature oggetto del corso).
- 2.3.** Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione. Visibilità dell'attrezzatura e identificazione delle zone cieche, sistemi di accesso.
- 2.4.** Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali ad inizio ciclo di lavoro.
- 2.5.** Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nel ciclo base delle attrezzature (rischio di capovolgimento e stabilità statica e dinamica, contatti non intenzionali con organi in movimento e con superfici calde, rischi dovuti alla mobilità, ecc). Avviamento, spostamento, azionamenti, manovre, operazioni con le principali attrezzature di lavoro. Precauzioni da adottare sull'organizzazione dell'area di scavo o lavoro.
- 2.6.** Protezione nei confronti degli agenti fisici: rumore, vibrazioni al corpo intero ed al sistema mano-braccio.

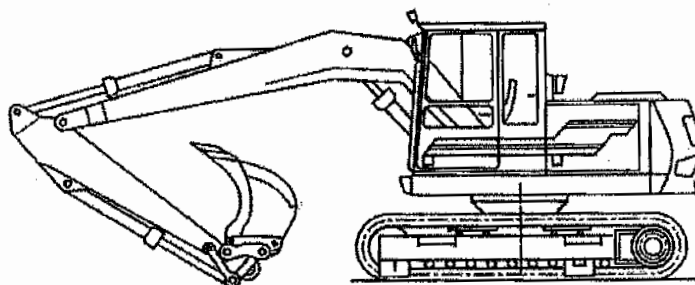
#### **3. Moduli pratici specifici**

##### **3.1. Modulo pratico per escavatori idraulici (6 ore)**





Esempio di escavatore a ruote



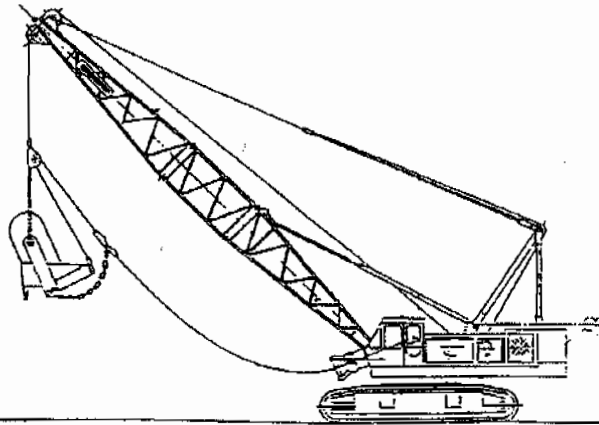
Esempio di escavatore a cingoli

- 3.1.1** Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.
- 3.1.2** Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione, conoscenza dei pattern di comando.
- 3.1.3** Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della macchina, dei dispositivi di comando e di sicurezza.
- 3.1.4** Pianificazione delle operazioni di campo: accesso, sbancamento, livellamento, scavo offset, spostamento in pendenza a vuoto ed a carico nominale. Operazioni di movimentazione carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi.
- 3.1.5** Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.
- 3.1.5.1.** Guida dell'escavatore ruotato su strada. Le esercitazioni devono prevedere:
- a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;
  - b) guida con attrezzature.
- 3.1.5.2.** Uso dell'escavatore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

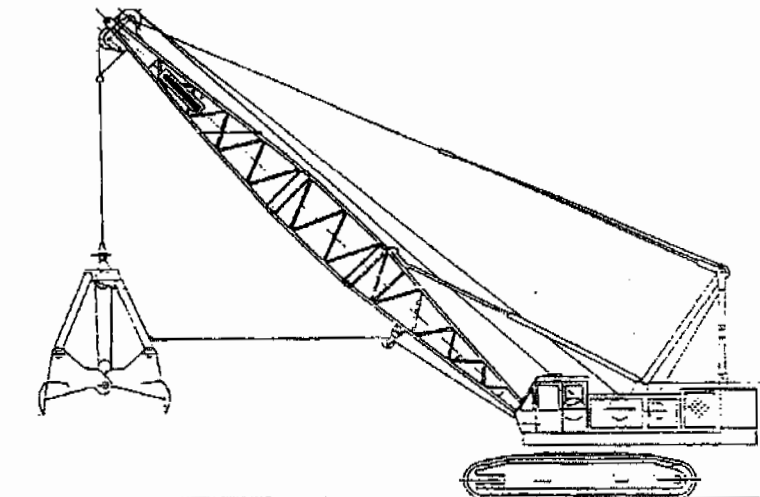
- a) esecuzione di manovre di scavo e riempimento;
- b) accoppiamento attrezzature in piano e non;
- c) manovre di livellamento;
- d) operazioni di movimentazione carichi di precisione;
- e) aggancio di attrezzature speciali e loro impiego.

**3.1.6.** Messa a riposo e trasporto dell'escavatore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Salita sul carrellone di trasporto. Individuazione dei punti di aggancio per il sollevamento.

### 3.2. Modulo pratico per escavatori a fune (6 ore)



Esempio di escavatore a fune con benna per il dragaggio

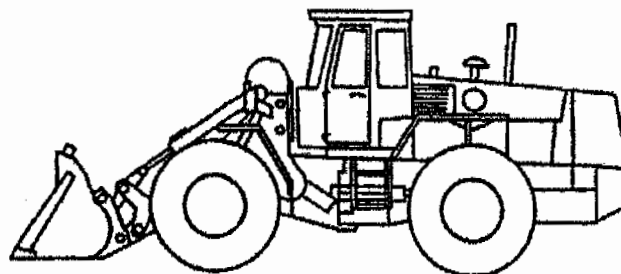


Esempio di escavatore a fune con benna mordente

**3.2.1.** Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

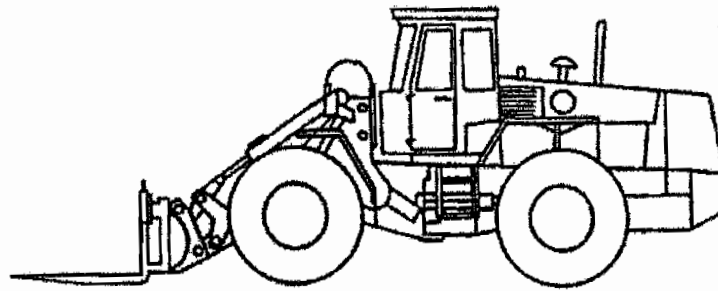
- 3.2.2.** Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.2.3.** Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della macchina, dei dispositivi di comando e di sicurezza.
- 3.2.4.** Pianificazione delle operazioni di campo: accesso, sbancamento, livellamento, scavo offset, spostamento in pendenza a vuoto ed a carico nominale. Operazioni di movimentazione carichi.
- 3.2.5.** Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.
- 3.2.5.1.** Guida dell'escavatore a ruote su strada. Le esercitazioni devono prevedere:
- a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;
  - b) guida con attrezzature.
- 3.2.5.2.** Uso dell'escavatore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:
- a) manovre di scavo e riempimento;
  - b) accoppiamento attrezzature;
  - c) operazioni di movimentazione carichi di precisione;
  - d) aggancio di attrezzature speciali (benna mordente, magneti, ecc.) e loro impiego.
- 3.2.6.** Messa a riposo e trasporto dell'escavatore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Salita sul carrellone di trasporto. Individuazione dei punti di aggancio per il sollevamento.

### **3.3. Modulo pratico per caricatori frontali (6 ore)**

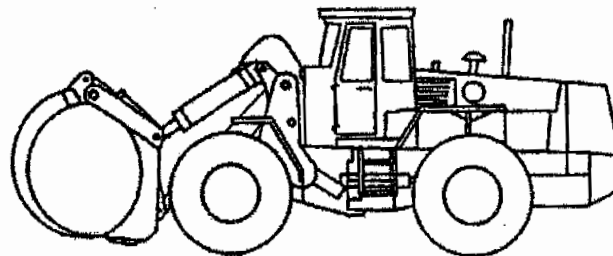


Esempio di caricatore a ruote

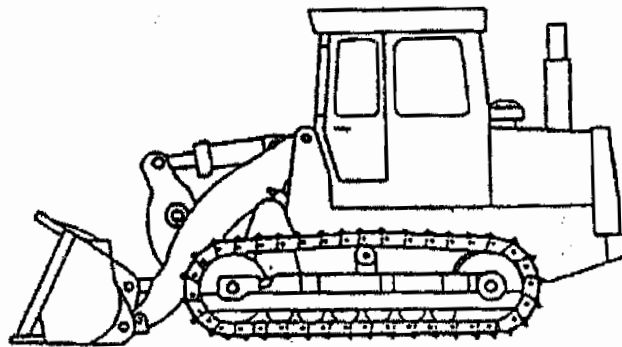




Esempio di caricatore a ruote con bracci a forca



Esempio di caricatore a ruote con pinza



Esempio di caricatore a cingoli

- 3.3.1.** Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.
- 3.3.2.** Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.3.3.** Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del caricatore, dei dispositivi di comando e di sicurezza.
- 3.3.4.** Pianificazione delle operazioni di caricamento: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso, tipologia e condizioni del fondo. Operazioni di movimentazione e sollevamento carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi.

**3.3.5.** Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

**3.3.5.1.** Trasferimento stradale. Le esercitazioni devono prevedere:

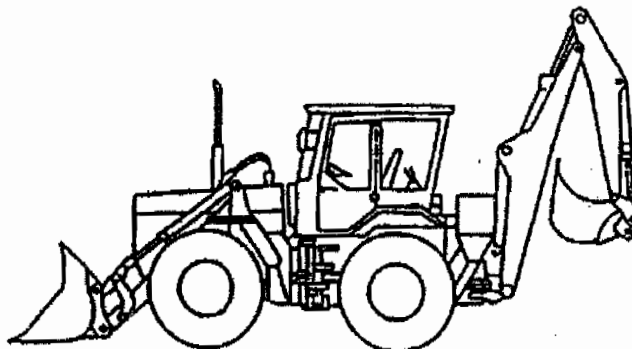
- a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;
- b) guida con attrezzature.

**3.3.5.2.** Uso del caricatore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

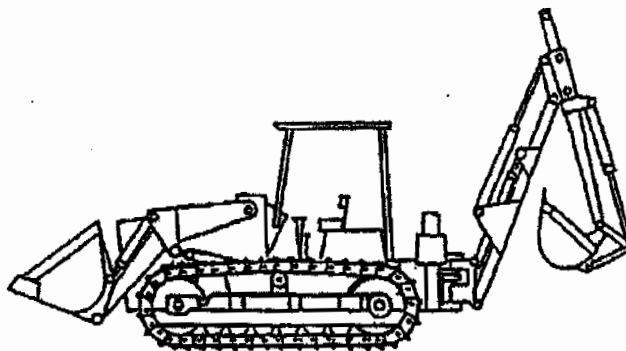
- a) manovra di caricamento;
- b) movimentazione carichi pesanti;
- c) uso con forche o pinza.

**3.3.6.** Messa a riposo e trasporto del caricatore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

#### **3.4. Modulo pratico per terne (6 ore)**

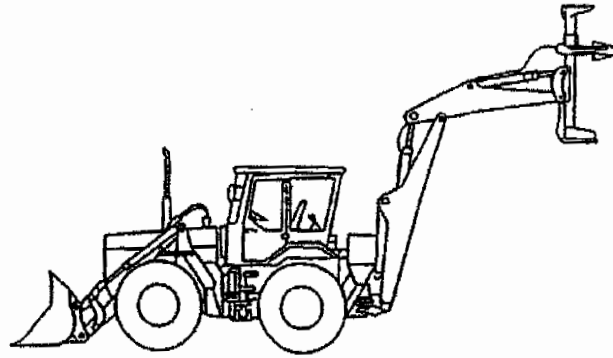


Esempio di terna a ruote

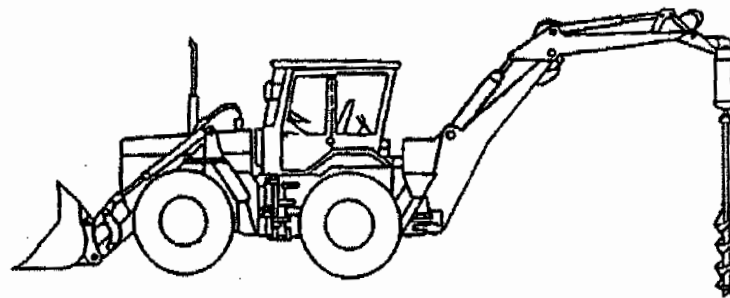


Esempio di terna a cingoli





Esempio di terna con attrezzatura per la posa di pali

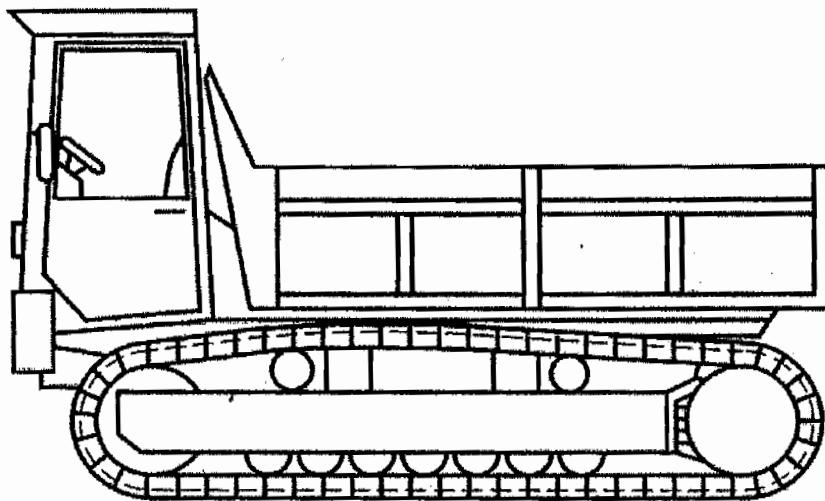


Esempio di terna con trivella

- 3.4.1.** Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.
- 3.4.2.** Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.4.3.** Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della terna, dei dispositivi di comando e di sicurezza.
- 3.4.4.** Pianificazione delle operazioni di scavo e caricamento: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e condizioni del terreno, sbancamento, livellamento, scavo. Operazioni di movimentazione carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi.
- 3.4.5.** Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.
- 3.4.5.1.** Guida della terna su strada. Le esercitazioni devono prevedere:
- a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;
  - b) guida con attrezzature.

**3.4.5.2. Uso della terna. Le esercitazioni devono prevedere:**

- a) esecuzione di manovre di scavo e riempimento;
- b) accoppiamento attrezzature in piano e non;
- c) manovre di livellamento;
- d) operazioni di movimentazione carichi di precisione;
- e) aggancio di attrezzature speciali (martello demolitore, pinza idraulica, trivella, ecc.) e loro impiego;
- f) manovre di caricamento.

**3.4.6. Messa a riposo e trasporto della terna: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.****3.5. Modulo pratico per autoribaltabili a cingoli (6 ore)**

Esempio di autoribaltabile a cingoli

- 3.5.1. Individuazione dei componenti strutturali:** struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento.
- 3.5.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza:** identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.5.3. Controlli pre-utilizzo:** controlli visivi e funzionali dell'autoribaltabile, dei dispositivi di comando e di sicurezza.
- 3.5.4. Pianificazione delle operazioni di caricamento, scaricamento e spargimento materiali:** pendenze, accesso, ostacoli sul percorso, tipologia e condizioni del fondo.



**3.5.5.** Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

**3.5.5.1.** Trasferimento stradale. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;
- b) guida a pieno carico.

**3.5.5.2.** Uso dell'autoribaltabile in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) manovre di scaricamento;
- b) manovre di spargimento.

**3.5.6.** Messa a riposo dell'autoribaltabile: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

### **3.6. Modulo pratico per escavatori idraulici, caricatori frontali e terne (12 ore)**

**3.6.1.** Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

**3.6.2** Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione, conoscenza dei pattern di comando.

**3.6.3.** Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali delle macchine, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

**3.6.4** Pianificazione delle operazioni di campo, scavo e caricamento: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso, tipologia e condizioni del fondo e del terreno, sbancamento, livellamento, scavo, scavo offset, spostamento in pendenza a vuoto ed a carico nominale. Operazioni di movimentazione e sollevamento carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi.

**3.6.5** Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

**3.6.5.1** Guida degli escavatori idraulici, dei caricatori frontali e delle terne su strada. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;
- b) guida con attrezzature.



**3.6.5.2** Uso di escavatori idraulici, dei caricatori frontali e delle terne. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) esecuzione di manovre di scavo e riempimento;
- b) accoppiamento attrezzature in piano e non;
- c) manovre di livellamento;
- d) operazioni di movimentazione carichi pesanti e di precisione;
- e) uso con forche o pinza;
- f) aggancio di attrezzature speciali (martello demolitore, pinza idraulica, trivella, ecc.) e loro impiego;
- g) manovre di caricamento.

**3.6.6.** Messa a riposo e trasporto degli escavatori idraulici, dei caricatori frontali e delle terne: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Salita sul carrellone di trasporto. Individuazione dei punti di aggancio per il sollevamento.

#### **4. Valutazione**

**4.1.** Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio ai moduli pratici specifici. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

**4.2.** Al termine del modulo pratico (al di fuori dei tempi previsti per il modulo pratico) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione:

- a) di almeno 2 delle prove di cui ai punti: 3.1.5.2 per gli escavatori idraulici; 3.2.5.2 per gli escavatori a fune; 3.3.5.2 per i caricatori frontali; 3.4.5.2 per le terne; 3.5.5.2 per gli autoribaltabili;
- b) di almeno 3 delle prove di cui al punto 3.6.5.2. per gli escavatori idraulici, i caricatori frontali e le terne.

**4.3.** Tutte le prove pratiche per ciascuno dei moduli 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.6 devono essere superate.

**4.4.** Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.



**4.5. L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.**

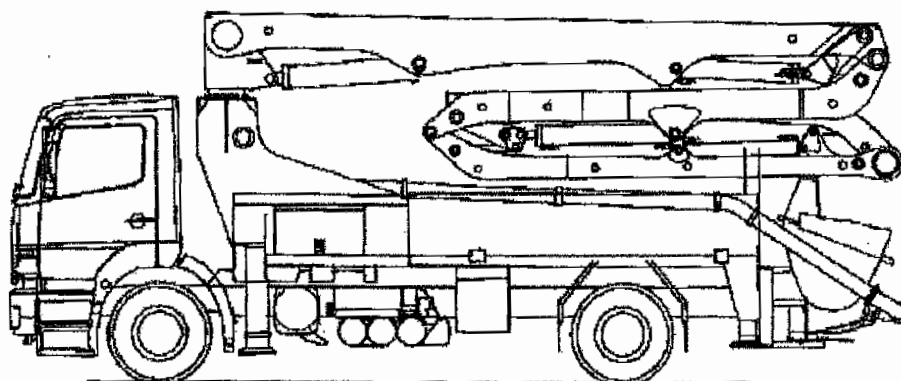


## ALLEGATO X

### Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di pompe per calcestruzzo (14 ore)

1.0. Fermo restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di pompe per calcestruzzo con caratteristiche diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, almeno dell'abilitazione di cui al presente allegato.

#### Esempio di pompa per calcestruzzo:



#### 1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)

- 1.1. Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento ai lavori relativi ai cantieri temporanei o mobili (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

#### 2. Modulo tecnico (6 ore)

- 1.2. Categorie di pompe: i vari tipi di pompe e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche.
- 1.3. Componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio.
- 1.4. Dispositivi di comando e di sicurezza: individuazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, individuazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 1.5. Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni.
- 1.6. Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo delle pompe (rischi di elettrocuzione, rischi ambientali, rischi dovuti ad urti e cadute a livello, rischio di schiacciamento, ecc.). Spostamento e traslazione.



posizionamento e stabilizzazione, azionamenti e manovre, parcheggio in modo sicuro a fine lavoro.

- 1.7. Partenza dalla centrale di betonaggio, trasporto su strada, accesso al cantiere: caratteristiche tecniche del mezzo; controlli preliminari alla partenza; modalità di salita sul mezzo; norme di comportamento sulla viabilità ordinaria; norme di comportamento nell'accesso e transito in sicurezza in cantiere; DPI da utilizzare.
- 1.8. Norme di comportamento per le operazioni preliminari allo scarico: controlli su tubazioni e giunti; piazzamento e stabilizzazione del mezzo mediante stabilizzatori laterali e bolla di livello; sistemazione delle piastre ripartitrici; controllo di idoneità del sito di scarico calcestruzzo; apertura del braccio della pompa.
- 1.9. Norme di comportamento per lo scarico del calcestruzzo: precauzioni da adottare per il pompaggio in presenza di linee elettriche, pompaggio in prossimità di vie di traffico; movimentazione del braccio della pompa mediante radiocomando; inizio del pompaggio; pompaggio del calcestruzzo.
- 1.10. Pulizia del mezzo: lavaggio tubazione braccio pompa, lavaggio corpo pompa.
- 1.11. Manutenzione straordinaria della pompa: verifica delle tubazioni di mandata, del sistema di pompaggio e della tramoggia.

### **3. Modulo pratico (7 ore)**

- 3.1. Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, sistemi di collegamento.
- 3.2. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della pompa, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni della pompa.
- 3.4. Controlli preliminari alla partenza: pneumatici, perdite olio, bloccaggio terminale in gomma, bloccaggio stabilizzatori, bloccaggio sezioni del braccio della pompa.
- 3.5. Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.
- 3.6. Norme di comportamento sulla viabilità ordinaria.
- 3.7. Controllo idoneità sito di scarico calcestruzzo: constatazione di presenza di terreno cedevole, dell'idoneità della distanza da eventuali scavi, idoneità pendenza terreno.
- 3.8. Posizionamento e stabilizzazione del mezzo: delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, piazzamento mediante stabilizzatori



lateralmente e bolla di livello in modalità standard e con appoggio supplementare per terreno di modesta portanza.

- 3.9. Sistemazione delle piastre ripartitrici.
- 3.10. Modalità di salita e discesa dal mezzo.
- 3.11. Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della pompa in quota.
- 3.12. Controlli preliminari allo scarico/distribuzione del calcestruzzo su tubazioni e giunti.
- 3.13. Apertura del braccio della pompa mediante radiocomando: precauzioni da adottare.
- 3.14. Movimentazione del braccio della pompa mediante radiocomando per raggiungere il sito di scarico (simulazione per scarico in parete e pilastro).
- 3.15. Simulazione scarico/distribuzione calcestruzzo in presenza di linee elettriche, in prossimità di vie di traffico: precauzioni da adottare.
- 3.16. Inizio della pompata: simulazione metodologia di sblocco dell'intasamento della pompa in fase di partenza.
- 3.17. Pompaggio del calcestruzzo: precauzioni da adottare.
- 3.18. Chiusura braccio: precauzioni da adottare.
- 3.19. Pulizia ordinaria del mezzo al termine dello scarico: lavaggio tubazione braccio pompa, lavaggio corpo pompa, riassetto finale.
- 3.20. Manutenzione straordinaria della pompa: verifica delle tubazioni di mandata, del sistema di pompaggio e della tramoggia.
- 3.21. Messa a riposo della pompa a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

#### **4. Valutazione**

4.1. Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio al modulo pratico. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

4.2. Al termine del modulo pratico (al di fuori dei tempi previsti per il modulo pratico) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 2 delle prove di cui al punto 3 concernente i seguenti argomenti:

- a) spostamento e stabilizzazione della pompa sulla postazione di impiego (Controlli pre-utilizzo - Controlli prima del trasferimento su strada - Pianificazione del percorso).





- Posizionamento e stabilizzazione del mezzo - Controllo idoneità sito di scarico calcestruzzo - Messa a riposo della pompa a fine lavoro);

b) effettuazione manovra di: salita, discesa, rotazione, accostamento pompa alla posizione di lavoro;

c) simulazione di sblocco dell'intasamento della pompa in fase di partenza.

**4.3.** Tutte le prove pratiche devono essere superate.

**4.4.** Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

**4.5.** L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.



## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 392:

**Recepimento: Accordo tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81; Accordo tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34, commi 2 e 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la **Legge 845 1978**, "Legge quadro in materia di Formazione Professionale;

Visti

la **Legge Regionale 17-05-1995, nr. 111** e ss.mm.ii. in, materia di Formazione Professionale;

la **Legge 23 dicembre 1978, n. 833** istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale;

la **Legge 3 Agosto 2007, n. 123** avente per oggetto: "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro" e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia;

il **Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri** 17 Dicembre 2007, avente per oggetto: "Esecuzione dell'accordo del 1° Agosto 2007, recante patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro";

il **D. Lgs. 9 aprile 2008, nr. 81 e ss.mm.ii.**, recante: "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, nr. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (G.U. nr. 101 del 30 aprile 2008)";

Visto L'art. 4 del D. Lgs. 28 agosto 97 n. 281;

Preso atto che nella seduta del 21-12-2011 della Conferenza Permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito gli accordi di seguito elencati:

- 1) Accordo tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Repertorio atti nr. 221/CSR del 21-12-2011);
- 2) Accordo tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34, commi 2 e 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Repertorio atti nr. 223/CSR del 21-12-2011);

Richiamata la DGR 20-07-2009, nr. 363, che approva la Direttiva regionale in materia di accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Abruzzo;

Ritenuto, quindi, di recepire i suddetti Accordi **Allegati "A"** e **"B"** al presente atto;

di rinviare a successivo atto dirigenziale la costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale salute/formazione;

Dato atto del parere espresso dal Direttore Regionale della Direzione *"Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali"* in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

## DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte ed approvate:

1. DI RECEPIRE gli Accordi, **Allegati "A"** e **"B"** al presente atto, quali parti integranti e sostanziali dello stesso, di seguito elencati:

- A. Accordo tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Repertorio atti nr. 221/CSR del 21-12-2011);
- B. Accordo tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34, commi 2 e 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Repertorio atti nr. 223/CSR del 21-12-2011).
2. DI RINVIARE a successivo atto dirigenziale la costituzione di un gruppo di lavoro al fine di implementare tutte le azioni necessarie alla attuazione di detti accordi.
3. DI CONSENTIRE che eventuali modifiche e integrazioni introdotte, in sede di Conferenza Stato Regioni vengano recepite con provvedimento della Giunta Regionale.
4. DI DEMANDARE al dirigente del competente Servizio della suddetta Direzione l'assunzione di qualsivoglia provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato.
5. DISPORRE la pubblicazione integrale del presente deliberato e degli **Allegato "A"** e **"B"** nel *BURAT* e sul sito <http://www.regione.abruzzo.it>.

*Seguono Allegati*



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Repertorio atti n. *221/CSM* del 21 dicembre 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 21 dicembre 2011

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e, in particolare, l'articolo 37, comma 2, il quale dispone che la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione dei lavoratori sono definiti mediante apposito accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, previa consultazione delle Parti sociali;

VISTA la proposta di accordo indicata in oggetto, elaborata congiuntamente dal Coordinamento tecnico salute e dal Coordinamento tecnico istruzione, lavoro, innovazione e ricerca delle Regioni, approvata dalle rispettive Commissioni nelle sedute del 25 giugno 2009 e del 12 maggio 2009, pervenuta dalla Regione Toscana in data 8 luglio 2009 e diramata in data 14 luglio 2009;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 ottobre 2009, è stato rinviato;

VISTA la nota del 16 dicembre 2009 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una nuova versione dello schema di accordo in parola, diramata in pari data, la quale tiene conto degli approfondimenti condotti nel corso della riunione tecnica tenutasi il 2 dicembre 2009;

CONSIDERATO che, per il prosieguo dell'esame del provvedimento in argomento, è stata convocata una riunione tecnica per il giorno 17 febbraio 2010, rinviata su richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per ulteriori approfondimenti conseguenti al confronto con le Parti sociali;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

VISTE le note del 27 maggio, del 7 luglio, del 3 dicembre 2010 e del 14 aprile 2011, con le quali è stata rappresentata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'esigenza di acquisire le valutazioni in ordine allo schema di accordo in oggetto indicato, al fine di poter convocare un nuovo incontro tecnico sull'argomento;

VISTA la nota pervenuta il 28 giugno 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore versione dello schema di accordo in parola;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica del 14 luglio 2011, il rappresentante della Provincia autonoma di Bolzano ha preannunciato che sarebbero state inviate osservazioni tecniche sul testo dello schema di accordo di cui trattasi;

VISTA la nota del 14 luglio 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore riformulazione dello schema che interessa, sulla quale l'Ufficio di Segreteria, con nota in pari data, ha chiesto l'assenso tecnico del Coordinamento delle Regioni;

VISTA la nota in data 14 luglio 2011, con la quale è stata diramata la nota della Provincia autonoma di Bolzano concernente le proposte di modifiche allo schema di accordo in parola;

VISTA la lettera del 26 luglio 2011, diramata in pari data, con la quale la Regione Valle d'Aosta, condividendo le osservazioni formulate dalla Provincia autonoma di Bolzano, ha chiesto il rinvio dell'esame dello schema di accordo;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 27 luglio 2011, è stato rinviato, su richiesta delle Regioni, per ulteriori approfondimenti;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 20 ottobre 2011, sono state concordate tra le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome alcune modifiche dello schema di accordo in parola;

VISTA la nota del 21 ottobre 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato la definitiva versione del documento, allegato A, parte integrante del presente accordo, relativo alla formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica;

VISTA la lettera in data 24 ottobre 2011, con la quale tale definitiva versione è stato diramata alle Regioni e alle Province autonome;

VISTE le lettere del 2 novembre 2011 e del 4 novembre 2011 con le quali, rispettivamente, la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Veneto, in qualità di Coordinatrice tecnica della Commissione salute, hanno comunicato il proprio assenso tecnico sulla predetta versione definitiva del documento in parola;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFREENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la nota del 7 novembre 2011 pervenuta dalla Regione Toscana, Coordinatrice interregionale della Commissione istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca, con la quale viene comunicato l'assenso tecnico sul testo definitivo trasmesso il 24 ottobre 2011;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento, Allegato A) parte integrante del presente atto, relativo alla formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.

Il Segretario  
Cons. Emenegilda Siniscalchi

*E Siniscalchi*



Il Presidente  
Dott. Piero Grudi

*P. Grudi*

*[Handwritten signature]*



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**ALLEGATO A)**

Formazione dei Lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni.

**PREMESSA**

Il presente accordo disciplina, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni (di seguito D.Lgs. n. 81/08), la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, nonché dell'aggiornamento, dei lavoratori e delle lavoratrici come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera a), dei preposti e dei dirigenti, nonché la formazione facoltativa dei soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 81/08.

La applicazione dei contenuti del presente accordo nei riguardi dei dirigenti e dei preposti, per quanto facoltativa, costituisce corretta applicazione dell'articolo 37, comma 7, del D.Lgs. n. 81/08. Nel caso venga posto in essere un percorso formativo di contenuto differente, il datore di lavoro dovrà dimostrare che tale percorso ha fornito a dirigenti e/o preposti una formazione "adeguata e specifica".

La formazione di cui al presente accordo è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari.

Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Fino all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 13, del D.Lgs. 81/08, il presente accordo non si applica nei confronti dei lavoratori stagionali in esso individuati. In caso di mancata emanazione del provvedimento di cui al precedente periodo entro diciotto mesi dalla data di pubblicazione del presente accordo, l'articolazione dei percorsi formativi di seguito individuata si applica anche con riferimento alla richiamata categoria di lavoratori stagionali.

Ai fini di un migliore adeguamento delle modalità di apprendimento e formazione all'evoluzione dell'esperienza e della tecnica e nell'ambito delle materie che non richiedano necessariamente la presenza fisica dei discenti e dei docenti, viene consentito l'impiego di piattaforme *e-Learning* per lo svolgimento del percorso formativo se ricorrono le condizioni di cui all'Allegato I.

La formazione di cui al presente accordo può avvenire sia in aula che nel luogo di lavoro.





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Nota: in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera ee), del D.Lgs. 81/08, ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda. In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione. Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici. Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

## 1. REQUISITI DEI DOCENTI

In attesa della elaborazione da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro dei criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro, anche tenendo conto delle peculiarità dei settori di riferimento così come previsto all'articolo 6, comma 8, lettera m-bis), del D.Lgs. n. 81/08, i corsi devono essere tenuti, internamente o esternamente all'azienda, anche in modalità *e-Learning*, quale definita in Allegato I, ove ne ricorrano le condizioni, da docenti interni o esterni all'azienda che possono dimostrare di possedere esperienza almeno triennale di insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'esperienza professionale può consistere anche nello svolgimento per un triennio dei compiti di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, anche con riferimento al datore di lavoro.

## 2. ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE

Per ciascun corso si dovrà prevedere:

- a) soggetto organizzatore del corso, il quale può essere anche il datore di lavoro;
- b) un responsabile del progetto formativo, il quale può essere il docente stesso;
- c) i nominativi dei docenti;
- d) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35 unità;
- e) il registro di presenza dei partecipanti;
- f) l'obbligo di frequenza del 90% delle ore di formazione previste;
- g) la declinazione dei contenuti tenendo presenti: le differenze di genere, di età, di provenienza e lingua, nonché quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.







Presidenza  
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

- Nei confronti dei lavoratori stranieri i corsi dovranno essere realizzati previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare e con modalità che assicurino la comprensione dei contenuti del corso di formazione, quali, ad esempio, la presenza di un mediatore interculturale o di un traduttore;
- anche ai fini di un più rapido abbattimento delle barriere linguistiche, onde garantire l'efficacia e la funzionalità dell'espletamento del percorso formativo e considerata l'attitudine dei sistemi informatici a favorire l'apprendimento, potranno essere previsti nei confronti dei lavoratori stranieri specifici programmi di formazione preliminare in modalità *e-Learning*.

### 3. METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

La metodologia di insegnamento/apprendimento privilegia un approccio interattivo che comporta la centralità del lavoratore nel percorso di apprendimento.

A tali fini è opportuno:

- a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni teoriche e pratiche e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;
- b) favorire metodologie di apprendimento interattive ovvero basate sul *problem solving*, applicate a simulazioni e situazioni di contesto su problematiche specifiche, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione;
- c) prevedere dimostrazioni, simulazioni in contesto lavorativo e prove pratiche;
- d) favorire, ove possibile, metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità *e-Learning* e con ricorso a linguaggi multimediali, che garantiscano l'impiego di strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi, anche ai fini di una migliore conciliazione tra esigenze professionali e esigenze di vita personale dei discenti e dei docenti.

#### Utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning*

Sulla base dei criteri e delle condizioni di cui all'Allegato I l'utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning* è consentito per:

- la formazione generale per i lavoratori;
- la formazione dei dirigenti;
- i corsi di aggiornamento previsti al punto 9 del presente accordo;
- la formazione dei preposti, con riferimento ai punti da 1 a 5 del punto 5 che segue;
- progetti formativi sperimentali, eventualmente individuati da Regioni e Province autonome nei loro atti di recepimento del presente accordo, che prevedano l'utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning* anche per la formazione specifica dei lavoratori e dei preposti.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

#### **4. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEI LAVORATORI E DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 21, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 81/08**

Il percorso formativo di seguito descritto si articola in due moduli distinti i cui contenuti sono individuabili alle lettere a) e b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08. Inoltre con riferimento ai soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 81/08, si ritiene che i contenuti e l'articolazione della formazione di seguito individuati possano costituire riferimento anche per tali categorie di lavoratori, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 21, comma 2, lettera b, del D.Lgs. n. 81/08.

##### **Formazione Generale**

Con riferimento alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la durata del modulo generale non deve essere inferiore alle 4 ore, e deve essere dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Contenuti:

- concetti di rischio,
- danno,
- prevenzione,
- protezione,
- organizzazione della prevenzione aziendale,
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali,
- organi di vigilanza, controllo e assistenza.

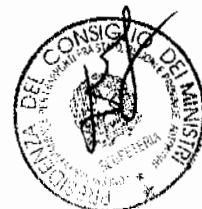
Durata Minima:

- 4 ore per tutti i settori.

##### **Formazione Specifica**

Con riferimento alla lettera b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la formazione deve avvenire nelle occasioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 4 del medesimo articolo, ed avere durata minima di 4, 8 o 12 ore, in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. Tali aspetti e i rischi specifici di cui ai Titoli del D.Lgs. n. 81/08 successivi al I costituiscono oggetto della formazione.

Infine, tale formazione è soggetta alle ripetizioni periodiche previste al comma 6 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, con riferimento ai rischi individuati ai sensi dell' articolo 28.





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

## Contenuti:

- Rischi infortuni,
- Meccanici generali,
- Elettrici generali,
- Macchine,
- Attrezzature,
- Cadute dall'alto,
- Rischi da esplosione,
- Rischi chimici,
- Nebbie - Oli - Fumi - Vapori – Polveri,
- Etichettatura,
- Rischi cancerogeni,
- Rischi biologici,
- Rischi fisici,
- Rumore,
- Vibrazione,
- Radiazioni,
- Microclima e illuminazione,
- Videoterminali,
- DPI Organizzazione del lavoro,
- Ambienti di lavoro,
- Stress lavoro-correlato,
- Movimentazione manuale carichi,
- Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto),
- Segnaletica,
- Emergenze,
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico,
- Procedure esodo e incendi,
- Procedure organizzative per il primo soccorso,
- Incidenti e infortuni mancati,
- Altri Rischi.

Durata Minima in base alla classificazione dei settori di cui all'Allegato 2 (Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002-2007):

- 4 ore per i settori della classe di rischio basso;
- 8 ore per i settori della classe di rischio medio;
- 12 ore per i settori della classe di rischio alto.

La trattazione dei rischi sopra indicati va declinata secondo la loro effettiva presenza nel settore di appartenenza dell'azienda e della specificità del rischio ovvero secondo gli obblighi e i rischi propri delle attività svolte dal lavoratore autonomo, secondo quanto previsto all'articolo 21 del D.Lgs. n. 81/08. I contenuti e la durata sono subordinati all'esito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, fatta salva la contrattazione collettiva e le procedure concordate a livello settoriale e/o aziendale e vanno pertanto intesi come minimi. Il percorso formativo e i relativi argomenti





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

possono essere ampliati in base alla natura e all'entità dei rischi effettivamente presenti in azienda, aumentando di conseguenza il numero di ore di formazione necessario.

Il numero di ore di formazione indicato per ciascun settore comprende la "Formazione Generale" e quella "Specifica", ma non "l'Addestramento", così come definito all'articolo 2, comma 1, lettera cc), del D.Lgs. n. 81/08, ove previsto.

Deve essere garantita la maggiore omogeneità possibile tra i partecipanti ad ogni singolo corso, con particolare riferimento al settore di appartenenza.

Durata minima complessiva dei corsi di formazione per i lavoratori, in base alla classificazione dei settori di cui all'Allegato I:

- 4 ore di Formazione Generale + 4 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio basso: TOTALE 8 ore
- 4 ore di Formazione Generale + 8 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio medio: TOTALE 12 ore
- 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio alto: TOTALE 16 ore

## Condizioni particolari

I lavoratori di aziende a prescindere dal settore di appartenenza, che non svolgano mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

Per il comparto delle costruzioni, nell'ipotesi di primo ingresso nel settore, la formazione effettuata nell'ambito del progetto strutturale "16ore-MICS", delineato da FORMEDIL, Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale dell'edilizia, è riconosciuta integralmente corrispondente alla Formazione Generale di cui al presente accordo. Ai fini della Formazione Specifica i contenuti di cui al citato percorso strutturale potranno essere considerati esaustivi rispetto a quelli di cui al presente accordo ove corrispondenti. I soggetti firmatari del Contratto Collettivo Nazionale dell'edilizia stipulano accordi nazionali diretti alla individuazione delle condizioni necessarie a garantire tale corrispondenza.

Costituisce altresì credito formativo permanente, oltre che la formazione generale, anche la formazione specifica di settore derivante dalla frequenza di corsi di formazione professionale presso strutture della formazione professionale o presso enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni e Province autonome che abbiano contenuti e durata conformi al presente Accordo. Rimane comunque salvo l'obbligo del datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

## 5. FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, così come definito dall'articolo 2, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 81/08, deve comprendere quella per i lavoratori, così come prevista ai punti precedenti, e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è di 8 ore.

I contenuti della formazione, oltre a quelli già previsti ed elencati all'articolo 37, comma 7, del D.Lgs. n. 81/08, comprendono, in relazione agli obblighi previsti all'articolo 19:

1. Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
2. Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
3. Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
4. Incidenti e infortuni mancati
5. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
6. Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
7. Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
8. Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

Al termine del percorso formativo, previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione, verrà effettuata una prova di verifica obbligatoria da effettuarsi con colloquio o test, in alternativa tra loro. Tale prova è finalizzata a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali acquisite in base ai contenuti del percorso formativo.

### 5-bis. Modalità di effettuazione della formazione di lavoratori e preposti

Ferme restando le previsioni di cui ai punti 4 e 5 che precedono relativamente alla durata e ai contenuti dei corsi, le modalità delle attività formative possono essere disciplinate da accordi aziendali, adottati previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

## 6. FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

La formazione dei dirigenti, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera d), del D. Lgs. n. 81/08, in riferimento a quanto previsto all'articolo 37, comma 7, del D. Lgs. n. 81/08 e in relazione agli obblighi previsti all'articolo 18 sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori ed è strutturata in quattro moduli aventi i seguenti contenuti minimi:

### MODULO 1. GIURIDICO – NORMATIVO

- sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- gli organi di vigilanza e le procedure ispettive;
- soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa;
- delega di funzioni;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;
- i sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia;

### MODULO 2. GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

- modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (articolo 30, D.Lgs. n. 81/08);
- gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze;
- modalità di organizzazione e di esercizio della funzione di vigilanza delle attività lavorative e in ordine all'adempimento degli obblighi previsti al comma 3 bis dell'art. 18 del D. Lgs. n. 81/08;
- ruolo del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione;

### MODULO 3. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

- criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- il rischio da stress lavoro-correlato;
- il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale;
- il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto;
- le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori e dei preposti;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

## MODULO 4. COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI

- competenze relazionali e consapevolezza del ruolo;
- importanza strategica dell'informazione, della formazione e dell'addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale;
- tecniche di comunicazione;
- lavoro di gruppo e gestione dei conflitti;
- consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

La durata minima della formazione per i dirigenti è di 16 ore. Tenuto conto della peculiarità delle funzioni e della regolamentazione legale vigente, la formazione dei dirigenti può essere programmata e deve essere completata nell'arco temporale di 12 mesi anche secondo modalità definite da accordi aziendali, adottati previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Al termine del corso previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione verrà effettuata una prova di verifica obbligatoria da effettuarsi con colloquio o test, in alternativa tra loro. Tale prova è finalizzata a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali acquisite in base ai contenuti del percorso formativo.

### 7. ATTESTATI

Gli attestati di frequenza e di superamento della prova di verifica vengono rilasciati direttamente dagli organizzatori dei corsi in base a:

- la frequenza del 90% delle ore di formazione previste al punto 4 (lavoratori);
- la frequenza del 90% delle ore di formazione previste ed il superamento della prova di verifica per i soggetti di cui ai punti 5 (preposti) e 6 (dirigenti).

Gli attestati devono prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

- Indicazione del soggetto organizzatore del corso;
- Normativa di riferimento;
- Dati anagrafici e profilo professionale del corsista;
- Specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del settore di riferimento e relativo monte ore frequentato (l'indicazione del settore di appartenenza è indispensabile ai fini del riconoscimento dei crediti);
- Periodo di svolgimento del corso;
- Firma del soggetto organizzatore del corso.

### 8. CREDITI FORMATIVI

Il modulo di formazione generale, rivolto ai soggetti di cui ai punti 4 (lavoratori) e 5 (preposti), costituisce credito formativo permanente.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Con riferimento alle fattispecie di cui all'articolo 37, comma 4, si riconoscono crediti formativi nei seguenti casi:

- a.** Costituzione di un nuovo rapporto di lavoro o inizio nuova utilizzazione in caso di somministrazione e segnatamente:
- qualora il lavoratore vada a costituire un nuovo rapporto di lavoro o di somministrazione con un'azienda dello stesso settore produttivo cui apparteneva quella d'origine o precedente, costituisce credito formativo sia la frequenza alla Formazione Generale, che alla Formazione Specifica di settore;
  - qualora il lavoratore vada a costituire un nuovo rapporto di lavoro o di somministrazione con un'azienda di diverso settore produttivo rispetto a quello cui apparteneva l'azienda d'origine o precedente, costituisce credito formativo la frequenza alla Formazione Generale; la Formazione Specifica relativa al nuovo settore deve essere ripetuta.
  - Qualora il lavoratore, all'interno di una stessa azienda multiservizi, vada a svolgere mansioni riconducibili ad un settore a rischio maggiore, secondo quanto indicato in Allegato II, costituisce credito formativo sia la frequenza alla Formazione Generale, che alla Formazione Specifica di settore già effettuata; tale Formazione Specifica dovrà essere completata con un modulo integrativo, sia nella durata che nei contenuti, attinente ai rischi delle nuove mansioni svolte.

**Nota:** la formazione dei lavoratori in caso di somministrazione di lavoro (articolo 20 e seguenti del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni), può essere effettuata nel rispetto delle disposizioni, ove esistenti, del contratto collettivo applicabile nel caso di specie o secondo le modalità concordate tra il somministratore e l'utilizzatore. In particolare, essi possono concordare che la formazione generale sia a carico del somministratore e quella specifica di settore a carico dell'utilizzatore. In difetto di accordi di cui al precedente periodo la formazione dei lavoratori va effettuata dal somministratore unicamente con riferimento alle attrezzature di lavoro necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa per la quale i lavoratori vengono assunti, sempre che – ai sensi e alle condizioni di cui al comma 5 dell'articolo 23 del citato D.Lgs. n. 276/2003 – il contratto di somministrazione non ponga tale obbligo a carico dell'utilizzatore. Ogni altro obbligo formativo è a carico dell'utilizzatore.

**b.** Trasferimento o cambiamento di mansioni, introduzione di nuove attrezzature, nuove tecnologie, nuove sostanze o preparati pericolosi:

- è riconosciuto credito formativo relativamente alla frequenza della formazione generale, mentre deve essere ripetuta la parte di formazione specifica limitata alle modifiche o ai contenuti di nuova introduzione.

**c.** formazione precedente all'assunzione, qualora prevista nella contrattazione collettiva nazionale di settore, con riferimento alla formazione generale di cui all'articolo 37, comma 1, lettera a.







*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOZIANO

La formazione particolare e aggiuntiva per i preposti costituisce credito formativo permanente salvo nei casi in cui si sia determinata una modifica del suo rapporto di preposizione nell'ambito della stessa o di altra azienda.

Il datore di lavoro è comunque tenuto a valutare la formazione pregressa ed eventualmente ad integrarla sulla base del proprio documento di valutazione dei rischi e in funzione della mansione che verrà ricoperta dal lavoratore assunto.

In ogni caso si ribadisce che i crediti formativi per la formazione specifica hanno validità fintanto che non intervengono cambiamenti così come stabilito dai commi 4 e 6 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

La formazione per i dirigenti costituisce credito formativo permanente.

## 9. AGGIORNAMENTO

Con riferimento ai lavoratori, è previsto un aggiornamento quinquennale, di durata minima di 6 ore, per tutti e tre i livelli di rischio sopra individuati.

Nei corsi di aggiornamento per i lavoratori non dovranno essere riprodotti meramente argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti che potranno riguardare:

- approfondimenti giuridico-normativi;
- aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori;
- aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda;
- fonti di rischio e relative misure di prevenzione.

Con riferimento ai preposti, come indicato al comma 7 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, si prevede un aggiornamento quinquennale, con durata minima di 6 ore, in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Con riferimento ai dirigenti, come indicato al comma 7 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, si prevede un aggiornamento quinquennale, con durata minima di 6 ore in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Al fine di rendere maggiormente dinamico l'apprendimento e di garantire un monitoraggio di effettività sul processo di acquisizione delle competenze, possono essere altresì previste, anche mediante l'utilizzo di piattaforme *e-Learning*, verifiche annuali sul mantenimento delle competenze acquisite nel pregresso percorso formativo, nell'attesa dell'espletamento dell'aggiornamento quinquennale.

Nell'aggiornamento non è compresa la formazione relativa al trasferimento o cambiamento di mansioni e all'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi. Non è ricompresa, inoltre, la formazione in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

## 10. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Al fine di consentire la piena ed effettiva attuazione degli obblighi di cui al presente accordo, unicamente in sede di prima applicazione, i datori di lavoro sono tenuti ad avviare i dirigenti e i preposti a corsi di formazione di contenuto rispettivamente coerente con le disposizioni di cui al presente accordo in modo che i medesimi corsi vengano conclusi entro e non oltre il termine di 18 mesi dalla pubblicazione del presente accordo. Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente o, se ciò non risulta possibile, contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, ove non risulti possibile completare il corso di formazione prima della adibizione del dirigente, del preposto o del lavoratore alle proprie attività, il relativo percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dalla assunzione.

In fase di prima applicazione, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione di cui ai punti 4, 5 e 6 i lavoratori, i dirigenti e i preposti che abbiano frequentato – entro e non oltre dodici mesi dalla entrata in vigore del presente accordo – corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo, rispettosi delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

## 11. RICONOSCIMENTO DELLA FORMAZIONE PREGRESSA

La formazione erogata a cura dei datori di lavoro prima della pubblicazione del presente accordo viene riconosciuta come di seguito specificato:

### a) Formazione dei lavoratori e dei preposti.

Nel rispetto di quanto previsto al punto 8 del presente accordo e, fermo restando l'obbligo di aggiornamento di cui al punto 9, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione di cui al punto 4 i lavoratori ed i preposti per i quali i datori di lavoro comprovino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione nel rispetto delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

L'obbligo di aggiornamento per lavoratori e preposti, per i quali la formazione sia stata erogata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione del presente accordo, dovrà essere ottemperato entro 12 mesi.

In ogni caso la formazione particolare ed aggiuntiva di cui al punto 5 dovrà concludersi entro e non oltre il termine di 12 mesi dalla pubblicazione del presente accordo.

### b) Formazione dei dirigenti.

Fermo restando l'obbligo di aggiornamento di cui al punto 9, non sono tenuti a frequentare il corso di formazione di cui al punto 6 i dirigenti che dimostrino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione con contenuti conformi all'articolo 3 del D.M. 16/01/1997 effettuata dopo il 14 agosto 2003 o a quelli del Modulo A per ASPP e RSPP previsto nell'accordo Stato Regioni del 26 gennaio 2006, pubblicato su G.U. n. 37 del 14 febbraio 2006.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

## 12. AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO

Allo scopo di valutare la prima applicazione del presente accordo e di elaborare proposte migliorative della sua efficacia, con particolare riferimento all'individuazione delle aree lavorative a rischio alto, medio e basso, all'utilizzo delle modalità di apprendimento e-Learning e al coordinamento tra le disposizioni del presente accordo e quelle in materia di libretto formativo del cittadino, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un gruppo tecnico composto da rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute e delle Parti Sociali, per proporre eventuali adeguamenti entro 18 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo.



## Allegato I

### La Formazione via *e-Learning* sulla sicurezza e salute sul lavoro

#### Premessa

La formazione alla sicurezza svolta in aula ha rappresentato tradizionalmente il modello di formazione in grado di garantire il più elevato livello di interattività.

L'evoluzione delle nuove tecnologie, dei cambiamenti dei ritmi di vita (sempre più frenetici e, quindi, con poco tempo a disposizione) e della stessa concezione della formazione, ai sensi delle linee guida per il 2010 concordate tra Governo, Regioni e parti sociali, in uno con l'esigenza sempre più pressante di soddisfare gli interessi dell'utente, hanno reso possibile l'affermazione di una modalità peculiare e attuale di formazione a distanza, indicata con il termine *e-Learning*.

Per *e-Learning* si intende un modello formativo interattivo e realizzato previa collaborazione interpersonale all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici) o semistrutturati (*forum* o *chat* telematiche), nel quale opera una piattaforma informatica che consente ai discenti di interagire con i tutor e anche tra loro. Tale modello formativo non si limita, tuttavia, alla semplice fruizione di materiali didattici via Internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un *forum online* dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico-formative in una comunità virtuale. In tal modo si annulla di fatto la distanza fisica esistente tra i componenti della comunità di studio, in una prospettiva di piena condivisione di materiali e conoscenze, di conseguenza contribuendo alla nascita di una comunità di pratica online.

A questo scopo, ruolo fondamentale è riservato agli *e-tutor*, ossia ai formatori, i quali devono essere in grado di garantire la costante raccolta di osservazioni, esigenze e bisogni specifici degli utenti, attraverso un continuo raffronto con utenti, docenti e comitato scientifico.

Nell'attività *e-learning* va garantito che i discenti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del personal computer e buona conoscenza della lingua utilizzata.

#### La formazione via *e-Learning*

Si potrà ricorrere alla modalità *e-Learning* qualora ricorrano le seguenti condizioni:

##### **a) Sede e strumentazione**

La formazione può svolgersi presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante, purché le ore dedicate alla formazione vengano considerate orario di lavoro effettivo. La formazione va realizzata attraverso una strumentazione *idonea a permettere* l'utilizzo di tutte le risorse necessarie allo svolgimento del percorso formativo ed il riconoscimento del lavoratore destinatario della formazione.

##### **b) Programma e materiale didattico formalizzato**

Il progetto realizzato dovrà prevedere un documento di presentazione con le seguenti informazioni:

- Titolo del corso;
- ente o soggetto che lo ha prodotto;
- obiettivi formativi;



- struttura, durata e argomenti trattati nelle unità didattiche. Tali informazioni non sono necessarie in relazione alla formazione dei lavoratori, trattandosi di formazione generale. Se del caso, ove previsto dal presente accordo, devono essere indicati i rischi specifici del comparto produttivo di appartenenza e sui quali si svolgerà attività di formazione;
- regole di utilizzo del prodotto;
- modalità di valutazione dell'apprendimento;
- strumenti di *feedback*.

### **c) Tutor**

Deve essere garantito un esperto (*tutor* o docente) a disposizione per la gestione del percorso formativo. Tale soggetto deve essere in possesso di esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro maturata nei settori pubblici o privati.

### **d) Valutazione**

Devono essere previste prove di autovalutazione, distribuite lungo tutto il percorso. Le prove di valutazione "in itinere" possono essere effettuate (ove tecnologicamente possibile) in presenza telematica. La verifica di apprendimento finale va effettuata in presenza. Delle prove e della verifica finale deve essere data presenza agli atti dell'azione formativa.

### **e) Durata**

Deve essere indicata la durata del tempo di studio previsto, il quale va ripartito su unità didattiche omogenee.

Deve essere possibile memorizzare i tempi di fruizione (ore di collegamento) ovvero dare prova che l'intero percorso sia stato realizzato.

La durata della formazione deve essere validata dal tutor e certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'*e-Learning*.

### **f) Materiali**

Il linguaggio deve essere chiaro e adeguato ai destinatari.

Deve essere garantita la possibilità di ripetere parti del percorso formativo secondo gli obiettivi formativi, purché rimanga traccia di tali ripetizioni in modo da tenerne conto in sede di valutazione finale, e di effettuare stampe del materiale utilizzato per le attività formative.

L'accesso ai contenuti successivi deve avvenire secondo un percorso obbligato (che non consenta di evitare una parte del percorso).



# Rischio BASSO

ATECO 2002		ATECO 2007
Commercio ingrosso e dettaglio Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticci, ecc.)	G	<b>G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI</b> 45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI 47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI
Alberghi, Ristoranti	H	<b>H - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE</b> 55 - ALLOGGIO 56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
Assicurazioni	J	<b>K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE</b> 64 - ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI, (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 - ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE 66 - ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Immobiliari, Informatica	K	<b>L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI</b> 68 - ATTIVITÀ IMMOBILIARI <b>M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE</b> 69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 - PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 75 - SERVIZI VETERINARI 77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE 79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE 80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 - ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Ass.ni ricreative, culturali, sportive	O	<b>J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b> 58 - ATTIVITÀ EDITORIALI 59 - ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 61 - TELECOMUNICAZIONI 62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 63 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI <b>R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO</b> 90 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 - ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 - ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO <b>S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI</b> 94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE 95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA 96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Servizi domestici	P	<b>T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE</b> 97 - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO 98 - PRODUZIONE DI BENI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
Organizi. Extraterr.	Q	<b>U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRESTRITORIALI</b> 99 - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRESTRITORIALI



## Rischio MEDIO

ATECO 2002		ATECO 2007			
Agricoltura	A	A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA 01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI 02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI 03 - PESCA E ACQUACOLTURA			
Pesca	B				
Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni	I	H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO 49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 - TRASPORTO AEREO 52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE			
Assistenza sociale NON residenziale (85.32)	N	Q	SANITA'	E	ASSISTENZA SOCIALE
Assistenza sociale NON residenziale (85.32)		88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE			
Pubblica Amministrazione	L	O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA 84 - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
Istruzione	M	P - ISTRUZIONE 85 - ISTRUZIONE			



# Rischio ALTO

ATECO 2002		ATECO 2007
Estrazione minerali	CA	B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 05 - ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 - ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Altre industrie estrattive	CB	
Costruzioni	F	F - COSTRUZIONI 41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 - INGEGNERIA CIVILE 43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Industrie Alimentari ecc.	DA	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE 10 - INDUSTRIE ALIMENTARI 11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 - INDUSTRIA DEL TABACCO 13 - INDUSTRIE TESSILI 14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI 16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 24 - METALLURGIA 25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE 28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 26 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONOMICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE 29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO 31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI 32 - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
Tessili, Abbigliamento	DB	
Conciarie, Cuoi	DC	
Legno	DD	
Carta, editoria, stampa	DE	
Minerali non metalliferi	DI	
Produzione e Lavorazione metalli	DJ	
Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici	DK	
Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici	DL	
Autoveicoli	DM	
Mobili	DN	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua	E	D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA 35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO 36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECLIPERO DEI MATERIALI 39 - ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Smaltimento rifiuti	O	
Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari	DF	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE 19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industria chimica, Fibre	DG	
Gomma, Plastica	DH	
Sanità	N	Q - SANITÀ' E ASSISTENZA SOCIALE 85 - ASSISTENZA SANITARIA 87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE
Assistenza sociale residenziale (85.31)		







*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Repertorio atti n. *223/esr* del 21 dicembre 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 21 dicembre 2011

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO l'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, il quale prevede che il datore di lavoro debba frequentare corsi di formazione di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni definiti mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni;

VISTO il comma 3 del predetto articolo 34, il quale prevede che il datore di lavoro che svolge i compiti di cui al comma 1 è altresì tenuto a frequentare corsi di aggiornamento nel rispetto di quanto previsto nell'accordo di cui al precedente comma;

VISTA la proposta di accordo indicata in oggetto, elaborata congiuntamente dal Coordinamento tecnico salute e dal Coordinamento tecnico istruzione, lavoro, innovazione e ricerca delle Regioni, approvata dalle rispettive Commissioni nelle sedute del 25 giugno 2009 e del 12 maggio 2009, pervenuta dalla Regione Toscana in data 8 luglio 2009 e diramata in data 14 luglio 2009;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 ottobre 2009, è stato rinviato;

VISTA la nota del 16 dicembre 2009 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una nuova versione dello schema di accordo in parola, diramata in pari data, la quale tiene conto degli approfondimenti condotti nel corso della riunione tecnica tenutasi il 2 dicembre 2009;

CONSIDERATO che, per il prosieguo dell'esame del provvedimento in argomento, è stata convocata una riunione tecnica per il giorno 17 febbraio 2010, rinviata su richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per ulteriori approfondimenti conseguenti al confronto con le Parti sociali;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

VISTE le note del 27 maggio, del 7 luglio, del 3 dicembre 2010 e del 14 aprile 2011, con le quali è stata rappresentata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'esigenza di acquisire le valutazioni in ordine allo schema di accordo in oggetto indicato, al fine di poter convocare un nuovo incontro tecnico sull'argomento;

VISTA la nota pervenuta il 28 giugno 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore versione dello schema di accordo in parola;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica del 14 luglio 2011, il rappresentante della Provincia autonoma di Bolzano ha preannunciato che sarebbero state inviate osservazioni tecniche sul testo dello schema di accordo di cui trattasi;

VISTA la nota del 14 luglio 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore riformulazione dello schema che interessa, sulla quale l'Ufficio di Segreteria, con nota in pari data, ha chiesto l'assenso tecnico del Coordinamento delle Regioni;

VISTA la nota in data 14 luglio 2011, con la quale è stata diramata la nota della Provincia autonoma di Bolzano concernente le proposte di modifiche allo schema di accordo in parola;

VISTA la lettera del 26 luglio 2011, diramata in pari data, con la quale la Regione Valle d'Aosta, condividendo le osservazioni formulate dalla Provincia autonoma di Bolzano, ha chiesto il rinvio dell'esame dello schema di accordo;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 27 luglio 2011, è stato rinviato, su richiesta delle Regioni, per ulteriori approfondimenti;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 20 ottobre 2011, sono state concordate tra le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome alcune modifiche dello schema di accordo in parola;

VISTA la nota del 21 ottobre 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato la definitiva versione del documento, allegato A, parte integrante del presente accordo, relativo alla formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica;

VISTA la lettera in data 24 ottobre 2011, con la quale tale definitiva versione è stato diramata alle Regioni e alle Province autonome;

VISTE le lettere del 2 novembre 2011 e del 4 novembre 2011 con le quali, rispettivamente, la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Veneto, in qualità di Coordinatrice tecnica della Commissione salute, hanno comunicato il proprio assenso tecnico sulla predetta versione definitiva del documento in parola;



*[Handwritten signature]*



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la nota del 7 novembre 2011 pervenuta dalla Regione Toscana, Coordinatrice interregionale della Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca, con la quale viene comunicato l'assenso tecnico sul testo definitivo trasmesso il 24 ottobre 2011;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento, Allegato A) parte integrante del presente atto, relativo ai corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il Segretario  
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

*Ermenegilda Siniscalchi*



Il Presidente  
Dott. Piero Gnudi

*Piero Gnudi*

*[Handwritten signature]*



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**ALLEGATO A)**

Corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni

**PREMESSA**

Il presente accordo disciplina, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche e integrazioni (di seguito D.Lgs. n. 81/08), i contenuti e le articolazioni e le modalità di espletamento del percorso formativo e dell'aggiornamento per il Datore di Lavoro che intende svolgere, nei casi previsti dal decreto stesso, i compiti propri del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (di seguito DL SPP).

Il suddetto percorso formativo contempla corsi di formazione per DL SPP di durata minima di 16 ore e una massima di 48 ore in funzione della natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle attività lavorative svolte.

Durata e contenuti dei corsi di seguito specificati sono da considerarsi minimi. I soggetti formatori, d'intesa con il datore di lavoro, qualora lo ritengano opportuno, possono organizzare corsi di durata superiore e con ulteriori contenuti "specifici" ritenuti migliorativi dell'intero percorso.

Ai fini di un migliore adeguamento delle modalità di apprendimento e formazione all'evoluzione dell'esperienza e della tecnica e nell'ambito delle materie che non richiedano necessariamente la presenza fisica dei discenti e dei docenti, viene consentito l'impiego di piattaforme *e-Learning* per lo svolgimento del percorso formativo se ricorrono le condizioni di cui all'Allegato I.

**Precisazione:**

Il corso oggetto del presente accordo non ricomprende la formazione necessaria per svolgere i compiti relativi all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, e di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Per tale formazione si rimanda alle disposizioni indicate all'articolo 37, comma 9, e agli articoli 45, comma 2, e 46, comma 3, lettera b), e comma 4, del D.Lgs. n. 81/08.

**1. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO**

Sono soggetti formatori del corso di formazione e dei corsi di aggiornamento:

- a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche mediante le proprie strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione (Aziende Sanitarie Locali, etc.) e della formazione professionale; le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono, altresì, autorizzare, o ricorrere a ulteriori soggetti operanti nel settore della formazione professionale accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia Autonoma ai sensi dell'intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla G.U. del 23 gennaio 2009. In tal caso detti soggetti devono, comunque, dimostrare di possedere esperienza biennale professionale maturata in ambito prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro o maturata nella formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

- b) l'Università e le scuole di dottorato aventi ad oggetto le tematiche del lavoro e della formazione;
- c) l'INAIL;
- d) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco o i corpi provinciali dei vigili del fuoco per le Province Autonome di Trento e Bolzano;
- e) la Scuola superiore della pubblica amministrazione;
- f) altre Scuole superiori delle singole amministrazioni;
- g) le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori;
- h) gli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni, e gli organismi paritetici quali definiti all'articolo 2 comma 1 lettera ee), del D.Lgs. n. 81/08 e per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 51 del D.Lgs. n. 81/08;
- i) i fondi interprofessionali di settore;
- j) gli ordini e i collegi professionali del settore di specifico riferimento.

Qualora i soggetti sopra indicati ai punti dalla lettera b) alla lettera j) intendano avvalersi di soggetti formatori esterni alla propria struttura, questi ultimi devono essere in possesso dei requisiti previsti nei modelli di accreditamento definiti in ogni Regione e Provincia Autonoma ai sensi dell' intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata in G.U. il 23 gennaio 2009.

## NOTA:

Le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, gli enti bilaterali e gli organismi paritetici possono effettuare le attività formative e di aggiornamento o direttamente o avvalendosi di strutture formative di loro diretta emanazione.

## 2. REQUISITI DEI DOCENTI

In attesa della elaborazione da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro dei criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro, anche tenendo conto delle peculiarità dei settori di riferimento così come previsto all'articolo 6, comma 8, lettera m-bis), del D.Lgs. n. 81/08, i corsi devono essere tenuti da docenti che possono dimostrare di possedere, una esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

## 3. ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

In ordine all'organizzazione dei corsi di formazione, si conviene sui seguenti requisiti:

- a) individuazione di un responsabile del progetto formativo, che può essere anche il docente;
- b) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35;
- c) tenuta del registro di presenza dei partecipanti da parte del soggetto che realizza il corso, che può essere anche il docente;
- d) assenze ammesse: massimo 10% del monte orario complessivo.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

#### 4. METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Per quanto concerne la metodologia di insegnamento e di apprendimento, occorre privilegiare le metodologie interattive, che comportano la centralità del discente nel percorso di apprendimento.

A tali fini è necessario:

- a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;
- b) favorire metodologie di apprendimento basate sul *problem solving*, applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione;
- c) favorire metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità *e-Learning* e con ricorso a linguaggi multimediali, che consentano, ove possibile, l'impiego degli strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi, anche ai fini di una migliore conciliazione tra esigenze professionali e esigenze di vita personale dei discenti e dei docenti.

Sulla base dei criteri e delle condizioni di cui all'Allegato I l'utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning* è consentito per il MODULO 1 (NORMATIVO) ed il MODULO 2 (GESTIONALE) di cui al punto 5 che segue e per l'aggiornamento.

#### 5. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

I percorsi formativi sono articolati in moduli associati a tre differenti livelli di rischio:

BASSO	16 ore
MEDIO	32 ore
ALTO	48 ore

Il monte ore di formazione da frequentare è individuato in base al settore Ateco 2002 di appartenenza, associato ad uno dei tre livelli di rischio, così come riportato nella tabella di cui all'Allegato II (Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002-2007).

I percorsi formativi devono prevedere, quale contenuto minimo, i seguenti moduli:

##### MODULO 1. NORMATIVO – giuridico

- il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i. ;





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

- il sistema istituzionale della prevenzione;
- i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità;
- il sistema di qualificazione delle imprese.

## MODULO 2. GESTIONALE - gestione ed organizzazione della sicurezza

- I criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi;
- la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori;
- il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie);
- i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza;
- gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza;
- la gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- l'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze;

## MODULO 3. TECNICO - individuazione e valutazione dei rischi

- i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- il rischio da *stress* lavoro-correlato;
- i rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;

## MODULO 4. RELAZIONALE – formazione e consultazione dei lavoratori

- l'informazione, la formazione e l'addestramento;
- le tecniche di comunicazione;
- il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda;
- la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

## 6. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Al termine del percorso formativo, comprovata la frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione previste da ciascun corso, è somministrata una verifica di apprendimento, che prevede colloquio o *test* obbligatori, in alternativa tra loro, finalizzati a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali.





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

L'elaborazione delle prove è competenza del docente, eventualmente supportato dal responsabile del progetto formativo.

L'accertamento dell'apprendimento, tramite verifica finale, viene effettuato dal responsabile del progetto formativo o da un docente da lui delegato che formula il proprio giudizio in termini di valutazione globale e redige il relativo verbale.

Il mancato superamento della prova di verifica finale non consente il rilascio dell'attestato. In tal caso sarà compito del Responsabile del progetto formativo definire le modalità di recupero per i soggetti che non hanno superato la verifica finale.

Gli attestati di frequenza, con verifica degli apprendimenti, vengono rilasciati sulla base dei verbali direttamente dai soggetti previsti al punto 1 del presente accordo e dovranno prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

- Denominazione del soggetto formatore
- Normativa di riferimento
- Dati anagrafici del corsista
- Specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del settore di riferimento e relativo monte ore frequentato
- Periodo di svolgimento del corso
- Firma del soggetto che rilascia l'attestato, il quale può essere anche il docente.

In attesa della definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti, gli attestati rilasciati in ciascuna Regione o Provincia autonoma sono validi sull'intero territorio nazionale.

Al fine di rendere maggiormente dinamico l'apprendimento e di garantire un monitoraggio di effettività sul processo di acquisizione delle competenze, possono essere altresì previste, anche mediante l'utilizzo di piattaforme *e-learning*, verifiche annuali sul mantenimento delle competenze acquisite nel pregresso percorso formativo, nell'attesa dell'espletamento dell'aggiornamento quinquennale.

## 7. AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento che ha periodicità quinquennale (cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente accordo), ha durata, modulata in relazione ai tre livelli di rischio sopra individuati, individuata come segue:

BASSO	6 ore
MEDIO	10 ore
ALTO	14 ore







# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

L'obbligo di aggiornamento va preferibilmente distribuito nell'arco temporale di riferimento e si applica anche a coloro che abbiano frequentato i corsi di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 16 gennaio 1997 (di seguito D.M. 16/01/1997) e agli esonerati dalla frequenza dei corsi, ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626. Per gli esonerati appena richiamati il primo termine dell'aggiornamento è individuato in 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente accordo e si intende assolto con la partecipazione ad iniziative specifiche aventi ad oggetto i medesimi contenuti previsti per la formazione del DL SPP di cui al punto 5.

Nei corsi di aggiornamento quinquennale non dovranno essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti:

- approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi;
- sistemi di gestione e processi organizzativi;
- fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico;
- tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Al fine di rendere dinamica e adeguata all'evoluzione dell'esperienza e della tecnica l'offerta formativa dell'aggiornamento sono riportate di seguito alcune proposte per garantire qualità ed effettività delle attività svolte:

- utilizzo della modalità di apprendimento e-Learning secondo i criteri previsti in Allegato I;
- possibilità da parte delle Regioni e Province Autonome di riconoscere singoli percorsi formativi d'aggiornamento, connotati da un alto grado di specializzazione tecnica ed organizzati da soggetti diversi da quelli previsti dall'Accordo.

## 8. DIFFUSIONE DELLE PRASSI

Fermo restando quanto previsto al successivo punto 11, al fine di valutare l'andamento e la qualità delle attività formative attuate sul territorio nazionale, si conviene, in sede di prima applicazione, che le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, condividano in sede di coordinamento tecnico interregionale, le informazioni e le prassi relative al nuovo impianto formativo, per proporre gli eventuali adeguamenti del presente Accordo in Conferenza Stato-Regioni.

## 9. CREDITI FORMATIVI

Non sono tenuti a frequentare il corso di formazione di cui al punto 5 del presente accordo coloro che dimostrino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione con contenuti conformi all'articolo 3 del D.M. 16/01/1997, e gli esonerati dalla frequenza dei corsi ai sensi dell'articolo 95 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

Per tali soggetti, così come indicato al comma 3 dell'articolo 34, è previsto l'obbligo di aggiornamento secondo le modalità indicate al punto 7 del presente accordo.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Non sono tenuti a frequentare il corso di formazione di cui al punto 5 del presente accordo i datori di lavoro in possesso dei requisiti per svolgere i compiti del Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi dell'articolo 32, commi 2, 3 e 5 del D.Lgs. n. 81/08, che abbiano svolto i corsi secondo quanto previsto dall'accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato in G.U. 14 febbraio 2006, n. 37, e successive modificazioni. Tale esonero è ammesso nel caso di corrispondenza tra il settore ATECO per cui si è svolta la formazione e quello in cui si esplica l'attività di datore di lavoro.

Lo svolgimento di attività formative per classi di rischio più elevate è comprensivo dell'attività formativa per classi di rischio più basse.

#### **10. ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI FORMATIVI IN CASO DI ESERCIZIO DI NUOVA ATTIVITA'**

Al fine di consentire la piena ed effettiva attuazione degli obblighi di cui al presente accordo, in coerenza con la previsione in materia di valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 81/08, in caso di inizio di nuova attività il datore di lavoro che intende svolgere, nei casi previsti dal decreto stesso, i compiti del servizio di prevenzione e protezione dai rischi deve completare il percorso formativo di cui al presente accordo entro e non oltre novanta giorni dalla data di inizio della propria attività.

#### **11. DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

In fase di prima applicazione, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione di cui al punto 5 i datori di lavoro che abbiano frequentato – entro e non oltre sei mesi dalla entrata in vigore del presente accordo – corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo, rispettosi delle previsioni di cui all'articolo 3 del D.M. 16/01/1997 per quanto riguarda durata e contenuti.

#### **12. AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO**

Allo scopo di valutare la prima applicazione del presente accordo e di elaborare proposte migliorative della sua efficacia, con particolare riferimento all'individuazione delle aree lavorative a rischio alto, medio e basso e alle modalità di coordinamento tra le disposizioni del presente accordo e quelle in materia di libretto formativo del cittadino e alla introduzione delle modalità di apprendimento e-Learning nel percorso formativo di cui al punto 5, coerentemente con la procedura di revisione di cui al punto 2.7 dell'accordo per la formazione di Responsabile e addetti del servizio di prevenzione e protezione approvato in Conferenza Stato-Regioni il 26 gennaio 2006, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un gruppo tecnico composto da rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute e delle Parti Sociali, per proporre eventuali adeguamenti entro 18 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo.



## Allegato I

### La Formazione via e-Learning sulla sicurezza e salute sul lavoro

#### Premessa

La formazione alla sicurezza svolta in aula ha rappresentato tradizionalmente il modello di formazione in grado di garantire il più elevato livello di interattività.

L'evoluzione delle nuove tecnologie, dei cambiamenti dei ritmi di vita (sempre più frenetici e, quindi, con poco tempo a disposizione) e della stessa concezione della formazione, ai sensi delle linee guida per il 2010 concordate tra Governo, Regioni e parti sociali, in uno con l'esigenza sempre più pressante di soddisfare gli interessi dell'utente, hanno reso possibile l'affermazione di una modalità peculiare e attuale di formazione a distanza, indicata con il termine *e-Learning*.

Per *e-Learning* si intende un modello formativo interattivo e realizzato previa collaborazione interpersonale all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici) o semistrutturati (*forum* o *chat* telematiche), nel quale opera una piattaforma informatica che consente ai discenti di interagire con i tutor e anche tra loro. Tale modello formativo non si limita, tuttavia, alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un *forum online* dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico-formative in una comunità virtuale. In tal modo si annulla di fatto la distanza fisica esistente tra i componenti della comunità di studio, in una prospettiva di piena condivisione di materiali e conoscenze, di conseguenza contribuendo alla nascita di una comunità di pratica online.

A questo scopo, ruolo fondamentale è riservato agli *e-tutor*, ossia ai formatori, i quali devono essere in grado di garantire la costante raccolta di osservazioni, esigenze e bisogni specifici degli utenti, attraverso un continuo raffronto con utenti, docenti e comitato scientifico.

Nell'attività *e-learning* va garantito che i discenti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del personal computer e buona conoscenza della lingua utilizzata.

#### La formazione via e-Learning

Si potrà ricorrere alla modalità *e-Learning* qualora ricorrano le seguenti condizioni:

##### **a) Sede e strumentazione**

La formazione può svolgersi presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante, purché le ore dedicate alla formazione vengano considerate orario di lavoro effettivo. La formazione va realizzata attraverso una strumentazione *idonea a permettere* l'utilizzo di tutte le risorse necessarie allo svolgimento del percorso formativo ed il riconoscimento del lavoratore destinatario della formazione.

##### **b) Programma e materiale didattico formalizzato**

Il progetto realizzato dovrà prevedere un documento di presentazione con le seguenti informazioni:

- Titolo del corso;
- ente o soggetto che lo ha prodotto;
- obiettivi formativi;



- struttura, durata e argomenti trattati nelle unità didattiche. Tali informazioni non sono necessarie in relazione alla formazione dei lavoratori, trattandosi di formazione generale. Se del caso, ove previsto dal presente accordo, devono essere indicati i rischi specifici del comparto produttivo di appartenenza e sul quali si svolgerà attività di formazione;
- regole di utilizzo del prodotto;
- modalità di valutazione dell'apprendimento;
- strumenti di *feedback*.

### **c) Tutor**

Deve essere garantito un esperto (*tutor* o docente) a disposizione per la gestione del percorso formativo. Tale soggetto deve essere in possesso di esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro maturata nei settori pubblici o privati.

### **d) Valutazione**

Devono essere previste prove di autovalutazione, distribuite lungo tutto il percorso. Le prove di valutazione "In Itinere" possono essere effettuate (ove tecnologicamente possibile) in presenza telematica. La verifica di apprendimento finale va effettuata in presenza. Delle prove e della verifica finale deve essere data presenza agli atti dell'azione formativa.

### **e) Durata**

Deve essere indicata la durata del tempo di studio previsto, il quale va ripartito su unità didattiche omogenee.

Deve essere possibile memorizzare i tempi di fruizione (ore di collegamento) ovvero dare prova che l'intero percorso sia stato realizzato.

La durata della formazione deve essere validata dal tutor e certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'*e-Learning*.

### **f) Materiali**

Il linguaggio deve essere chiaro e adeguato ai destinatari.

Deve essere garantita la possibilità di ripetere parti del percorso formativo secondo gli obiettivi formativi, purché rimanga traccia di tali ripetizioni in modo da tenerne conto in sede di valutazione finale, e di effettuare stampe del materiale utilizzato per le attività formative.

L'accesso ai contenuti successivi deve avvenire secondo un percorso obbligato (che non consenta di evitare una parte del percorso).



# Rischio BASSO

ATECO 2002		ATECO 2007
Commercio ingrosso e dettaglio Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli (lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.)	G	<b>G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI</b> 45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI 47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI
Alberghi, Ristoranti	H	<b>I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE</b> 55 - ALLOGGIO 56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
Assicurazioni	J	<b>K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE</b> 64 - ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI, (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 - ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE 66 - ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Immobiliari, Informatica	K	<b>L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI</b> 68 - ATTIVITÀ IMMOBILIARI <b>M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE</b> 69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 - PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 75 - SERVIZI VETERINARI 77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE 79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE 80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 - ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Ass.ni ricreative, culturali, sportive	O	<b>J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b> 58 - ATTIVITÀ EDITORIALI 59 - ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONDRE 60 - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 61 - TELECOMUNICAZIONI 62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 63 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI <b>R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO</b> 90 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 - ATTIVITÀ RIGLIARDANTI LE LOTTERIE, LE SCONMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 - ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO <b>S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI</b> 94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE 95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA 96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Servizi domestici	P	<b>T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE</b> 97 - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO 98 - PRODUZIONE DI BENI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
Organizzazioni Extraterritoriali	Q	<b>U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI</b> 99 - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI



## Rischio MEDIO

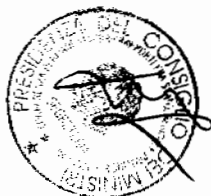
ATECO 2002		ATECO 2007
Agricoltura	A	<b>A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA</b> 01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI 02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI 03 - PESCA E ACQUACOLTURA
Pesca	B	
Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni	I	<b>H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO</b> 49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 - TRASPORTO AEREO 52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE
Assistenza sociale NON residenziale (85.32)	N	<b>Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE</b> 88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE
Pubblica Amministrazione	L	<b>O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA</b> 84 - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
Istruzione	M	<b>P - ISTRUZIONE</b> 85 - ISTRUZIONE



H:0001130210 P.03724

# Rischio ALTO

ATECO 2002		ATECO 2007
Estrazione minerali	CA	B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 05 - ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE
Altre industrie estrattive	CB	07 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 - ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Costruzioni	F	F - COSTRUZIONI 41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 - INGEGNERIA CIVILE 43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Industrie Alimentari ecc.	DA	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE 10 - INDUSTRIE ALIMENTARI
Tessili, Abbigliamento	DB	11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 - INDUSTRIA DEL TABACCO
Conciarie, Cuoio	DC	13 - INDUSTRIE TESSILI 14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
Legno	DD	15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI 16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SOGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E
Carta, editoria, stampa	DE	MATERIALI DA INTRECCIO 17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
Minerali non metalliferi	DI	23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
Produzione e Lavorazione metalli	DJ	24 - METALLURGIA 25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE
Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici	DK	28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA
Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici	DL	26 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
Autoveicoli	DM	29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
Mobili	DN	31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI 32 - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua	E	D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA 35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO 36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Smaltimento rifiuti	O	38 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECLIPERO DEI MATERIALI 39 - ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari	DF	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
Industria chimica, Fibre	DG	19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
Gomma, Plastica	DH	21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Sanità	N	Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
Assistenza sociale residenziale (85.31)		86 - ASSISTENZA SANITARIA 87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE



## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 399:

**CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TERAMO - AUTORIZZAZIONE ALLA CESSIONE, IN FAVORE DI ABRUZZO SVILUPPO S.P.A., DEL PACCHETTO AZIONARIO DI N. 350 AZIONI DELLA SOCIETA' CISI ABRUZZO S.P.A..**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 1 marzo 1995, n. 11, avente ad oggetto "Partecipazione della Regione Abruzzo alla costituzione di una S.p.A. denominata Abruzzo Sviluppo".

Vista la legge regionale 16 novembre 1999, n. 107, avente ad oggetto "Partecipazione della Regione all'aumento del capitale sociale della società C.I.S.I. Abruzzo S.p.A. p.iva 00800560674 (Centro Integrato per lo Sviluppo dell'Imprenditorialità in Abruzzo)", in breve Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A., pubblicata nel *BURA* n. 47 del 7 dicembre 1999.

Vista la legge regionale 8 aprile 2011, n. 8, avente ad oggetto "Integrazione alla legge regionale 10 agosto 2010, n. 40 (Testo unico delle norme sul trattamento economico e previdenziale spettante ai Consiglieri regionali e sulle spese generali di funzionamento dei gruppi consiliari) e interventi a sostegno dello sviluppo economico", pubblicata nel *BURA* Ordinario 22 aprile 2011, n. 28.

Vista la legge regionale 29 luglio 2011, n. 23, avente ad oggetto "Riordino delle funzioni in materia di aree produttive, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* n. 49 del 12.8.2011.

Considerato che il Presidente della Regione, con decreto n. 43 del 3.5.2012, ha conferito al Dott. Raimondo Micheli, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 23/2011, l'incarico di Commissario per il Riordino presso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Teramo.

Preso atto che, ai sensi del citato decreto del Presidente della Regione, il Commissario per il

Riordino rimane in carica per diciotto mesi dall'entrata in vigore della L.R. 23/2011 e, comunque, non oltre la data dell'insediamento dell'Assemblea Generale dell'ARAP e che in tale momento cessa automaticamente dalla carica, salva diversa disposizione della Giunta Regionale.

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 62/P del 13.2.2012 con la quale, in attuazione delle previsioni della L.R. 23/2011 è stato approvato il disciplinare dell'istituenda Azienda Regionale delle Aree Produttive (A.R.A.P.).

Dato atto che il Consorzio per lo sviluppo industriale di Teramo detiene, in seno alla Società CISI Abruzzo S.p.A. Centro Integrato per lo sviluppo della Imprenditorialità in Abruzzo, p.iva 00800560674, in breve "Sviluppo Italia S.p.A.", n. 400 azioni del valore nominale di € 51,65 ciascuna.

Considerato che il Commissario per il Riordino del Consorzio per lo Sviluppo Industriale con nota prot. n. 1155 del 20.6.2012 (Allegato 1), ha:

- comunicato che, in data 10 giugno 2011, l'Assemblea degli azionisti di C.I.S.I. Abruzzo S.p.A. - Centro Integrato per lo Sviluppo della Imprenditorialità in Abruzzo - ha deliberato, ai sensi dell'art. 2446 del c.c., la riduzione del capitale sociale da Euro 4.126.886,65 ad Euro 1.055.492,21 e di conseguenza il valore nominale di ciascuna azione è passata da Euro 51,65 ad Euro 13,21;
- comunicato che il Consorzio, a seguito di Deliberazione Commissariale n. 11 del 2.4.2012 ha provveduto a pubblicare l'invito a manifestare il proprio interesse all'acquisizione dell'intera partecipazione, fissando quale termine finale la data del 15.4.2012, alla scadenza della quale non è pervenuta alcuna richiesta;
- comunicato che l'unica proposta di acquisto è pervenuta con nota 23.4.2012 protocollo 743 da Abruzzo Sviluppo S.p.A., con la quale, per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario rappresentato da n. 400 azioni è stato offerto l'importo complessivo di €5.284,00,



corrispondente al valore di €13,21 per ogni singola azione detenuta dal Consorzio;

- comunicato che nessun socio di Sviluppo Italia S.p.A. ha manifestato interesse ad esercitare il diritto di prelazione sull'offerta pervenuta, come comunicazione pervenuta in data 5.6.2012;
- comunicato che il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole in ordine all'iniziativa, come da comunicazione del 20.6.2012, prot. 1147;
- richiesto l'autorizzazione "alla dismissione della propria partecipazione azionaria detenuta nella società CISI Abruzzo S.p.A. in breve Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A.";

Dato atto, inoltre, che l'art. 2, della legge regionale 8 aprile 2011, n. 8 stabilisce che al fine di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 (Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'art. 45, comma 1, della l. 17 maggio 1999, n. 144), in applicazione dell'articolo 1, comma 461, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A. è autorizzata ad acquisire le azioni della Società C.I.S.I. Abruzzo S.p.A. p.iva 00800560674 (Centro Integrato per lo Sviluppo dell'Imprenditorialità in Abruzzo), in breve "Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A."

Precisato che con il richiamato decreto n. 43 del 3.5.2012, il Presidente della Regione ha autorizzato il Commissario per il Riordino ad adottare tutti gli atti propedeutici e consequenziali all'applicazione della L.R. 23/2011 ed ha stabilito che, per lo svolgimento dei suddetti compiti, i Commissari per il Riordino operino in stretto raccordo tra loro, anche mediante l'istituzione di appositi Gruppi di Lavoro, secondo le direttive impartite dall'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico, provvedendo altresì alla gestione ordinaria dell'Ente consortile.

Rilevato che l'operazione di cui alla richiesta avanzata dal Commissario del Consorzio Industriale, con nota prot. n. 1155 del 20.6.2012, è da intendersi quale atto non rientrante nella gestione ordinaria dell'Ente consortile.

Ritenuto pertanto opportuno autorizzare il Commissario per il Riordino del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Teramo alla dismissione, in favore di Abruzzo Sviluppo S.p.A. (società a "totale partecipazione pubblica" il cui unico Socio è la Regione Abruzzo), della propria partecipazione non più strategica per la gestione del C.I.S.I. Abruzzo S.p.A. Centro Integrato per lo sviluppo della Imprenditorialità in Abruzzo, trattandosi oltretutto di quota minoritaria che impedisce lo svolgimento di qualsiasi attività di controllo e coordinamento sulla stessa.

Precisato che l'autorizzazione richiesta non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che la Regione Abruzzo non intende costituirsi, come in effetti non si costituisce, fideiussore né garante dell'operazione e che è esclusa ogni garanzia della Regione per gli incarichi eventualmente affidati dal Consorzio.

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Programmi Intersettoriali, Affari Giuridici e Legislativi, Innovazione e Ricerca, in merito alla regolarità tecnico-amministrativa ed alla legittimità del presente provvedimento.

Udito il relatore.

A VOTI UNANIMI e palesi, espressi nelle forme di legge.

## DELIBERA

per le motivazioni espone in premessa che si intendono di seguito integralmente trascritte ed approvate

1. di autorizzare il Commissario per il Riordino del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Teramo a dismettere l'intera partecipazione detenuta dal medesimo Ente Consortile nella società C.I.S.I. Abruzzo S.p.A. Centro Integrato per lo sviluppo della Imprenditorialità in Abruzzo, p.iva 00800560674, in breve "Sviluppo Italia S.p.A.", rappresentata da n. 400 azioni, in favore di Abruzzo Sviluppo S.p.A.;
2. di autorizzare il Commissario per il Riordino del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di

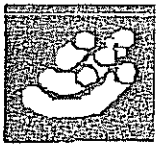
Teramo a porre in essere ogni azione necessaria per la cessione del suddetto pacchetto azionario;

3. di precisare che la presente autorizzazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che la Regione Abruzzo non intende costituirsi, come in effetti non si costituisce, fideiussore né garante dell'operazione e che è esclusa ogni garanzia della Regione;
4. di trasmettere copia della presente Delibera-

zione al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Teramo, alla Struttura Speciale di Supporto Controllo Ispettivo Contabile della Giunta Regionale, al Collegio Sindacale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Teramo e alla Società Abruzzo Sviluppo S.p.A.

*Segue Allegato*

*All. 1*



# Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Teramo

Via Gammarana n.6/8- 64100 TERAMO- Tel. 0861/210960-211096 Fax 0861/219165

[www.csl.teramo.it](http://www.csl.teramo.it)

Prot. N.

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Protocollo in Uscita num: 1155  
Data Protocollo: 20/06/2012



Teramo

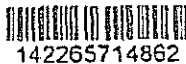
20 GIU. 2012

Spett.le  
Presidente Giunta Regionale  
Dott. Giovanni Chiodi  
Palazzo Dell'Emiciclo  
67100 - L'Aquila

RACCOMANDATA A/R

Spett.le  
Vice Presidente Giunta Regionale  
Dott. Alfredo Castiglione  
Via Passolanciano, 75  
65100 - Pescara

RACCOMANDATA A.R



142265714862

Spett.le  
Direzione Regionale  
Sviluppo Economico  
Via Passolanciano n.75.  
65100 PESCARA

**OGGETTO:** società partecipata Sviluppo Italia S.p.a. - Richiesta autorizzazione a dismettere l'intera partecipazione azionaria detenuta dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Teramo.

Il sottoscritto Dott. Raimondo Micheli, in qualità di Commissario Regionale per il riordino del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Teramo, giusto D.P.G.R. n. 43 del 03.05.2012,

premessò

- che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Teramo è titolare di una quota pari al 0,50% del capitale della società "Sviluppo Italia S.p.a.", con sede in L'Aquila, Via Cardinale Mazzarino n. 100, C.F.: 00800560674, rappresentata da n. 400 azioni del valore nominale di € 51,65 ciascuna;
- che in data 10 giugno 2012, l'Assemblea degli azionisti di Sviluppo Italia S.p.a. ha deliberato ai sensi dell'art. 2446 c.c. la riduzione del capitale sociale

REGIONE ABRUZZO  
 DIREZIONE REGIONALE  
 SVILUPPO ECONOMICO  
 22 GIU 2012  
 1888/01



## Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Teramo

Via Gammarana n.6/8- 64100 TERAMO- Tel. 0861/210960-21 1096 Fax 0861/219165  
[www.csi.teramo.it](http://www.csi.teramo.it)

- da € 4.126.886,65 ad € 1.055.492,21, con conseguente diminuzione del valore nominale della singola azione da € 51,65 ad € 13,21;
- che il Consorzio, a seguito di Delibera Commissariale n. 11 del 02/04/2012, ha provveduto a pubblicare invito a manifestare il proprio interesse all'acquisizione dell'intera partecipazione, fissando quale termine finale la data del 15/04/2012, alla scadenza della quale non è pervenuta alcuna richiesta;
- che l'unica proposta di acquisto, è pervenuta in data 23/04/2012, prot. 743, da Abruzzo Sviluppo S.p.a., con sede in Pescara, P.zza Troilo n. 77, C.F.: 91040800681, con la quale, per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario rappresentato da n. 400 azioni, è stato offerto un importo complessivo pari ad € 5.284,00 (cinquemiladuecentoottantaquattro/00), corrispondente al valore di € 13,21 per ogni singola azione detenuta dal Consorzio.
- che nessun socio di "Sviluppo Italia S.p.a." ha manifestato interesse ad esercitare il diritto di prelazione sull'offerta pervenuta, come comunicazione pervenuta in data 05/06/2012, prot. n. 1032;
- che il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole in ordine all'iniziativa, come da comunicazione del 20/06/2012 prot. n. 1147,

presenta istanza

affinché, alla luce di quanto esposto in premessa, venga autorizzato alla dismissione dell'intera partecipazione azionaria detenuta dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Teramo nella Società Sviluppo Italia S.p.A. nella società "Sviluppo Italia S.p.a.", con sede in L'Aquila, Via Cardinale Mazzarino n. 100, C.F.: 00800560674, in favore di Abruzzo Sviluppo S.p.a., con sede in Pescara, P.zza Troilo n. 77, C.F.: 91040800681, unico soggetto ad aver avanzato manifestazione di interesse all'acquisto.

Nell'attesa di un Vs. solerte riscontro, si porgono deferenti ossequi.



Il Commissario Regionale  
(Dott. Raimonda Micheli)

2  
25/6/2012  
/ll

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 400:

**CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI AVEZZANO - AUTORIZZAZIONE ALLA CESSIONE, IN FAVORE DI ABRUZZO SVILUPPO S.P.A., DEL PACCHETTO AZIONARIO DI N. 350 AZIONI DELLA SOCIETA' CISI ABRUZZO S.P.A..**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 1 marzo 1995, n. 11, avente ad oggetto "Partecipazione della Regione Abruzzo alla costituzione di una S.p.A. denominata Abruzzo Sviluppo".

Vista la legge regionale 16 novembre 1999, n. 107, avente ad oggetto "Partecipazione della Regione all'aumento del capitale sociale della società C.I.S.I. Abruzzo S.p.A. p.iva 00800560674 (Centro Integrato per lo Sviluppo dell'Imprenditorialità in Abruzzo)", in breve Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A., pubblicata nel *BURA* n. 47 del 7 dicembre 1999.

Vista la legge regionale 8 aprile 2011, n. 8, avente ad oggetto "Integrazione alla legge regionale 10 agosto 2010, n. 40 (Testo unico delle norme sul trattamento economico e previdenziale spettante ai Consiglieri regionali e sulle spese generali di funzionamento dei gruppi consiliari) e interventi a sostegno dello sviluppo economico", pubblicata nel *BURA* Ordinario 22 aprile 2011, n. 28.

Vista la legge regionale 29 luglio 2011, n. 23, avente ad oggetto "Riordino delle funzioni in materia di aree produttive, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* n. 49 del 12.8.2011.

Considerato che il Presidente della Regione, con decreto n. 91 del 29/08/2011, pubblicato nel *B.U.R.A.* n. 56 del 14.9.2011, ha conferito al Rag. Tiziano Petrucci, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 23/2011, l'incarico di Commissario per il Riordino presso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Avezzano.

Preso atto che, ai sensi del citato decreto del

Presidente della Regione, il Commissario per il Riordino rimane in carica per diciotto mesi dall'entrata in vigore della L.R. 23/2011 e, comunque, non oltre la data dell'insediamento dell'Assemblea Generale dell'ARAP e che in tale momento cessa automaticamente dalla carica, salva diversa disposizione della Giunta Regionale.

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 62/P del 13.2.2012 con la quale, in attuazione delle previsioni della L.R. 23/2011 è stato approvato il disciplinare dell'istituenda Azienda Regionale delle Aree Produttive (A.R.A.P.).

Dato atto che il Consorzio per lo sviluppo industriale di Avezzano detiene, in seno alla Società CISI Abruzzo S.p.A. Centro Integrato per lo sviluppo della Imprenditorialità in Abruzzo, p.iva 00800560674, in breve "Sviluppo Italia S.p.A.", n. 350 azioni del valore nominale di € 51,65 ciascuna.

Considerato che il Commissario per il Riordino del Consorzio per lo Sviluppo Industriale con nota prot. n. 1316 del 07/06/2012 (Allegato 1), ha:

- trasmesso la richiesta con la quale chiede l'autorizzazione "alla dismissione della propria partecipazione azionaria detenuta nella società CISI Abruzzo S.p.A. in breve Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A";
- comunicato che, con nota 20/06/2011, acquisita al protocollo consortile 19/07/2011 n. 1757, la Società Abruzzo Sviluppo S.p.A. ha comunicato che in data 10 giugno 2011 l'Assemblea degli azionisti di C.I.S.I. Abruzzo S.p.A. - Centro Integrato per lo Sviluppo della Imprenditorialità in Abruzzo - ha deliberato, ai sensi dell'art. 2446 del c.c., la riduzione del capitale sociale da Euro 4.126.886,65 ad Euro 1.055.492,21 e di conseguenza il valore nominale di ciascuna azione è passata da Euro 51,65 ad Euro 13,21 ed ha altresì manifestato il proprio interesse a rilevare le azioni detenute dal Consorzio, sulla scorta di apposita autorizzazione ricevuta dalla Regione Abruzzo.

Considerato che il Consorzio ha provveduto

a pubblicare *Avviso di manifestazione interesse* per dismissione di detta partecipazione fissando come valore base l'importo di €18.077,50 e alla scadenza del termine fissato nell'Avviso non è pervenuta alcuna richiesta, mentre permane l'interesse di Abruzzo Sviluppo S.p.A. all'acquisizione della suddetta partecipazione societaria.

Considerato, altresì, che il Consorzio ha richiesto in merito un parere al proprio Collegio Sindacale il quale, nella seduta del 30/05/2012, ha ritenuto che *"...il Commissario deve essere autorizzato a tale operazione"*.

Dato atto, inoltre, che l'art. 2, della legge regionale 8 aprile 2011, n. 8 stabilisce che al fine di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 (Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'art. 45, comma 1, della l. 17 maggio 1999, n. 144), in applicazione dell'articolo 1, comma 461, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A. è autorizzata ad acquisire le azioni della Società C.I.S.I. Abruzzo S.p.A. p.iva 00800560674 (Centro Integrato per lo Sviluppo dell'Imprenditorialità in Abruzzo), in breve "Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A."

Precisato che con il richiamato decreto n. 91 del 29/08/2011, il Presidente della Regione ha autorizzato il Commissario per il Riordino ad adottare tutti gli atti propedeutici e consequenziali all'applicazione della L.R. 23/2011 ed ha stabilito che, per lo svolgimento dei suddetti compiti, i Commissari per il Riordino operino in stretto raccordo tra loro, anche mediante l'istituzione di appositi Gruppi di Lavoro, secondo le direttive impartite dall'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico, provvedendo altresì alla gestione ordinaria dell'Ente consortile.

Rilevato che l'operazione di cui alla richiesta avanzata dal Commissario del Consorzio Industriale, con nota prot. n. 1316 del 07/06/2012, è da intendersi quale atto non rientrante nella gestione ordinaria dell'Ente consortile.

Ritenuto pertanto opportuno autorizzare il Commissario per il Riordino del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Avezzano alla dismis-

sione, in favore di Abruzzo Sviluppo S.p.A. (società a *"totale partecipazione pubblica"* il cui unico Socio è la Regione Abruzzo), della propria partecipazione non più strategica per la gestione del C.I.S.I. Abruzzo S.p.A. Centro Integrato per lo sviluppo della Imprenditorialità in Abruzzo, trattandosi oltretutto di quota minoritaria che impedisce lo svolgimento di qualsiasi attività di controllo e coordinamento sulla stessa.

Precisato che l'autorizzazione richiesta non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che la Regione Abruzzo non intende costituirsi, come in effetti non si costituisce, fideiussore né garante dell'operazione e che è esclusa ogni garanzia della Regione per gli incarichi eventualmente affidati dal Consorzio.

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Programmi Intersettoriali, Affari Giuridici e Legislativi, Innovazione e Ricerca, in merito alla regolarità tecnico-amministrativa ed alla legittimità del presente provvedimento.

Udito il relatore.

A VOTI UNANIMI e palesi, espressi nelle forme di legge.

#### DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa che si intendono di seguito integralmente trascritte ed approvate

1. di autorizzare il Commissario per il Riordino del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Avezzano a dismettere l'intera partecipazione detenuta dal medesimo Ente Consortile nella società C.I.S.I. Abruzzo S.p.A. Centro Integrato per lo sviluppo della Imprenditorialità in Abruzzo, p.iva 00800560674, in breve "Sviluppo Italia S.p.A.", rappresentata da n. 350 azioni, in favore di Abruzzo Sviluppo S.p.A.;
2. di autorizzare il Commissario per il Riordino del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Avezzano a porre in essere ogni azione necessaria per la cessione del suddetto pacchetto azionario;

3. di precisare che la presente autorizzazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che la Regione Abruzzo non intende costituirsi, come in effetti non si costituisce, fideiussore né garante dell'operazione e che è esclusa ogni garanzia della Regione;
4. di trasmettere copia della presente Deliberazione al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Avezzano, alla Struttura Speciale di

Supporto Controllo Ispettivo Contabile della Giunta Regionale, al Collegio Sindacale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Avezzano e alla Società Abruzzo Sviluppo S.p.A.

*Segue Allegato*



**CONSORZIO** per lo  
**SVILUPPO INDUSTRIALE**  
di Avezzano  
www.conorzioindustrialeaz.it

*All. 1*

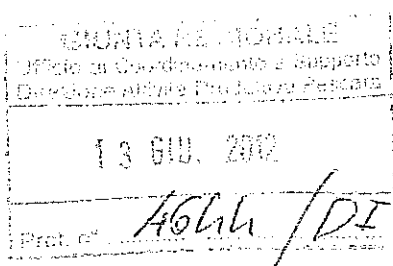
Prot. 13/16

Avezzano 07 GIU. 2012

Alla  
**Direzione Regionale Sviluppo Economico**  
Via Passolanciano n.75  
65100 PESCARA

*Gent.mo*  
**PRESIDENTE della Giunta Regionale**  
*Dott. Gianni CHIODI*  
Piazza Santa Giusta, Palazzo Centi  
67100 L'AQUILA

*Gent.mo*  
**VICE PRESIDENTE della Giunta Regionale**  
**ASSESSORE** allo Sviluppo Economico  
*Dott. Alfredo CASTIGLIONE*  
Via Passolanciano n.75  
65100 PESCARA



**OGGETTO:** Dismissione partecipazione azionaria detenuta nella società "Sviluppo Italia S.p.A." con sede in L'Aquila. Richiesta autorizzazione.

Il sottoscritto Rag. Tiziano Petrucci, Commissario Regionale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Avezzano, nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 91 del 29.08.2011, con la presente avanza formale richiesta di autorizzazione, da parte della Giunta Regionale, al rilascio di specifica autorizzazione all'effettuazione della dismissione della partecipazione azionaria detenuta nella Società Sviluppo Italia S.p.A.

A tal fine fa presente che il Consorzio è titolare di una quota del capitale della società "Sviluppo Italia S.p.A.", con sede in L'Aquila, Via Cardinale Mazzarino n. 100, C.F. 00800560674, rappresentata da n. 350 azioni del valore nominale di €. 51,65 ciascuna.

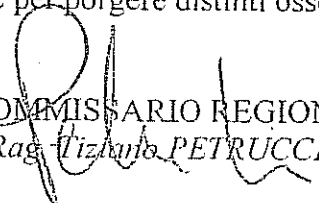
Con nota 20/06/2011 acquisita al protocollo consortile 19/07/2011 n. 1757, la società Abruzzo Sviluppo S.p.A. ha comunicato che in data 10 giugno 2011, l'Assemblea degli azionisti di Sviluppo Italia S.p.a. ha deliberato, ai sensi dell'art. 2446 del c.c., la riduzione del capitale sociale da € 4.126.886,65 ad €. 1.055.492,21 con conseguente diminuzione del valore nominale di ciascuna azione da €. 51,65 ad €. 13,21, ed ha altresì manifestato il proprio interesse a rilevare le azioni detenute dal Consorzio, sulla scorta di apposita autorizzazione ricevuta dalla Regione Abruzzo.



Il Consorzio ha provveduto a pubblicare *Avviso di manifestazione interesse* per dismissione di detta partecipazione fissando come valore base l'importo di €. 18.077,50 (diciottomilasettantasette/50) e alla scadenza del termine fissato nell'*Avviso* non è pervenuta alcuna richiesta. La società Abruzzo Sviluppo spa ha comunque comunicato la permanenza del proprio interesse all'acquisizione della partecipazione azionaria.

Il Consorzio ha chiesto un parere al proprio Collegio Sindacale in ordine all' iniziativa di che trattasi e questo, nella riunione del 30/05/2012, anche tenuto conto di quanto disposto nel D.P.G.R.A. n. 91 del 29/08/2011 di nomina del Commissario Regionale del Consorzio, ha ritenuto che "...il *Commissario deve essere autorizzato a tale operazione*".

Nel restare in attesa di riscontro, si coglie l'occasione per porgere distinti ossequi.

  
IL COMMISSARIO REGIONALE  
(Rag. Tiziano PETRUCCI)

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 403:

**Preso d'atto del Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo e la CCIAA, il Comune e la Provincia di Pescara per l'attivazione di "Interventi in favore della marineria di Pescara".**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Titolo III (Esecutivo Regionale), del Vigente Statuto della Regione Abruzzo, ed in particolare gli articoli 44 (Il Presidente della Giunta), 46 (Gli Assessori) e 49 (Le Funzioni della Giunta).

Richiamato inoltre l'articolo 53 (La separazione tra indirizzo politico amministrativo e gestione), del Vigente Statuto della Regione Abruzzo e la legge Regionale 77/99 e s.m.i.;

Considerata la grave e perdurante situazione di difficoltà in cui versa la marineria che opera nel porto peschereccio di Pescara, in conseguenza del progressivo insabbiamento dello stesso e della oggettiva situazione di pericolo alla navigazione che si è determinata;

Ritenuto di procedere all'attivazione, in concorso con il Comune e la Provincia di Pescara e con la CCIAA di Pescara di misure d'aiuto a favore della marineria di Pescara;

Dato atto dell'accertata disponibilità dei predetti Enti a contribuire finanziariamente all'intervento;

Visto lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo, il Comune e la Provincia di Pescara e la Camera di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato di Pescara (CCIAA) per l'attivazione di "Interventi in favore della marineria di Pescara", unito al presente deliberato come allegato a);

Ritenuto di condividere il predetto protocol-

lo di intesa;

Ravvisata l'opportunità di delegare il Componente la Giunta competente per materia alla sottoscrizione, in rappresentanza della Regione Abruzzo, dell'INTESA;

Dato atto che il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione e il Dirigente del Servizio Adeguamento alla Normativa Comunitaria ed Economia Ittica hanno espresso, per quanto di rispettiva competenza, parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente proposta di deliberazione ed alla sua conformità alla legislazione vigente;

Vista la Legge Regionale n. 77/1999 e s.m.i.;  
a voti unanimi espressi nelle forme di legge

## DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa unito come allegato a) al presente Deliberato;
2. di dare mandato al Componente la Giunta preposto alla Pesca, Rag. Mauro Febbo, di sottoscrivere il protocollo in rappresentanza della Regione Abruzzo;
3. di dare atto che l'allegato a) costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di disporre la pubblicazione del presente deliberato sul *BURAT* e sul sito internet regionale [www.regione.abruzzo.it/pesca](http://www.regione.abruzzo.it/pesca).

Allegati:

- allegato a): Schema di Protocollo d'intesa.

*Segue Allegato*

Allegato a): Schema di protocollo d'intesa.

**REGIONE ABRUZZO**  
***Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca,  
Emigrazione***

---

PROTOCOLLO D'INTESA

**TRA LA REGIONE ABRUZZO, IL COMUNE E LA PROVINCIA DI PESCARA,  
LA CCIAA DI PESCARA,**

PER L'ATTIVAZIONE DI

“INTERVENTI IN FAVORE DELLA MARINERIA DI PESCARA” .

Allegato a): Schema di protocollo d'intesa.

## Sommario

Premessa.....	3
Descrizione sintetica delle finalità degli interventi.....	3
Disciplina dei Profili procedurali.....	3
Risorse disponibili ed impegno al loro reperimento.....	4
Dichiarazioni finali e sottoscrizioni.....	4

Allegato a): Schema di protocollo d'intesa.

## Premessa

Il presente Protocollo di Intesa regola l'attuazione di un intervento , la cui realizzazione è affidata alla Regione Abruzzo, in favore della Marineria di Pescara, in conseguenza del progressivo insabbiamento del porto-canale e della conseguente progressiva inagibilità e parziale interdizione alla navigazione di esso alle unità da pesca abilitate ai sistemi di pesca "strascico", "volante" e "circuizione". I criteri e le modalità attuative degli interventi saranno definiti d'intesa tra i sottoscrittori del presente Protocollo, tenendo conto dell'effettivo disagio patito dalla marineria interessata, e del parere della Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura, nel rispetto della vigente normativa Comunitaria in materia di aiuti di Stato.

La presente Intesa definisce anche l'entità delle risorse destinate alle predette finalità ed individua, quali soggetti Pubblici impegnati a metterle a disposizione nella misura appresso specificata, tutte le Amministrazioni pubbliche sottoscrittrici . Ciascuna si impegna a versare la quota devoluta al Bilancio della Regione Abruzzo.

## Descrizione sintetica delle finalità degli interventi

Gli interventi sono, alla data odierna , in corso di studio e definizione . La loro concreta individuazione è subordinata all'avviso comunitario in ordine alla riconoscibilità, nella fattispecie, di un evento straordinario o di una causa di forza maggiore. In via generale, pertanto, gli aiuti potranno assumere le seguenti caratteristiche:

- 1) effettuazione di un arresto delle attività di pesca, attuato in regime di esenzione ai sensi del Reg. 736/2008 della Commissione del 22/07/2008, mediante anticipo e prolungamento del fermo obbligatorio delle attività di pesca, secondo le modalità di cui all'articolo 24, paragrafo 1, lettera V del Reg. CE 1198/2006 e del relativo PO FEP per l'Italia;
- 2) erogazione di un aiuto in regime "de minimis" con criteri e modalità da stabilire .

## Disciplina dei Profili procedurali

Gli interventi saranno attuati nel più breve tempo possibile e, compatibilmente con i necessari avvisi comunitari, avviati entro l'anno 2012. L'erogazione dell'aiuto sarà preceduta dalla pubblicazione di un apposito disciplinare sul sito [www.regione.abruzzo.it/pesca](http://www.regione.abruzzo.it/pesca), che stabilirà i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti per l'accesso ai benefici. Troveranno applicazione le vigenti disposizioni in materia di semplificazione amministrativa.

L'adozione degli atti necessari a dare attuazione all'aiuto è demandata alla Regione Abruzzo, ed in particolare alla Direzione Politiche agricole e di sviluppo rurale, forestali, Caccia, Pesca, Emigrazione - Servizio Adeguamento alla Normativa Comunitaria ed Economia Ittica.

Allegato a): Schema di protocollo d'intesa.

## **Risorse disponibili ed impegno al loro reperimento**

L'aiuto consta di risorse pubbliche complessivamente ammontanti ad euro 780.000,00 . Concorrono alla determinazione del suddetto monte-finanziamenti la Regione Abruzzo (euro 550.000,00), il Comune di Pescara (euro 100.000,00), la provincia di Pescara (euro 30.000,00 ), la CCIAA di Pescara (euro 100.000,00).

Tutte le Amministrazioni sopra indicate si impegnano a reperire, nei rispettivi bilanci, le somme di propria competenza entro il 31/8/2012. Gli Enti diversi dalla Regione si impegnano altresì a versarle al Bilancio regionale, secondo le modalità che la competente Direzione regionale indicherà, entro e non oltre il 30/9/2012.

Qualora, a conclusione degli interventi, l'importo complessivo degli aiuti erogati alla marineria di Pescara fosse inferiore al massimale previsto, la Regione Abruzzo retrocederà le economie determinatesi pro quota a ciascun Ente firmatario.

## **Dichiarazioni finali e sottoscrizioni**

Il presente protocollo si compone di n. 4 pagine.

luogo e data .....

Letto, condiviso e sottoscritto

Regione Abruzzo  
Il Componente la Giunta  
Mauro Febbo

---

Provincia di Pescara  
Il Presidente  
Guerino Testa

---

Comune di Pescara  
Il Sindaco  
Albore Mascia

---

CCIAA di Pescara  
Il Presidente  
Daniele Becci

---

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 404:

**Regg. (CE) n. 736/2008 e 1198/2006 – Concessione di aiuti in regime di esenzione per la cessazione temporanea delle attività di prelievo ittico alle Imprese armatrici di navi da pesca di stanza nel porto di Pescara abilitate al sistema a strascico, a norma dell'art. 24 comma 1 paragrafo V del Reg. (CE) 1198/2006 e dell'art. 9 del Reg. (CE) 736/2008.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27/07/2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca (di seguito "regolamento FEP"), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 223 del 15/08/2006;

Visto il Regolamento (CE) 736/2008 della Commissione del 22/7/2008, che disciplina, tra l'altro, gli aiuti di stato alle piccole e medie imprese attive nel settore della pesca;

Considerato che dal 6/8 al 17/9/2012 si effettuerà il Fermo obbligatorio delle attività di Pesca per i Compartimenti marittimi abruzzesi;

Rilevata altresì la grave situazione di insabbiamento che affligge il Porto di Pescara, rendendo problematiche tutte le attività che insistono su di esso, ed in particolare quelle di Pesca, oggetto di più Ordinanze restrittive adottate dalle competenti Autorità marittime;

Ravvisata l'opportunità di anticipare l'inizio e posticipare la fine dell'arresto temporaneo come sopra definito, limitatamente alle Navi da Pesca che insistono sul Porto di Pescara, onde consentire di porre in essere misure idonee a migliorare l'accessibilità dello scalo portuale e, nel contempo, offrire una maggiore salvaguardia alle risorse ittiche e prospettive migliori di prelievo a quella Marineria;

Dato atto che nell'incontro svoltosi a Bruxelles in data 19/6/2012 tra il Componente la Giunta preposto alla Pesca e la Commissione europea è emersa la possibilità di praticare, con risorse

pubbliche locali, aiuti in regime di esenzione a favore della predetta Marineria, consistenti in indennizzi erogati a fronte di un più lungo periodo di fermo obbligatorio;

Visto il progetto di aiuto unito come allegato a) che definisce oggetto, beneficiari e procedure dell'intervento in questione;

Dato atto che al reperimento delle risorse necessarie si provvede attraverso intese concordate tra la Regione e il Comune di Pescara, la Provincia di Pescara, la Camera di Commercio di Pescara;

Richiamata la Deliberazione G.R. n. 62 del 31/01/2011 che ha definito la riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, riallocando sul Servizio Adeguamento alla Normativa Comunitaria ed Economia Ittica tutte le competenze inerenti la Pesca;

Ritenuto pertanto di dare mandato al predetto Dirigente di compiere tutti gli atti necessari a dare attuazione alla presente Deliberazione, compresa la comunicazione del regime di aiuto in questione agli Uffici comunitari;

Dato atto che il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ed il Dirigente del Servizio Adeguamento alla normativa comunitaria ed Economia ittica attestano, sottoscrivendola, la regolarità e la legittimità della proposta;

per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

## DELIBERA

- a. di condividere e fare proprio il progetto di aiuto denominato "aiuti in regime di esenzione per la cessazione temporanea delle attività di prelievo ittico alle Imprese armatrici di navi da pesca di stanza nel porto di Pescara abilitate al sistema a strascico, a norma dell'art. 24 comma 1 paragrafo V del Reg. (CE) 1198/2006 e dell'art. 9 del Reg. (CE) 736/2008" unito al presente Deliberato come allegato a);
- b. di incaricare il Dirigente del Servizio Ade-

- guamento alla Normativa Comunitaria e Economia ittica di compiere tutti gli atti necessari a dare attuazione alla presente Deliberazione, compresa la comunicazione del regime di aiuto in questione agli Uffici comunitari;
- c. di dare atto che l'allegato a) forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- d. di pubblicare il presente provvedimento, in

forma integrale, sul *BURA* e sul sito internet regionale all'indirizzo [www.regione.abruzzo.it/pesca](http://www.regione.abruzzo.it/pesca) .

Allegati:

Allegato a): progetto di aiuto.

*Segue Allegato*



**Allegato a)**

*DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE*

*SERVIZIO ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA COMUNITARIA ED ECONOMIA ITTICA*



*Via Catullo 17 65127 Pescara*

**PROGETTO DI AIUTO**

**“Concessione di aiuti in regime di esenzione per la cessazione temporanea delle attività di prelievo ittico alle Imprese armatrici di navi da pesca di stanza nel porto di Pescara abilitate al sistema a strascico, a norma dell’art. 24 comma 1 paragrafo V del Reg. (CE) 1198/2006 e dell’art. 9 del Reg. (CE) 736/2008”**

**Allegato a)****Articolo 1 : motivi e finalità dell'aiuto**

L'intervento si prefigge l'obiettivo primario di realizzare, con risorse pubbliche locali, un contenimento supplementare dello sforzo di pesca, da conseguire mediante l'anticipo dell'inizio del fermo al 9 luglio 2012, e il posticipo della fine di esso al 5 ottobre 2012. Interessate alla misura sarebbero circa 60 imbarcazioni abilitate a sistemi di pesca a strascico di stanza nel porto di Pescara. Si tratta di oltre il 50% dei natanti che esercitano tale tipo di prelievo ittico in Abruzzo, e dunque il beneficio per le risorse può essere considerato rilevante. In via succedanea, l'intervento consentirebbe di conseguire anche un obiettivo secondario, consistente nella riduzione dei rischi per la sicurezza degli imbarcati e dei gravi danni quotidianamente subiti dalle imbarcazioni di Pescara, a causa dello sfregamento con fondali resi ormai esigui dal grave stato di insabbiamento di quel Porto. Gli interventi risolutivi del problema (dragaggio dei fondali e smaltimento dei medesimi in vasca di colmata opportunamente liberata e impermeabilizzata) sono in corso di predisposizione, ma non saranno cantierabili prima di settembre 2012 per ragioni di salvaguardia della balneabilità delle acque marine e della salute dei bagnanti che le frequentano.

**Articolo 2: beneficiari dell'aiuto**

Possono accedere al presente aiuto le Imprese di pesca che risultino in possesso dei seguenti requisiti:

- a) possesso di partita IVA;
- b) possesso di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura – CCIAA ;
- c) possesso di iscrizione ad un Registro delle Imprese di Pesca;

Le predette Imprese debbono essere, inoltre, armatrici di navi da pesca in possesso dei seguenti requisiti:

1. abbiano titolo ad accedere agli indennizzi stabiliti dal Decreto ministeriale che dà esecuzione al fermo obbligatorio delle attività di pesca per il 2012 ai sensi del Piano di Gestione per le unità autorizzate al sistema di pesca a strascico iscritte nei compartimenti marittimi della GSA 17, predisposto ai sensi dell'articolo 19 del Reg. (CE) n. 1967/2006 dall'Italia e adottato con Decreto Direttoriale 19 maggio 2011;
2. siano di stanza nel porto di Pescara alla data del 08/7/2012 e lo siano state per almeno 30 giorni, anche non continuativi, dal 1/1/2012 a quella data ;
3. abbiano effettuato uscite in mare per attività di pesca, dal 1/1/2012 al 08/7/2012, per non meno di 15 giornate complessive;
4. siano iscritti nei RR.NN.MM.GG. (o delle Matricole) di un Compartimento marittimo della regione Abruzzo e nel registro comunitario della flotta peschereccia alla data del 08/7/2012;
5. non siano in disarmo alla data del 09/7/2012;
6. abbiano licenza autorizzata al sistema di pesca a strascico, ad esclusione delle unità abilitate alla pesca oceanica che operano oltre gli stretti;
7. effettuino, nel porto di Pescara, prima e dopo il fermo obbligatorio, un fermo supplementare delle attività di pesca nei periodi che vanno dal 09/7/2012 al 5/8/2012 e dal 18/9/2012 al 05/10/2012, mediante consegna dei documenti di bordo, e ove rilasciato, del libretto di

**Allegato a)**

- controllo dell'imbarco e del consumo del combustibile dei pescherecci interessati alla competente Autorità Marittima di Pescara;
8. restino in armamento per tutta la durata dei predetti periodi ;
  9. ottemperino alle norme della PCP durante il periodo di sovvenzione e in caso di accertata inosservanza si impegnino a restituire l'aiuto in proporzione alla gravità dell'infrazione.

**Articolo 3: Risorse disponibili**

Per le finalità di cui all'articolo 1, sono disponibili risorse complessive pari ad euro 780.000,00, reperite a carico del Bilancio regionale (550.000,00 euro), del Comune di Pescara (100.000,00 euro), della Provincia di Pescara (30.000,00 euro), della Camera di Commercio di Pescara (100.000,00 euro).

**Articolo 4 : determinazione del contributo**

Nel limite delle risorse indicate all'articolo 3, agli armatori delle unità che effettueranno l'arresto temporaneo delle attività di pesca per gli interi periodi sopra indicati, per ciascuna unità da pesca, la Regione Abruzzo corrisponderà un indennizzo quantificato in applicazione degli stessi criteri previsti nel Decreto ministeriale che dà esecuzione al fermo obbligatorio delle attività di pesca per il 2012, in conformità all'articolo 24, paragrafo 1, lettera v) del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca e all'articolo 9 del Regolamento (CE) 736/2008 del 22 luglio 2008 .

Nel periodo di fermo delle attività di pesca, per i marittimi imbarcati, verranno attivati aiuti all'occupazione sotto forma di cassa integrazione guadagni straordinaria.

**Articolo 5 : modalità e termini di presentazione delle istanze**

Le istanze di accesso all'aiuto devono essere inviate a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento o a mezzo corriere privato autorizzato, entro il **31/07/2012** al Servizio Adeguamento alla Normativa Comunitaria ed Economia Ittica della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, Via Catullo, 17 - 65127 Pescara. Le Imprese richiedenti dovranno produrre distinte istanze per ciascuna unità da pesca per la quale intendono richiedere il contributo.

L'invio fuori termine è causa di esclusione dai benefici. Le istanze **debbono essere redatte in conformità all'allegato 1** (fax simile di domanda), e devono essere corredate della seguente documentazione :

- copia fronte-retro di un documento di validità del/i sottoscrittore/i incorso di validità.

Il Servizio accerta/acquisisce d'Ufficio:

- dal Ministero delle Politiche agricole copia dell'istanza inviata ai fini dell'accesso ai contributi erogati dalla stessa Amministrazione a valere sulla Misura 1.2 del PO FEP 2007/2013 per il Fermo obbligatorio 2012.
- dalla Capitaneria di Porto di Pescara le seguenti informazioni:
  1. Iscrizione della nave nel registro della flotta comunitaria;
  2. Iscrizione della nave in un Compartimento Marittimo abruzzese;

**Allegato a)**

3. la licenza di pesca in corso di validità o attestazione provvisoria che abiliti al sistema a strascico;
  4. ruolino di equipaggio completo di tutte le parti che lo compongono
  5. Se trattasi di unità da pesca di stanza nel Porto di Pescara alla data del 08/7/2012, e per almeno 30 giorni tra il 1/1 e l'8/7/2012;
  6. Se trattasi di unità da pesca in disarmo alla data di presentazione della domanda di contributo;
  7. le giornate di uscita in mare per attività di pesca nel 2012 in numero non inferiore a 15;
  8. se trattasi di unità da pesca che ha effettuato interamente i periodi di fermo prescritti dal presente avviso come condizione di accesso ai benefici.
- Mediante consultazione degli archivi informatici delle CCIAA (telemaco-infocamere) e del Sistema Italiano della Pesca e Acquacoltura (SIPA) l'iscrizione dell'impresa richiedente il contributo in una CCIAA e ad un R.I.P. e il possesso della partita IVA.
  - Ai fini della liquidazione del contributo, la Documentazione attestante la regolarità contributiva e, per importi che eccedano 10.000 euro, esegue le prescritte verifiche attraverso Equitalia.

**Articolo 6: istruttoria delle domande**

Il Servizio "Adeguamento alla Normativa Comunitaria ed Economia Ittica" procede all'istruttoria delle istanze trasmesse, finalizzata alla verifica della regolarità e completezza della documentazione presentata e al riscontro del possesso dei requisiti previsti.

Qualora l'istanza risulti incompleta, il Servizio richiede all'interessato le integrazioni documentali necessarie, assegnando il **termine decadenziale di 15 giorni** per la trasmissione delle stesse.

Completata l'istruttoria, il Servizio determina:

- l'elenco dei beneficiari;
- l'aiuto spettante per ciascuna imbarcazione nei limiti delle risorse indicate all'articolo 3;
- le istanze escluse per difetto dei requisiti;
- le istanze dichiarate decadute per omessa integrazione della documentazione.

Sul contributo lordo totale sarà operata la ritenuta Irpef di legge.

Gli esiti delle valutazioni sono resi noti mediante pubblicazione dell'atto che conclude il procedimento sul sito internet regionale [www.regione.abruzzo.it/pesca](http://www.regione.abruzzo.it/pesca).

**Articolo 7: erogazione dei contributi**

I pagamenti netti sono effettuati esclusivamente su conto corrente postale o bancario intestato all'impresa di pesca ammessa ai benefici, ovvero mediante assegno circolare non trasferibile intestato alla medesima impresa beneficiaria.

Il costo delle predette operazioni bancarie graverà, per intero, sul contributo spettante.

**Allegato a)****Articolo 8: pubblicizzazione**

Il Presente Avviso viene pubblicato, integralmente, sul sito internet del Servizio Adeguamento alla Normativa Comunitaria ed Economia Ittica [www.regione.abruzzo.it/pesca](http://www.regione.abruzzo.it/pesca), e sul portale regionale (tra le News). A fini meramente notiziali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo. Notizia della pubblicazione viene data, a mezzo fax, alla Capitaneria di Porto di Pescara.

**Allegato a)**

**Allegato 1**

*Fax simile di modello di domanda*

*(N.B. produrre istanze distinte per ciascuna unità da pesca)*

Alla Regione Abruzzo  
 Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo  
 Rurale, Forestale, Caccia e Pesca Emigrazione  
 Servizio Adeguamento alla Normativa  
 Comunitaria ed Economia Ittica  
 VIA CATULLO, 17  
65127 PESCARA

**Oggetto:** *Richiesta di aiuti in regime di esenzione per la cessazione temporanea delle attività di prelievo ittico alle Imprese armatrici di navi da pesca di stanza nel porto di Pescara abilitate al sistema a strascico, a norma dell'art. 24 comma 1 paragrafo V del Reg. (CE) 1198/2006 e dell'art. 9 del Reg. (CE) 736/2008, in relazione alla nave denominata .....*

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_ in qualità di Legale rappresentante  
 dell'Impresa di pesca denominata \_\_\_\_\_

avente sede legale in \_\_\_\_\_

Posizione INPS / Matricola Azienda n. : |\_\_\_\_|\_\_\_\_|\_\_\_\_|\_\_\_\_|\_\_\_\_|\_\_\_\_|\_\_\_\_|\_\_\_\_|\_\_\_\_|\_\_\_\_|

sede INPS di .....

Posizione INAIL ex IPSEMA n. : ..... sede di .....

**CHIEDE**

**di essere ammesso ai benefici di cui al Progetto di aiuto approvato con DGR .....del .....**

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e richiamata dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

**Allegato a)****DICHIARA QUANTO SEGUE:**

- 1) di aver preso visione dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione dirigenziale n. .... del....., pubblicato sul sito internet della Regione Abruzzo all'indirizzo [www.regione.abruzzo.it/pesca](http://www.regione.abruzzo.it/pesca) (di seguito denominato AVVISIO), nonché dell'Ordinanza emessa dall'Autorità marittima di Pescara ai fini dell'indizione del fermo supplementare
- 2) che l'Impresa di Pesca rappresentata è in possesso di:
  - partita IVA n° \_\_\_\_\_ ;
  - iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura – CCIAA di \_\_\_\_\_ ;
  - iscrizione al Registro Imprese di Pesca (RIP) di \_\_\_\_\_ ;
- 3) di essere in possesso di conto corrente intestato all'Impresa, acceso presso l'Istituto di Credito denominato \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_, Via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, Codice IBAN \_\_\_\_\_,
- 4) di avere codice fiscale n° \_\_\_\_\_ ;
- 5) di indicare , ai fini degli obblighi connessi con la tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13.08.2011 n. 136 e s.m.i. che il predetto conto è da intendersi quale “conto dedicato” sul quale dovrà essere eseguito il pagamento dell'aiuto di cui alla presente istanza e sul quale sono delegati ad operare i seguenti soggetti:
  - a. Nome e Cognome \_\_\_\_\_  
data di nascita \_\_\_\_\_ luogo di nascita \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_ ;
  - b. Nome e Cognome \_\_\_\_\_  
data di nascita \_\_\_\_\_ luogo di nascita \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_ ;

**Allegato a)**

- 6) che l'Impresa rappresentata è armatrice della seguente nave da pesca, oggetto della presente richiesta di aiuto:

Nome nave \_\_\_\_\_

Numero UE \_\_\_\_\_ iscritta al n° \_\_\_\_\_

del R.N.M.&G. di \_\_\_\_\_ (numero \_\_\_\_\_), con licenza di pesca e/o attestazione provvisoria in corso di validità n° \_\_\_\_\_ rilasciata in data \_\_\_\_\_, abilitata al sistema di pesca a **strascico** con stazza espressa in GT pari a : \_\_\_\_\_

Iscrizione nei registri navali del Compartimento Marittimo di \_\_\_\_\_ alla data del 8/7/2012;

- 7) che la predetta nave da pesca :
- a. era di stanza nel Porto di Pescara alla data del 08/7/2012 e per almeno trenta giorni nel periodo compreso dal 1/1/ 2012 a tale data;
  - b. non è in disarmo alla data di cui al punto a);
  - c. ha esercitato effettivamente la pesca con sistemi a strascico tra il 1/1/2012 e il 08/7/2012 per almeno 15 giorni complessivi;
  - d. effettuerà il fermo obbligatorio 2012 delle attività di pesca dal 6/8 al 17/9/2012 ed effettua il fermo supplementare delle medesime attività nel Porto di Pescara, avendo a tal fine eseguito la consegna dei documenti di bordo , del libretto di controllo dell'imbarco e del consumo del combustibile del peschereccio interessato alla competente Autorità Marittima di Pescara.

**DICHIARA INOLTRE:**

- 1) che l'Impresa non ha in corso procedure concorsuali e/o di amministrazione controllata;
- 2) che, in presenza di personale dipendente, l'Impresa applica il CCNL di riferimento ed è in regola con l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro e con i pagamenti INPS e INAIL;
- 3) che l'Impresa non ha usufruito di benefici considerati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea, ovvero di averli restituiti o bloccati in un conto particolare;
- 4) di non aver sbarcato personale imbarcato nei dieci giorni precedenti il 09 luglio 2012, fatti salvi i casi di malattia, infortunio o sbarco volontario del lavoratore;
- 5) che l'Impresa non è debitrice nei confronti della regione Abruzzo di contributi irregolarmente percepiti e non ancora restituiti;



**Allegato a)**

- 6) che l'Impresa ottempera alle norme della politica comune della pesca durante il periodo di sovvenzione (che si intende articolato tra la data del 09/7/2012 e la data di esecuzione a cura della Tesoreria regionale del pagamento del contributo ammesso);
- 7) di impegnarsi, in caso di inosservanza accertata nel corso di tale periodo, alla restituzione integrale dell'aiuto percepito.
- 8) che l'Impresa non è in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- 9) di essere a conoscenza che la concessione degli aiuti è subordinata al rispetto delle procedure e dei massimali di cui al Regolamento CE n. 736/2008 e 1198/2006;
- 10) di ottemperare a quanto previsto dall'art. 6, comma 7 del Decreto Legislativo 26/5/2004, n. 154 e s.m.i..

**ALLEGA**

i seguenti documenti e ATTESTA che gli stessi sono conformi agli originali in proprio possesso:

- copia fotostatica, fronte-retro, di un proprio documento di identità in corso di validità.

Il sottoscritto consente, inoltre, ai sensi del decreto Legislativo n. 196/2003 che i dati personali raccolti siano trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente istanza viene effettuata.

Data \_\_\_\_\_

**Firma per esteso (1)**

**Il/i legale/i Rappresentante/i**

1) Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

2) Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

3) Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

**NOTE:**

- (1) Nel caso di Società di Fatto, l'istanza deve essere prodotta e sottoscritta da tutti i Comproprietari. In tal caso dovranno essere allegati i documenti di identità di tutti i componenti partecipi della società.

**Allegato a)**

Comunica i seguenti recapiti ai quali inviare tutte le comunicazioni relative alla presente istanza:

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_, n. civico \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_

Telefono/fax \_\_\_\_\_ Cellulare \_\_\_\_\_

e-mail: \_\_\_\_\_

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 25.06.2012, n. 406:

**ISTITUZIONE DEL CENTRO REGIONALE DI FARMACOVIGILANZA AI SENSI DELL'ACCORDO STATO-REGIONI REP. ATTI N. 187/CSR DEL 28 OTTOBRE 2010.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Atteso che

- la farmacovigilanza, quale insieme delle attività volte a fornire, in modo continuativo, le migliori informazioni possibili sulla sicurezza dei farmaci, è un indispensabile strumento di tutela di salute pubblica, poiché consente di assicurare che i farmaci disponibili sul mercato presentino, nelle condizioni di utilizzo autorizzate, un rapporto beneficio-rischio favorevole per la popolazione;
- tra le finalità che si pone un adeguato sistema di farmacovigilanza vi è quella di promuovere una corretta comunicazione delle informazioni relative al profilo di sicurezza ed efficacia dei farmaci a cittadini ed operatori sanitari;

Visto il D.L.vo nr. 44/1997 – successivamente integrato e modificato dal D.Lgs nr. 95/2003 e dal D.Lgs nr. 219/2006, - il quale prevede che, nell'ambito del sistema nazionale di farmacovigilanza, facente capo all'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), la quale a sua volta opera sulla scorta delle modalità concordate a livello europeo con l'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA), le Regioni singolarmente o di intesa fra loro, collaborino con la stessa AIFA nell'attività di farmacovigilanza, attraverso iniziative atte a promuovere le segnalazioni spontanee da parte degli operatori sanitari, nonché alla diffusione delle informazioni al personale sanitario ed alla formazione degli operatori nel campo della farmacovigilanza;

Considerato che per l'espletamento di tali attività la normativa suriportata prevede espressamente che le Regioni possano avvalersi di Centri Regionali di Farmacovigilanza (di segui-

to denominati CRFV) appositamente istituiti;

Visti

- l'art. 36, comma 14, legge n. 449/1997 il quale individua le economie vincolate, annualmente trasferite dallo Stato alle Regioni, per iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà, sull'impiego e sugli effetti indesiderati dei medicinali, nonché per le campagne di educazione sanitaria nella stessa materia;
- l'art. 1, comma 819, legge 296/2006 il quale prevede che con Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministero della Salute, siano definiti gli indirizzi per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni tra l'AIFA e le singole Regioni per l'utilizzazione delle risorse di cui all'articolo 36, comma 14, legge 449/1997;

Considerato che in data 28 ottobre 2010, su proposta del Ministero della Salute, è stato sancito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, concernente la definizione degli indirizzi per la realizzazione di progetti di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni tra l'AIFA e le singole regioni per la realizzazione di iniziative di farmacovigilanza e l'utilizzazione di risorse di cui all'art. 36, comma 14 legge 449/1997, per gli anni 2008-2009 (**Allegato 1** – parte integrante e sostanziale del presente atto) ;

Atteso che l'art. 1 del predetto Accordo – nel definire le linee di indirizzo per la stipula delle citate convenzioni tra AIFA e Regioni - al primo punto cita come prioritaria la istituzione e manutenzione dei CRFV, evidenziando altresì che alla data dell'Accordo stesso solo otto Regioni dispongono di strutture dedicate alle attività di farmacovigilanza;

Dato atto che l'allegato 1 al citato Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 ottobre 2010 – avente ad oggetto "Requisiti minimi di un Centro Regionale di Farmacovigilanza" – definisce espressamente ruoli e compiti del CRFV,

indicando altresì criteri per la collocazione dello stesso e per la individuazione del personale dedicato;

Considerato che l'art. 1 del predetto Accordo raccomanda di istituire CRFV nelle regioni che ne sono sprovviste, tenendo conto dei requisiti minimi richiesti, siccome descritti nell'allegato 1 all'Accordo;

Rilevato che il citato Accordo ha definito le modalità di erogazione delle risorse finanziarie relative alle annualità 2008 e 2009, destinate alle Regioni per le attività di farmacovigilanza, stabilendo nella fattispecie che:

- euro 50.000 per ciascun anno sarebbero stati erogati ad ogni Regione/Provincia Autonoma alla stipula dell'Accordo al fine di garantire la continuità delle attività regionali di farmacovigilanza già in essere;
- una tranche, pari al 30% del fondo residuo previsto per ogni Regione - destinati a progetti che prevedono l'istituzione/mantenimento dei CRFV, ovvero il potenziamento delle attività di farmacovigilanza sul territorio attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definiti - sarebbe stata erogata in seguito all'approvazione da parte di AIFA dei Progetti regionali presentati e alla stipula della relativa convenzione per l'esecuzione degli stessi;
- una tranche, pari al 60% del fondo residuo previsto per ogni Regione, sarebbe stata erogata sulla base delle valutazioni dei progetti presentati dalle singole Regioni, con la specifica che tale tranche avrebbe potuto anche essere destinata al rifinanziamento dei progetti di durata pluriennale già approvati (attraverso convenzioni stipulate su fondi del 2007) nonchè al rifinanziamento di progetti di durata annuale meritevoli di estensione;
- una tranche, pari al 10% del fondo residuo previsto per ogni Regione, sarebbe stata impiegata per progetti a valenza nazionale o multiregionale, avvalendosi nello specifico di una Regione capofila;
- il rimanente 5% del fondo sarebbe rimasto in disponibilità dell'AIFA per le attività di con-

sulenza e coordinamento delle attività svolte dalle Regioni;

Atteso che in ottemperanza a quanto previsto dal predetto Accordo del 28 ottobre 2010, il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute con nota prot. RA/207886 del 11.10.2011 trasmetteva all'AIFA in via ufficiale - ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 14 legge 449/1997- i seguenti progetti di farmacovigilanza:

- PROGETTO 1 "Istituzione del Centro Regionale di Farmacovigilanza";
- PROGETTO 2 "PROMOFIA - Progetto di monitoraggio dei farmaci oncologici innovativi in Abruzzo";
- PROGETTO 3 "CIIM - Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali";

ed aderiva al seguente Progetto multiregionale:

- PROGETTO 4 "MEREAFAPS - Monitoraggio Epidemiologico delle Reazioni e degli Eventi Avversi a farmaci nei pazienti che afferiscono al Pronto Soccorso";

Richiamata la nota prot. AIFA/FV/101905/P./BIS del 11.10.2011 con cui l'Ufficio di farmacovigilanza dall'AIFA, nel comunicare l'approvazione dei Progetti siccome presentati dal Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute, invitava alla stipula della convenzione ai fini dell'erogazione delle quote regionali del 60% e del 10% dei fondi relativi al biennio 2008-2009 nonchè all'invio dell'atto formale di istituzione del CRFV;

Vista la convenzione in materia di farmacovigilanza a norma dell'art. 1, comma 819 L. 27.12.2006 n. 296 stipulata in data 28.10.2011 tra la Regione Abruzzo e l'AIFA e da quest'ultima inviata con nota prot. nr. AIFA/AA/111537/P del 07/11/2011 (**Allegato 2** - parte integrante e sostanziale del presente atto);

Richiamato in particolare il PROGETTO 1 "Istituzione del Centro Regionale di Farmacovigilanza" ove, nel ribadire il ruolo della farmacovigilanza a supporto delle iniziative tese all'identificazione del profilo di sicurezza di un

farmaco, vengono esplicitati nel dettaglio ruoli e funzioni del Centro stesso quale strumento per diffonderne la conoscenza per prevenire gli effetti secondari correlati all'uso delle sostanze farmacologicamente attive;

Atteso che l'AIFA individua nei CRFV un elemento strategico per il funzionamento dell'intero sistema, assegnando agli stessi specifici compiti nell'ambito del sistema nazionale di farmacovigilanza, quali:

- il miglioramento della qualità dei dati inseriti nella Rete Nazionale di Farmacovigilanza (RNFV);
- l'analisi periodica dei dati;
- la funzione di supporto e riferimento per i responsabili locali della farmacovigilanza;
- l'attività di formazione/informazione per il personale sanitario convenzionato e dipendente;
- l'organizzazione ed esecuzione di progetti di farmacovigilanza attiva;

Preso atto che dai dati della Rete Nazionale di Farmacovigilanza, si evince che a partire dal 2005 il tasso di segnalazioni di sospette reazioni avverse nella regione Abruzzo è andato progressivamente migliorando, nonostante quest'ultimo non abbia mai raggiunto il "gold standard" definito dall'OMS pari a 30/100.000 abitanti;

Considerato che:

- i CRFV sono stati inseriti nel sistema italiano della segnalazione spontanea dal D.Lgs nr. 95/2003 e sono diventati operativi all'interno della Rete Nazionale di Farmacovigilanza nel corso del 2006;
- i CRFV agiscono all'interno della Rete Nazionale come centri di coordinamento scientifico delle attività di farmacovigilanza nelle Regioni, con lo scopo principale di migliorare l'analisi dei dati raccolti;
- nelle regioni in cui i CRFV sono stati attivati, si è raggiunto un buon livello di segnalazione sia dal punto di vista quantitativo sia dal punto di vista qualitativo;

Considerato altresì che il Progetto 1 "Istituzione del Centro Regionale di Farmacovigilan-

za" - siccome presentato all'AIFA e dalla stessa approvato - si pone lo specifico obiettivo di migliorare l'appropriatezza prescrittiva e del corretto uso del farmaco nonché sviluppo di una maggiore cultura ed attenzione ai rischi da farmaci attraverso:

1. miglioramento quantitativo e qualitativo delle segnalazioni di sospetta reazione avversa da farmaci;
2. analisi periodica del dato di segnalazione inserito in Rete: valutazione del nesso di causalità/ricerca dei segnali;
3. uso di piattaforme *web-based* comuni per l'analisi, la diffusione dei dati e l'informazione sui farmaci;
4. sviluppo di una maggiore cultura in tema di farmacovigilanza degli operatori sanitari;
5. promozione ed attuazione di progetti di farmacovigilanza attiva;

Preso atto che:

- con D.G.R. n. 1045 del 29/12/2010 - "Variazioni al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002 n. 3" veniva iscritta nel bilancio regionale la somma di euro 380.859,93, pari alla quota fissa ed al 30% della somma dovuta per gli anni 2008-2009 per l'attuazione delle iniziative di farmacovigilanza, informazione degli operatori sanitari, campagne di educazione sanitaria in materia, ai sensi dell'art. 36 comma 14 L. 23.12.1997 nr. 44 e successive modifiche ed integrazioni ed in esecuzione del più volte citato Accordo Stato-Regioni del 28 ottobre 2010;
- con D.G.R. n. 842 del 28/11/2011 - "Variazioni al bilancio di previsione 2011 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002 n. 3", veniva iscritta nel bilancio regionale la somma 603.529,85 pari al saldo della somma dovuta per gli anni 2008-2009 per la medesima finalità;

Tenuto conto che l'istituzione del CRFV con atto formale è stata più volte sollecitata da AIFA con note trasmesse in data 11.10.2011, 29.02.2012 e 03.04.2012,

Atteso che il citato Accordo del 28 ottobre

2010 ha espressamente vincolato la tranches del 30% del fondo previsto per ogni Regione all'istituzione/mantenimento dei CRFV, ovvero il potenziamento delle attività di farmacovigilanza sul territorio attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definiti;

Ritenuto pertanto necessario provvedere all'istituzione del CRFV, secondo i criteri previsti nell'allegato 1 all'Accordo Stato – Regioni del 28.10.2010;

Vista la determina dirigenziale DG8/80 del 28.09.2005 con la quale il Dirigente del Servizio Assistenza Distrettuale Assistenza Farmaceutica della Direzione Sanità (ora Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute) individuava quale Responsabile Regionale della Farmacovigilanza ai sensi del D.Lgs 95/2003 e successive modifiche ed integrazioni, il Responsabile del Servizio Farmaceutico Territoriale della ASL di Teramo, dr. Antonio Orsini;

Considerata l'esperienza maturata dal succitato professionista nel coordinamento del Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali istituito con D.G.R. 675/2005 siccome integrato e rimodulato con D.G.R. nrr. 114 del 12.02.2007, 1349 del 27.12.2007 e 1222 del 10.12.2008, siccome si evince dal curriculum vitae e professionale (**Allegato 3** – parte integrante e sostanziale del presente atto);

Ritenuto per tanto opportuno ubicare il CRFV presso il Servizio Farmaceutico Territoriale della ASL di Teramo, precisando altresì che lo stesso opererà secondo le direttive del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute e di concerto con il Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali (CIIM) istituito D.G.R. 675/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di dover attribuire al CRFV di nuova istituzione le seguenti funzioni siccome definite dall'allegato tecnico al più volte citato accordo "Requisiti minimi di un Centro di Farmacovigilanza" il quale prevede che lo stesso debba assolvere a:

- verifica delle segnalazioni inserite nella Rete

nella propria regione, con particolare riferimento alla qualità dell'inserimento e alla codifica delle informazioni (farmaci e reazioni avverse);

- supporto e riferimento dei Responsabili locali di FV per problemi relativi alla Rete;
- inserimento in rete su richiesta delle segnalazioni in caso di difficoltà della struttura locale;
- valutazione del nesso di causalità e della notorietà della segnalazioni;
- supporto ai Responsabili locali di FV nelle attività di formazione e di informazione di ritorno rivolte ai segnalatori;
- supporto all'attività di formazione/informazione gestita dall'AIFA;
- analisi semestrale dei potenziali segnali derivanti dalle reazioni avverse da farmaci (ADR) presenti nella rete nazionale di farmacovigilanza, in collaborazione con l'AIFA;
- analisi dei potenziali segnali relativi alle reazioni avverse a vaccini presenti nella rete nazionale di farmacovigilanza, in collaborazione con l'AIFA;
- supporto alle attività di farmacovigilanza dell'AIFA;

Dato atto che con nota prot. AIFA/FV/18979/P del 29.02.2012 l'Ufficio di Farmacovigilanza dall'AIFA, nel sollecitare l'adozione dell'atto formale di istituzione del Centro Regionale di Farmacovigilanza, richiedeva espressamente l'organigramma del CRFV di nuova istituzione, con indicazione dei ruoli e dei compiti di tutto il personale coinvolto;

Ritenuto di dovere definire l'organigramma del CRFV di nuova istituzione, con indicazione dei ruoli e dei compiti di tutto il personale coinvolto, siccome indicato nell'**Allegato 4** – parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto demandare alla ASL di Teramo il compimento di tutti gli atti necessari al funzionamento del CRFV, anche attraverso stipula di apposite convenzioni con Università, altre Aziende Sanitarie Locali o Istituti di Ricerca

nonché la sottoscrizione dei contratti di collaborazione e di acquisizione di beni mobili necessari al funzionamento del predetto centro, e di tutto quanto necessario al buon esito del progetto;

Dato atto che:

- la somma necessaria per l'istituzione e lo svolgimento delle attività del CRFV è stata stimata in € 65.000/annui, secondo il dettaglio costi riportato nel predetto Progetto 1 allegato alla convenzione stipulata tra la Regione Abruzzo e l'AIFA in data 28.10.2011;
- le risorse per l'attivazione e l'espletamento delle attività del CRFV istituito con il presente atto, sono da rinvenirsi nei fondi vincolati destinati a progetti di Farmacovigilanza che prevedono espressamente la istituzione/mantenimento dei Centri Regionali di Farmacovigilanza ovvero il potenziamento delle attività di Farmacovigilanza presenti sul territorio attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definite;
- dette somme sono regolarmente iscritte nel bilancio regionale corrente sul capitolo di bilancio n. 81521 recante la seguente dicitura "Assegnazione dello Stato per le iniziative di farmacovigilanza, informazione degli operatori sanitari nonché per le campagne di educazione sanitaria sulla farmacovigilanza – L. 23.12.1997 n. 449";

Ritenuto altresì di demandare, alla competenza del Servizio Assistenza Farmaceutica e TrASFusionale della Direzione Politiche della Salute le attività di coordinamento e vigilanza sullo stato di avanzamento del progetto nonché l'attuazione di tutti gli adempimenti necessari per il corretto svolgimento dello stesso;

Vista la L.R. n. 77/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che il Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente proposta di deliberazione;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI  
NELLE FORME DI LEGGE

## DELIBERA

*per le motivazioni specificate in premessa,  
che qui si intendono integralmente  
trascritte e approvate*

1. di prendere atto dell'Accordo del 28 ottobre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, concernente la definizione degli indirizzi per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni tra l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e le singole regioni per l'utilizzazione delle risorse di cui all'art. 36, comma 14 legge 449/1997 (**Allegato 1** – parte integrante e sostanziale del presente atto);
2. di prendere atto dell'approvazione da parte dell'AIFA del progetto presentato dalla Regione Abruzzo "Istituzione del Centro Regionale di Farmacovigilanza" nonché della relativa convenzione in materia di farmacovigilanza a norma dell'art. 1, comma 819 L. 27.12.2006 n. 296 stipulata tra le parti in data 28.10.2011 (**Allegato 2** – parte integrante e sostanziale del presente atto);
3. di approvare l'istituzione del **Centro Regionale di Farmacovigilanza (CRFV)** – secondo i criteri previsti nell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 ottobre 2010 ed in particolare nell'allegato 1 avente ad oggetto "Requisiti minimi di un Centro Regionale di Farmacovigilanza";
4. di stabilire che il CRFV di cui al punto precedente sia ubicato presso il Servizio Farmaceutico Territoriale della ASL di Teramo e che lo stesso sia tenuto ad operare secondo le direttive del Servizio Assistenza Farmaceutica e TrASFusionale della Direzione Politiche della Salute e di concerto con il Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali (CIIM) istituito D.G.R. 675/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
5. di prendere atto che:
  - la somma necessaria per l'istituzione e lo svolgimento delle attività del CRFV è stata stimata in € 65.000/annui, secondo

il dettaglio costi riportato nel predetto Progetto 1 allegato alla convenzione stipulata tra la Regione Abruzzo e l'AIFA in data 28.10.2011;

- le risorse per l'attivazione e l'espletamento delle attività del CRFV istituito con il presente atto, sono da rinvenirsi nei fondi vincolati destinati a progetti di Farmacovigilanza che prevedono espressamente la istituzione/mantenimento dei Centri Regionali di Farmacovigilanza ovvero il potenziamento delle attività di Farmacovigilanza presenti sul territorio attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definite;
  - dette somme sono regolarmente iscritte nel bilancio regionale corrente sul capitolo di bilancio n. 81521 recante la seguente dicitura "Assegnazione dello Stato per le iniziative di farmacovigilanza, informazione degli operatori sanitari nonché per le campagne di educazione sanitaria sulla farmacovigilanza – L. 23.12.1997 n. 449", giusta Determinazione DB8/79 del 21.05.2012;
6. di approvare l'**Allegato 4**– parte integrante e sostanziale del presente atto- ove sono definiti i ruoli ed i compiti di tutto il personale coinvolto;
  7. di demandare alla ASL di Teramo il compi-

mento di tutti gli atti necessari al funzionamento del CRFV, anche attraverso stipula di apposite convenzioni con Università, altre Aziende Sanitarie Locali o Istituti di Ricerca;

8. di demandare al Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute le attività di coordinamento e vigilanza sullo stato di avanzamento del progetto nonché l'attuazione di tutti gli adempimenti necessari per il corretto svolgimento dello stesso;
9. di delegare il Direttore Generale della ASL di Teramo, alla sottoscrizione dei contratti di collaborazione e di acquisizione di beni mobili necessari al funzionamento del predetto centro, e di tutto quanto necessario al buon esito del progetto anche attraverso stipula di apposite convenzioni con Università, altre Aziende Sanitarie Locali o Istituti di Ricerca;
10. di disporre la notifica del presente atto all'Agenzia Italiana del Farmaco, al Direttore Generale della ASL di Teramo, al Responsabile Regionale di Farmacovigilanza e ai Responsabili di Farmacovigilanza operanti presso le Aziende Sanitarie della regione;
11. di pubblicare il presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.



---

**DETERMINAZIONI**


---

*Direttoriali*
**DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI**

PROVVEDIMENTO A.I.A. 27.06.2012, n. 8/12:

**Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale Titolo III bis) - Proroga AIA n. 12/11 del 27.12.2011. CIRSU SpA Sede legale: Località "Casette di Grasciano" del Comune di Notaresco (TE). Sede impianto: Località "Casette di Grasciano" del Comune di Notaresco (TE). Attività svolte: Linee impiantistiche Impianto di riciclaggio e compostaggio - Chiusura e post-gestione della discarica di servizio al complesso impiantistico - Piattaforma per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata - Attività di recupero, riciclaggio e smaltimento dei beni durevoli.**

L'AUTORITA' COMPETENTE  
D.G.R. n. 310 del 29 Giugno 2009

*Omissis***AUTORIZZA**

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,  
ai sensi dell'art. 29 *octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

**Art. 1****PROROGA DEI TERMINI DI CUI ALL'ART. 2 DELL'AIA N. 12/11 DEL 27.12.2011**

I termini di cui all'art. 2 dell'AIA n. 12/11 del 27.12.2011, di titolarità di CIRSU SpA, relativa al polo impiantistico ubicato in loc. "Casette di Grasciano", già autorizzato con AIA n. 23 del 27.12.2006, identificabile al NCT del Comune di Notaresco al Foglio n. 3, particelle 7, 45 e 48, sono **prorogati** per un periodo di ulteriori **6 mesi (sei)**. Il polo impiantistico è composto dalle seguenti linee:

<b>Linee impiantistiche</b>
<b>Impianto di riciclaggio e compostaggio</b>
Chiusura e post - gestione della discarica di servizio al complesso impiantistico
Piattaforma per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata
Attività di recupero, riciclaggio e smaltimento dei beni durevoli

**Art. 2****VALIDITA' DEL PROVVEDIMENTO**

La proroga dei termini di cui all'art. 2 dell'AIA n. 12/11 del 27.12.2011, di titolarità di CIRSU SpA, viene rilasciata nelle more della conclusione del procedimento di cui alla CdS del 25.10.2011 e del 25.05.2012 ed ha una validità di n. 6 mesi (sei), a partire dalla data di emanazione del presente provvedimento.

**Art. 3****PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEL POLO IMPIANTISTICO**

Considerati i contenuti della nota prot.n. 9660/CA/CE del 16.11.2011 dell'ARTA - Distretto Provinciale di Teramo, in merito ai quali si provvederà ad avviare un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 29-*decies* "rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" e 29-*quattuordecies* "Sanzioni" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., CIRSU SpA è autorizzato a gestire il polo impiantistico in esame nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- gestione della Piattaforma Ecologica per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata (RD), in conformità delle disposizioni di cui all'AIA n. 23 del 27.12.2006 e s.m.i.;
- gestione delle altre linee impiantistiche di cui all'AIA n. 23 del 27.12.2006 e s.m.i., esclusivamente dei flussi in uscita dal complesso impiantistico e realizzazione dei lavori di adeguamento dell'impianto in conformità delle prescrizioni dell'AIA n. 23 del 27.12.2006 e s.m.i e di quanto evidenziato dall'ARTA - Distretto Provinciale di Teramo nella nota sopra richiamata. I rifiuti stoccati nelle aree di

maturazione/stabilizzazione dell'impianto dovranno essere conferiti presso impianti di recupero terzi entro il **30.09.2012**;

- rispetto delle ulteriori disposizioni di cui all'AIA n. 23 del 27.12.2006 e s.m.i., per quanto non modificato con il presente provvedimento;
- trasmissione entro n. **30 giorni** dalla data di adozione del presente provvedimento degli elaborati progettuali integrativi richiesti in sede di Conferenza dei Servizi del 25.05.2012;
- in relazione alle prescrizioni di cui al verbale ARTA n. 04457/CA/DE del 13.05.2011, realizzazione entro il **30.09.2012** di n. 8 pozzi di estrazione del biogas;
- proseguire ed adempiere, in merito alla potenziale contaminazione delle acque sotterranee, evidenziate dall'ARTA Distretto di Teramo con nota prot. n. 8243/CA/DE del 6.08.2010, a tutte le procedure previste dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con la prescrizione di produrre e trasmettere il piano di caratterizzazione (PdCA) entro n. **30 giorni** dalla data di adozione del presente provvedimento ed attivare, sin da subito, le misure di prevenzione necessarie.

Nel caso di mancato rispetto, da parte di CIRSU SpA delle prescrizioni di cui al presente articolo, l'Autorità competente provvederà ad adotta re, ai sensi di legge e senza ulteriore preavviso, i provvedimenti di sospensione della presente autorizzazione integrata ambientale.

*Omissis*

**L'AUTORITÀ COMPETENTE**  
**Ing. Carlo Visca**

DIREZIONE RISORSE UMANE E  
STRUMENTALI

DETERMINAZIONE 29.06.2012, n. DD/149:

**Avviso Pubblico di procedura comparativa per il conferimento di n. 3 incarichi professionali per la predisposizione delle Linee Guida e la sperimentazione di un modello di servizio per la non discriminazione e la protezione delle donne delle comunità di minoranza nell'ambito del Programma IPA ADRIATICO CBC. Progetto SIMPLE -309- Strengthening the Identity of Minority People Leads to Equality. Approvazione graduatoria di merito e nomina vincitori.**

IL DIRETTORE REGIONALE

Premesso che con deliberazione n. 348 del 23 maggio 2011 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte dell'Unione Europea del Progetto denominato SIMPLE: Strengthening the Identity of Minority People Leads to Equality ;

Considerato che il Progetto SIMPLE ha come finalità lo sviluppo di una strategia, nei Paesi che si affacciano sull'Adriatico, per affrontare i problemi delle minoranze e promuovere il multiculturalismo, il rispetto reciproco basato sul riconoscimento della diversità e il rafforzamento delle identità minoritarie come fattori di sviluppo socio-economico, proponendo soluzioni di governance mirate;

Considerato, altresì, che il progetto prevede la concreta attuazione di specifici servizi in ciascun Paese partecipante e che, nello specifico, la Regione Abruzzo deve realizzare le seguenti attività:

1. predisposizione delle Linee guida per l'attuazione di un modello di governance e di servizio per la non discriminazione e la protezione delle donne appartenenti a minoranze etniche;
2. sperimentazione di un servizio pilota "Sportello regionale per la non discriminazione e la protezione delle donne appartenenti alle comunità di minoranza", che sarà attivato nella città di Pescara.

Considerato, che per l'attuazione delle predette azioni si rende necessario, così come previsto nel progetto, conferire i seguenti incarichi professionali che prevedono lo svolgimento delle attività precedentemente descritte a ciascun tipo di incarico:

- n. 1 Responsabile del Servizio anti-discriminazione e violenza;
- n. 1 Mediatore linguistico-culturale;
- n. 1 Consulente per questioni legali e amministrative.

Ritenuto che al fine di costituire lo "Sportello regionale per la non discriminazione e la protezione delle donne appartenenti alle comunità di minoranza", che sarà attivato nella città di Pescara è stata avviata, pertanto, con Determina Direttoriale n. 33 del 13.02.2012 una procedura pubblica comparativa per il conferimento di n.3 incarichi professionali per la predisposizione delle Linee Guida e la sperimentazione di un modello di servizio per la non discriminazione e la protezione delle donne delle comunità di minoranza;

Preso atto che il predetto avviso di selezione è stato regolarmente pubblicato sul *B.U.R.A.T.* n. 10 del 22 febbraio 2012;

Richiamata la determinazione direttoriale n. DD/73 del 05.04.2012 con cui sono stati individuati i componenti della commissione di valutazione successivamente modificata con la determinazione direttoriale n. DD/123 del 11.06.2012;

Visto il verbale del 12.06.2012 (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la graduatoria di merito relativa alla figura del Mediatore linguistico-culturale, da cui risulta prima classificata la dott.ssa Careri Nikaj Tatiana nata a Tirana (Albania) il 15/7/1959 e residente in via Tavo n. 227 – 65128 Pescara;

Visto il verbale del 15.06.2012 (Allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la graduatoria di merito relativa alla figura del Responsabile del Servizio anti-discriminazione e violenza, da cui risulta primo classificato il dott. Pizzi David nato a Termoli (Cb) il 21/6/1976;

Visto il verbale del 15.06.2012 (Allegato C), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la graduatoria di merito relativa alla figura del Consulente per questioni legali e amministrative, da cui risulta primo classificato l'Avv. Gentilini Federico nato a Roma l'8/8/1969;

Ritenuto di far proprie le risultanze dei richiamati verbali e pertanto provvedere all'approvazione delle graduatorie di cui sopra;

Preso atto che l'onere derivante dall'applicazione del presente atto trova la necessaria copertura finanziaria sul capitolo

71004 denominato "Progetto SIMPLE Programma IPA CBC Adriatico 2007 - 2013 - Quota U.E." e sul capitolo 71005 denominato "Progetto SIMPLE Programma IPA CBC Adriatico 2007 - 2013 - Quota Mezzi statali", del bilancio corrente

Vista la L.R. 77/99;

**DISPONE**

Per tutto quanto esposto in premessa:

- di approvare gli allegati verbali A, B, C, e le relative graduatorie distinte per tipo di incarico professionale, come di seguito riportato:

2012

Mediatore linguistico-culturale:

**AMMESSI**

**ESCLUSI**

Nominativo	Valutazione	Nominativo	Motivazione
Careri Nikaj Tatiana	17,25	Federica Villani	Mancanza di due requisiti specifici richiesti al punto 5 dell'avviso pubblico
Xheneti Silvana	7,50	Di Micoli Sonia	Mancanza di due requisiti specifici richiesti al punto 5 dell'avviso pubblico
Ruffini Paola	6,75	Manilla Giovanna	Mancanza di tre requisiti specifici richiesti al punto 5 dell'avviso pubblico
Brandiferri Monica	6,50	Di Cesare Valentina	Mancanza di due requisiti specifici richiesti al punto 5 dell'avviso pubblico
Zidaru Giorgiana Marinela	4,50	Russo Ernesto	Mancanza di un requisito specifico previsto al punto 5 dell'avviso pubblico

Responsabile del servizio antidiscriminazione:

**AMMESSI**

**ESCLUSI**

Nominativo	Valutazione	Nominativo	Motivazione
Pizzi David	30,50	Chiarilli Maria Assunta	Mancanza di tre requisiti specifici richiesti al punto 5 dell'avviso pubblico
Sartorelli Paola	12,75	Bellafante Valentina	Mancanza di due requisiti specifici richiesti al punto 5 dell'avviso

			pubblico
		Menditto Giovanna	Mancanza di tutti i requisiti specifici richiesti al punto 5 dell'avviso pubblico

**Consulente per questioni legali e amministrative****AMMESSI****ESCLUSI**

Nominativo	Valutazione	Nominativo	Motivazione
Gentilini Federico	19,50	Antonio Del Vecchio	Mancanza di tre requisiti specifici richiesti al punto 5 dell'avviso pubblico
Romani Iolanda	13,75	Soccorsi Germana	Domanda inviata oltre i termini di scadenza
		Berardinelli Luca	Mancanza di due requisiti specifici richiesti al punto 5 dell'avviso pubblico

- **di conferire** sulla scorta delle graduatorie sopra riportate, gli incarichi previsti di:
  - Responsabile del Servizio anti – discriminazione e violenza alla dott.ssa Careri Nikaj Tatiana nata a Tirana (Albania) il 15/7/1959 e residente in via Tavo n. 227 – 65128 Pescara, incarico della durata di ore 800;
  - Mediatore linguistico culturale al dott. Pizzi David nato a Termoli (Cb) il 21/6/1976 e residente in Corso Mazzini, 340/F – 66054 Vasto (Ch), incarico della durata di ore 400;
  - Consulente questioni legali e amministrative l'Avv. Gentilini Federico nato a Roma l'8/8/1969 con domicilio eletto agli effetti della selezione, cui devono essere inviate le comunicazioni in Via Adriatica, 110 – pal. B – interno 4 – 66023 Francavilla al Mare (Ch), incarico della durata di ore 300.
  
- **di demandare** all'Ufficio competente della Direzione Risorse Umane e strumentali di provvedere alla definizione degli incarichi in argomento a mezzo contratto individuale.
- **di precisare** che, in caso, di mancata accettazione degli incarichi come pure la non rispondenza delle dichiarazioni rese
  - all'accertamento dei requisiti, di provvederà allo scorrimento delle singole graduatorie.
  - **di dare atto**, altresì che il presente atto sarà pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo Telematico (BURAT)* e sul sito della Giunta Regionale d'Abruzzo – area intranet e la sua pubblicazione avrà valore, a

tutti gli effetti di legge, quale comunicazione agli interessati, ammessi ed esclusi.

**AVVERTENZA:** Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni

IL DIRETTORE REGIONALE  
**Dott. Claudio Di Giampietro**

*Interdirigenziali*

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INNOVAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI. GOVERNANCE. SISTEMA NORMATIVO  
E SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE PASSIVE DEL LAVORO

DETERMINAZIONE 27.06.2012, n. DL22/68 - DL23/28:

**PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - P.O. 2012-2103 - Asse 2 "Occupabilità" - Asse 3 "Inclusione sociale". Progetto speciale multiasse "Credito d'imposta per l'occupazione". Approvazione Avviso pubblico per presentazione istanze ed annessi allegati.**

I DIRIGENTI DEI SERVIZI

Visti

- il **Regolamento (CE) 5 luglio 2006, n. 1081** relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999 e ss.mm.e ii.;
- il **Regolamento (CE) 11 luglio 2006, n. 1083**, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.e ii.;
- il **Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, n. 1828**, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006

del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.e ii.;

- la **Deliberazione CIPE del 15 giugno 2007, n. 36**, recante "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013";
- il **Regolamento (UE) 06 agosto 2008, n. 800/2008** che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli art. 87 e 88 del Trattato CE (regolamento generale di esenzione per categoria) ed in particolare l'articolo 40 e l'Allegato 1 relativo alla definizione di PMI;
- Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- il **Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"**, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 dell'8 novembre 2007;
- la **nota della Commissione Europea prot. n. 12168 del 03/07/2009**, avente ad oggetto: "Procedura per la valutazione della conformità a norma dell'art. 71 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio: Accettazione della Commissione" con riferimento al PO FSE Abruzzo 2007-2013 - CCI 2007IT052PO001;
- la **nota del 4 ottobre 2011**, con la quale la Commissione Europea ha condiviso il finanziamento con le risorse di Fondo Sociale Europeo del credito d'imposta di cui all'art. 2 del decreto legge n. 70/2011;
- il **Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917**;
- la **Legge 16 aprile 1987, n. 183**, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee e l'adeguamento dell'ordinamento

- interno agli atti normativi comunitari;
- il **Decreto legislativo del 9 luglio 1997, n. 241**, che detta norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni;
  - il **Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445**, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
  - il **Decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196**, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
  - il **Decreto legislativo del 07 marzo 2005, n. 82**, "Codice dell'amministrazione digitale";
  - il **Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196**, relativo all'approvazione del Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
  - la **Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009, n. 2**, recante "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali";
  - la **Legge del 13 agosto 2010, n. 136**, concernente la tracciabilità dei flussi finanziari e successive modifiche e integrazioni;
  - il **Decreto legge 13 maggio 2011, n. 70** (cosiddetto "Decreto Sviluppo") convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106 e, in particolare, l'art. 2 concernente l'istituzione del credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno a favore di datori di lavoro che nei ventiquattro mesi successivi alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legge aumentano il numero di lavoratori a tempo indeterminato, assumendo nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, lavoratori definiti svantaggiati o molto svantaggiati dal Regolamento 800/2008;
  - la **Direttiva della Presidenza del consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2011, n. 14**, recante "Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 18 della Legge del 12 novembre 2011, n. 183";
  - il **Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5**, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35 e, in particolare, l'art 59 che ha apportato alcune modifiche al Decreto legge 70/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 106/2011;
  - il **Decreto Interministeriale del 24 maggio 2012** "Disposizioni di attuazione dell'art. 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, che prevede la concessione di un credito di imposta per la creazione di lavoro stabile nel Mezzogiorno" pubblicato sulla G.U.R.I. n. 127 del 1 giugno 2012;
  - la **D.G.R. del 7 marzo 2011, n. 164** concernente l'approvazione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione;
  - le **Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi**, approvate con Determinazione direttoriale n. DL/15 del 9 marzo 2011, e ss.mm.e ii.;
  - la **Determinazione direttoriale DL/19 del 6 aprile 2011**, recante "Modifiche ed integrazioni allegati alle Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi di cui alla Determinazione direttoriale DL/15 del 9 marzo 2011";
  - la **Determinazione direttoriale DL/53 del 14 luglio 2011**, recante "Revisione della procedura per la selezione delle operazioni in regime concessorio, di cui al par. 2.1 delle Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi" di cui alla Determinazione direttoriale DL/15 del 9 marzo 2011";
  - la **D.G.R. 11 giugno 2012, n. 364**, concernente: "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiet-

tivo “Competitività regionale e Occupazione”. Piano operativo 2012-2013: approvazione”;

Considerato che la Regione Abruzzo, in attuazione del menzionato PO FSE Abruzzo 2007/2013 – Obiettivo CRO, sulla base delle disposizioni di cui al citato D.L. n. 70/2011, convertito in L. n. 106/2011, incentiva l’assunzione, con contratti a tempo indeterminato entro i confini regionali, di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, attraverso la concessione ai datori di lavoro di un credito di imposta pari al 50% dei costi salariali sostenuti nei dodici mesi successivi all’assunzione o, in caso di lavoratori molto svantaggiati, nei ventiquattro mesi successivi all’assunzione;

Preso atto che, nell’ambito del richiamato

<b>ASSE 2 Occupabilità P.O. FSE 2012-2013</b>	<b>Categoria di spesa</b>	<b>52002 F.S.E. (40,35%)</b>	<b>52003 FdR (59,65%)</b>	<b>Totale</b>
	<b>n. 66</b>	<b>€ 1.210.500,00</b>	<b>€ 1.789.500,00</b>	<b>€ 3.000.000,00</b>
<b>ASSE 3 Inclusione sociale P.O. FSE 2012-2013</b>	<b>n.71</b>	<b>€ 403.500,00</b>	<b>€ 596.500,00</b>	<b>€ 1.000.000,00</b>

Richiamata la Determinazione Direttoriale DL/45 del 27-03-2012, con la quale sono stati disposti, ai sensi della L.R. 25/03/2002 n.3, art. 33, comma 2 bis:

- l’accertamento n. 462, di € 18.967.901,00, con imputazione dell’entrata al capitolo 44027/E - Assegnazione comunitaria (FSE) Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007/2013 – u.p.b. 04.01.001 - codice S.I.O.P.E. 04.03.01.4311;
- l’accertamento n. 463, di € 28.045.559,00, con imputazione dell’entrata al capitolo 43052 “Assegnazione statale (FdR) Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007/2013 – u.p.b. 04.03.002 - codice S.I.O.P.E. 04.02.01.4214;

Precisato che all’impegno delle risorse necessarie per la copertura finanziaria del progetto di che trattasi si provvederà con successivo atto dirigenziale;

Piano Operativo 2012-2013, è previsto il Progetto speciale multiasse “Credito d’imposta per l’occupazione”, i cui obiettivi specifici sono quelli di seguito indicati:

- Ob. Sp. 2. e): attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all’invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all’avvio di imprese;
- Ob. Sp. 3.g): sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;

Dato atto che le risorse finanziarie stanziare per il progetto in argomento sono pari ad € 4.000.000,00, come di seguito specificato:

Visto l’Avviso pubblico denominato “**Credito d’imposta per l’occupazione**” - Allegato A, che, unitamente alla modulistica annessa, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Tutto ciò premesso

#### DETERMINA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui abbiansi per integralmente trascritte:

- 1) DI APPROVARE l’Avviso pubblico denominato “**Credito d’imposta per l’occupazione**” - Allegato A, che, unitamente alla modulistica annessa, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) DI PRECISARE che alla copertura finanziaria del suddetto Avviso sono destinate risorse pari ad € 4.000.000,00, come di seguito specificato:



<b>ASSE 2</b> <b>Occupabilità</b> <b>P.O. FSE 2012-2013</b>	<b>Categoria</b> <b>di spesa</b>	<b>52002</b> <b>F.S.E. (40,35%)</b>	<b>52003</b> <b>FdR (59,65%)</b>	<b>Totale</b>
	<b>n. 66</b>	<b>€ 1.210.500,00</b>	<b>€ 1.789.500,00</b>	<b>€ 3.000.000,00</b>
<b>ASSE 3</b> <b>Inclusione sociale</b> <b>P.O. FSE 2012-2013</b>	<b>n. 71</b>	<b>€ 403.500,00</b>	<b>€ 596.500,00</b>	<b>€ 1.000.000,00</b>

- 3) DI DARE ATTO che all'impegno delle risorse necessarie per la copertura finanziaria dell'Avviso di che trattasi si provvederà con separato e successivo atto;
- 4) DI DISPORRE la pubblicazione integrale del presente deliberato nel *B.U.R.A.T.* e nel sito <http://www.regione.abruzzo.it>

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DL22  
**Dott. Germano De Sanctis**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DL23  
**Dott. Giuseppe Sciuolo**

*Segue Allegato*

**Allegato "A"** alla Det. Interdirigenziale del 27-06-2012, n. 68/DL22-28/DL23

L'Europa è la carta  
di accesso al futuro

PO FSE ABRUZZO  
2007»2013 | OBIETTIVO  
Competitività regionale  
e occupazione

**REGIONE ABRUZZO**

*Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali*

**PO FSE ABRUZZO 2007-2013**  
**OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE"**

**PIANO OPERATIVO 2012-2013****ASSE 2 – OCCUPABILITÀ**

**Obiettivo specifico 2.e)** Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

**ASSE 3 – INCLUSIONE SOCIALE**

**Obiettivo specifico 3.g)** Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

*Progetto speciale multiasse "Credito d'imposta per l'occupazione"*

Quarta Area di intervento: rafforzamento delle azioni di contrasto alla crisi occupazionale

**Incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori  
svantaggiati nelle regioni del Mezzogiorno**

**Indice**

Articolo 1 - Finalità e Obiettivi .....	6
Articolo 2–Risorse, vincoli finanziari e regime di aiuto .....	6
Articolo 3 – Requisiti soggettivi dei lavoratori, tipologie di aiuto ed intensità delle agevolazioni.....	7
Articolo 4–Beneficiari .....	9
Articolo 5 – Requisiti oggettivi per la concessione del beneficio.....	11
Articolo 6 – Divieto di cumulo .....	12
Articolo 7 - Modalità e termini per la presentazione della candidatura .....	12
Articolo 8 - Condizioni di ricevibilità ed ammissibilità.....	14
Articolo 9 - Procedura di selezione .....	14
Articolo 10 – Attuazione e monitoraggio .....	16
Articolo 11 - Modalità di fruizione del credito d'imposta .....	17
Articolo 12 - Revoca dell'incentivo .....	17
Articolo 13 - Tracciabilità dei flussi finanziari e comunicazioni relative al regime di aiuto .....	18
Articolo 14 - Richiesta di chiarimenti di carattere tecnico-giuridico.....	19
Articolo 15 - Informazione e pubblicità .....	19
Articolo 16 - Tutela della privacy.....	19
Appendice - <i>Elenco dei Comuni abruzzesi ricadenti nelle cd. Aree di crisi</i> .....	20

**Riferimenti normativi**

La Regione Abruzzo - *Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali*, in attuazione del **PO FSE Abruzzo 2007/2013**, adotta il presente Avviso in coerenza della seguente normativa:

**COMUNITARIA**

- Regolamento (CE) 5 luglio 2006, n. **1081** relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999 e ss.mm.e ii.;
- Regolamento (CE) 11 luglio 2006, n. **1083**, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.e ii.;
- Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, n. **1828** che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.e ii.;
- Deliberazione CIPE del 15 giugno 2007, n. 36, recante “*Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013*”;
- Regolamento (UE) 06 agosto 2008, n. **800/2008** che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli art. 87 e 88 del Trattato CE (regolamento generale di esenzione per categoria) ed in particolare l’articolo 40 e l’Allegato 1 relativo alla definizione di PMI;
- Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione”, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 dell’8 novembre 2007.
- nota della Commissione Europea prot. nr. 12168 del 03/07/2009 avente ad oggetto. “Procedura per la valutazione della conformità a norma dell’art. 71 del Regolamento (CE) nr. 1083/2006 del Consiglio: Accettazione della Commissione” con riferimento al PO FSE Abruzzo 2007-2013 –CCI 2007IT052PO001;
- nota del 4 ottobre 2011 con la quale la Commissione Europea ha condiviso il finanziamento con le risorse di Fondo Sociale Europeo del credito d’imposta di cui all’art. 2 del decreto legge n. 70/2011.

**NAZIONALE**

- Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi)
- Legge 16 aprile 1987, n. 183 concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l’appartenenza dell’Italia alle Comunità Europee e l’adeguamento dell’ordinamento interno agli atti normativi comunitari;
- Decreto legislativo n. 241 del 9.7.1997 - Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell’imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni;

- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- D. Lgs del 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- D. Lgs. del 07 marzo 2005, n. 82, “Codice dell'amministrazione digitale”;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196, relativo all’approvazione del regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009, n. 2, recante “Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell’ambito dei Programmi Operativi Nazionali”;
- Legge del 13 agosto 2010, n. 136, concernente la tracciabilità dei flussi finanziari e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto legge 13 maggio 2011, n 70 (cosiddetto “**Decreto Sviluppo**”) convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 e, in particolare, l’art. 2 concernente l’istituzione del credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno a favore di datori di lavoro che nei ventiquattro mesi successivi alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legge aumentano il numero di lavoratori a tempo indeterminato, assumendo nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, lavoratori definiti svantaggiati o molto svantaggiati dal Regolamento 800/2008;
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2011, n. 14, recante “*Adempimenti urgenti per l’applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all’art. 18 della Legge del 12 novembre 2011, n. 183*”;
- Decreto-legge 9 febbraio 2012 n. 5 convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35 e, in particolare, l’art 59 che ha apportato alcune modifiche al Decreto legge 70/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 106/2011;
- **Decreto Interministeriale del 24 maggio 2012** “*Disposizioni di attuazione dell’art. 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, che prevede la concessione di un credito di imposta per la creazione di lavoro stabile nel Mezzogiorno*”, pubblicato sulla G.U. n. 127 del 1-6-2012

## REGIONALE

- D.G.R. del 7 marzo 2011, n. 164 concernente l’approvazione del Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione;
- *Linee-guida per l’attuazione operativa degli interventi*” approvate dalla Regione Abruzzo con Determinazione direttoriale DL/15 del 9 marzo 2011 e ss.mm.e ii.;
- Determinazione direttoriale DL/19 del 6 aprile 2011, recante “*Modifiche ed integrazioni allegati alle Linee-guida per l’attuazione operativa degli interventi di cui alla Determinazione direttoriale DL/15 del 9 marzo 2011*”;
- Determinazione direttoriale DL/53 del 14 luglio 2011, recante “*Revisione della procedura per la selezione delle operazioni in regime concessorio, di*

*cui al par. 2.1 delle Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi" di cui alla Determinazione direttoriale DL/15 del 9 marzo 2011";*

- **D.G.R. 11 giugno 2012, nr. 364, concernente: “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione”. Piano operativo 2012-2013: approvazione”.**

## Articolo 1 - Finalità e Obiettivi

**1.** Il presente Avviso Pubblico, finalizzato all'incremento dei livelli occupazionali regionali, viene adottato in attuazione del Decreto Interministeriale del 24 maggio 2012 "Disposizioni di attuazione dell'art. 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, che prevede la concessione di un credito di imposta per la creazione di lavoro stabile nel Mezzogiorno" che prevede, nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 800/2008, di concedere ai datori di lavoro/imprese, per ogni nuovo lavoratore svantaggiato assunto, un incentivo erogabile attraverso il meccanismo del cosiddetto credito di imposta.

**2.** Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi come da PO FSE Abruzzo 2007-2013, le priorità del Quadro Strategico Nazionale di riferimento, nonché le risorse destinate al presente Avviso con D.G.R. 11 giugno 2012, nr. 364, concernente: "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Piano operativo 2012-2013: approvazione".

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:		Riferimenti QSN 2007/2013
<b>Asse2 - Occupabilità</b>		<b>Priorità 7</b> Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
<b>Obiettivo specifico</b>	<i>2.e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.</i>	
<b>Categorie di spesa quantificate</b>	<i>n°66 :Attuazione di misure attive e preventive sul MdL - € 3.000.000,00</i>	<b>Obiettivo specifico 7.3.2.</b> Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target
<b>Asse3 – Inclusione sociale</b>		
<b>Obiettivo specifico</b>	<i>3.g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</i>	
<b>Categorie di spesa quantificate</b>	<i>n°71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro - € 1.000.000,00</i>	
<b>Risorse finanziarie € 4.000.000,00</b>		

## Articolo 2–Risorse, vincoli finanziari e regime di aiuto

**1.** Per l'attuazione del Progetto "Credito d'imposta per l'occupazione", di cui al presente Avviso, sono destinate risorse complessive pari ad **€ 4.000.000,00** (Euro quattromilioni), da destinare alle assunzioni a tempo indeterminato intervenute nei periodi definiti all'art. 7 del presente Avviso.

**2.** La Regione Abruzzo comunicherà sul proprio sito istituzionale l'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili.

**3.** L'incentivo non può essere superiore ad una sovvenzione diretta in denaro dell'importo di **€ 1.000.000,00** per ciascun datore di lavoro/impresa.

**4.** Per quanto concerne il regime di aiuto, i contributi sono concessi a titolo di

aiuti di Stato all'occupazione, in conformità **all'articolo 40 del Regolamento CE nr. 800/2008** (cfr. Gazzetta Ufficiale serie L 214 del 09-08-2008).

**5.** Sulla base dell'articolo 1, paragrafo 2, lett. a) e b) del Regolamento CE nr. 800/2008, non possono essere erogati aiuti in favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costruzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione. Ugualmente, non possono essere concessi aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione.

**6.** Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3, lett. d) del Regolamento CE nr. 800/2008, non possono beneficiare degli aiuti legati a questo tipo di assunzioni, imprese attive nel settore dell'industria carboniera.

**7.** Non possono essere concessi aiuti a datori di lavoro/imprese che operano nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del Regolamento (CE) nr. 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:

- a) l'importo dell'incentivo è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
- b) l'incentivo è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

**8.** Il Regolamento prevede aiuti a favore di attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli, purché queste categorie di aiuti non rientrino nel campo di applicazione del Regolamento (CE) nr. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento CE nr. 70/2001.

### **Articolo 3 – Requisiti soggettivi dei lavoratori, tipologie di aiuto ed intensità delle agevolazioni**

**1.** Sono ammissibili agli incentivi i lavoratori che, alla **data dell'assunzione**, risultino **residenti presso un Comune della regione Abruzzo**, oppure iscritti all'A.I.R.E. (anagrafe della popolazione italiana residente all'estero) tenuta da un Comune della regione Abruzzo e, coerentemente a quanto indicato all'articolo 2, paragrafi 18 e 19 del Regolamento (CE) nr. 800/2008, appartengano ad una delle seguenti tipologie di svantaggio:

**A. lavoratori svantaggiati:** chiunque rientri in almeno una delle seguenti categorie:

- a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. Sono considerati tali i soggetti inoccupati o disoccupati, ovvero i soggetti non titolari di rapporti di lavoro di alcun genere da almeno sei mesi, o che, nei sei mesi precedenti l'assunzione, non abbiano messo in campo attività tali da perdere lo status di disoccupazione<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Con riferimento alla **condizione occupazionale**, si precisa quanto segue:

- la conservazione o la perdita dello stato di disoccupazione sono disciplinati dal D. Lgs 19.12.2002, n. 297 e ss.mm.ii. Il D.Lgs. 297/2002, al comma 1, lett. a) dell'Art. 5 prevede che il lavoratore conservi lo stato di disoccupazione anche durante lo svolgimento di attività lavorativa con un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione.



- b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
- c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
- d) adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
- e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- f) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

**B. lavoratori molto svantaggiati** è considerato tale il lavoratore senza lavoro da almeno ventiquattro mesi.

Rientrano in questa categoria i soggetti inoccupati o disoccupati, ovvero non titolari di rapporti di lavoro di alcun genere da almeno 24 mesi, o che, nei 24 mesi precedenti l'assunzione, non abbiano messo in campo attività tali da perdere lo status di disoccupazione<sup>2</sup>.

**2.** Tali lavoratori devono essere stati assunti con un contratto di lavoro subordinato ex art. 2094 c.c. a tempo indeterminato (anche a tempo parziale, purché non inferiore a ventiquattro ore settimanali), con l'impegno da parte del datore di lavoro/impresa a non licenziare il lavoratore interessato durante i primi ventiquattro mesi successivi all'assunzione nel caso di piccole e medie imprese<sup>3</sup>, ovvero nei successivi trentasei mesi, per le altre imprese.

**3.** Non sono ammissibili le assunzioni che interessano:

- a) i pensionati;
- b) i lavoratori che operano nei settori esclusi dai commi 2 e 3, art. 1 del Regolamento 800/2008 ed indicati all'art. 2 del presente Avviso;

- 
- le soglie di reddito, definite nella nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, prot. n. 13/II/0010614 del 16/04/2007 avente per oggetto "art. 4, comma 1, lett. a) del Dlgs n. 181/2000, come sostituito dall'art. 5 del D. lgs n. 297/2002, in materia di conservazione dello stato di disoccupazione, sono:
    - € 8.000 annui nel caso di lavoro dipendente;
    - € 4.800 annui nel caso di lavoro autonomo;
    - € 8.000 annui nel caso di lavoro misto, fermo restando il limite di € 4.800 per la quota da lavoro autonomo.

<sup>2</sup> Vedasi nota 1

<sup>3</sup> PMI:

#### Definizione

**PMI**  
[Reg. (CE) n. 800/08, Allegato 1]

Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro, relativamente a loro sedi operative localizzate in Abruzzo.

Affinché l'azienda rientri nella categoria delle PMI, è sufficiente, fatto salvo il rispetto del requisito concernente il numero di dipendenti, l'osservanza di uno dei due parametri residui (fatturato o valore totale dello stato patrimoniale). È grande impresa quella che supera anche uno soltanto dei limiti indicati per rientrare nelle categorie di media impresa.

Per il calcolo dei parametri sopra indicati va considerato, il c.d. "status" dell'impresa; ovvero occorre stabilire se un'impresa è autonoma, associata o collegata.

L'impresa proponente non detiene lo status di microimpresa, piccola e media impresa ove abbia superato anche di uno soltanto dei parametri suindicati, in un senso o nell'altro, per i due esercizi consecutivi antecedenti alla presentazione della candidatura.

Nel calcolo degli occupati effettivi nell'anno (c.d. "ULA" – unità lavorative nell'anno a tempo pieno) rientrano non solo i dipendenti ma anche i collaboratori equivalenti ai dipendenti, i proprietari gestori ed i soci che svolgono una attività regolare nell'impresa. I lavoratori part-time o temporanei ovvero quelli in congedo parentale, in maternità o in aspettativa, sono calcolati come frazione di ULA. Sono esclusi dal computo gli apprendisti, gli stagisti e i tirocinanti.

I dati sul fatturato e sul totale dello stato patrimoniale sono quelli del bilancio, anche se non ancora depositato, dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

- c) lavoratori delle agenzie di somministrazione non utilizzati direttamente dalle agenzie stesse;
- d) i lavoratori a domicilio;
- e) i dirigenti privati;
- f) i soggetti che nell'ultimo rapporto di lavoro, cessato nei due mesi antecedenti l'assunzione di cui al presente Avviso, siano stati dipendenti a tempo indeterminato di datori di lavoro che presentino assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i datori di lavoro/imprese che provvedono alle assunzioni, ovvero con questi ultimi in rapporto di collegamento o controllo, ai sensi dell'articolo 2359 c.c.;
- g) lavoratori aventi legami di parentela od affinità entro il terzo grado o coniugio con il titolare/legale rappresentante del Beneficiario.

**4** Le ipotesi di revoca del contributo sono disciplinate all'art. 12 del presente Avviso.

**5.** L'ammontare dell'aiuto, erogato sotto forma di credito d'imposta, per ogni singolo lavoratore è il seguente:

- a) **non oltre il 50% dei costi salariali** sostenuti nei 12 mesi successivi all'assunzione del lavoratore "svantaggiato";
- b) **non oltre il 50% dei costi salariali** sostenuti nei 24 mesi successivi all'assunzione del lavoratore "molto svantaggiato".

**6.** Ai sensi dell'art. 2, paragrafo 15, del Regolamento CE nr. 800/2008, i costi salariali comprendono:

- a) la retribuzione lorda, prima delle imposte;
- b) i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali;
- c) i contributi assistenziali per figli e familiari (integrazioni salariali).

#### **Articolo 4–Beneficiari**

**1.** I beneficiari del presente Avviso sono tutti i datori di lavoro/imprese<sup>4</sup> ai sensi degli artt. 2082 e 2083 c.c. che assumono con le modalità ed alle condizioni in esso stabilite.

**2.** Nello specifico, possono presentare istanza:

- i. le imprese private, incluse le imprese cooperative, regolarmente iscritte nel registro delle imprese dalla C.C.I.A.A.;
- ii. gli studi professionali il cui titolare sia iscritto all'Albo/Ordine/Collegio professionale di competenza, ovvero, soggetti esercenti attività di natura professionale secondo le norme vigenti;
- iii. altre organizzazioni di natura privata.

**3.** Tali soggetti devono avere sede legale e/o operativa, nell'ambito del territorio della regione Abruzzo. Il luogo di lavoro delle persone assunte a seguito dell'erogazione degli incentivi di cui al presente Avviso, a pena di inammissibilità o successivo

<sup>4</sup> Ai sensi del punto 3, Raccomandazione CE, 06-05-2003, nr. C(2003)1422, si precisa che, conformemente agli artt. 48, 81 e 82 del Trattato CE, come interpretati dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee, si deve considerare impresa qualsiasi entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che svolga un'attività economica, incluse, in particolare, le entità che svolgono un'attività artigianale, od altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che svolgono regolarmente un'attività economica.

recupero delle somme erogate, deve essere ubicato all'interno dei confini geografici della regione Abruzzo. È fatta espressa eccezione per i c.d. "cantieri mobili". Sono previste forme di distacco, conformemente a quanto disposto dall'art. 30, D.Lgs., nr. 276/2003 e dai C.C.N.L. di riferimento.

**4.** Non possono beneficiare degli incentivi alle assunzioni previsti dal presente Avviso:

- le agenzie di somministrazione relativamente al personale assunto e non utilizzato direttamente dalle agenzie stesse. Le agenzie di somministrazione, quindi, possono accedere agli incentivi esclusivamente per il personale assunto e utilizzato direttamente dalle agenzie stesse. Pertanto, non sono ammissibili tutte le assunzioni comunicate mediante il modello "Unisomm" ex D.M. Min. Lav., 30-10-2007;
- i datori di lavoro committenti di lavoro a domicilio;
- i soggetti di cui all'articolo 74 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (Stato ed enti pubblici), di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917.

**5.** I datori di lavoro/imprese che intendono richiedere gli incentivi devono essere in possesso dei seguenti requisiti da dichiarare, ai sensi del D.P.R., 28-12-2000, nr. 445, nell'Allegato "A1":

- a) di avere la sede legale e/o un'unità operativa ubicata sul territorio della regione Abruzzo;
- b) di non operare nei settori rientranti nei commi 2 e 3, art. 1 del Regolamento 800/2008 ed indicati all'art. 2 del presente Avviso;
- c) di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14, Regolamento (CE) nr. 659/1999, del Consiglio, del 22-03-1999 (*Impegno Deggendorf*);
- d) di essere in regola con l'applicazione del C.C.N.L. nazionale vigente, nonché degli accordi interconfederali sottoscritti da associazioni di datori di lavoro ed organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, qualora il datore di lavoro/impresa abbia già nel proprio organico personale dipendente;
- e) di essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi di legge;
- f) di essere in regola con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro;
- g) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ove il richiedente ne sia soggetto;
- h) di non essere sottoposto ad alcuna misura di prevenzione e di non essere a conoscenza dell'esistenza, a proprio carico, di procedimenti in corso;
- i) di non avere in corso, ovvero di non aver attivato, dalla data di assunzione e nei successivi 12 mesi, procedure di CIG per la stessa qualifica professionale oggetto dell'incentivo;
- j) di non avere in corso, ovvero di non avere attivato procedure concorsuali nei dodici mesi antecedenti data di pubblicazione del presente Avviso;
- k) che le assunzioni non riguardano i soggetti che nell'ultimo rapporto di lavoro a tempo indeterminato, cessato nei due mesi antecedenti l'assunzione di cui al

presente Avviso, siano stati dipendenti del datore di lavoro beneficiario dell'incentivo o di soggetti che presentino assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i datori di lavoro/imprese che provvedono alle assunzioni, ovvero con questi ultimi in rapporto di collegamento o controllo, ai sensi dell'articolo 2359 c.c.;

- l) che la sede di lavoro è ubicata nell'ambito dei confini geografici della regione Abruzzo, fatta eccezione per i c.d. "cantieri mobili". In caso di distacco, si deve rispettare quanto disposto dall'art. 30, D.Lgs., nr. 276/03 e dai C.C.N.L. di riferimento;
- m) che le assunzioni non riguardano lavoratori a domicilio;
- n) unicamente per le agenzie di somministrazione che le assunzioni riguardano solo il personale assunto e utilizzato direttamente dalle agenzie stesse;
- o) di non avere rapporti di parentela od affinità entro il 3° grado o coniugio con i lavoratori assunti con gli incentivi erogati con il presente Avviso;
- p) di non versare in stato di difficoltà<sup>5</sup>.

**6.** L'Amministrazione si riserva di effettuare i dovuti controlli sulle autocertificazioni e/o sulle dichiarazioni sostitutive rilasciate ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28-12-2000 nr. 445.

#### **Articolo 5 – Requisiti oggettivi per la concessione del beneficio**

**1.** Per poter accedere ai benefici del presente Avviso Pubblico, i beneficiari identificati all'art. 4 devono assumere o aver assunto, con contratto di lavoro **a tempo indeterminato**, uno o più lavoratori rientranti nelle categorie previste all'art. 3, secondo la seguente tempistica:

- **per accedere alla prima tranche di finanziamento**, le assunzioni devono essere state effettuate tra il 14 maggio 2011 e il 1° giugno 2012.
- **per accedere alla seconda tranche di finanziamento**, le assunzioni devono essere effettuate tra il 2 giugno 2012 e il 13 maggio 2013.

**2.** Per poter accedere ai benefici del presente Avviso Pubblico, le assunzioni devono rappresentare un **incremento occupazionale in termini assoluti (ULA) rispetto alla forza lavoro** mediamente occupata, a tempo indeterminato, nei **dodici mesi** precedenti la data di assunzione, fatta eccezione per i posti occupati resisi vacanti in seguito a dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa e non in seguito a licenziamenti per riduzione del personale.

**3.** Ai fini del calcolo di cui al comma precedente, si precisa che:

- l'incremento del numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, rispetto alla media citata nel precedente capoverso, va verificato sia rispetto al numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato impiegati nello stabilimento, nell'ufficio o nella sede presso cui il nuovo lavoratore è impiegato,

<sup>5</sup> Per "impresa in difficoltà" si intende:

- a) per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- b) per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

sia rispetto al numero dei lavoratori a tempo indeterminato complessivamente impiegati dal datore di lavoro;

- l'incremento della base occupazionale va considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatisi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto;
- i lavoratori dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo parziale rilevano per il calcolo della base occupazionale in misura proporzionale alle ore prestate rispetto a quelle del contratto nazionale. Il lavoratore che ha lavorato a tempo parziale è contabilizzato in frazione (ad esempio, nr. 02 lavoratori a tempo pieno a nr. 40 ore settimanali + nr. 01 lavoratore a tempo parziale a nr. 24 ore settimanali / nr. 40 ore è pari a  $104:40 = 2,6$  unità lavorative);
- agli effetti del credito d'imposta, i soci lavoratori di società cooperative sono equiparati ai lavoratori dipendenti.

#### **Articolo 6 – Divieto di cumulo**

**1.** Il credito d'imposta non è cumulabile con altri aiuti di Stato a sensi dell'art. 107, par. 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, né con altre misure di sostegno comunitario in relazione agli stessi costi salariali afferenti alle unità lavorative che danno diritto alla fruizione dell'agevolazione, nei casi in cui tale cumulo darebbe luogo ad un'intensità di aiuto superiore al livello consentito dal presente Avviso Pubblico. Si applicano, in ogni caso, le disposizioni dell'articolo 7 del Reg.(CE) 800/2008 della Commissione.

**2.** Gli aiuti concessi in virtù del presente Avviso non possono essere cumulati con gli incentivi all'occupazione erogati dalla Regione Abruzzo a valere su risorse FSE. Nel caso in cui al datore di lavoro/impresa siano stati riconosciuti gli incentivi alle assunzioni di cui al progetto "Lavorare in Abruzzo 2", "Lavorare in Abruzzo 2 – seconda edizione" e "Giovani (in)determinati", le assunzioni di cui al presente Avviso possono essere finanziate purché riguardino altre unità lavorative rispetto a quelle ammesse a finanziamento.

**3.** L'eventuale cumulo illegittimo determina il recupero dell'aiuto fruito con applicazione degli interessi e sanzioni previste per l'indebito utilizzo del credito d'imposta.

#### **Articolo 7 - Modalità e termini per la presentazione della candidatura**

**1.** Per la presentazione della candidatura i datori di lavoro/impresе devono produrre, **a pena di esclusione**, il proprio dossier di candidatura secondo le modalità ed i termini riportati sinteticamente nella tabella che segue:

**Documentazione costituente il dossier di candidatura****PRIMA TRANCHE DI FINANZIAMENTO  
per assunzioni effettuate dal 14 maggio 2011 al 1° giugno 2012**

	<b>Documentazione da esibire e sua forma</b>	<b>Diciture</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Termini e modalità di presentazione</b>
<b>I tranche</b>	Istanza redatta attraverso l' <b>Allegato A1</b> in formato cartaceo, debitamente compilato e firmato dal datore di lavoro/impresa	indicazione e dettagliata del mittente  "PO FSE 2007/2013 – Piano 2012-2013 Credito d'imposta per l'occupazione"	Regione Abruzzo Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali Via Rieti nr.45 – 65121 Pescara	Le candidature devono essere trasmesse, con raccomandata con prova di consegna, a partire dal 7 luglio 2012 e devono pervenire entro il 31 luglio 2012
	Copia fotostatica, fronte retro, di un documento di riconoscimento in corso di validità dell'istante			
	Copia fotostatica, fronte retro, di un documento di riconoscimento in corso di validità di ciascun lavoratore interessato			

**SECONDA TRANCHE DI FINANZIAMENTO****per assunzioni effettuate dal 2 giugno 2012 al 13 maggio 2013**

	<b>Documentazione da esibire e sua forma</b>	<b>Diciture</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Termini e modalità di presentazione</b>
<b>II tranche</b>	Documentazione, modalità e tempistica da definirsi successivamente			

**2. Lo sportello per la seconda tranche di finanziamento verrà aperto solo in presenza di risorse residue, o di ulteriori risorse che si rendessero disponibili, dopo la pubblicazione della graduatoria delle candidature pervenute nella prima tranche di finanziamento dell'Avviso Pubblico.**

3. Nel caso in cui, in relazione alla medesima data di spedizione, le candidature riferite allo stesso soggetto richiedente siano inviate con plichi separati, il nucleo di valutazione procede alla loro riunificazione, attribuendo un unico codice identificativo di progetto.

4. Il dossier di candidatura, come sopra costituito e racchiuso in un unico plico, deve essere trasmesso, esclusivamente **a mezzo raccomandata con prova di consegna**, al seguente indirizzo:

Regione Abruzzo  
Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro,  
Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali  
Via Rieti nr.45 – 65121 Pescara

5. Sulla busta deve essere riportato quanto segue:

a) indicazione dettagliata del mittente;

- b) dicitura: **“PO FSE 2007/2013 - - Piano 2012-2013 Credito d’imposta per l’occupazione”**;

**6.** Le candidature afferenti la prima tranche di finanziamento devono essere trasmesse **a partire dal 7 luglio 2012 e devono pervenire entro il termine massimo del 31 luglio 2012.**

**7.** L’Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o telegrafici imputabili a fatto di terzi, al caso fortuito o a forza maggiore.

#### **Articolo 8 - Condizioni di ricevibilità ed ammissibilità**

**1.** Non sono considerati ricevibili i plichi:

- a) trasmessi al di fuori dei tempi indicati al precedente art. 7 del presente Avviso;
- b) privi della dicitura riportata dall’art. 7, comma 5, lett. b);
- c) consegnati a mano o con modalità difformi da quelle specificate all’art. 7 del presente Avviso;

**2.** Non sono considerate ammissibili le candidature:

- a) prive dei documenti obbligatori elencati nella tabella “*Documentazione costituente il dossier di candidatura*” di cui al precedente art. 8 e delle relative firme;
- b) non rispondenti alle finalità dell’Avviso in relazione alle tipologie di aiuto (cfr. art. 3), ai beneficiari (cfr. art. 4), ai requisiti soggettivi dei lavoratori (cfr. art. 3), ai requisiti oggettivi per la concessione del beneficio (cfr. art. 5);
- c) riguardanti assunzioni non ricadenti nelle tranche di finanziamento di cui all’art. 7 del presente Avviso;
- d) incomplete nella compilazione della relativa modulistica.

#### **Articolo 9 - Procedura di selezione**

**1.** I Dossier di candidatura sono valutati giornalmente secondo il **procedimento a sportello** di cui all’art. 5 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123.

**2.** L’ammissibilità delle candidature, pervenute entro i termini stabiliti all’art. 7, è disposta secondo l’ordine cronologico della data di invio, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

**3.** Nell’ipotesi in cui le risorse non siano sufficienti per il finanziamento di tutte le candidature presentate nella stessa giornata, al fine di assicurare un’equa allocazione delle risorse, si procede assicurando un lavoratore a ciascun datore di lavoro/impresa. Nel caso di ulteriori risorse residue si procede assicurando un ulteriore lavoratore a ciascun istante, e così via.

**4.** Nel caso fosse impossibile assicurare lo stesso numero di lavoratori a ciascun istante, si procede con le seguenti priorità:

- minor numero di lavoratori in totale;
- settori innovativi;
- aree di crisi;
- maggiore anzianità anagrafica;
- sorteggio.

5. Nello specifico, si procede favorendo l'istanza che interessa il **minor numero di lavoratori in totale**. A parità di numero di lavoratori si procede finanziando le candidature presentate da datori di lavoro/imprese operanti nei seguenti **settori innovativi** sui quali promuovere la creazione dei Poli di Innovazione previsti dal P.O.R. F.E.S.R. Abruzzo 2007/2013 – Asse I “R&ST,Innovazione e Competitività” – Attività I.1.2 “Sostegno alla creazione di Poli di Innovazione”.

#### Settori innovativi:

- Agroalimentare;
- Automotive;
- Elettronica/ICT;
- Energia;
- Edilizia sostenibile;
- Chimico - farmaceutico;
- Servizi avanzati;
- Tessile – Abbigliamento –Calzaturiero;
- Turismo;
- Mobili/Arredamento;
- Economia sociale e civile

6. Persistendo la parità, sono finanziate le candidature presentate da datori di lavoro/imprese che hanno sede legale e operativa, o anche la sola sede operativa, nelle seguenti **Aree di crisi** della regione Abruzzo, individuate in sede di concertazione con le parti sociali:

#### Aree di crisi (\*):

- Area D.P.CM. del 16-04-2009
- Valle Peligna –Alto Sangro (D.G.R. 162 del 07-03-2011)
- Val Vibrata – Val del Tronto Piceno (D.G.R. 163 del 07-03-2011)
- Val Sinello (D.G.R. 499 del 25-07-2011)
- Val Pescara (D.G.R. 644 del 26-09-2011)

(\*) l'elenco dei Comuni abruzzesi rientranti nelle cd. aree di crisi è riportato in Appendice al presente Avviso

7. In caso di parità si procede al finanziamento delle assunzioni disposte in favore di soggetti con la **maggiore anzianità anagrafica**. Nel caso di *ex aequo* si procede con **sorteggio**.

8. La verifica dei profili di ricevibilità/ammissibilità e la successiva formazione delle graduatorie è attribuita ad uno o più nuclei di valutazione.

9. Entro 30 giorni dalla data di scadenza della prima tranche di finanziamento, il Dirigente competente, con proprio atto, approva le risultanze dell'istruttoria provvedendo alla pubblicazione delle stesse sul sito istituzionale della Regione Abruzzo, formalizzate nei seguenti documenti:

1. l'elenco delle candidature verificate irricevibili/inammissibili, con l'esplicitazione delle motivazioni che ne hanno determinato l'esclusione;
2. la graduatoria generale delle candidature finanziabili con gli importi ammissibili.

10. Le suddette pubblicazioni hanno valore di comunicazione per tutti coloro che hanno presentato la candidatura, sia esclusi che ammessi. La comunicazione dell'accoglimento dell'istanza, mediante pubblicazione delle graduatorie sul sito



istituzionale della Regione Abruzzo, costituisce presupposto per fruire del credito d'imposta secondo le modalità e i termini stabiliti dal presente Avviso.

**11.** Nel caso in cui le risorse residue non fossero sufficienti a finanziare interamente l'ultima posizione utile in graduatoria, in quel caso, il beneficiario ha la facoltà di accettare che la propria candidatura venga finanziata in parte.

**12.** Qualora il numero delle candidature non esaurisca l'ammontare delle risorse stanziato per il presente Avviso, la Regione Abruzzo dispone l'apertura della seconda tranche di finanziamento.

#### **Articolo 10 – Attuazione e monitoraggio**

**1.** La Direzione P.A.L.F.I.P.S. individua i Servizi a cui attribuire l'assolvimento della fase attuativa e delle procedure gestionali, di cui al presente Avviso.

**2.** Il monitoraggio ed il controllo delle attività oggetto del presente Avviso sono posti in essere dalla Direzione P.A.L.F.I.P.S. attraverso i Servizi competenti.

**3. I beneficiari inseriti utilmente in graduatoria** devono inviare ai Servizi competenti della Direzione P.A.L.F.I.P.S. la seguente documentazione:

**a) ricevuta dell'avvenuta comunicazione obbligatoria** telematica dell'assunzione del lavoratore interessato inviata al Centro per l'Impiego competente attraverso i sistemi provinciali delle comunicazioni obbligatorie della Regione Abruzzo, con l'avvenuta indicazione che l'assunzione è avvenuta ai sensi del presente Avviso pubblico (appositamente prevista nel modello "Unilav");

**b) stampa dei fogli numerati dell'estratto del Libro Unico del Lavoro (L.U.L.)**, ove risulti l'iscrizione del lavoratore interessato, allegando attestazione del soggetto autorizzato alla tenuta del L.U.L. che dichiara che il L.U.L. è stato interamente prodotto<sup>6</sup>;

**c) la dimostrazione che l'assunzione comporta un aumento in termini assoluti (ULA) dei lavoratori assunti rispetto alla forza lavoro** mediamente occupata, a tempo indeterminato, nei **dodici mesi** precedenti la data di assunzione, fatta eccezione per i posti occupati resisi vacanti in seguito a dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa e non in seguito a licenziamenti per riduzione del personale. L'incremento occupazionale deve essere dimostrato attraverso la produzione del Libro Unico del Lavoro (L.U.L.) e, in caso di assenza di dipendenti, mediante dichiarazione sostitutiva.

**4.** Sarà cura della Regione Abruzzo comunicare modalità e termini di fruizione

<sup>6</sup> Con riferimento al **Libro Unico del Lavoro (L.U.L.)** è necessario:

- stampare esclusivamente i fogli numerati del L.U.L. al 31-12-2011 e alla data di presentazione della documentazione;
- allegare un'attestazione del soggetto autorizzato alla tenuta del L.U.L. che dichiara che il Libro Unico del Lavoro, relativo all'impresa e in riferimento al periodo interessato, è stato interamente prodotto;
- qualora, ad esempio, sia impossibile stampare il L.U.L. con relative competenze è possibile la stampa del L.U.L. senza il calcolo della retribuzione (c.d. cedolino a zero). Inoltre, ove siano presenti, alla data del 31-12-2011, dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, considerato che dal L.U.L. non si evince detta tipologia e che gli assunti con suddetto contratto non rilevano ai fini del calcolo della base occupazionale, occorre allegare i modelli Unilav o C/Ass dei lavoratori interessati dai quali desumere la tipologia di contratto.

del credito d'imposta, stabiliti con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate.

**5. La compensazione è retroattiva** e riguarda anche le mensilità di stipendio pagate dal datore di lavoro a partire dal giorno dell'assunzione, per i 12 o i 24 mesi successivi, a seconda della tipologia di lavoratore assunto.

**6. La compensazione avviene mensilmente.** Al termine del 12° o del 24° mese il beneficiario presenta alla Regione una dichiarazione in autocertificazione relativa a:

- mantenimento del posto di lavoro per il quale ha concesso il beneficio;
- mantenimento del numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato superiore di almeno una unità a quello rilevato mediamente nei dodici mesi precedenti l'assunzione;
- prospetto riepilogativo mese per mese del credito erariale compensato, con i singoli importi;
- mancata utilizzazione di procedure di CIG nei 12 mesi successivi all'assunzione, per la stessa qualifica professionale oggetto dell'incentivo.

#### **Articolo 11 - Modalità di fruizione del credito d'imposta**

**1.** A fronte dei costi sostenuti per le assunzioni, il beneficiario matura un credito nei confronti dell'Erario che – come prevede l'art. 17 del D.Lgs. 9 Luglio 1997, n. 241 – viene portato in compensazione esclusivamente con altri debiti dell'impresa nei confronti dell'Erario stesso, entro due anni dalla data dell'assunzione. Per le assunzioni di dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato part time il credito d'imposta spetta in misura proporzionale alle ore prestate rispetto a quelle del contratto nazionale di riferimento.

**2.** Il credito d'imposta viene indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale è concesso.

**3.** Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli art. 61 e 109, comma 5, del TU delle imposte sui redditi, di cui al D.P.R. 971/1986.

**4.** Le compensazioni vanno effettuate utilizzando il modello di pagamento F24.

**5.** In caso di **licenziamento per giusta causa** del lavoratore assunto al datore di lavoro spetta il riconoscimento del beneficio in proporzione diretta al numero di giorni di durata del rapporto di lavoro. In caso di licenziamento non per giusta causa, il datore di lavoro è tenuto alla restituzione dell'intero importo del credito compensato.

#### **Articolo 12 - Revoca dell'incentivo**

**1.** Il diritto al credito d'imposta decade, e comporta la revoca totale o parziale dell'aiuto e il recupero degli importi indebitamente compensati, nei seguenti casi:

- a) se il numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato diventa inferiore o pari a quello rilevato mediamente nei dodici mesi precedenti l'assunzione ;
- b) se i posti di lavoro creati non sono conservati per un periodo minimo di due anni nel caso delle piccole e medie imprese, ovvero di tre anni per le altre imprese, fatti salvi i casi di licenziamento per giusta causa. La conservazione

del posto di lavoro sarà verificata riguardo alla sede (stabilimento, ufficio) in cui è avvenuta l'assunzione.

- c) in caso di accertamento definitivo di violazioni non formali, sia della normativa fiscale che di quella contributiva in materia di lavoro dipendente, per le quali sono state comminate sanzioni di importo non inferiore a euro 5.000,00, oppure violazioni alla normativa sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori previste dalle vigenti disposizioni, commesse nel periodo tra il 14 maggio 2011 ed il 13 maggio 2015, nonché nei casi in cui siano emanati provvedimenti definitivi della magistratura contro il datore di lavoro per condotta antisindacale;
- d) ove, a seguito di controlli su quanto dichiarato in autocertificazione, la Regione Abruzzo rilevi che il datore di lavoro ammesso a finanziamento ha reso dichiarazioni false, incomplete o inesatte;
- e) in caso di utilizzo di procedure di CIG nei 12 mesi successivi all'assunzione, per la stessa qualifica professionale oggetto dell'incentivo.

**2.** Nei casi di cui alle lettere a) ed e) del comma 1, la decadenza opera a partire dallo stesso mese in cui si rileva quanto statuito dalle medesime lettere a) ed e).

**3.** Nei casi delle lettere da b) a d) di cui al comma 1, la decadenza e la revoca operano con affetto retroattivo e i datori di lavoro sono tenuti alla restituzione del credito d'imposta di cui hanno già usufruito. Nel caso ricorra la fattispecie di cui alla lettera c), è dovuta la restituzione del credito maturato e usufruito dal momento in cui è stata commessa la violazione. Il credito d'imposta di cui abbia già usufruito il datore di lavoro che sia sottoposto a una procedura concorsuale è considerato credito prededucibile. Dalla data del definitivo accertamento delle violazioni di cui alla lettera c) decorrono i termini per procedere al recupero delle minori somme versate o del maggiore credito riportato, comprensivi degli interessi calcolati al tasso legale, e per l'applicazione delle relative sanzioni.

**4.** Qualora sia accertata l'indebita fruizione, anche parziale, del beneficio, per il verificarsi di una qualunque delle cause riportate ai commi precedenti, la Regione Abruzzo procede al recupero del relativo importo, maggiorato di interessi e sanzioni secondo legge.

**5.** Qualora l'indebita fruizione sia accertata dall'Agenzia delle Entrate nell'ambito delle proprie ordinarie attività di controllo, i relativi dati sono trasmessi tempestivamente alla Regione Abruzzo per il recupero.

### **Articolo 13 - Tracciabilità dei flussi finanziari e comunicazioni relative al regime di aiuto**

**1.** Ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 136/2010 le agevolazioni erogate per effetto del presente Avviso sono escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sulla tracciabilità dei flussi finanziari, mancando la riconducibilità a prestazioni di forniture, servizi o lavori pubblici strettamente intesi.

**2.** Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento 800/2008, **entro 20 giorni lavorativi dall'entrata in vigore del presente regime di aiuto**, la Direzione P.A.L.F.I.P.S., attraverso i Servizi competenti, trasmette alla Commissione una sintesi delle informazioni relative alla misura d'aiuto secondo il modello di cui all'allegato III del Regolamento stesso.

**Articolo 14 - Richiesta di chiarimenti di carattere tecnico-giuridico**

1. I soggetti interessati possono presentare richieste di chiarimenti di carattere tecnico-giuridico in merito al presente Avviso **entro il 20/07/2012** al seguente indirizzo e-mail: [creditodimposta@regione.abruzzo.it](mailto:creditodimposta@regione.abruzzo.it). Non sono ammesse altre modalità di richiesta di chiarimenti. Le risposte sono pubblicate sulla pagina web dedicata al presente Avviso.

**Articolo 15 - Informazione e pubblicità**

1. Il beneficiario deve attenersi strettamente al Regolamento Comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi Strutturali artt 8 e 9 del Reg. (CE) 1828/2006.

2. La pubblicazione dell'elenco dei beneficiari da parte dell'AdG, avviene secondo quanto previsto agli art. 6 e 7 del Reg. (CE) 1828/2006.

**Articolo 16 - Tutela della privacy**

1. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento vengono trattati nel rispetto del D.Lgs. 30-06-2003, nr. 196 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

**Appendice - Elenco dei Comuni abruzzesi ricadenti nelle cd. Aree di crisi**

AREA D.P.C.M. DEL 16/04/2009		
N.	Lista comuni	PROVINCIA
1	<a href="#">Acciano</a>	AQ
2	<a href="#">Barete</a>	AQ
3	<a href="#">Barisciano</a>	AQ
4	<a href="#">Bugnara</a>	AQ
5	<a href="#">Cagnano Amiterno</a>	AQ
6	<a href="#">Campotosto</a>	AQ
7	<a href="#">Capestrano</a>	AQ
8	<a href="#">Capitignano</a>	AQ
9	<a href="#">Caporciano</a>	AQ
10	<a href="#">Carapelle Calvisio</a>	AQ
11	<a href="#">Castel del Monte</a>	AQ
12	<a href="#">Castel di Ieri</a>	AQ
13	<a href="#">Castelvecchio Calvisio</a>	AQ
14	<a href="#">Castelvecchio Subequo</a>	AQ
15	<a href="#">Cocullo</a>	AQ
16	<a href="#">Collarmele</a>	AQ
17	<a href="#">Fagnano Alto</a>	AQ
18	<a href="#">Fontecchio</a>	AQ
19	<a href="#">Fossa</a>	AQ
20	<a href="#">Gagliano Aterno</a>	AQ
21	<a href="#">Goriano Sicoli</a>	AQ
22	<a href="#">L'Aquila</a>	AQ
23	<a href="#">Lucoli</a>	AQ
24	<a href="#">Montereale</a>	AQ
25	<a href="#">Navelli</a>	AQ
26	<a href="#">Ocre</a>	AQ
27	<a href="#">Ofena</a>	AQ
28	<a href="#">Ovindoli</a>	AQ
29	<a href="#">Pizzoli</a>	AQ
30	<a href="#">Poggio Picenze</a>	AQ
31	<a href="#">Prata d'Ansidonia</a>	AQ
32	<a href="#">Rocca di Cambio</a>	AQ
33	<a href="#">Rocca di Mezzo</a>	AQ
34	<a href="#">San Demetrio ne' Vestini</a>	AQ
35	<a href="#">San Pio delle Camere</a>	AQ
36	<a href="#">Sant'Eusanio Forconese</a>	AQ
37	<a href="#">Santo Stefano di Sessanio</a>	AQ
38	<a href="#">Scoppito</a>	AQ
39	<a href="#">Tione degli Abruzzi</a>	AQ
40	<a href="#">Tornimparte</a>	AQ
41	<a href="#">Villa Santa Lucia degli Abruzzi</a>	AQ
42	<a href="#">Villa Sant'Angelo</a>	AQ
43	<a href="#">Brittoli</a>	PE
44	<a href="#">Bussi sul Tirino</a>	PE
45	<a href="#">Civitella Casanova</a>	PE

46	<a href="#">Cugnoli</a>	PE
47	<a href="#">Montebello di Bertona</a>	PE
48	<a href="#">Popoli</a>	PE
49	<a href="#">Torre De' Passeri</a>	PE
50	<a href="#">Arsita</a>	TE
51	<a href="#">Castelli</a>	TE
52	<a href="#">Colledara</a>	TE
53	<a href="#">Fano Adriano</a>	TE
54	<a href="#">Montorio al Vomano</a>	TE
55	<a href="#">Penna Sant'Andrea</a>	TE
56	<a href="#">Pietracamela</a>	TE
57	<a href="#">Tossicia</a>	TE

VALLE PELIGNA - ALTO SANGRO		
N.	Lista comuni	PROVINCIA
1	<a href="#">Alfedena</a>	AQ
2	<a href="#">Anversa degli Abruzzi</a>	AQ
3	<a href="#">Ateleta</a>	AQ
4	<a href="#">Barrea</a>	AQ
5	<a href="#">Bugnara</a>	AQ
6	<a href="#">Campo di Giove</a>	AQ
7	<a href="#">Cansano</a>	AQ
8	<a href="#">Castel di Sangro</a>	AQ
9	<a href="#">Civitella Alfedena</a>	AQ
10	<a href="#">Cocullo</a>	AQ
11	<a href="#">Corfinio</a>	AQ
12	<a href="#">Introdacqua</a>	AQ
13	<a href="#">Opi</a>	AQ
14	<a href="#">Pacentro</a>	AQ
15	<a href="#">Pescasseroli</a>	AQ
16	<a href="#">Pescocostanzo</a>	AQ
17	<a href="#">Pettorano sul Gizio</a>	AQ
18	<a href="#">Pratola Peligna</a>	AQ
19	<a href="#">Prezza</a>	AQ
20	<a href="#">Raiano</a>	AQ
21	<a href="#">Rivisondoli</a>	AQ
22	<a href="#">Rocca Pia</a>	AQ
23	<a href="#">Roccacasale</a>	AQ
24	<a href="#">Roccaraso</a>	AQ
25	<a href="#">Scanno</a>	AQ
26	<a href="#">Scontrone</a>	AQ
27	<a href="#">Sulmona</a>	AQ
28	<a href="#">Villalago</a>	AQ
29	Villetta Barrea	AQ
30	<a href="#">Vittorito</a>	AQ

VAL VIBRATA - VAL DEL TRONTO PICENO		
N.	Lista comuni	PROVINCIA

1	<a href="#">Alba Adriatica</a>	TE
2	<a href="#">Ancarano</a>	TE
3	<a href="#">Civitella del Tronto</a>	TE
4	<a href="#">Colonnella</a>	TE
5	<a href="#">Controguerra</a>	TE
6	<a href="#">Corropoli</a>	TE
7	<a href="#">Martinsicuro</a>	TE
8	<a href="#">Nereto</a>	TE
9	<a href="#">Sant'Egidio alla Vibrata</a>	TE
10	<a href="#">Sant'Omero</a>	TE
11	<a href="#">Torano Nuovo</a>	TE
12	<a href="#">Tortoreto</a>	TE
13	<a href="#">Campi</a>	TE
14	<a href="#">Rocca Santa Maria</a>	TE
15	<a href="#">Valle Castellana</a>	TE

VAL SINELLO		
N.	Lista comuni	PROVINCIA
1	<a href="#">Gissi</a>	CH
2	<a href="#">Monteodorisio</a>	CH
3	<a href="#">Scerni</a>	CH
VAL PESCARA		
Come da D.G.R. del 26-09-2011, n.644, nelle more del provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico relativamente all'Area di Crisi Val Pescara, i territori/aree ammissibili agli incentivi all'occupazione sono quelli ricompresi nella Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2007/2013, aree "Abruzzo 1" –LABR.C15.04 –ITF 13 PESCARA e ITF14 CHIETI limitatamente al solo Comune di S. Giovanni Teatino. Per l'individuazione delle aree ammissibili agli aiuti a norma dell'art.87,paragrafo 3 lett.c) del Trattato CE per l'intero periodo 2007-2013, è possibile consultare il sito <a href="http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=cartaAiuti&amp;servizio=xList&amp;sti">http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=cartaAiuti&amp;servizio=xList&amp;sti</a>		



L'Europa è la carta  
di accesso al futuro

**PO FSE ABRUZZO**  
**2007»2013** | OBIETTIVO  
Competitività regionale  
e occupazione



## Piano operativo 2012-2013

### Progetto speciale multiasse "Credito d'imposta per l'occupazione"

#### ISTANZA DATORE DI LAVORO/IMPRESA

SEZIONE 1						
<b>La/il Sottoscritta/ o</b> (Titolare/legale rappresentante dell'impresa/da tore di lavoro)	Cognome e nome		nata/o il	Comune		prov
	Comune di residenza	CAP	Via		N.	prov
	in qualità di:					
	<b>Denominazione/Ragione sociale</b>					
<b>Natura giuridica</b>						
<b>Dimensione del beneficiario</b> (se impresa, barrare la dimensione così come definita all'Allegato I del Reg. (CE) n. 800/2008.)			<b>Piccola e Media impresa</b> <input type="checkbox"/>			
			<b>Grande impresa</b> <input type="checkbox"/>			
<b>Sede legale</b>	Comune	CAP	Via		N.	prov
<b>Attività economica</b>	codice e descrizione attività principale (Classificazione ISTAT/ATECO 2007)					
<b>Recapito per invio comunicazio ni da parte della Regione</b>	denominazione/nominativo					
	in qualità di:					
	Comune	CAP	Via	N.	prov	
<b>Persona da contattare per comunicazio ni da parte della Regione</b>	Nominativo:					
	in qualità di:					
	telefono		fax		e-mail	



**SEZIONE 2***(sezione da replicare per ogni ulteriore sede operativa interessata dalle assunzioni)*

<b>DATI DELLA SEDE OPERATIVA</b>	Comune	CAP	Via	N.	prov	
	codice fiscale	partita iva	codice INPS	codice INAIL		
	Tipologia CCNL	Ore settimanali previste dal CCNL				
	Data di costituzione	__/__/____	Data di inizio attività	__/__/____;		
	Data iscrizione CCIAA	__/__/____	R.I. n°	Prov.		
	<i>Oppure se professionista</i>	Ordine / Albo / Collegio professionale				
		Data iscrizione	__/__/____	n°		
	<i>Oppure se altra organizzazione di natura privata</i>	Registro/Albo di iscrizione/protocollo, etc		<i>Specificare</i>		
		Data iscrizione	__/__/____	n°		

**NUMERO COMPLESSIVO UNITÀ LAVORATIVE IN FORZA ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA**

<i>(Tempo Indet.)</i>		<i>(Tempo Det.)</i>		<i>(altra tipologia contratto)</i>	
-----------------------	--	---------------------	--	------------------------------------	--

**MEDIA NEI 12 MESI PRECEDENTI LA DATA DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DELLE UNITÀ LAVORATIVE A TEMPO INDETERMINATO***(Tempo Indet.)*

Localizzazione della sede operativa nelle <b>aree di crisi</b> di cui all'art. 9.6 del presente Avviso	<b>NO</b>	<b>SÌ</b>	
	[ ]	[ ]	
	Se SÌ, specificare l'area di crisi ( <i>aggiungere righe, se necessario</i> ):		
	<b>Sede operativa</b>	<b>Area di crisi</b>	
		SÌ [ ]	NO [ ]
		SÌ [ ]	NO [ ]
		SÌ [ ]	NO [ ]
Settore di attività rientrante tra quelli <b>innovativi</b> di cui all'art. 9.5 del presente Avviso	<b>NO</b>	<b>SÌ</b>	
	[ ]	[ ]	
	Se SÌ, specificare il settore/i innovativo/i per ciascuna sede operativa ( <i>aggiungere righe, se necessario</i> )		
	<b>Sede operativa</b>	<b>Settore</b>	
<b>Numero complessivo dei lavoratori interessati dall'assunzione</b>	n. _____ lavoratori, corrispondenti a n° _____ soggetti in termini di ULA (Unità Lavorative Annue)		

consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R., 28-12-2000, nr. 445.

Preso integrale visione dell'Avviso Pubblico, di cui accetta tutte le condizioni e gli impegni conseguenti:

**C H I E D E**

di poter beneficiare del credito d'imposta di cui all'Avviso "Credito d'imposta per l'occupazione" avendo proceduto, nel periodo compreso fra il **14 maggio 2011 ed il 1° giugno 2012**, all'assunzione a tempo indeterminato di n° \_\_\_\_\_ lavoratori ricompresi nelle categorie dei lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati ai sensi dell'art 3 dell'Avviso, per un **contributo pubblico totale pari a € \_\_\_\_\_**, così ripartito:



## SCHEDE SEDE OPERATIVA DI \_\_\_\_\_

(da replicare per ogni ulteriore sede operativa interessata dalle assunzioni)

Consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76, D.P.R., 28-12-2000, nr. 445 e presa integrale visione dell'Avviso Pubblico, di cui accetta tutte le condizioni e gli impegni conseguenti

### D I C H I A R A

- che, con riferimento a ciascun lavoratore svantaggiato, i contributi richiesti non superano il **50%** dei costi salariali relativi ai primi 12 mesi successivi all'assunzione;
- che, con riferimento a ciascun lavoratore molto svantaggiato, i contributi richiesti non superano il **50%** dei costi salariali relativi ai primi 24 mesi successivi all'assunzione;

RIEPILOGO PER SEDE OPERATIVA		
		Contributo richiesto
n° complessivo lavoratori svantaggiati		
n° complessivo lavoratori molto svantaggiati		
<b>TOTALI</b>		

### D I C H I A R A

- a) di avere la sede legale e/o un'unità operativa ubicata sul territorio della regione Abruzzo;
- b) di non operare nei settori rientranti nei commi 2 e 3, art. 1 del Regolamento 800/2008 ed indicati all'art. 2 del presente Avviso;
- c) di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14, Regolamento (CE) nr. 659/1999, del Consiglio, del 22-03-1999 (*Impegno Deggendorf*);
- d) di essere in regola con l'applicazione del C.C.N.L. nazionale vigente, nonché degli accordi interconfederali sottoscritti da associazioni di datori di lavoro ed organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, *qualora il datore di lavoro/impresa abbia già nel proprio organico personale dipendente*;
- e) di essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi di legge;
- f) di essere in regola con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro;
- g) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ove il richiedente ne sia soggetto;
- h) di non essere sottoposto ad alcuna misura di prevenzione e di non essere a conoscenza dell'esistenza, a proprio carico, di procedimenti in corso;
- i) di non avere in corso, ovvero di non aver attivato, dalla data di assunzione e nei successivi 12 mesi, procedure di CIG, per la stessa qualifica professionale oggetto dell'incentivo;
- j) di non avere in corso, ovvero di non avere attivato procedure concorsuali nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda;
- k) che le assunzioni non riguardano i soggetti che nell'ultimo rapporto di lavoro a tempo indeterminato, cessato nei due mesi antecedenti l'assunzione di cui al presente Avviso, siano stati dipendenti del datore di lavoro beneficiario dell'incentivo o di soggetti che presentino assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i datori di lavoro/impresе che provvedono alle assunzioni, ovvero con questi ultimi in rapporto di collegamento o controllo, ai sensi dell'articolo 2359 c.c.;
- l) che la sede di lavoro è ubicata nell'ambito dei confini geografici della regione Abruzzo, fatta eccezione per i c.d. "cantieri mobili". In caso di distacco, si deve rispettare quanto disposto dall'art. 30, D.Lgs., nr. 276/03 e dai C.C.N.L. di riferimento;

- m) che le assunzioni non riguardano lavoratori a domicilio;
- n) *unicamente per le agenzie di somministrazione* che le assunzioni riguardano solo il personale assunto e utilizzato direttamente dalle agenzie stesse;
- o) di non avere rapporti di parentela od affinità entro il terzo grado o di coniugio con i lavoratori assunti con gli incentivi erogati con il presente Avviso;
- p) di non versare in stato di difficoltà.

### D I C H I A R A , A L T R E S Í

- a) che l'assunzione comporta **un incremento occupazionale** in termini assoluti, pari a n. \_\_\_\_ dipendenti, corrispondenti a n. \_\_\_\_ ULA, rispetto alla forza lavoro mediamente occupata, a tempo indeterminato, nei dodici mesi precedenti l'assunzione, fatta eccezione per i posti occupati resisi vacanti in seguito a dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa;
- b) con riferimento ai Progetti speciali “**Lavorare in Abruzzo 2**”, “**Lavorare in abruzzo 2 – seconda edizione**” e **Giovani (in)determinati** (*contrassegnare la/le voce/i che interessa/interessano*)
- di non aver presentato candidature;
  - di aver presentato la propria candidatura a valere sull'Avviso \_\_\_\_\_ ma di non essere stato ammesso ai relativi benefici;
  - di aver presentato la propria candidatura, di essere stato ammesso ai benefici previsti dall'Avviso \_\_\_\_\_ e che le assunzioni di cui alla presente istanza riguardano altre unità lavorative rispetto a quelle già ammesse a finanziamento a valere sulle risorse relative all'Avviso medesimo;
- c) di essere consapevole del divieto di cumulo, con riferimento ai medesimi lavoratori, di cui all'art. 6 dell'Avviso.

### S I I M P E G N A

- a comunicare tempestivamente alla Regione Abruzzo – Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, eventuali variazioni connesse al presente intervento.
- a garantire, per almeno un **biennio**, a partire dalla data di assunzione, nel caso di PMI, ovvero di **tre anni** per le altre imprese, la **permanenza dei rapporti di lavoro e dei livelli occupazionali** previsti dal presente Avviso, nonché il rispetto degli obblighi retributivi, contributivi ed assicurativi previsti dal C.C.N.L. di riferimento vigente.

### A U T O R I Z Z A

in conformità al D.Lgs., 30-06-2003, nr. 196, la Regione Abruzzo – Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali al trattamento dei dati resi nella presente domanda.

La presente istanza è presentata unitamente a:

- 1) copia fotostatica fronte retro di un documento di identità dell'**istante** in corso di validità (specificare il tipo di documento) \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ scadenza \_\_\_\_\_;
- 2) copia fotostatica fronte retro di un documento di identità, in corso di validità, **di ciascun lavoratore** assunto.  
(luogo e data) \_\_\_\_\_

Timbro e firma dell'istante

\_\_\_\_\_

*Dirigenziali*

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA  
E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI

DETERMINAZIONE 03.07.2012, n. DH26/20:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. – Bando approvato con D.G.R. n. 573 dell'08/08/2011 Misura 1.2.4 " Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale "**  
**Approvazione: "Elenco A – istanze con esito istruttorio di ammissibilità positivo o parzialmente positivo", "Elenco B - istanze con esito istruttorio di ammissibilità", "Elenco C - istanze da finanziare" -**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

Visto l'art. 29 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" del succitato Reg. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto l'art. 20 del precitato Reg. (CE) 1974/2006 che riconosce i costi della cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale, di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1698/2005, che riguardano operazioni preliminari come la progettazione, lo sviluppo e il collaudo di prodotti, processi e tecnologie, nonché investimenti materiali e/o immateriali connessi alla cooperazione, precedenti all'uso commerciale dei nuovi prodotti, processi e tecnologie.

Visto il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazio-

ne del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m.i.;

Visto il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" - intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni il 18 novembre 2010;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo approvato dalla Commissione Europea C(2008) 701 del 15/02/2008, e approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 217 del 21/03/2008 e con successiva decisione C/2009/10341 del 17/12/2009, recepita dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 787 del 21/12/2009, e pubblicato sul B.U.R.A. n. 2 Straordinario del 29/01/2010;

Vista la D.G.R. n. 573 dell'08/08/2011 con la quale sono stati approvati il bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.2.4 - "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale" e la modulistica per la descrizione del progetto;

Vista la D.D. n. DH/178 del 23/11/2011 con la quale l'Autorità di Gestione, in attuazione di quanto previsto al paragrafo "23. VALUTAZIONE E PROPOSTA DI AMMISSIBILITÀ" del predetto Bando, ha approvato l'Avviso pubblico per la "Selezione dei componenti della Commissione di valutazione delle domande di aiuto;

Vista la D.D. n. DH/188 del 20/12/2011 con la quale l'Autorità di Gestione ha nominato i componenti della commissione regionale per l'istruttoria e la valutazione delle domande di aiuto relative alla Misura 1.2.4 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale", pervenute e seguito del bando pubblico approvato con D.G.R. n. 573 dell'08/08/2011

Vista la nota prot. n. RA 148132 del 26/06/2012 con la quale la Commissione di valutazione delle domande di aiuto ha trasmesso, tra l'altro, al Servizio Interventi Strutturali: il

verbale di valutazione delle richieste di riesame in merito alla non ricevibilità e i verbali di ammissibilità e non ammissibilità delle domande ricevibili;

Visto l'**Elenco A - istanze con esito istruttorio di ammissibilità positivo o parzialmente positivo** contenente n. 22 iniziative per un importo complessivo ammissibile di € 8.903.575,45 ; (Allegato 1);

Considerato che la dotazione finanziaria disponibile da bando di €7.000.000,00 permette di ammettere a finanziamento le istanze inserite nell'elenco A con punteggio da 81 a 57 per un importo complessivo di €6.983.575,45;

Visto l'**Elenco B - istanze con esito istruttorio di ammissibilità negativo e quindi non ammissibili a finanziamento** contenete n. 1 iniziativa con l'indicazione delle motivazioni di non ammissibilità; (Allegato 2);

Visto l'**Elenco C - istanze da finanziare** contenente n. 17 iniziative per un importo totale ammesso di €6.983.575,45; (Allegato 3);

Ritenuto di dover approvare: l'Elenco A delle istanze con esito istruttorio di ammissibilità positivo o parzialmente positivo (Allegato 1), l'Elenco B delle istanze con esito istruttorio di ammissibilità negativo (Allegato 2), l'Elenco C delle istanze da finanziare (Allegato 3);

Ritenuto di dover disporre che, relativamente alle iniziative ammissibili e non ammissibili, gli interessati potranno presentare motivate richieste di riesame al Servizio Interventi Strutturali della Direzione Agricoltura da inoltrare, a mano o a mezzo raccomandata, entro e non oltre 15 giorni dalla notifica a mezzo raccomandata A/R della comunicazione di ammissibilità o non ammissibilità;

Ritenuto, altresì, di dover provvedere, ai soli fini di pubblicità, alla contestuale pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo dell'elenco delle domande di aiuto non ricevibili; (Allegato 4);

Visto l'art. 5 della L.R. 77/99;

#### DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di approvare :
    - l'**Elenco A - istanze con esito istruttorio di ammissibilità positivo o parzialmente positivo** per un importo complessivo ammissibile di € 8.903.575,45, con l'indicazione dell'importo richiesto, dell'importo ammissibile e del punteggio attribuito; (Allegato 1)
    - l'**Elenco B - istanze con esito istruttorio di ammissibilità negativo** e quindi non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione; (Allegato 2)
    - l'**Elenco C - istanze da finanziare** con l'indicazione dell'importo richiesto, dell'importo ammesso e del punteggio attribuito; (Allegato 3)
  - di ammettere a finanziamento le ditte inserite nell'**Elenco C - istanze da finanziare** per un importo ammesso complessivo di € 6.983.575,00;
  - di notificare agli interessati a mezzo Raccomandata A/R l'ammissibilità o la non ammissibilità delle istanze;
  - di disporre che relativamente alle istanze ammissibili e non ammissibili gli interessati potranno presentare motivate richieste di riesame al Servizio Interventi Strutturali della Direzione Politiche agricole e di sviluppo rurale, forestale, caccia e pesca, emigrazione, via Catullo, 17 – 65127 Pescara, da inoltrare, a mano o a mezzo raccomandata, entro e non 15 giorni dalla notifica agli interessati;
  - di pubblicare, ai soli fini di pubblicità, l'elenco delle domande di aiuto non ricevibili sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo; (Allegato 4)
  - di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.
- I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:
- Allegato 1: "Elenco A delle istanze con esito istruttorio di ammissibilità positivo o parzialmente positivo", in 2 fasciate ;
  - Allegato 2: "Elenco B delle istanze con

esito istruttorio di ammissibilità negativo,  
in 1 facciata;

- Allegato 3: “Elenco C istanze da finanziare”, in 1 facciata;
- Allegato 4: Elenco delle domande di aiuto non ricevibili, in 2 facciate.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**Dott.ssa Elvira Di Vitantonio**

*Seguono Allegati*



**P.S.R. 2007/2013 MISURA 1.2.4 REGIONE ABRUZZO - SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI  
ISTANZE CON ESITO ISTRUTTORIO DI AMMISSIBILITA' POSITIVO O PARZIALMENTE POSITIVO**

**ELENCO A**

N.d'ordine	N.Progetto	N. di domanda	Acronimo Progetto	Richiedente	CUAA	Contributo richiesto	Contributo ammissibile	Punteggio
1	8	94750938139	OLIANDO-TE	APROL ABRUZZO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00502350671	440.000,00	420.000,00	81
2	21	94750938394	VALFOAD	CONS. DI RICERCA PER LA VALORIZZ. DEI PRODOTTI DEL FUCINO	01847530662	500.000,00	500.000,00	78
3	24	94750938170	OLIANDO-PE	COOPERATIVA AGRICOLTORI DIRETTI PLENILIA A.R.L.	00203190681	440.000,00	405.000,00	78
4	12	94750938568	VITERRA	AZIENDA MARRAMIERO S.R.L.	01393400682	500.000,00	449.950,00	77
5	32	94750937214	VALORTI	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ASS. COVALPA ABRUZZO	01228170666	500.000,00	500.000,00	77
6	19	94750937263	IPROV	CONSORZIO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	01676650664	450.000,00	420.000,00	76
7	27	94750938212	RESAC	AZIENDA AGRICOLA COLLE DEL SOLE DI Fabio Di Prinzio	DPRFBA75M17G141Z	500.000,00	450.000,00	76
8	16	94750937966	OLIANDO-CH	CONFRANTOIANI SOCIETA' COOPERATIVA	01357500691	400.000,00	390.000,00	74
9	28	94750938782	ECOFRUTTA	EURO ORTOFRUTTICOLA DEL TRIGNO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00092680693	500.000,00	500.000,00	73
10	20	94750937271	IROLAB	CONSORZIO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	01676650664	410.000,00	350.000,00	71
11	31	94750937685	MIBIACP	SCIPIONI GIUSEPPE A.T.I. BioCP	SCPGPP52T07A515K	265.000,00	265.000,00	70
12	29	94750937669	VIDUSO-CFP	AZIENDA AGRICOLA IVAN PETRELLA	PTRVNI83E02G878K	67.000,00	67.000,00	68
13	22	94750938642	PECOPLUS	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL PECORINO DI FARINDOLA	91068510683	487.617,95	487.617,95	67
14	26	94750937487	VINA	A.T.I. CHIUSA GRANDE	DSNFNC58D16L194P	407.900,00	376.007,50	65
15	35	94750939491	TABINNOVA	COOPERATIVA PRODUTTORI TABACCO A.R.L.	00235160694	705.000,00	535.000,00	62
16	6	94750935820	NUOVE PIANTE	FORESTABRUZZO - CONSORZI FORESTALI ASSOCIATI	01741660664	500.000,00	418.000,00	58
17	4	94750935952	MORINABIO	ENERGIA E TERRITORIO - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	01809270661	500.000,00	450.000,00	57
18	14	94750938501	DIVINI	CANTINA SOCIALE SANGRO SOC.COOP.	00232160697	500.000,00	495.000,00	56
19	23	94750937925	COLTIVA	CONSORZIO TUTELA VINI COLLINE TERAMANE	00203190681	430.000,00	395.000,00	56
20	9	94750938055	TISARCA	APROZOO ASS. PRODUTTORI ZOOT. D'ABRUZZO SOC. COOP. A.R.L.	91023970683	500.000,00	455.000,00	55
21	7	94750938089	SMART	ADI APICOLTURA S.R.L.	02051060693	500.000,00	430.000,00	49
22	13	94750938584	CARTLAN	BELFIORE FABIO	BLFFBA77D05G438G	150.000,00	145.000,00	44

**REGIONE ABRUZZO - SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI  
ELENCO DELLE ISTANZE CON ESITO ISTRUTTORIO DI AMMISSIBILITA' NEGATIVO**

**P.S.R. 2007/2013 MISURA1.2.4**

**ELENCO B**

<b>N.d'ordine</b>	<b>N.Progetto</b>	<b>N. di domanda</b>	<b>Acronimo Progetto</b>	<b>Richiedente</b>	<b>CUAA</b>	<b>MOTIVAZIONE NON AMMISSIBILITA'</b>	<b>Contributo richiesto</b>
1	10	94750932207	Bio2Bio	ASSOCIAZIONE "TERRA SANA ABRUZZO"	92020780679	Non ammissibile: mancanza dei requisiti di cui al punto 3 lettere a) - b) e c) del Bando	500.000,00

**REGIONE ABRUZZO - SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI  
ISTANZE DA FINANZIARE**

**P.S.R. 2007/2013 MISURA 1.2.4**

**ELENCO C**

N. d'ordine	N. Progetto	N. di domanda	Acronimo	Beneficiario	CUAA	Contributo richiesto	Contributo ammesso	Punteggio
1	35	94750939491	TABINNOVA	COOPERATIVA PRODUTTORI TABACCO A.R.L.	00235160694	705.000,00	535.000,00	*62
2	8	94750938139	OLIANDO-TE	APROL ABRUZZO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00502350671	440.000,00	420.000,00	81
3	21	94750938394	VALFOAD	CONS. DI RICERCA PER LA VALORIZZ. DEI PRODOTTI DEL FUCINO	01847530662	500.000,00	500.000,00	78
4	24	94750938170	OLIANDO-PE	COOPERATIVA AGRICOLTORI DIRETTI PLENILIA A.R.L.	00203190681	440.000,00	405.000,00	78
5	12	94750938568	VITERRA	AZIENDA MARRAMIERO S.R.L.	01393400682	500.000,00	449.950,00	77
6	32	94750937214	VALORTI	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ASS. COVALPA ABRUZZO	01228170666	500.000,00	500.000,00	77
7	19	94750937263	IPROV	CONSORZIO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	01676650664	450.000,00	420.000,00	76
8	27	94750938212	RESAC	AZIENDA AGRICOLA COLLE DEL SOLE DI Fabio Di Prinzio	DPRFBA75M17G141Z	500.000,00	450.000,00	76
9	16	94750937966	OLIANDO-CH	CONFRANTOIANI SOCIETA' COOPERATIVA	01357500691	400.000,00	390.000,00	74
10	28	94750938782	ECOFRUTTA	EURO ORTOFRUTTICOLA DEL TRIGNO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00092680693	500.000,00	500.000,00	73
11	20	94750937271	IROLAB	CONSORZIO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	01676650664	410.000,00	350.000,00	71
12	31	94750937685	MIBIACP	SCIPIONI GIUSEPPE A.T.I. BioCP	SCPGPP52T07A515K	265.000,00	265.000,00	70
13	29	94750937669	VIDUSO-CFP	AZIENDA AGRICOLA IVAN PETRELLA	PTRVNI83E02G878K	67.000,00	67.000,00	68
14	22	94750938642	PECOPLUS	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL PECORINO DI FARINDOLA	91068510683	487.617,95	487.617,95	67
15	26	94750937487	VINA	A.T.I. CHIUSA GRANDE	DSNFNC58D16L194P	407.900,00	376.007,50	65
16	6	94750935820	NUOVE PIANTE	FORESTABRUZZO - CONSORZI FORESTALI ASSOCIATI	02051060693	500.000,00	418.000,00	58
17	4	94750935952	MORINABIO	ENERGIA E TERRITORIO - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	BLFFBA77D05G438G	500.000,00	450.000,00	57

\* priorità tabacco

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI  
P.S.R. 2007/2013 MISURA 1.2.4 – BANDO D.G.R. N. 573 DELL'8/08/2011

ELENCO DELLE DOMANDE DI AIUTO NON RICEVIBILI

N.D'O	N. PRG.	CUAA	DENOMINAZIONE	NUMERO DOMANDA	MOTIVAZIONI
1	1	1734480674	DSE D'EUGENIO SEMENTI EUROPA SRL	94750938105	- I certificati camerali degli associati nella istituenda ATI sono stati trasmessi tardivamente rispetto ai termini fissati dal bando; - Per il capofila c'è la richiesta di DURC, ma nei 60 gg. successivi alla data di inoltro, non è stato prodotto il documento richiesto.
2	2	1491510671	SOCIETA' AGRICOLA CANTORO S.S.	94750939335	- Per due delle ditte associate c'è la richiesta del DURC, ma nei 60 gg. successivi alla data di inoltro, non è stato prodotto il documento richiesto.
3	3	1708470677	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI D'EUGENIO DI D'EUGENIO CLAUDIA & C. SAS	94750937875	- Manca il DURC della capofila. È stato presentato solo la richiesta del DURC, nei 60 gg. successivi alla data di inoltro, non è stato prodotto il documento richiesto.
4	5	1808450678	APRUTINA PIANTE S.A.S. di AZ.AGR. FONTESTRACCA di CARINI ROBERTO & C - S.N.C.	94750937222	- Manca il DURC della capofila e di due partners. Sono stati presentati solo le richieste del DURC, nei 60 gg. successivi alla data di inoltro, non è stato prodotto il documento richiesto.
5	11	305610685	AZIENDA AGRICOLA SOFIA MAPEI DI PIETRO TONINI E F.LLI S.A.S. - SOCIETA' AGRICOLA	94750941430	- Esiste il DURC dell'azienda capofila e solo la richiesta per i partners, ma nei 60 gg. successivi alla data di inoltro, non è stato prodotto il documento richiesto.
6	15	1046000673	CASTELLOTTI SRL	94750938188	Manca il DURC della capofila e di uno dei partners.
7	17	237090691	CONSORZIO COOPERATIVE RIUNITE D'ABRUZZO - SOCIETA' COOPERATIVA ENUNCIABILE "CITRA", O "COCORA", O "C.C.R.A.", O "CI.VI.", O "CITRA VINI", O "VINI CITR	94750935085	- Uno dei partners ha presentato solo richiesta di DURC, ma nei 60 gg. successivi alla data di inoltro, non è stato prodotto il documento richiesto.
8	18	237090691	CONSORZIO COOPERATIVE RIUNITE D'ABRUZZO - SOCIETA' COOPERATIVA ENUNCIABILE "CITRA", O "COCORA", O "C.C.R.A.", O "CI.VI.", O "CITRA VINI", O "VINI CITR	94750935093	- Uno dei partners ha presentato solo richiesta di DURC unitamente ad autocertificazione di regolarità con i versamenti previdenziali ed assicurativi, ma nei 60 gg. successivi alla data di inoltro, non è stato prodotto il documento richiesto.
9	25	DSNFNC58D16L194P	D'EUSANIO FRANCO	94750937453	- Alcuni partners hanno presentato solo la richiesta di DURC, ma nei 60 gg. successivi alla data di inoltro, non è stato prodotto il documento richiesto.
10	30	1654760683	PODERE CASTORANI SRL	94750938832	- Uno dei partners ha trasmesso solo la richiesta di DURC, ma nei 60 gg. successivi alla data di inoltro non è stato prodotto il documento richiesto.

11	33	1208250694	A.T.A. SOCIETA COOPERATIVA A.R.L.	94750940333	- Per l'ATA sono presenti due richieste cartacee di DURC (CH, PE) e una telematica, ma nei 60 gg. successivi alla data di inoltro, non è stato prodotto il documento richiesto.
12	34	1208250694	A.T.A. SOCIETA COOPERATIVA A.R.L.	94750940382	- Per l'ATA sono presenti due richieste cartacee di DURC (CH, PE) e una telematica, ma nei 60 gg. successivi alla data di inoltro, non è stato prodotto il documento richiesto.
13	36	DLPPRN64R60I244N	DEL PITTORE PIERINA	94750939954	- Per alcuni partners c'è solo la richiesta di DURC, ma nei 60 gg. successivi alla data di inoltro, non è stato prodotto il documento richiesto.

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 03.07.2012, n. DH27/132:

**Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni - Iscrizione Operatori di Inseminazione Artificiale nell'Elenco**

**Regionale - Sezione L - .**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DISPONE

1. l'iscrizione del Signor:

Cognome <b>MESSERE</b>	Nome <b>MARCO</b>		Data di nascita <b>27/10/1977</b>
Comune di nascita <b>BOBLINGEN - GERMANIA</b>	Provincia <b>///////</b>	Comune di residenza <b>CELENZA SUL TRIGNO</b>	Provincia <b>CH</b>

Via/Località <b>FIUME</b>	N. civico <b>5/A</b>	C.a.p. <b>66050</b>	Codice Fiscale / Partita I.V.A. <b>MSSMRC77R27Z112W</b>
------------------------------	-------------------------	------------------------	--

Titolo di studio <b>LICENZA MEDIA</b>	Telefono <b>3271287107</b>
--	-------------------------------

nell'elenco Regionale degli operatori di inseminazione artificiale **Sezione L - OPERATORE PRATICO**;

2. al suddetto operatore è attribuito il codice, univoco a livello nazionale, di seguito indicato:

<b>C</b>	<b>H</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>L</b>
----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

3. di fare obbligo al Signor **MESSERE MARCO**:

- 3.1. rifornirsi di materiale seminale esclusivamente presso i Recapiti e/o Centri autorizzati;
- 3.2. mantenere in buono stato di conservazione il materiale seminale;
- 3.3. utilizzare esclusivamente materiale di riproduttori approvati per l'inseminazione artificiale;
- 3.4. certificare, sugli appositi moduli distribuiti dall'Associazione Regionale Allevatori D'Abruzzo, l'intervento di inseminazione

strumentale, indicando la data, specie, razza o tipo genetico e matricola, se presente, della fattrice nonché generalità del proprietario della fattrice;

- 3.5. utilizzare ciascuna dose di materiale seminale per una sola fattrice;
- 3.6. non suddividere le singole dosi, né impiegarle per più di una fecondazione;
- 3.7. trasmettere la certificazione degli interventi fecondativi, entro sessanta giorni dalla data di compilazione all'Associazione Regionale Allevatori D'Abruzzo;
- 3.8. comunicare alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione - della Regione Abruzzo - Via Catullo 17, 65127 Pescara - preventivamente ogni variazione dei dati dichiarati nella domanda, presentata in data 04 Giugno 2011, Protocollo RA138973;
- 3.9. di praticare l'inseminazione artificiale

per la specie bovina nel proprio allevamento ubicato in comune di Celenza Sul Trigno (CH), via Fontana Vecchia, n. 1 ed in altrui allevamenti ricadenti nell'ambito territoriale della provincia di Chieti;

4. di autorizzare il Servizio Affari della Giunta della Regione Abruzzo a pubblicare per estratto il presente provvedimento sul *BURAT*, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco La Civita**

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI  
*SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE PASSIVE DEL LAVORO*

DETERMINAZIONE 02.07.2012, n. DL23/29:

**Avviso pubblico Legge 236/1993 Art. 9 commi 3 e 7 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione - Decreto Ministeriale n. 320/V/2009 del 18 novembre 2009 - PO FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - "Formazione Continua per Imprese Piccole, Medie e Grandi". - Determinazione Dirigenziale n. 22/DL23 del 08/06/2012 "Integrazione finanziaria, impegno di spesa e approvazione risultati valutazione profili di merito delle istanze ricevibili/ammissibili"; - Determinazione Dirigenziale n. 26/DL23 del 14/06/2012 "Approvazione graduatoria definitiva Azione B Imprese Grandi". Rettifica e sostituzione allegati.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Viste

- la Determinazione Dirigenziale n. 22/DL23 del 08/06/2012 con la quale si è provveduto ad approvare i risultati della valutazione dei profili di merito delle istanze ricevibili/ammissibili, formalizzati nei seguenti allegati:

- "A" (Azione A – graduatoria valutazione di merito Imprese Piccole)
  - "B" (Azione A – graduatoria valutazione di merito Imprese Medie)
  - "C" (Azione A – graduatoria valutazione di merito Imprese Grandi)
  - "D" (Azione B – graduatoria valutazione di merito Imprese Piccole)
  - "E" (Azione B – graduatoria valutazione di merito Imprese Medie)
  - "F" (Azione B – graduatoria valutazione di merito Imprese Grandi)
- la Determinazione Dirigenziale n. 26/DL23 del 14/06/2012 con la quale si è provveduto ad approvare la graduatoria definitiva Azione B Imprese Grandi, formalizzata nel seguente allegato:
- "1/F" (Azione B – graduatoria valutazione di merito Imprese Grandi);

Dato atto che negli allegati:

- "D" (Azione B – graduatoria valutazione di merito Imprese Piccole) alla D.D. n. 22/DL23 del 08/06/2012;
- "1/F" (Azione B – graduatoria valutazione di merito Imprese Grandi) alla D.D. n. 26/DL23 del 14/06/2012;

sono stati riscontrati meri errori materiali;

Ritenuto di dover provvedere alla rettifica dei suddetti allegati ed alla loro conseguente sostituzione con i seguenti:

- "D/1" (Azione B – graduatoria valutazione di merito Imprese Piccole);
- "F/1" (Azione B – graduatoria valutazione di merito Imprese Grandi).

Tutto ciò premesso

DETERMINA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

1. DI RETTIFICARE gli allegati di seguito indicati:
  - "D" (Azione B – graduatoria valutazione di

merito Imprese Piccole) alla D.D. n. 22/DL23 del 08/06/2012;

- “**1/F**” (Azione B – graduatoria valutazione di merito Imprese Grandi) alla D.D. n. 26/DL23 del 14/06/2012;

nei quali sono stati riscontrati meri errori materiali e di sostituirli con i seguenti:

- - “**D/1**” (Azione B – graduatoria valutazione di merito Imprese Piccole);
- - “**F/1**” (Azione B – graduatoria valutazione di merito Imprese Grandi).


2. DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento e degli esiti delle procedure di valutazione sul *B.U.R.A.T.* e sul sito [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it).
3. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:

- per i successivi adempimenti di competenza, al Dirigente del Servizio “Gestione e Monitoraggio del-le Politiche Attive del Lavoro e Formative” – (DL25);
- per conoscenza, al Componente la Giunta preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- per conoscenza, al Direttore della Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali”.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giuseppe Sciallo**

*Seguono Allegati*



 Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali  
 Legge 236/1993 Art. 9 commi 3 e 7 - Decreto Ministeriale n. 320/N/2009 del 18 novembre 2009  
 P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 Asse 1 Adattabilità  
 "Formazione Continua per Imprese Piccole, Medie e Grandi"  
 Graduatoria Valutazione di merito Azione B - Imprese Piccole

Allegato "D1"

N° ID	N° Progressivo	N° Protocollo	Azienda/OUF	Prov.	Azione	Sede Legale			Titolo progetto	Impresa proponente	Impresa proponente	Impresa proponente	Impresa proponente	Impresa proponente	Impresa proponente	Impresa proponente	Impresa proponente	Impresa proponente	Dimensione Azienda/aziende	Sede di svolgimento			Costo percorso formativo	Contributo richiesto	Ricevibile SINQ	Ammissibile SINQ	VALUTAZIONE DI MERITO				NOTE
						Indirizzo	Città	Prov.												Indirizzo	Città	Prov.					Punteggio Area A	Punteggio Area B	Punteggio Area C	Punteggio TOTALE	
1	114	RA/20120024542	Sereca Formazione srl	PE	B	Viale Bovio, 79	Pescara	PE	Governare il cambiamento. La competitività in Pre.Mec.	Pro.Mec. Srl									Piccola	Zona Industriale Est, snc	Casoli	CH	€ 62.160,00	€ 49.728,00	SI	SI	470	100	260	830	Per il Servizio "Giunzione e Monitoraggio della Politiche Attive del Lavoro e Formative"
2	136	RA/20120022376	Cyborg Formazione srl	CH	B	Via Padre Ugo Frasca, snc	Chieti Scalo	CH	Business to consumer	Confort sas									Piccola	Zona Industriale, snc	Arielli	CH	€ 62.160,00	€ 49.728,00	SI	SI	500	100	227,5	827,5	
3	138	RA/20120022365	Cyborg Formazione srl	CH	B	Via Padre Ugo Frasca, snc	Chieti Scalo	CH	La formazione per lo sviluppo in Geneys	Geneys srl									Piccola	C.so Umberto I, 55	Pescara	PE	€ 58.800,00	€ 47.040,00	SI	SI	500	100	227,5	827,5	
4	22	RA/20120025907	SGL srl	AQ	B	Via F. Crispi, 17	Avezzano	AQ	Empowerment	Ergotec srl									Piccola	Via A. Nobel, 34C/D	Avezzano	AQ	€ 24.500,00	€ 19.600,00	SI	SI	477,5	100	235	812,5	
5	20	RA/20120025914	SGL srl	AQ	B	Via F. Crispi, 17	Avezzano	AQ	Safety	Safety Hi-Tech srl									Piccola	Via Cavour, 96	Avezzano	AQ	€ 39.107,71	€ 31.281,72	SI	SI	477,5	87,5	240	805	Riparametriati Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto
6	37	RA/20120025640	Fondazione Focolare Maria Regina Onlus	TE	B	Via Obdand, 26 - Fraz. Scerne	Piveto	TE	Wellform - Formazione continua per il nuovo Welfare dei servizi alla persona	Nascere Società Cooperativa Sociale									Piccola	Via Tagliamento, s.n.c.	Piveto	TE	€ 69.720,00	€ 50.000,00	SI	SI	480	100	222,5	802,5	
7	100	RA/20120025143	Di Renzo Costruzioni srl	PE	B	Via della Bonifica, snc	Cepagatti	PE	Formare per innovare	Di Renzo Costruzioni srl									Piccola	Via della Bonifica, snc	Cepagatti	PE	€ 42.800,00	€ 33.600,00	SI	SI	467,5	100	222,5	790	
8	127	RA/20120024883	Cappucci srl	PE	B	Via della Bonifica, snc	Cepagatti	PE	Riorganizzare i processi	Cappucci srl									Piccola	Via della Bonifica, snc	Cepagatti	PE	€ 47.250,00	€ 37.800,00	SI	SI	477,5	100	210	787,5	
9	58	RA/20120025451	CnosFap	CH	B	Viale Don Bosco, 6	L'Aquila	AQ	Competenze tecnico-professionali: strategie per la ristrutturazione aziendale	Lido srl									Piccola	Via della Libertà, 248	Ortona	CH	€ 61.600,00	€ 49.280,00	SI	SI	490	100	180	770	
10	60	RA/20120025447	CnosFap	CH	B	Viale Don Bosco, 6	L'Aquila	AQ	Cooperativa competitiva	Centro Assistenza Anziani Carlo Simoni - Cooperativa Sociale									Piccola	Via Torre Pellegrina, 14/A	Orsogna	CH	€ 58.800,00	€ 47.040,00	SI	SI	490	100	180	770	
11	7	RA/20120025964	Sintab srl	AQ	B	Via Roma, 15	Salmona	AQ	Organizzazione aziendale e innovazione organizzativa	Triflex Sas di Tricarico C. e G. & C.									Piccola	Via Roberto Cicerone Z.I.	Salmona	AQ	€ 16.800,00	€ 13.440,00	SI	SI	480	100	187,5	767,5	

12	103	<a href="#">RA/20120025069</a>	Ass. Smile Abruzzo	PE	B	Via Paolucci, 3	Pescara	PE	Mammarella wellness	Arredamenti Mammarella srl										Piccola	Via Adgo, 9 - Via Paolucci, 3	San Giovanni Teatino - Pescara	CH - PE	€ 44.380,00	€ 35.504,00	SI	SI	470	100	192,5	762,5	
13	43	<a href="#">RA/20120025187</a>	Moschella Sedute di Pasquale Moschella	TE	B	Via Settembrini, snc	Montorio al Vomano	TE	Comunicazione e progettazione: strumenti per la competitività	Moschella Sedute di Pasquale Moschella										Piccola	Via Settembrini, snc	Montorio al Vomano	TE	€ 8.120,00	€ 6.496,00	SI	SI	427,5	100	222,5	750	
14	21	<a href="#">RA/20120025202</a>	SGI srl	AQ	B	Via F. Crispi, 17	Avezzano	AQ	Europrogettazione	SGI srl										Piccola	Via F. Crispi, 17	Avezzano	AQ	€ 21.000,00	€ 16.800,00	SI	SI	477,5	100	170	747,5	
15	156	<a href="#">RA/20120025284</a>	L.S.E.R. srl	CH	B	Via Firmani, 4	Bucchianico	CH	Telemetrica Quality Form	Telemetrica Srl.	Telemetrica impianti Srl.									Piccola	Via Adriatica Sud , 93/D	Francavilla al Mare	CH	€ 49.000,00	€ 39.200,00	SI	SI	500	100	147,5	747,5	
16	157	<a href="#">RA/20120025281</a>	L.S.E.R. srl	CH	B	Via Firmani, 4	Bucchianico	CH	Lingua Inglese per la Security	Sial Security srl										Piccola	Via Adriatica Sud , 93/D	Francavilla al Mare	CH	€ 49.000,00	€ 39.200,00	SI	SI	500	100	147,5	747,5	
17	137	<a href="#">RA/20120022372</a>	Cyborg Formazione srl	CH	B	Via Padre Ugo Frasca, snc	Chieti Scalo	CH	Innovazione e internazionalizzazione in Dalton	Dalton Biotecnologie srl										Piccola	Via Italia, 87 Fra. Villa Reaga	Spoltore	PE	€ 61.425,00	€ 49.140,00	SI	SI	500	100	147,5	747,5	
18	155	<a href="#">RA/20120025289</a>	MeSa srl	PE	B	C.so Umberto I, 39	Montesilvano	PE	Nuova C.T.L.: riorganizzazione aziendale e nuovi investimenti per una gestione anticiclica della crisi	Nuova C.T.L. srl unipersonale										Piccola	C.da Cerreto, 426	Miglianico	CH	€ 49.875,00	€ 39.900,00	SI	SI	500	100	145	745	
19	17	<a href="#">RA/20120025232</a>	Consorzio P.M.I. Alto Sangro Soc. Cons. srl	AQ	B	S.S. 17 Piana S.Liberata, snc	Castel di Sangro	AQ	Formazione volano dello sviluppo	Verlinga Due Snc di Verlingeri Oreste	Giulia srl	Hotel Daniel srl unip.	Edil Sar srl	FE.DE.R.LCA. srl	Cenci Tullio	A.L. Marmi e Graniti di Catullo Assunta e Liuba snc	DE.DI. Costruzioni srl	Castel di Sangro Servizi srl		Piccola	S.S. 17 Piana S.Liberata, snc	Castel di Sangro	AQ	€ 35.420,00	€ 28.336,00	SI	SI	415	100	227,5	742,5	
20	87	<a href="#">RA/20120025291</a>	Fondazione Sviluppo e Competenze	CH	B	Via del campo sportivo, 8	Casoli	CH	Operazioni multifunzionale nel settore sociale	Cooperativa Volontari Coop. Sociale										Piccola	Via del campo sportivo, 8	Casoli	CH	€ 61.600,00	€ 49.280,00	SI	SI	500	100	142,5	742,5	
21	130	<a href="#">RA/20120024862</a>	Texol srl	PE	B	Via C. D'Ascanio, 3	Alanno	PE	Texol in formazione	Texol srl										Piccola	Via C. D'Ascanio, 3	Alanno	PE	€ 22.400,00	€ 17.920,00	SI	SI	500	100	142,5	742,5	
22	72	<a href="#">RA/20120025262</a>	Dierreform srl	CH	B	Via del mare, 172/A	Lanciano	CH	IMG Qualità & Ambiente	Italian Motor Group										Piccola	Z.I. C.da Saletti Val di Sangro	Alessa	CH	€ 52.500,00	€ 42.000,00	SI	SI	480	100	157,5	737,5	
23	152	<a href="#">RA/20120000648</a>	Ambeco/ Ambiente e Comunicazione Soc. Coop a.r.l.	AQ	B	Via N. Sebastiani, 117	Ovindoli	AQ	Qualificazione delle competenze dell'educazione ambientale	Ambeco/ Ambiente e Comunicazione Soc. Coop a.r.l.										Piccola	Via Di Gianfilippo, 10	Avezzano	AQ	€ 17.260,00	€ 13.260,00	SI	SI	480	87,5	160	727,5	Riparametri Costo Totale e finanziamento pubblico richiesto
24	71	<a href="#">RA/20120023172</a>	Dierreform srl	CH	B	Via del mare, 172/A	Lanciano	CH	GERME Qualità Sicurezza Ambiente	GE.RI.ME. (Gestione Ristorazione Mense) srl										Piccola	Viale Inghilterra, 6	San Salvo	CH	€ 52.500,00	€ 42.000,00	SI	SI	480	100	147,5	727,5	
25	51	<a href="#">RA/20120025550</a>	Profili Aziendali srl	TE	B	Via Ugharetti, 4	Corropoli	TE	Innovazione e sviluppo organizzativo in Estintori Bosica srl	Estintori Bosica srl										Piccola	Via Deo Castani Z.I.	Martinsicuro	TE	€ 60.900,00	€ 48.720,00	SI	SI	477,5	100	147,5	725	
26	79	<a href="#">RA/20120025329</a>	Gianoli srl	CH	B	C.da Villa Marcone	Crecchio	CH	Un nuovo approccio per lo sviluppo delle competenze del personale	Gianoli srl										Piccola	C.da Villa Marcone	Crecchio	CH	€ 61.944,02	€ 49.554,02	SI	SI	500	87,5	137,5	725	Riparametri Costo Totale e finanziamento pubblico richiesto

27	139	<a href="#">RA/20120023261</a>	Cyberg Formazione srl	CH	B	Via Padre Ugo Frasca, snc	Chieti Scalo	CH	Le motivazioni e l'innovazione per l'incremento della qualità e dei livelli dei servizi	Coop. Sociale Centro Montano di Assistenza C.M.A. a r.l.								Piccola	Via Roma, 14	Carunchio	CH	€ 59.640,00	€ 47.712,00	SI	SI	500	100	125	725	
28	146	<a href="#">RA/20120025686</a>	Leonardo Soc. Coop. Sociale	AQ	B	Via Sambuco, snc	Avezzano	AQ	Aggiornamento operatori socio-assistenziali	Leonardo Soc. Coop. Sociale								Piccola	Via Sambuco, snc - Via Mellini 2/8 - S.P. 11 Sirevina, 14	Avezzano - Teramo - Secliano	AQ - TE - AQ	€ 55.650,00	€ 44.520,00	SI	SI	500	87,5	135	722,5	
29	111	<a href="#">RA/20120024980</a>	SO.GE.T. srl	PE	B	Via Fosso Cavone, 54	Pescara	PE	Strategie d'impresa	SO.GE.T. srl								Piccola	Via Fosso Cavone, 54	Pescara	PE	€ 40.600,00	€ 32.480,00	SI	SI	487,5	100	135	722,5	
30	46	<a href="#">RA/20120025259</a>	Profili Aziendali srl	TE	B	Via Ungaretti, 4	Corropoli	TE	I database relazionali come fonte di informazioni per produrni conoscenza	Xilotek srl								Piccola	Z.I. Ripoli, snc	Mosciano S.A.	TE	€ 16.799,86	€ 13.439,86	SI	SI	477,5	87,5	152,5	717,5	Riparametri Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto
31	117	<a href="#">RA/20120024935</a>	Serca Formazione srl	PE	B	Viale Bovio, 79	Pescara	PE	La Supply Chain: alla formazione all'azienda	Acceleria srl								Piccola	C.da Castel di Spete	Mozzagroga	CH	€ 78.841,28	€ 44.681,28	SI	SI	500	87,5	130	717,5	Riparametri Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto
32	31	<a href="#">RA/20120025658</a>	Eventitalia scrl	TE	B	Via Isidro e Lepido Facil, snc	Teramo	TE	Planificazione e Marketing per Neop F. Packaging srl	Neop Florindo Packaging srl								Piccola	Z.I. Bellante Stazione	Bellante	TE	€ 26.950,00	€ 19.173,00	SI	SI	500	100	117,5	717,5	
33	123	<a href="#">RA/20120024904</a>	IST srl	PE	B	Via Tamigi	Montesilvano	PE	IST	IST srl								Piccola	Via Tamigi	Montesilvano	PE	€ 14.000,00	€ 11.200,00	SI	SI	500	100	115	715	
34	48	<a href="#">RA/20120025262</a>	Profili Aziendali srl	TE	B	Via Ungaretti, 4	Corropoli	TE	L'integrazione tra controllo di gestione e la logistica aziendale	Stelmar srl								Piccola	C.da Santa Croce	Clutella del Tronto	TE	€ 19.600,00	€ 15.680,00	SI	SI	477,5	100	132,5	710	
35	35	<a href="#">RA/20120025688</a>	Leadercoop Formazione srl	TE	B	Via Francesco Franchi, 11	Teramo	TE	Sicurezza e gestione dell'ambiente in Magrini R. e Cecl G. snc	Magrini R. e Cecl G. snc								Piccola	Via Norvegia, 5	Roseto degli Abruzzi	TE	€ 39.900,00	€ 31.920,00	SI	SI	500	100	107,5	707,5	
36	47	<a href="#">RA/20120025266</a>	Profili Aziendali srl	TE	B	Via Ungaretti, 4	Corropoli	TE	La gestione della logistica in quel sourcing e implementazione della radiofrequenza di magazzino	Logistica Baldini Severino srl								Piccola	Via Certosa snc	Nereto	TE	€ 35.840,00	€ 28.672,00	SI	SI	477,5	100	125	702,5	
37	93	<a href="#">RA/20120025276</a>	Pescavi srl	PE	B	Via Vado di Solo, 4	Pescara	PE	FormaPescavi	Pescavi srl								Piccola	Via Adige, 9	Montesilvano	PE	€ 13.440,00	€ 10.752,00	SI	SI	500	100	102,5	702,5	
38	59	<a href="#">RA/20120025489</a>	CnosFap	CH	B	Viale Don Bosco, 6	L'Aquila	AQ	Innovazione e competenze	Hts Group								Piccola	Viale della Pace, 40	Mosciano Sant'Angelo	TE	€ 61.600,00	€ 49.280,00	SI	SI	490	100	107,5	697,5	
39	125	<a href="#">RA/20120024992</a>	Gruppo Publitravel sas	PE	B	V.le Matrino, 217	Città Sant'Angelo	PE	Publitravelform	Gruppo Publitravel sas								Piccola	V.le Matrino, 217	Città Sant'Angelo	PE	€ 26.880,00	€ 21.504,00	SI	SI	500	100	95	695	
40	50	<a href="#">RA/20120025252</a>	Profili Aziendali srl	TE	B	Via Ungaretti, 4	Corropoli	TE	La radiofrequenza di magazzino	Itallabox srl								Piccola	Via Ripoli, snc	Giulianova	TE	€ 31.360,00	€ 25.088,00	SI	SI	477,5	100	115	692,5	
41	83	<a href="#">RA/20120025310</a>	GB Grafica sas di Gallo Luciano & C.	CH	B	Via Custosa, 6	Chieti Scalo	CH	Responsabilità amministrativa ex D. Lgs 231/2001 e sicurezza	GB Grafica sas di Gallo Luciano & C.								Piccola	Via N. Mammarella, snc	Chieti	CH	€ 31.850,00	€ 25.480,00	SI	SI	477,5	100	115	692,5	

42	41	<a href="#">RA/20120025531</a>	Red srl	TE	B	Z.I. Mosciano Stazione	Mosciano S. Angelo	TE	Sicurezza, qualità, competitività	Red srl										Piccola	Z.I. Mosciano Stazione	Mosciano S. Angelo	TE	€ 28.000,00	€ 22.400,00	SI	SI	480	87,5	122,5	690	Riparametri Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto
43	39	<a href="#">RA/20120025631</a>	ISE di Secone Seconetti	TE	B	Via Regina Elena, 138	Pescara	PE	Form I.S.E.	ISE di Secone Seconetti										Piccola	C.da Fonte Antica, 13	Pineto	TE	€ 12.250,00	€ 7.250,00	SI	SI	480	87,5	122,5	690	Riparametri Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto
44	57	<a href="#">RA/20120025456</a>	Quadrifoglio srl	CH	B	Via della Pineta, snc	Rosello	CH	Formazione e aggiornamento per l'organizzazione in Quadrifoglio srl	Quadrifoglio srl										Piccola	Via della Pineta, snc	Rosello	CH	€ 34.059,49	€ 27.199,49	SI	SI	500	87,5	102,5	690	Riparametri Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto
45	150	<a href="#">RA/20120020654</a>	Ambeco' Ambiente e Comunicazione Soc. Coop s.r.l.	AQ	B	Via N. Sebastiani, 117	Ovindoli	AQ	Qualificazione delle competenze dell'educatore infanzia	Mondo a Colori srl										Piccola	Via Saturnini, 12	Avezzano	AQ	€ 17.500,00	€ 13.500,00	SI	SI	480	100	107,5	687,5	
46	113	<a href="#">RA/20120024959</a>	Cescolt Abruzzo	PE	B	Via Riale, 110 bis	Pescara	PE	La gestione evoluta del punto vendita	F.lli Erasmii snc										Piccola	P.zza della Resistenza	Pineto	PE	€ 12.000,00	€ 9.600,00	SI	SI	480	87,5	112,5	680	Riparametri Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto
47	106	<a href="#">RA/20120025645</a>	Terranova srl	PE	B	C.da San Benedetto, 21	Civitella Casanova	PE	Formazione e competitività aziendale	Terranova srl										Piccola	Viale Europa, 128	Spoltore	PE	€ 62.999,60	€ 31.761,60	SI	SI	422,5	87,5	167,5	677,5	Riparametri Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto
48	53	<a href="#">RA/20120025640</a>	Ortoservice srl	TE	B	Via Nazionale Adriatica, 55	Roseto degli Abruzzi	TE	Formare per lavorare in sicurezza	Ortoservice srl										Piccola	Via Nazionale Adriatica, 55	Roseto degli Abruzzi	TE	€ 16.800,00	€ 13.440,00	SI	SI	427,5	100	135	662,5	
49	38	<a href="#">RA/20120025635</a>	Coopser Soc. Coop.	TE	B	Via Nazionale Adriatica, 58	Roseto degli Abruzzi	TE	Sviluppare la sicurezza in azienda	Coopser Soc. Coop.										Piccola	Via Nazionale Adriatica, 58	Roseto degli Abruzzi	TE	€ 7.140,00	€ 5.712,00	SI	SI	427,5	100	135	662,5	
50	11	<a href="#">RA/20120025655</a>	Sherpa Soc. Coop.	AQ	B	Via Marco Martorelli, snc	Massa D'Albe	AQ	Sherpa innova	Sherpa Soc. Coop.										Piccola	Via Trieste, 73/B	Avezzano	AQ	€ 17.500,00	€ 14.000,00	SI	SI	447,5	100	115	662,5	
51	128	<a href="#">RA/20120024877</a>	L'Agrumaria srl	PE	B	Via Nazionale 55 602 - C.da Bucceri	Cepagatti	PE	L'aggiornamento delle competenze degli operatori ortofrutticoli	L'Agrumaria srl										Piccola	Via Nazionale 55 602 - C.da Bucceri	Cepagatti	PE	€ 3.500,00	€ 2.772,00	SI	SI	427,5	87,5	135	650	Riparametri Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto
52	14	<a href="#">RA/20120025648</a>	Publipress srl	AQ	B	Via Marruvium, 31	L'Aquila	AQ	Strumenti e competenze per la competitività	Publipress srl										Piccola	Via Marruvium, 31 - Via L'Aquila - Marconi, 29	AQ - Pescara	PE	€ 12.040,00	€ 9.632,00	SI	SI	427,5	100	122,5	650	
53	55	<a href="#">RA/20120025635</a>	Matrix srl	TE	B	Via R. Bacchelli - Z.A. Case Molino, 2	Castellalto	TE	La sicurezza sul lavoro nella Matrix srl	Matrix srl										Piccola	Via R. Bacchelli - Z.A. Case Molino, 2	Castellalto	TE	€ 20.944,00	€ 11.944,00	SI	SI	447,5	100	102,5	650	
54	40	<a href="#">RA/20120025636</a>	Italcover	TE	B	Zona Produttiva- via Certosa	Nereto	TE	La gestione della sicurezza	Italcover										Piccola	Zona Produttiva- via Certosa	Nereto	TE	€ 20.982,00	€ 8.982,00	SI	SI	447,5	100	102,5	650	
55	56	<a href="#">RA/20120025616</a>	Trasporti F.lli Marini snc	TE	B	Z.I. Case Molino	Castellalto	TE	Formazione lavoratori	Trasporti F.lli Marini snc										Piccola	Z.I. Case Molino	Castellalto	TE	€ 63.000,00	€ 50.000,00	SI	SI	307,5	75	262,5	645	
56	91	<a href="#">RA/20120025180</a>	Asimala srl	PE	B	Via Paduacci, 3	Pescara	PE	Sviluppo delle competenze per la crescita aziendale	Asimala srl										Piccola	Via Paduacci, 3	Pescara	PE	€ 22.050,00	€ 17.640,00	SI	SI	427,5	100	115	642,5	
57	81	<a href="#">RA/20120025316</a>	SAMI srl	CH	B	Via Nicola Mammarella, 46/c	Chieti Scalo	CH	C.R.I.S.I.: competere co le risorse interne, sviluppando la individualità	SAMI srl										Piccola	Via Nicola Mammarella, 46/c	Chieti Scalo	CH	€ 17.675,00	€ 14.140,00	SI	SI	427,5	100	112,5	640	
58	25	<a href="#">RA/20120025673</a>	SO.C.C.A.M. srl	PE	B	C.da Vertonica	Città Sant'Angelo	PE	La formazione per l'innovazione strategica	SO.C.C.A.M. srl										Piccola	C.da Vertonica	Città Sant'Angelo	PE	€ 57.575,00	€ 44.415,00	SI	SI	427,5	100	112,5	640	
59	69	<a href="#">RA/20120025388</a>	Adriatica Consulting	CH	B	Zona Industriale, 38/A	Lanciano	CH	Quality & Innovation: strumenti per pianificare	Sea Abruzzo srl										Piccola	Via Moretti, 38/A C.da Santa Lucia	Roseto degli Abruzzi	TE	€ 11.018,68	€ 8.218,68	SI	SI	437,5	75	125	637,5	Riparametri Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto
60	98	<a href="#">RA/20120025153</a>	De Felice & Morsella 1 srl	PE	B	Via Fara Vecchia	Torre de' Passeri	PE	Aumentare le competenze: la formazione fa la differenza	De Felice & Morsella 1 srl										Piccola	Via Fara Vecchia	Torre de' Passeri	PE	€ 19.960,00	€ 13.800,00	SI	SI	427,5	100	107,5	635	Riparametrato Costo Totale
61	105	<a href="#">RA/20120025052</a>	De Felice & Morsella 2 srl	PE	B	Via Pescara, 2	Turrivallangani	PE	Aumentare le competenze: la formazione fa la differenza	De Felice & Morsella 2 srl										Piccola	Via Pescara, 2	Turrivallangani	PE	€ 19.960,00	€ 13.800,00	SI	SI	427,5	100	107,5	635	Riparametrato Costo Totale
62	74	<a href="#">RA/20120025353</a>	C.E. Di Biase srl	CH	B	Via Rosato, 40	Lanciano	CH	Aumentare le competenze: la formazione fa la differenza	C.E. Di Biase srl										Piccola	Via Rosato, 40	Lanciano	CH	€ 30.800,00	€ 24.640,00	SI	SI	427,5	100	102,5	630	



Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali  
 Legge 236/1993 Art. 9 commi 3 e 7 - Decreto Ministeriale n. 320/V/2009 del 18 novembre 2009  
 P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 Asse 1 Adattabilità  
 "Formazione Continua per Imprese Piccole, Medie e Grandi"  
 Graduatoria Valutazione di merito Azione B - Imprese Grandi

Allegato "F1"

N° ID	N°Progressivo	N°Protocollo	Azienda/OdF	Prov.	Azione	Sede Legale			Titolo progetto	Impresa proponente	Dimensione Azienda/Aziende	Sede di svolgimento			Costo percorso formativo	Contributo richiesto	Ricevibile SINO	Ammissibile SINO	VALUTAZIONE DI MERITO				NOTE
						Indirizzo	Città	Prov.				Indirizzo	Città	Prov.					Punteggio Area A	Punteggio Area B	Punteggio Area C	Punteggio TOTALE	
1	107	<a href="#">RA/20120025036</a>	Focus srl	PE	B	Via Italia, 63	Spoltore	PE	Restart	I.R.M.A. Industrie Riunite Manufatti Auto SpA	Grande	C.da Saletti - Zona Industriale	Atessa	CH	€ 144.900,00	€ 86.940,00	SI	SI	500	100	257,5	857,5	
2	108	<a href="#">RA/20120025016</a>	Focus srl	PE	B	Via Italia, 63	Spoltore	PE	Empowement	San Marco Veicoli srl	Grande	Zona Industriale, 40	Lanciano	CH	€ 166.530,00	€ 99.918,00	SI	SI	500	100	257,5	857,5	
3	6	<a href="#">RA/20120025966</a>	Sintab srl	AQ	B	Via Roma, 15	Sulmona	AQ	Re-ingegnerizzazione dei processi aziendali	Technolabs SpA	Grande	S.S. 17 Loc. Boschetto	L'Aquila	AQ	€ 166.440,00	€ 99.864,00	SI	SI	500	100	225	825	
4	154	<a href="#">RA/20120028046</a>	Sinergie Education	PE	B	Viale V. Colonna, 97	Pescara	PE	Innovazione ed efficacia nella produzione	Compagnia Italiana Rimorchi srl	Grande	Via Tiburtina Valeria Km 193,06	Tocco da Casauria	PE	€ 98.335,40	€ 59.001,24	SI	SI	500	100	222,5	822,5	Progetto finanziato con precedente avviso
5	96	<a href="#">RA/20120025170</a>	Nexus srl	PE	B	Via Strada Vicinale Torretta, sn	Pescara	PE	Leading Kimberly: verso uno sviluppo continuo	Kimberly Clark srl	Grande	Via Enrico Fermi, 5	Alanno	PE	€ 55.720,00	€ 34.384,00	SI	SI	500	100	212,5	812,5	
6	140	<a href="#">RA/20120022297</a>	Traffilerie e Zincherie di Celano srl	AQ	B	Zona Industriale Rivoli, snc	Osoppo	UD	La cultura dell'acciaio - Celano 2012	Traffilerie e Zincherie di Celano srl	Grande	Via Tiburtina Valeria Km 127.500, snc	Celano	AQ	€ 63.240,85	€ 23.933,05	SI	SI	447,5	100	240	787,5	
7	97	<a href="#">RA/20120025166</a>	Nexus srl	PE	B	Via Strada Vicinale Torretta, sn	Pescara	PE	Update Rexam: per un aggiornamento continuo	Rexam Beverage Can Italia srl	Grande	Z.I. Campotrino, 1	San Martino sulla Marrucina	CH	€ 65.170,00	€ 39.483,50	SI	SI	500	100	167,5	767,5	
8	88	<a href="#">RA/20120025290</a>	Fondazione Sviluppo e Competenze	CH	B	Via del campo sportivo, 8	Casoli	CH	Formare per competere	Pierburg Pump Technology Italy SpA	Grande	Via C.da Cerratina	Lanciano	CH	€ 79.800,00	€ 50.358,00	SI	SI	500	100	147,5	747,5	
9	77	<a href="#">RA/20120025338</a>	Gada Group Italia srl	CH	B	Via di Quarto Annunziata, 80/A	Roma	RM	GADA	Gada Group Italia srl	Grande	Via Nazionale Adriatica Nord, 45/B	Francavilla al Mare	CH	€ 50.400,00	€ 30.240,00	SI	SI	500	100	140	740	

10	85	<a href="#">RA/20120025299</a>	Artigianservice Chieti srl	CH	B	Piazza Borsellino, 3	Chieti	CH	For.Ma Formazione per la Mobilità	Ferrovia Adriatico Sangritana SpA	Grande	Piazza Borsellino, 3	Chieti	CH	€ 208.553,36	€ 65.753,36	SI	SI	480	87,5	167,5	735	Riparametri Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto
11	4	<a href="#">RA/20120025969</a>	Sintab srl	AQ	B	Via Roma, 15	Sulmona	AQ	Sicurezza in sanità	San Raffaele SpA	Grande	Viale dell'Agricoltura	Sulmona	AQ	€ 86.875,76	€ 52.123,76	SI	SI	500	100	135	735	
12	34	<a href="#">RA/20120025651</a>	Leadercoop Formazione srl	TE	B	Via Francesco Franchi, 11	Teramo	TE	Casco - Competenze aziendali oer la sicurezza continua	All Coop Società Cooperativa Agricola	Grande	Stada P.le 22, snc	Mosciano S.A.	TE	€ 93.600,00	€ 56.160,00	SI	SI	500	100	132,5	732,5	
13	121	<a href="#">RA/20120024915</a>	Sinergie Education	PE	B	Viale V. Colonna, 97	Pescara	PE	Le qualità dei manager	Honda Italia Industriale SpA	Grande	Via Genova, 9/11	Atessa	CH	€ 166.375,43	€ 99.825,26	SI	SI	500	87,5	142,5	730	Riparametri Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto - Progetto finanziato con precedente avviso
14	9	<a href="#">RA/20120025962</a>	Sanofi-Aventis SpA	AQ	B	Viale Bodio, 37/B	Milano	MI	Safety and Business Development	Sanofi-Aventis SpA	Grande	S.S. 17 Km 22	Scoppito	AQ	€ 92.144,00	€ 54.064,00	SI	SI	500	87,5	142,5	730	Riparametri Costo Totale e Finanziamento pubblico richiesto
15	135	<a href="#">RA/20120022387</a>	Transcom Worldwide SpA	AQ	B	Via Brescia 28 Angolo vi a Torino	Cernusco sul Naviglio	MI	Il consolidamento della cultura d'impresa	Transcom Worldwide SpA	Grande	Via Antica Arischia 18/G	L'Aquila	AQ	€ 162.750,00	€ 99.890,00	SI	SI	500	100	125	725	Progetto finanziato con precedente avviso

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA  
E SICUREZZA ALIMENTARE

DETERMINAZIONE 03.07.2012, n. DG21/58:

**Iscrizione nell'Elenco Regionale degli Auditor.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Visto il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;

Visto il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

Visto il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa, in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Visto il Regolamento (CE) n. 854/2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

Visto il Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005, che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi;

Vista la decisione della Commissione n. 2006/677/CE del 29 settembre 2006, che stabi-

sce le linee guida che definiscono i criteri di esecuzione degli audit a norma del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Visto il D. Lgs. 6 novembre 2007, n. 193, recante "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore e, in particolare, l'art. 2 che individua, tra l'altro, le Regioni quali Autorità competenti ai fini dell'applicazione dei regolamenti (CE) 882/2004, 854/2004;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale d'Abruzzo n. 276 del 12.04.2010 ad oggetto: "Linee Guida relative ai controlli ufficiali sulla filiera degli alimenti, formazione, standards, elenco e disciplina di Audit";

Dato atto che con tale Deliberazione la Giunta regionale, nell'approvare il programma di formazione per gli Auditor, Ispettore ed Esperto tecnico in materia di Controlli Ufficiali per la Sicurezza Alimentare ed i requisiti per l'esercizio dell'attività, ha istituito l'Elenco Regionale degli Auditor presso il Servizio Veterinario della Direzione Politiche della Salute della Regione Abruzzo, incaricando il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della costituzione, della eventuale suddivisione in sezioni, della validazione e della pubblicazione dell'elenco regionale degli Auditor e la relativa modulistica e documentazione per accedere all'elenco in questione;

Vista la precedente Determinazione n. DG/21/14 del 1.3.2012 ad oggetto: "Costituzione dell'Elenco regionale degli Auditor", con la quale è stato formalmente costituito l'Albo regionale, distinguendolo in n. 3 Sezioni diverse e, precisamente;

- Sezione "A" – *riservata ad Auditor per gli audit dell'Autorità regionale (interni) (ACR) e verso le Autorità competenti territoriali (ACT) nonché le O.S.A.;*
- Sezione "B" – *riservata a Auditor per audit interni del Sistema Gestione della Qualità (SGQ), territoriale ASL (ACT), auditor per audit verso gli operatori del settore alimenti e mangimi (OSA).*

- Sezione "C" – riservata agli Esperti tecnici;

Preso atto che con la Determina stessa è stato anche stabilito che l'Elenco sarebbe stato aggiornato periodicamente e, comunque, solo in presenza di almeno una istanza di inserimento nell'elenco e sono state anche fissate le regole per l'aggiornamento dell'elenco e la cancellazione dallo stesso di coloro che non dimostrino le attività connesse al mantenimento della qualifica;

Accertato che per la presentazione delle i-

stanze di iscrizione o per la presentazione di apposite dichiarazioni ai fini del mantenimento della qualifica e dell'iscrizione nell'elenco, gli interessati dovevano presentare apposita istanza, da produrre direttamente al Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare – Via Conte di Ruvo n. 74 – PESCARA, sulla modulistica approvata con la citata Determinazione n. DG/21/14 del 1.3.2012;

Viste le istanze prodotte da:

Data istanza	Data prot.	N. Prot	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Iscrizione SEZION		
					A	B	C
22.05.2012	23.05.2012	RA/119305	CONCISTRE' Francesco	CNC FNC 52S09 D614W	X		X
22.05.2012	29.05.2012	RA/123963	SARAUULLO Vera	SRC VRE 58B43 C632T		X	
31.05.2012	31.05.2012	RA/125065	TORLONTANO Paolo	TRL PLA 58P17 G482 U		X	X
21.05.2012	12.06.2012	RA/135622	DEL GUSTO Olindo	DLG LND 57T04 A515H		X	X
10.05.2012	13.06.2012	RA/137255	SALINI Giulio	SLN GLI 58D04 C517B		X	
18.06.2012	19.06.2012	RA/141978	PATANE' Franco	PTN FNC 56R19 G482Q		X	

Dare atto che, in ordine alla precedente iscrizione del Dr. Luciano Camerlengo, per mero errore risulta errato il codice fiscale in quanto l'ultima lettera è una "J" e non una "S";

16.4.2012	24.04.2012	RA/95599	CAMERLENGO Luciano	CMR LCN 62T13 H501J		X	X
-----------	------------	----------	--------------------	---------------------	--	---	---

Dato atto che la richiesta di iscrizione nella Sezione "A" dell'elenco assorbe anche la iscrizione alla sezione "B" per cui non viene dato seguito alla richiesta di iscrizione in ambedue le Sezioni;

Verificato che gli istanti sono tutti in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione

all'Elenco regionale degli Auditori per le Sezioni richieste;

Ritenuta la regolarità tecnico-amministrativa nonché la legittimità del presente provvedimento;

Vista la L.R. 14 settembre 1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rap-



porti di lavoro della Regione Abruzzo” e le sue successive modifiche ed integrazioni;

**DETERMINA**

*- per le ragioni e le finalità espresse in narrativa -*

1. di accogliere le istanze sopra generalizzate e di inserire i richiedenti nell’Elenco Regionale degli Auditors, ognuno nella Sezione riportata a margine della tabella in narrativa, nel rispetto dell’ordine di arrivo delle istanze

al Servizio, attribuendo agli stessi il numero progressivo di iscrizione risultante nelle tabelle sezionali allegate al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che l’Elenco regionale degli Auditors, a seguito del presente inserimento, risulta aggiornato con i nominativi riportati in grassetto sui prospetti allegati, e con i numeri di codice seguenti:

**Sezione “A” – Auditor Senior - n. RA 10/A**

**Sezione “B” – Auditor Junior - dal n. RA 23/B al n. RA 27/B**

**Sezione “C” – Esperti tecnici - dal n. RA 14/C al n. RA 16/C**

3. di rammentare agli iscritti che ai fini, del mantenimento della qualifica e dell’iscrizione nell’Elenco regionale degli Auditor, gli stessi dovranno produrre, direttamente al Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare – Via Conte di Ruvo n. 74 – PESCARA entro e non oltre il 31 dicembre di ogni tre anni, (e quindi entro il 31.12.2014) una apposita dichiarazione (redatta secondo l’allegato modello B. alla Determina DG/21/14 del 1.3.2012), alla quale dovranno essere acclusi gli attestati dimostrativi e/o le autodichiarazioni di aver eseguito le attività connesse al mantenimento della qualifica;
4. di pubblicare la presente Determinazione sul

*B.U.R.A.;*

5. di trasmettere copia del presente atto a tutti gli interessati al loro indirizzo di posta elettronica;
6. di trasmettere copia della presente determinazione al Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute, ai sensi dell’art. 16 della L.R. 10 maggio 2002, n. 7.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dr. Giuseppe Bucciarelli**

*Seguono Allegati*

## ELENCO REGIONALE AUDITOR

### Sezione "A"

riservata ad Auditor Senior per gli audit dell'Autorità regionale (interni) (ACR) e verso le Autorità competenti territoriali (ACT) nonché le O.S.A.

#### Sezione "A"

<i>N°</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Città</i>	<i>Via e n. civico</i>	<i>Professione</i>	<i>Data prima iscrizione</i>
RA/1/A	BERTAZZI Piero	Teramo	Via Montauti n. 35	Resp. Amministrativo	03.04.2012
RA/2/A	D'INTINO Carlo	Pescara	Via S. Tommasi, 17	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/3/A	MARCONI Maria Maddalena	Tortoreto -TE	Viale Sirena, 418	Medico Chirurgo	03.04.2012
RA/4/A	OLIVIERI Vincenzo	Pescara	Via M.Mantini, 15	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/5/A	TORZI Giuseppe Antonio	Vasto - CH	Via Pitagora, 3	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/6/A	EQUIZI Ersilia	L'Aquila	Via Madonna di Pettino, 18	Medico Chirurgo	09.05.2012
RA/7/A	CIUFFETELLI Massimo	L'Aquila	Strada Comunale per Monticchio, 40	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/8/A	RANALLI Ercole	Vasto (CH)	Via F. Ritucci Chinni, 64	Medico Chirurgo	09.05.2012
RA/9/A	BUCCIARELLI Giuseppe	Isola del G.S. (TE)	Via Torretta, 170	Medico Veterinario – Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale	11.06.2012
<b>RA/10/A</b>	<b>CONCISTRE' Francesco</b>	<b>Francavilla al Mare (CH)</b>	<b>Viale Monte Corno, 3/M</b>	<b>Medico Chirurgo</b>	<b>03.07.2012</b>

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
Dott. Giuseppe Bucciarelli

**ELENCO REGIONALE AUDITOR****Sezione "B"**

riservata a Auditor Junior per audit interni del Sistema Gestione della Qualità (SGQ), territoriale ASL (ACT), auditor per audit verso gli operatori del settore alimenti e mangimi (OSA).

*Sezione "B"*

<b>N°</b>	<b>Cognome e Nome</b>	<b>Residente</b>	<b>Via e n. civico</b>	<b>Professione</b>	<b>Data prima iscrizione</b>
RA/1/B	CANNONE Nicola Antonio	Vasto -CH	Via del Tratturo, 1	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/2/B	VALENTE Roberto	Vasto - CH	Via San Rocco 61/c	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/3/B	RICCHEZZA Giovanna	Montedorisio -CH	Via Vico III Madonna delle Grazie, 6	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/4/B	D'ORAZI Francesco	Avezzano - AQ	Via Mons. Bagnoli, 93	Medico Chirurgo	03.04.2012
RA/5/B	MANCINI Antonino	Sulmona -AQ	Via Plinio, 18	Tecnico Prevenzione	03.04.2012
RA/6/B	LALLONI Walter	Giulianova - TE	Via Parini, 32	Tecnico Prevenzione	03.04.2012
RA/7/B	CASACCIA Luciano	Giulianova - TE	Via Trieste, 157/A	Tecnico Prevenzione	03.04.2012
RA/8/B	MONACO Mauro	Tortoreto – TE	Via Colle della Tortora	Tecnico Prevenzione	03.04.2012
RA/9/B	PICCIONI Rolando	Roseto degli Abruzzi - TE	Fraz. Montepagano Corso Umberto I n. 8/B	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/10/B	CUCCA Maria	Alba Adriatica TE	Via Gorizia, 2	Medico Chirurgo	03.04.2012
RA/11/B	IANNICIELLO Rosanna	Giulianova	Via Grado, 58	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/12/B	CAMPANELLI Luciana	Sant'Egidio alla Vibrata (TE)	Via del Torrente, 13	Tecnico Prevenzione	03.04.2012
RA/13/B	MARINI Luciano	Castellalto (TE) Fraz. Castelnuovo Vomano	Via G. Galilei n. 9	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/14/B	CIALFI Debora	L'Aquila	Via Vinni Piano II	Medico Chirurgo	09.05.2012
RA/15/B	ROSATO Gianfranco	Lanciano (CH)	Via Santo Spirito, 109	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/16/B	IACHINI BELLISARII Alessandro	Moscufo (PE)	Largo G. Marconi, 6	Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	09.05.2012
RA/17/B	CARLOMAGNO Liliana	Sulmona (AQ)	Via Galileo Galilei, 2	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/18/B	CAMELI Angelo	Bolognano (PE)	Strada del Parco Naturale snc	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/19/B	GIANNOBILE Diego	Campoli (TE)	Via Campiglio	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/20/B	CAMERLENGO Luciano	Rocca di Botte (AQ)	Casal del Melo snc	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/21/B	ALLEGRETTO Crescenzo	Teramo	Via Cameli, 22	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/22/B	IANNI Giammarco	Isola del G.S. (TE)	Via Torretta, 157	Medico Veterinario	09.05.2012
<b>RA/23/B</b>	<b>SARAULLO Vera</b>	<b>Lanciano (CH)</b>	<b>Via Torre Marino,69/A</b>	<b>Medico Chirurgo</b>	<b>03.07.2012</b>
<b>RA/24/B</b>	<b>TORLONTANO Paolo</b>	<b>Pescara</b>	<b>Via M. Forti, 11/7</b>	<b>Medico Veterinario</b>	<b>03.07.2012</b>
<b>RA/25/B</b>	<b>DEL GUSTO Olindo</b>	<b>Avezzano</b>	<b>Via Brescia, 8</b>	<b>Medico Veterinario</b>	<b>03.07.2012</b>
<b>RA/26/B</b>	<b>SALINI Giulio</b>	<b>Cermignano (TE)</b>	<b>Via Casette, 1</b>	<b>Medico Veterinario</b>	<b>03.07.2012</b>
<b>RA/27/B</b>	<b>PATANE' Franco</b>	<b>Pescara</b>	<b>Via Ancona, 35</b>	<b>Tecnico Prevenzione</b>	<b>03.07.2012</b>

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Dott. Giuseppe Bucciarelli

# ELENCO REGIONALE AUDITOR

## Sezione "C"

riservata agli Esperti tecnici.

### Sezione "C"

<i>N°</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Residente</i>	<i>Via e n. civico</i>	<i>Settore</i>	<i>Data Prima iscrizione</i>
RA/1/C	D'INTINO Carlo	Pescara	Via S. Tommasi, 17	Igiene degli Allevamenti Ispezione Alimenti di O.A.	03.04.2012
RA/2/C	MARCONI Maria Maddalena	Tortoreto TE	Viale Sirena, 418	Igiene degli Alimenti e Nutrizione	03.04.2012
RA/3/C	OLIVIERI Vincenzo	Pescara	Via M. Mantini, 15	Igiene e Controllo Veterinario dei Prodotti della Pesca	03.04.2012
RA/4/C	CUCCA Maria	Alba Adriatica TE	Via Gorizia, 2	Igiene Alimenti Igiene Pubblica	03.04.2012
RA/5/C	IANNICIELLO Rosanna	Giulianova	Via Grado, 58	Ispezione e Controllo Igiene degli Alimenti di O.A.	03.04.2012
RA/6/C	MARINI Luciano	Castellalto TE Fraz. Castelnuovo Vomano	Via G. Galilei n. 9	Ispezione Alimenti O.A.	03.04.2012
RA/7/C	EQUIZI Ersilia	L'Aquila	Via Madonna di Pettino, 18	Igiene e Sanità Pubblica Controllo Uff. Alimenti	09.05.2012
RA/8/C	ZAMBELLI Loredana	Carbonara Scrivia (AL)	Via Spineto, 32	Chimica	09.05.2012
RA/9/C	IACHINI BELLISARII Alessandro	Moscufo (PE)	L.go G. Marconi, 6	Sicurezza Alimentare	09.05.2012
RA/10/C	PICCIONI Rolando	Roseto degli Abruzzi - TE	Fraz. Montepagano Corso Umberto I n. 8/B	Sicurezza degli Alimenti di O.A.	09.05.2012
RA/11/C	CAMERLENGO Luciano	Rocca di Botte (AQ)	Casal del Melo snc	Igiene degli Alimenti di O.A.	09.05.2012
RA/12/C	ALLEGRETTO Crescenzo	Teramo	Via Cameli, 22	Igiene degli Alimenti	09.05.2012
RA/13/C	RANALLI Ercole	Vasto	Via F. Rutucci Chinni, 64	Igiene degli Alimenti	09.05.2012
RA/14/C	CONCISTRE' Francesco	Francavilla al Mare (CH)	Viale Monte Corno, 3/M	Igiene degli Alimenti	03.07.2012
RA/15/C	TORLONTANO Paolo	Pescara	Via M. Forti, 11/7	Sanità Animale, Igiene degli Allevamenti e delle P.Z., Igiene degli Alimenti di O.A.	03.07.2012
RA/16/C	DEL GUSTO Olindo	Avezzano	Via Brescia, 8	Igiene degli Alimenti di O.A. e loro derivati	03.07.2012

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
Dott. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO  
SERVIZIO PROGRAMMI INTERSETTORIALI,  
AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI,  
RICERCA E INNOVAZIONE

DETERMINAZIONE 03.07.2012, n. DI9/38:

**POR FESR Abruzzo 2007-2013: Attività I.1.1 linea B) “Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale” destinato alle imprese aggregate ai Poli di Innovazione. Approvazione delle graduatorie di merito – Impegno della spesa.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate, relativamente all'Avviso pubblico per il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale” destinato alle imprese aggregate ai Poli di Innovazione:

DI APPROVARE:

- la documentazione rimessa dalla Commissione di Valutazione con nota acquisita al protocollo con il n. 4902/PI del 22/06/2012 afferente le attività di valutazione dei Progetti;
- ai sensi dell'art. 18 dell'Avviso Pubblico, l'elenco dei Progetti finanziati a valere sul POR/FESR come da allegati al verbale n. 6 del 18/06/2012 della Commissione di Valutazione, allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, All. A);
- ai sensi del citato l'art. 5, comma 2, dell'Avviso Pubblico, il finanziamento, a copertura del costo minimo riconosciuto dall'art. 8, di ulteriori progetti presentati dai tre settori prioritari individuati dal POR FESR Abruzzo (2007/2013) (Automotive, Elettronica, Agroalimentare), fino a concorrenza della somma residuale di € 1.593.717,20, come da allegato B), parte integrante e sostanziale al presente atto ;

DI IMPEGNARE l'importo complessivo di €2.450.000,00 (pari al 35% di €7.000.000,00) sui seguenti capitoli del bilancio:

- per quanto attiene alla quota UE (40,47%) pari ad € 991.515,00 sul cap. 12601;
- per quanto attiene alla quota nazionale (59,53%) pari ad € 1.458.485,00 sul capitolo 12602;

DI DARE ATTO CHE:

- l'Amministrazione Regionale competente è la Direzione Sviluppo Economico Servizio Programmi Intersettoriali Programmi Intersettoriali, Affari Giuridici e Legislativi, Ricerca e Innovazione, con sede in via Passolanciano n. 75 – Pescara;
- la struttura presso cui può essere presa visione dei documenti e possono essere rilasciate copie (martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle h. 15.00 alle h. 17.00) è la Direzione Sviluppo Economico - Servizio Programmi Intersettoriali, Affari Giuridici e Legislativi, Ricerca e Innovazione;
- il responsabile del procedimento è l'Ing. Pasquale Di Meo Dirigente del Servizio Programmi Intersettoriali, Affari Giuridici e Legislativi, Ricerca e Innovazione;
- avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR ovvero al Presidente della Repubblica nei termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento.

DI NOTIFICARE il presente provvedimento:

- al Servizio Attività Internazionali della Giunta Regionale - Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2007/13;
- al Servizio Ragioneria e Credito per gli adempimenti di competenza;
- al Direttore della Direzione Sviluppo Economico.

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento per estratto sul *BURA*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Ing. Pasquale Di Meo**

*Seguono Allegati*



Regione Abruzzo  
Giunta Regionale  
Direzione Sviluppo Economico

POR FESR Abruzzo 2007-2013  
Attività I.1.1. - Linea B)

"Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale"  
destinato alle imprese aggregate a poli di innovazione



## Commissione di Valutazione

Avviso Pubblico pubblicato sul BURA n. 69 Speciale del 26/11/2010  
Determinazione Direttoriale n. DI/01 del 10/01/2012

VERBALE n. 6 del 20-06-2012

Il giorno 20 giugno 2012, alle ore 08.30, presso la sede della Direzione Sviluppo Economico - Via Passolanciano 75 - stanza n. 1, si è riunita la Commissione di Valutazione nominata con Determinazione Direttoriale n. DI/01 del 10/01/2012, ai sensi dell'art. 18 dell'Avviso Pubblico relativo all'Attività I.1.1. - Linea B - del POR FESR Abruzzo 2007-2013 " Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale", destinato alle imprese aggregate a poli di innovazione, approvato con D.G.R. n. 862 del 15/11/2010 e pubblicato sul BURA n. 69 Speciale del 26/11/2010.

Sono presenti il dott. Sergio Salvatori e l'Ing. Paolo Raschiatore, professionisti esterni individuati dalla Società *in-house* Abruzzo Sviluppo S.p.a., ed il dott. Massimiliano Anzellotti, funzionario dell'amministrazione regionale d'Abruzzo.

Premesso che:

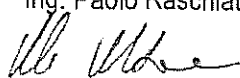
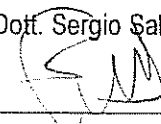
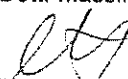
- la Regione Abruzzo ha proceduto all'istruttoria per l'ammissibilità dei progetti, ai sensi dell'articolo 17 dell'Avviso Pubblico, verificando i requisiti di cui agli articoli 13 - 14 - 15 - 16 del citato Avviso (pubblicato sul BURA n. 69 speciale);
- la Regione Abruzzo - Servizio Programmi Intersettoriali, Affari giuridici e Legislativi, Ricerca e Innovazione ha trasmesso, con nota prot. n. 43423/PI del 04 giugno 2012, alla suddetta Commissione l'elenco delle istanze ammesse alla fase di valutazione, contenente n. 22 progetti;
- la suddetta Commissione si è insediata il giorno 04 giugno 2012, al fine di svolgere le attività correlate alla fase di valutazione delle istanze ammesse (ai sensi dell'articolo 18), che si è conclusa in data odierna;

tanto ciò premesso, la Commissione:

- approva la graduatoria finale delle istanze ammesse e finanziabili (con l'indicazione del contributo ammissibile a finanziamento), delle istanze ammissibili ma prive di copertura finanziaria e delle istanze non ammesse; graduatoria che viene allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- trasmette al Responsabile dell'Unità Competente per l'Operazione, ing. Pasquale Di Meo, gli atti relativi al procedimento di valutazione nel suo complesso.

La Commissione rileva che:

- la dotazione finanziaria a disposizione della Attività I.1.1.-Linea B ammonta complessivamente ad € 7.000.000 (come previsto dall'articolo 5, comma 1 dell'Avviso

Ing. Paolo Raschiatore 	Dott. Sergio Salvatori 	Dott. Massimiliano Anzellotti 	Pagina 1 di 2
---	---	---	------------------



## Commissione di Valutazione

Avviso Pubblico pubblicato sul BURA n. 69 Speciale del 26/11/2010  
Determinazione Direttoriale n. DI/01 del 10/01/2012

VERBALE n. 6 del 18-06-2012

Pubblico);

- la ripartizione della suddetta dotazione finanziaria sarà suddivisa in un numero di quote pari al numero dei Poli di Innovazione approvati (numero 8);
- in virtù della considerazione che, per il Polo Tessile-Abbigliamento, non era presente alcun progetto in fase di valutazione, e che per i Poli del Turismo e dell'Economia Sociale e Civile erano presenti un solo progetto per polo;
- a seguito delle risultanze dell'attività di valutazione svolta e della definizione complessiva delle entità dei contributi ammissibili a finanziamento

dalla prevista dotazione finanziaria, pari a 7.000.000 di euro, residuano 1.593.717,20 euro quali risorse che potranno essere destinate, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 dell'Avviso Pubblico, al finanziamento di ulteriori progetti presentati dai tre settori prioritari individuati dal POR FESR Abruzzo (2007/2013): Automotive, Elettronica, Agroalimentare, previo provvedimento del Dirigente del Servizio Programmi Intersettoriali.

Alla presente nota vengono allegati:

- la graduatoria finale con l'indicazione delle istanze ammesse e finanziabili, delle istanze ammesse ma prive di copertura finanziaria, e delle istanze non ammesse con l'indicazione delle specifiche cause di esclusione;
- i verbali delle riunioni della Commissione;
- le griglie di Valutazione di Dettaglio;
- le schede di Riepilogo dei Costi;
- la copia su supporto informatico della documentazione sopra indicata;
- le informazioni di dettaglio inserite nello strumento di valutazione predisposto dalla Commissione per l'analisi valutativa (solo su supporto informatico).

La seduta viene sciolta alla ore 11.00

Letto, confermato e sottoscritto.

Ing. Paolo Raschiatore

Dott. Sergio Salvatori

Dott. Massimiliano Anzellotti

Ing. Paolo Raschiatore

Dott. Sergio Salvatori

Dott. Massimiliano Anzellotti

Pagina  
2 di 2

ALL. A)

**POR FESR ABRUZZO 2007-2013 - Attività I.1.1. Ricerca Linea B****GRADUATORIA FINALE**

Richiedente	Costo Richiesto	Contributo Richiesto	Ammissibile	Punteggio				Ordine di Priorità Polo	Costo Ammissibile	Contributo Ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo progressivo
				Efficacia	Efficienza	Qualità	Totale					

**POLO DI INNOVAZIONE SERVIZI AVANZATI****PROGETTI AMMESSI e FINANZIABILI**

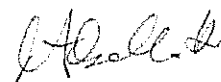
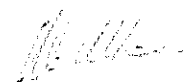
1	CARSA	615.000,00	436.650,00	SI	44	21	7	72	1	614.981,23	436.638,74	436.638,74	436.638,74
2	TERRANOVA	844.800,00	592.900,00	SI	38	19	7	64	6	768.000,00	539.000,00	438.361,26	875.000,00

**PROGETTI AMMISSIBILI SENZA COPERTURA FINANZIARIA**

3	DFITASYSTEM	850.000,00	649.400,00	SI	38	18	7	63	3	850.000,00	649.400,00		
---	-------------	------------	------------	----	----	----	---	----	---	------------	------------	--	--

**PROGETTI NON AMMESSI**

4	SGS	640.000,00	438.000,00	NO	28	15	7	50	2	Non ammessa ex. Art.18 Avviso Pubblico, Rif. Verb. N.5 del 15-06-2012		
---	-----	------------	------------	----	----	----	---	----	---	---	--	--




## POR FESR ABRUZZO 2007-2013 - Attività I.1.1. Ricerca Linea B

### GRADUATORIA FINALE

Richiedente	Costo Richiesto	Contributo Richiesto	Ammissibile	Punteggio				Ordine di Priorità Polo	Costo Ammissibile	Contributo Ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo progressivo
				Efficacia	Efficienza	Qualità	Totale					

### POLO DI INNOVAZIONE AUTOMOTIVE

#### PROGETTI AMMESSI e FINANZIABILI

1	ABALOG	550.950,58	313.401,55	SI	53	30	10	93	1	550.950,58	313.401,55	313.401,55	313.401,55
2	GAMA	557.888,00	324.727,00	SI	52	30	10	92	3	557.889,00	324.727,85	324.727,85	638.129,40
3	CIR	530.969,00	289.104,20	SI	51	30	10	91	2	530.969,00	289.104,20	236.870,60	875.000,00

#### PROGETTI AMMISSIBILI SENZA COPERTURA FINANZIARIA

4	VISION DEVICE	560.611,67	319.607,07	SI	51	30	10	91	4	560.611,67	319.607,07		
5	ISRINGHAUSEN	626.200,00	325.556,00	SI	51	30	7	88	5	626.200,00	325.555,90		
6	DENSO	542.067,00	276.795,00	SI	38	28	7	73	6	542.067,00	275.403,08		
7	IMM	554.000,00	312.660,00	SI	38	28	7	73	7	554.000,00	312.660,00		
8	TECNOMATIC	600.929,00	342.917,05	SI	38	28	7	73	8	600.929,00	342.917,05		

#### PROGETTI NON AMMESSI

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

**POR FESR ABRUZZO 2007-2013 - Attività I.1.1. Ricerca Linea B**

**GRADUATORIA FINALE**

Richiedente	Costo Richiesto	Contributo Richiesto	Ammissibile	Punteggio				Ordine di Priorità Polo	Costo Ammissibile	Contributo Ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo progressivo
				Efficacia	Efficienza	Qualità	Totale					

**POLO DI INNOVAZIONE ELETTRONICA ICT**

**PROGETTI AMMESSI e FINANZIABILI**

1	TECHNOLABS	685.022,58	437.484,72	SI	49	30	7	86	1	685.022,58	434.152,31	434.152,31	434.152,31
2	BLUE DEEP	850.000,00	586.075,00	SI	47	30	7	84	3	850.000,00	577.286,00	440.847,69	875.000,00

**PROGETTI AMMISSIBILI SENZA COPERTURA FINANZIARIA**

3	WEST	599.915,00	437.087,00	SI	44	30	7	81	2	599.915,00	416.596,54		
---	------	------------	------------	----	----	----	---	----	---	------------	------------	--	--

**PROGETTI NON AMMESSI**

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

*Alles C.C. H*

*Alles*



POR FESR ABRUZZO 2007-2013 - Attività I.1.1. Ricerca Linea B													
GRADUATORIA FINALE													
Richiedente	Costo Richiesto	Contributo Richiesto	Ammissibile	Punteggio				Ordine di Priorità Polo	Costo Ammissibile	Contributo Ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo progressivo	
				Efficacia	Efficienza	Qualità	Totale						
<b>POLO DI INNOVAZIONE EDILIZIA SOSTENIBILE</b>													
<b>PROGETTI AMMESSI e FINANZIABILI</b>													
1	DI GENNARO	850.000,00	625.910,71	SI	41	18	7	66	1	850.000,00	595.799,24	595.799,24	595.799,24
2	MARCOZZI	850.000,00	644.500,00	SI	41	18	7	66	2	850.000,00	616.413,24	279.200,77	875.000,00
<b>PROGETTI AMMISSIBILI SENZA COPERTURA FINANZIARIA</b>													
3	LAS	600.000,00	436.500,00	SI	38	18	7	63	3	600.000,00	414.937,50	-	-
<b>PROGETTI NON AMMESSI</b>													

*W. D'Alagni*

*W. D'Alagni*

*W. D'Alagni*

POR FESR ABRUZZO 2007-2013 - Attività I.1.1. Ricerca Linea B													
GRADUATORIA FINALE													
Richiedente	Costo Richiesto	Contributo Richiesto	Ammissibile	Punteggio				Ordine di Priorità Polo	Costo Ammissibile	Contributo Ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo progressivo	
				Efficacia	Efficienza	Qualità	Totale						
<b>POLO DI INNOVAZIONE AGROALIMENTARE</b>													
<b>PROGETTI AMMESSI e FINANZIABILI</b>													
1	DE CECCO	780.000,00	544.500,00	SI	49	30	7	86	2	780.000,00	539.814,00	539.814,00	539.814,00
2	GELCO	550.000,00	374.000,00	SI	45	26	7	78	1	550.000,00	374.000,00	335.186,00	875.000,00
<b>PROGETTI AMMISSIBILI SENZA COPERTURA FINANZIARIA</b>													
<b>PROGETTI NON AMMESSI</b>													

*G. Gallucci*

*F. ...*



POR FESR ABRUZZO 2007-2013 - Attività I.1.1. Ricerca Linea B												
GRADUATORIA FINALE												
Richiedente	Costo Richiesto	Contributo Richiesto	Ammissibile	Punteggio				Ordine di Priorità Polo	Costo Ammissibile	Contributo Ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo progressivo
				Efficacia	Efficienza	Qualità	Totale					
<b>POLO DI INNOVAZIONE TESSILE-ABBIGLIAMENTO</b>												
<b>PROGETTI AMMESSI e FINANZIABILI</b>												
<b>PROGETTI AMMISSIBILI SENZA COPERTURA FINANZIARIA</b>												
<b>PROGETTI NON AMMESSI</b>												

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*



POR FESR ABRUZZO 2007-2013 - Attività I.1.1. Ricerca Linea B													
GRADUATORIA FINALE													
Richiedente	Costo Richiesto	Contributo Richiesto	Ammissibile	Punteggio				Ordine di Priorità Polo	Costo Ammissibile	Contributo Ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo progressivo	
				Efficacia	Efficienza	Qualità	Totale						
<b>POLO DI INNOVAZIONE TURISMO</b>													
PROGETTI AMMESSI e FINANZIABILI													
1	PIZZALTO	750.100,00	600.080,00	SI	36	19	7	62	1	750.100,00	600.080,00	600.080,00	600.080,00
PROGETTI AMMISSIBILI SENZA COPERTURA FINANZIARIA													
PROGETTI NON AMMESSI													

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

POR FESR ABRUZZO 2007-2013 - Attività I.1.1. Ricerca Linea B													
GRADUATORIA FINALE													
Richiedente	Costo Richiesto	Contributo Richiesto	Ammissibile	Punteggio				Ordine di Priorità Polo	Costo Ammissibile	Contributo Ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo progressivo	
				Efficacia	Efficienza	Qualità	Totale						
<b>POLO DI INNOVAZIONE ECONOMIA SOCIALE E CIVILE</b>													
<b>PROGETTI AMMESSI e FINANZIABILI</b>													
1	CARSA	602.000,00	431.202,80	SI	43	26	7	76	7	602.000,00	431.202,80	431.202,80	431.202,80
<b>PROGETTI AMMISSIBILI SENZA COPERTURA FINANZIARIA</b>													
<b>PROGETTI NON AMMESSI</b>													

*40.000,00*

*Al. N. 1000*

*2012*

ALL. B

**POR FESR ABRUZZO 2007-2013 - Attività I.1.1. Ricerca Linea B**

**GRADUATORIA CON RIALLOCAZIONE DISPONIBILITA' RESIDUE SUI SETTORI PRIORITARI (ex. Art.5 del bando)**

Richiedente	Costo Richiesto	Contributo Richiesto	Ammissibile	Punteggio				Ordine di Priorità Polo	Costo Ammissibile	Contributo Ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo progressivo
				Efficacia	Efficienza	Qualità	Totale					

**POLO DI INNOVAZIONE AUTOMOTIVE**

**PROGETTI AMMESSI e FINANZIABILI**

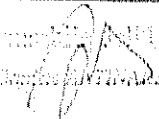
1	ABALOG	550.950,58	313.401,55	SI	53	30	10	93	1	550.950,58	313.401,55	313.401,55	313.401,55
2	GAMA	557.888,00	324.727,00	SI	52	30	10	92	3	557.889,00	324.727,85	324.727,85	638.129,40
3	CIR	530.969,00	289.104,20	SI	51	30	10	91	2	530.969,00	289.104,20	289.104,20	927.233,60
4	VISION DEVICE	560.611,67	319.607,07	SI	51	30	10	91	4	560.611,67	319.607,07	319.607,07	1.246.840,67
5	ISRINGHAUSEN	626.200,00	325.556,00	SI	51	30	7	88	5	626.200,00	325.555,90	325.555,90	1.572.396,57
6	DENSO	542.067,00	276.795,00	SI	38	28	7	73	6	542.067,00	275.403,08	275.403,08	1.847.799,65
7	IMM	554.000,00	312.660,00	SI	38	28	7	73	7	554.000,00	312.660,00	29.068,69	1.876.868,34

**PROGETTI AMMISSIBILI SENZA COPERTURA FINANZIARIA**

8	TECNOMATIC	600.929,00	342.917,05	SI	38	28	7	73	8	600.929,00	342.917,05		
---	------------	------------	------------	----	----	----	---	----	---	------------	------------	--	--

**PROGETTI NON AMMESSI**

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Il Responsabile Ufficio  
(Dott. Elisabetta FOTTA) 

IL DIRIGENTE   
Ing. Pasquale Di Leo



**POR FESR ABRUZZO 2007-2013 - Attività I.1.1. Ricerca Linea B**

**GRADUATORIA CON RIALLOCAZIONE DISPONIBILITA' RESIDUE SUI SETTORI PRIORITARI (ex. Art.5 del bando)**

Richiedente	Costo Richiesto	Contributo Richiesto	Ammissibile	Punteggio				Ordine di Priorità Polo	Costo Ammissibile	Contributo Ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo progressivo
				Efficacia	Efficienza	Qualità	Totale					

**POLO DI INNOVAZIONE ELETTRONICA ICT**

**PROGETTI AMMESSI e FINANZIABILI**

1	TECHNOLAES	685.022,58	437.484,72	SI	49	30	7	86	1	685.022,58	434.152,31	434.152,31	434.152,31
2	BLUE DEEP	850.000,00	586.075,00	SI	47	30	7	84	3	850.000,00	577.286,00	577.286,00	1.011.438,31
3	WEST	599.915,00	437.087,00	SI	44	30	7	81	2	599.915,00	416.596,54	416.596,54	1.428.034,86

**PROGETTI AMMISSIBILI SENZA COPERTURA FINANZIARIA**

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

**PROGETTI NON AMMESSI**

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

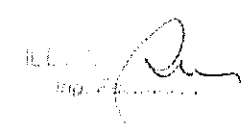
Il Responsabile dell'Ufficio  
(Dot. Paolo ...)

Il Dirigente  
[Firma]

POR FESR ABRUZZO 2007-2013 - Attività I.1.1. Ricerca Linea B													
GRADUATORIA CON RIALLOCAZIONE DISPONIBILITA' RESIDUE SUI SETTORI PRIORITARI (ex. Art.5 del bando)													
Richiedente	Costo Richiesto	Contributo Richiesto	Ammissibile	Punteggio				Ordine di Priorità Polo	Costo Ammissibile	Contributo Ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo progressivo	
				Efficacia	Efficienza	Qualità	Totale						
<b>POLO DI INNOVAZIONE AGROALIMENTARE</b>													
<b>PROGETTI AMMESSI e FINANZIABILI</b>													
1	DE CECCO	780.000,00	544.500,00	SI	49	30	7	86	2	780.000,00	539.814,00	539.814,00	539.814,00
2	GELCO	550.000,00	374.000,00	SI	45	26	7	78	1	550.000,00	374.000,00	374.000,00	913.814,00
<b>PROGETTI AMMISSIBILI SENZA COPERTURA FINANZIARIA</b>													
<b>PROGETTI NON AMMESSI</b>													

Il Responsabile dell'Ufficio

(Dot. Daniela MITTARELLA)

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO  
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 22.06.2012, n. DI8/31:

**Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "FIUME TRESTE". Lavori di chiusura mineraria e ripristino ambientale dell'area pozzo "Cupello 10" ubicata in territorio del Comune di Lentella (CH) Società: ENI S.p.A. – Div. E. & P. – MARINA DI RAVENNA Intesa ai sensi dell'art. 3 – comma 2 punto C e dell'art. 5 dell'accordo Stato-Regioni del 24.04.2001.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente trascritte:

- 1) Di prendere atto della sopra citata relazione istruttoria n. 39 del 30/05/2012, relativa all'oggetto, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) Di comunicare, per le motivazioni espresse nel documento istruttorio allegato, il proprio assenso al Ministero dello Sviluppo Economico per l'autorizzazione alla Società ENI S.p.A. – Divisione Exploration & Production, all'esecuzione dei lavori di chiusura mineraria del pozzo "Cupello 10" e di ripristino ambientale della relativa area ubicata in territorio del Comune di Lentella (CH) nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi denominata "FIUME TRESTE", come da programma di ripristino presentato.
- 3) Di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Ing. Ezio Faieta**

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO  
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 22.06.2012, n. DI8/32:

**Rilascio Intesa ai sensi dell'art. 3 – comma 2 punto C e dell'art. 5 dell'accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 24-04-2001 Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "FIUME TRESTE" Autorizzazione all'esecuzione dei lavori di chiusura mineraria e ripristino ambientale dell'area pozzo "Cupello 13" ubicata in territorio del Comune di Cupello (CH) Società: ENI S.p.A. – Div. E. & P. – MARINA DI RAVENNA.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente trascritte:

- 1) Di prendere atto della sopra citata relazione istruttoria n. 41 del 05/06/2012, relativa all'oggetto, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) Di comunicare, per le motivazioni espresse nel documento istruttorio allegato, il proprio assenso al Ministero dello Sviluppo Economico per l'autorizzazione alla Società ENI S.p.A. – Divisione Exploration & Production, all'esecuzione dei lavori di chiusura mineraria del pozzo "Cupello 13" e di ripristino ambientale della relativa area ubicata in territorio del Comune di Cupello (CH) nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi denominata "FIUME TRESTE" come da programma di ripristino presentato.
- 3) Di pubblicare Il presente Provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Ing. Ezio Faieta**

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO  
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 22.06.2012, n. DI8/33:

**Rilascio Intesa ai sensi dell'art. 3 – comma 2 punto C e dell'art. 5 dell'accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 24-04-2001 Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "FIUME TRESTE" Autorizzazione all'esecuzione dei lavori di chiusura mineraria e ripristino ambientale dell'area pozzo "Ramingano 1 Dir" ubicata in territorio del Comune di Cupello (CH) Società: ENI S.p.A. – Div. E. & P. – MARINA DI RAVENNA.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente trascritte:

- 1) Di prendere atto della sopra citata relazione istruttoria n. 42 del 05/06/2012, relativa all'oggetto, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) Di comunicare, per le motivazioni espresse nel documento istruttorio allegato, il proprio assenso al Ministero dello Sviluppo Economico per l'autorizzazione alla Società ENI S.p.A. – Divisione Exploration & Production, all'esecuzione dei lavori di chiusura mineraria del pozzo "Ramingano 1 Dir" e di ripristino ambientale della relativa area ubicata in territorio del Comune di Cupello (CH) nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi denominata "FIUME TRESTE", come da programma di ripristino presentato.
- 3) Di pubblicare Il presente Provvedimento per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Ing. Ezio Faieta**

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO  
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 22.06.2012, n. DI8/34:

**Rilascio Intesa ai sensi dell'art. 3 – comma 2 punto C e dell'art. 5 dell'accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 24-04-2001 Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "FIUME TRESTE" Autorizzazione all'esecuzione dei lavori di chiusura mineraria e ripristino ambientale dell'area pozzo "Vusco 2" ubicata in territorio del Comune di Fresagrandinara (CH) Società: ENI S.p.A. – Div. E. & P. – MARINA DI RAVENNA.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente trascritte:

- 1) Di prendere atto della sopra citata relazione istruttoria n. 43 del 05/06/2012, relativa all'oggetto, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) Di comunicare, per le motivazioni espresse nel documento istruttorio allegato, il proprio assenso al Ministero dello Sviluppo Economico per l'autorizzazione alla Società ENI S.p.A. – Divisione Exploration & Production, all'esecuzione dei lavori di chiusura mineraria del pozzo "Vusco 2" e di ripristino ambientale della relativa area ubicata in territorio del Comune di Fresagrandinara (CH) nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi denominata "FIUME TRESTE", come da programma di ripristino presentato.
- 3) Di pubblicare Il presente Provvedimento per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Ing. Ezio Faieta**

## PARTE II

## AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
PESCARA

## ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 1467 DEL 01.06.2012.

La Provincia di Pescara, con atto di determi-

nazione n. 1467 del 01.06.2012 a firma del Dirigente del Settore V Opere Pubbliche, Ing. Paolo D'Incecco, ha determinato l'indennità provvisoria di espropriazione e l'occupazione anticipata dei beni immobili ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s, m ed i., relativamente alle aree occupate e rese necessarie per la esecuzione relativa ai lavori di "Realizzazione della viabilità di collegamento tra la variante S.S. 16 ed i comuni di Montesilvano e Città S. Angelo – Delibera Cipe 3/06. Intervento MR-02. – 1° Stralcio"

...OMISSIS...

n° d'ord.	DITTA CATASTALE		DATI CATASTALI					Sup. da espropriate	Terr. Agr. (€/mq)	Terr. Edif. (€/mq)	TOTALE DI PARTITA (€)
	GENERALITA'	diritti e oneri reali	Fg.	p.lla orig.	p.lla def.	sup. (mq)	qualità		(art. 40 D.P.R. 327/01)	(art.37 D.P.R. 327/01)	
COMUNE DI MONTESILVANO											
1	Comune di Montesilvano	1/1	12		1086	77	Sem.	34,02		35,00	1.190,70
					1122	957	Sem.	51,6		35,00	1.806,00
					1386	714	Sem.Irrig	524,39		20,00	10.487,80
					1398	99	Sem.Irrig	99	5,00		495,00
					1402	18	Sem.Irrig	18	5,00		90,00
					1404	71	Sem.Irrig	71	5,00		355,00
					1389	18	Ente Urb.	25,42		20,00	508,40
					1384	292	Vigneto	292		20,00	5.840,00
					1393	460	Vigneto	122,98		20,00	2.459,60
					1395	1316	Sem.	248,39		20,00	4.967,80
					1391	1312	Vigneto	271,82		20,00	5.436,40
					1304	50	Area Urb.	22,89		20,00	457,80
					1305	6	Ferr.SP	6		35,00	210,00
					1121	193	Sem.	185,9		35,00	6.506,50
					1300	190	Sem.	190		15,00	2.850,00
	1298	804	Sem.	587,2		15,00	8.808,00				

				1135	557	Sem. Irrig	261,5		15,00	3.922,50
				837	263	Rel acq es / pasc.	213,4	2,00		426,80
				839	130	Rel acq es / pasc.	96,96	2,00		193,92
				975	199	Sem.	199		20,00	3.980,00
				977	135	Vigneto	135,3		20,00	2.706,00
				979	40	Ferr.SP	40		20,00	800,00
		13		291	900	E.Urb.	141,91	2,00		283,82
				1185	30	Sem.Arb.	9,35		35,00	327,25
2	Giannella Anna Maria nata il 18/02/1936	1/6	13	1443	530	Sem.Arb.	45,53		35,00	265,59
	Rapagnetta Elisabetta nata il 20/01/1930	3/6								796,78
	Rapagnetta Francesca nata il 16/02/1968	1/6								265,59
	Rapagnetta Tullio nato il 27/07/1965	1/6								265,59
3	Bassetta Nicoletta nata il 10/09/1931 usuf.sub.		15	326	655	E.Urb.	63,76		35,00	2.231,60
	Cilli Mario nato il 31/10/1928 usuf.									
	Cilli Antonino nato il 06/07/1958 proprietà	1/3								
	Cilli Paride nato il 07/11/1964 - proprietà	1/3								
	Cilli Piero nato il 25/10/1954 - proprietà	1/3								
4	Bassetta Nicoletta nata il 10/09/1931 usuf.sub.		15	1	297	Passag.	37,03	2,00		74,06
	Cilli Mario nato il 31/10/1928 - usuf.									
	Cilli Antonino nato il 06/07/1958	1/3								
	Cilli Paride nato il 07/11/1964	1/3								
	Cilli Piero nato il 25/10/1954	1/3								
	Gambacorta Rocco nato il 16/08/1933	1/1								
	Gambacorta Antonietta nata il 12.04.1936	1/2								
	Giancola Umberto nato il 10/07/1931	1/2								
	Ambrosi Bruno nato il 26/10/1946	1/1								
	D'Arcangelo Franco nato il 05/02/1948	1/1								
	Del Monte Imelda nata il 24/02/1972	1/1								
	Del Monte Virgilio nato il 04/11/1967	1/1								

5	Delle Monache Mario nato il 20/01/1953	1/1	12		974	238	Sem.	114,9		35,00	4.021,50
					973	253	Sem.	86,24		35,00	3.018,40
					972	220	Sem.	84,4		35,00	2.954,00
					976	275	Vigneto	137,9		35,00	4.826,50
6	GECA S.R.L.	1/1	12		978	130	Ferrovia SP	67,04		35,00	2.346,40
					1385	578	Vigneto	101,34		20,00	2.026,80
					1392	958	Vigneto	87,98		20,00	1.759,60
					1396	664	Sem.	144,13		20,00	2.882,60
					1394	80	Vigneto	53,51		20,00	1.070,20
					1390	105	Ente Urbano	15,02		20,00	300,40
					1387	2053	Sem.Irrig	291,86		20,00	5.837,20
					1403	18	Sem.Irrig	2	5,00		10,00
					1405	2096	Sem.Irrig	25	5,00		125,00
	1399	14	Sem.Irrig	8	5,00		40,00				
7	Bassetta Andrea nato il 08/10/1975	1/8	12	233	246	Ente Urbano	31,72		35,00	138,78	
	Bassetta Leonardo nato il 11/06/1964	1/8								138,78	
	Bassetta Lorenzo nato il 09/10/1985	1/8								138,78	
	Bassetta Roberta nata il 16/05/1977	1/8								138,78	
	Carota Domenico nato il 17/11/1929	4/8								555,10	
8	Carrozziere Dora nata il 12/02/1955	sub 4 6	12	102	552	Ente Urbano	321		35,00	11.235,00	
	Randisi Francesco nato il 17/12/1954	sub 4 6									
	Gottardelli Emma nata il 19/12/1932	sub 7- 8									
9	Demanio dello stato e demanio pubblico dello stato	1/1	12		316	50	Ferrovia SP	3,6		35,00	126,00
					944	3101	Pascolo	1196	2,00		2.392,00
					713	60	Pascolo	60	2,00		120,00
					714	3120	Pascolo	835,2	2,00	10,00	4.343,04
					898	60751	Ente Urbano	2474	2,00		4.948,00
			8		1085	127	Sem.	36,88	2,00	35,00	560,58
					1322	3504	Rel acq es	125,1	2,00	10,00	650,52
					372	450	Seminativ o	152	2,00	35,00	2.310,40
					941	90	Bosco	90	2,00	35,00	1.368,00
					942	70	Bosco	70	2,00	35,00	1.064,00
					943	270	Sem.	18,58	2,00	10,00	96,62
					944	20	Sem.	7,57	2,00	35,00	115,06

10	Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse	1/1	8		1302	1943	Sem.	984,3	2,00	35,00	14.961,36
11	IDEA Costruzioni S.R.L.	1/1	12		101	600	Ente Urbano	2,45		35,00	85,75
12	Longaretti Alfonso nato il 05/05/1954	1/3	12		231	2086	Semin Arbor	12,48		20,00	83,20
	Longaretti Antonietta nata il 11/08/47	1/3									83,20
	Longaretti Nicoletta nata il 15/09/1951	1/3									83,20
13	Di Camillo Fabio nato il 11/05/1956	1/1	12		601	668	Semin Arbor	126,5		20,00	2.530,00
14	Treccia Michele nato il 06/11/1923	1/1	12		125	660	Semin Arbor	182,1		20,00	3.642,00
15	DI PIETRO Annunziata nata il 01/03/1948	1/6	12		1313	146	Ente Urbano	7,67	5,00		6,39
	DI PIETRO Giancarlo nato il 23/01/1950	1/6									6,39
	DI PIETRO Mariarita nata il 16/11/1946	1/6									6,39
	DI PIETRO Rossella nata il 08/10/1953	1/6									6,39
	Teodoro Giovanna nata il 11/01/1925	2/6									12,78
16	Raimondo Immobiliare s.a.s.	1/1	12		1259	3221	Ente Urbano	204		35,00	7.140,00
17	Di Francesco Roberta nata il 03/01/1978	1/1	12		1081	699	Sem.	64,04	5,00		320,20
					1087	76	Sem.	38		35,00	1.330,00
18	De Leonibus Claudio nato il 22/04/1967	1/4	12		918	94	Sem.	26,76		35,00	234,15
	De Leonibus Gianni nato il 19/07/1965	2/4									468,30
	Tribuiani Katia nata il 31/12/1971	1/4									234,15
	De Leonibus Claudio nato il 22/04/1967	1/4			830	1210	Ente Urbano	181,3		35,00	1.586,38
	De Leonibus Gianni nato il 19/07/1965	2/4									3.172,75
	Tribuiani Katia nata il 31/12/1971	1/4									1.586,38
	De Leonibus Claudio nato il 22/04/1967	1/4			1301	2162	Sem.	42,32		10,00	105,80
	De Leonibus Gianni nato il 19/07/1965	2/4									211,60
	Tribuiani Katia nata il 31/12/1971	1/4									105,80
19	De Leonibus Claudio nato il 22/04/1967	1/2	12		1299	4786	Sem.	308,5		10,00	1.542,50
	De Leonibus Gianni nato il 19/07/1965	1/2									1.542,50



20	Scorrano Arnaldo nato il 31/10/1927	1/5	12	84	7640	Sem.	812,2	5,00		812,20
	Scorrano Mario nato il 22/04/1933	1/5								812,20
	Scorrano Monica nata il 5/08/1964	1/5								812,20
	Scorrano Rosaria Rosanna nata il	1/5								812,20
	Scorrano Vincenzo nato il 08/11/1952	1/5								812,20
21	Scorrano Arnaldo nato il 31/10/1927 - Usufrutto	1/2	12	442	5968	Ente Urbano	374,4		10,00	3.744,00
	Scorrano Barbara nata il 01/3/1973	1/2								
	Scorrano Vincenzo nato il 08/11/1952	1/2								
22	S.N.C. I.M.A.L.A.I.	1/1	8	1305	204	Sem.	155	2,00		62,00
										62,00
										62,00
										62,00
										62,00
				1306	103	Sem.	29,96	2,00		11,98
										11,98
										11,98
										11,98
										11,98
			1307	3898	Sem.	19,32	2,00		7,73	
									7,73	
									7,73	
									7,73	
									7,73	
			12	255	9151	Ente Urb	28,8		10,00	288,00
										835
				909	385	Rel.strad	29,48		10,00	294,80
				836	14018	Ente Urb	277,4		10,00	2.774,00
				8	1308	12376	Pascolo	3821	2,00	
1313	8	Sem.								
1312	28	Sem.			28	2,00		56,00		
1311	24349	Sem.			594,4	5,00		2.972,00		
1309	438	Pascolo			255,1	2,00		510,20		
1310	870	Pascolo			246,9	2,00		493,80		
1460	8216	Sem.	18,58			10,00	185,80			
1461	584	Seminativo	18,58		2,00		37,16			

23	Ombrellificio Adriamare di Graziani Pasquina S.N.C.	1/1	12		1412	2443	Ente Urb.	13,64		10,00	136,40
24	Teodoro Giovanna nata il 11/01/1925	1/1	8		1314	1591	Bosco ceduo	414	2,00		828,00
25	Geo Edilizia S.A.S.	1/1	8		921	15506	Ente Urb.	170		10,00	1.700,00
					922	130	Sem.	3	2,00	6,00	
26	Euroimmobiliare SRL	1/1	8		1048	2189	Ente Urb.	325	2,00		650,00
27	Barnabei Elena nata il 07/01/1948 propr. Mascitelli Anna nata il 25/05/1916 - usuf.	1/1	8		920	120	Sem.	14,55	2,00		86,78
					919	350	Sem.	28,84			
28	D'Angelo Rita nata il 21/01/1961 usuf. Garofalo Manuela nata il 04/01/1985 propr. D'Angelo Pasquale nato il 12.04.1936 usuf. D'Angelo Paolo nato il 21.12.1971 propr.	sub 1- 2-3-4 sub 1- 2-3-4 sub 5 sub 5	8		196	1137	Ente Urb.	18,2		35,00	637,00
29	Di Leone Carmine nato il 09/07/1925	1/1	9		1002 ex 944(T.F.	7	Ente Urb.	1,12		35,00	39,20
					1546 ex 938(T.F.	80	Ente Urb.	12,2		35,00	427,00
30	Verrocchio Maria Antonia nata il 22/02/1941	1/1	9 13		941	145	Pascolo	11,01		35,00	385,35
					1746	591	Sem. Arb.	38,98	2,00	77,96	
					1186 ex 320	26	Ente Urb.	0,95	2,00	1,90	
31	D'Angelo Rocco nato il 05/06/1937 D'Angelo Maria Rachele nata il 14/11/1938	sub 5- 6-7 sub 3- 4	8		148	670	Ente Urb.	12,49		35,00	437,15
32	Clerico Carolina -Usuf. Conti Raffaele compr. Conti Edmondo compr.	1/3 1/2 1/2	8		934	90	Pascolo	7,62	2,00		19,16
33	Maestrale S.R.L. C.F. 01808860686 (sub 11) ed altri	1/1	9		1637 (accorpate ex 29 , 938, 391 -	1557	Ente Urb.	26,4		35,00	924,00
34	Demanio della Regione Abruzzo	1/1	9		939	4	Sem.	2,71		35,00	94,85
35	Marzoli Massimo nato il 14.01.64 Marzoli Cristina nata il 24/02/1969 Marzoli Mauro nato il 1.08.67	1/1	13		320	514	Ente Urb.	1,6		35,00	56,00

n° d'ord.	DITTA CATASTALE		DATI CATASTALI					Sup. da espropriare	Terr. Agr. (€/mq)	Terr. Edif. (€/mq)	TOTALE DI PARTITA (€)
	GENERALITA'	diritti e oneri reali	Fg.	p.lla orig.	p.lla def.	sup. (mq)	qualità		(art. 40 D.P.R. 327/01)	(art.37 D.P.R. 327/01)	
COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO											
36	Travaglini Dante nato il 13/10/1948	1/1	42		680	4298	Sem.	589,1	2,00		1.178,20
					618	6420	Sem.	2882	2,00		5.764,00
37	Vadini Umberto nato il 14/10/1927	1/1	42		599	3500	Sem.	0,66	2,00		1,32
					600	70	Uliveto	9,15	2,00		18,30
					601	2805	Vign. Sem.	161	2,00		322,00
					602	255	Vigneto	105,3	2,00		210,60
38	D'Arcangelo Enzo nato il 22/10/1958	1/1	42		682	12332	Sem.	3963	2,00		7.926,00
					683	318	Sem.	123	2,00		246,00
39	Colatriano Saverio nato il 30/01/1934	1/1	42		234	4320	Sem.	456,4	2,00	10,00	1.643,04
					54	2730	Sem.	1443	2,00	10,00	5.194,80
40	Colatriano Vincenzo nato il 22/11/1927	1/1	42		229	5410	Sem.	430,4	2,00	10,00	3.615,36
41	Di Rocco Luigina nata il 07/06/1939	1/3	42		588	1260	Vigneto	126,3	2,00		84,20
	Guardiani Faustino nato il 28/02/1936	2/3		168,40							
	Di Rocco Luigina nata il 07/06/1939	1/3			589	470	Vigneto	101,7	2,00		67,80
	Guardiani Faustino nato il 28/02/1936	2/3		135,60							
	Di Rocco Luigina nata il 07/06/1939	1/3			264	1190	E .Urb.	67,28		10,00	224,27
	Guardiani Faustino nato il 28/02/1936	2/3		448,53							
	Di Rocco Luigina nata il 07/06/1939	1/2			457	6710	Serra	2354		10,00	11.770,00
	Guardiani Faustino nato il 28/02/1936	1/2		11.770,00							
42	Città Sant'Angelo Sviluppo S.P.A.	1/1	31		284	70	Sem.	70	2,00		140,00
					261	1080	Sem.	248,1	2,00		496,20
43	Camerano Spelta Rapini Antonio nato il 10/01/1950	1/1	31		271	1160	E .Urb.	101		35,00	3.535,00
			42		6	1100	E .Urb.	836	5,00	10,00	8.360,00
					237	770	Sem.	763,8	5,00	10,00	7.638,00



55	Coppa Gino Maria nato il 15/03/1924	1/1	32		997	1707	Bosco misto	293		15,00	4.395,00
56	D'ALONZO Umberto nato il 27/12/1914	1/2	42		597	472	bosco ceduo	6	2,00		6,00
	LONGOVERDE Linda nata il 04/03/1925	1/2								6,00	
	D'ALONZO Umberto nato il 27/12/1914	1/2			598	68	Bosco ceduo	17	2,00		17,00
	LONGOVERDE Linda nata il 04/03/1925	1/2									17,00
57	S.N.C. I.M.A.L.A.I.	1/1	42		85	2900	Pascolo arborato	15	2,00		30,00
											€ 353.385,97
Somme a disposizione per indennità di maggiorazione, di occupazione e varie											€ 122.255,30
Tasse di registrazione, trascrizione, voltura per n. 57Ditte											€ 33.552,96
TOTALE GENERALE											€ 509.204,23

La presente copia, per estratto, è conforme all'originale dell'atto di determinazione n. 1467 del 01.06.2012, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 09.07.2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE V OPERE PUBBLICHE  
**Ing. Paolo D'Incecco**

CITTA' DI TERAMO (TE)  
SETTORE IV  
URBANISTICA E PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE E AMBIENTALE

**ADOZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G. PER LA RIDESTINAZIONE DI ALCUNE AREE EDIFICABILI E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE.**

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 9-10 della Legge Regionale 18/83 e l'art. 43 della Legge Regionale n. 11/1999, così come integrata dall'art. 1 della Legge Regionale n. 26/2000;

Vista la deliberazione n. 63/2008 del Consiglio Comunale con la quale si dava mandato al IV Settore di promuovere, a conclusione dell'iter della Variante Generale del P.R.G., la procedura volta all'adozione di specifica varian-

te al P.T.P.;

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 08.05.2012, esecutiva ai sensi di legge è stata **Adottata la Variante al P.R.G. per la ridestinazione di alcune aree edificabili e la valorizzazione del patrimonio immobiliare;**
- Che il Proponente è il COMUNE DI TERAMO;
- Che l'Autorità Procedente è il COMUNE DI TERAMO;
- Che la citata Deliberazione, gli atti costituenti l'adozione della Variante al P.R.G. per la ridestinazione di alcune aree edificabili e la valorizzazione del patrimonio immobiliare, sono depositati e consultabili, per 45 giorni consecutivi a decorrere dalla data odierna, presso il Comune di Teramo – Settore IV

“URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE”, sito in P.zza Martiri della Libertà, n. 3, secondo piano. L’apertura al pubblico, per la presa visione degli atti è il seguente: Lunedì e Venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, Martedì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.00.

- Chiunque, entro il termine del periodo del deposito, ai sensi dell’art. 10 comma 3 della Legge Regionale 18/83 e s.m.i. può presentare osservazioni. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

IL DIRIGENTE  
Arch. Stefano Mariotti

COMUNE DI FOSSACESIA (CH)

*c.a.p. 66022 P.Iva 00182910695*

*Via Marina, 16 – tel. 0872/62221 fax 0872/622237*

*urbanistica@comune.fossacesia.ch.it*

*Settore III° Urbanistica ed Edilizia*

**DECRETO PROT. N. 7994 DEL 25.06.2012 OGGETTO: Decreto di asservimento e di occupazione temporanea degli immobili necessari ai lavori di costruzione ed all’esercizio del metanodotto “Allacciamento dell’Aventino s.r.l. di Fossacesia DN 100 (4”) – 70 bar” a favore della Snam Rete Gas S.p.A. (di cui all’ex art. 22 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.).**

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE

Visti:

- il Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale;
- il D.P.R. 08/06/2001 n. 327, come modificato dal D.Lgs. 302/2002 e dal D.Lgs. 330/2004 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari di espropriazione per pubblica utilità”;
- la Legge Regionale n. 7 del 03.03.2010 e

s.m.i. recante “ Disposizione regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

- l’art. 107 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267;
- la legge 7.8.1990, n. 241 e le successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni sulla procedura di semplificazione dei procedimenti amministrativi;

Considerato che la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato presso L’Amministrazione Comunale di FOSSACESIA - Settore III° Urbanistica ed Edilizia, con nota prot. n. 218 del 02.03.2011, acquisita da codesta Amministrazione al prot. n. 3145 del 08.03.2011, istanza, ai sensi degli artt. 52-quater e 52-sexies del D.P.R. 08/06/2001, n. 327 e s.m.i., per la realizzazione del metanodotto denominato “Allacciamento dell’Aventino s.r.l. di Fossacesia DN 100 (4”) – 70 bar”, che ricade nel Comune di FOSSACESIA, ai fini dell’accertamento della conformità urbanistica, l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera, nonché per l’acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni e/o atti di assenso propedeutici all’adozione del provvedimento finalizzato al rilascio dell’autorizzazione unica alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto di cui all’oggetto;

Visto il Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 21/02/2012, con cui:

- è stato deciso di approvare il progetto di cui trattasi con dichiarazione di pubblica utilità dell’opera e apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, con le raccomandazioni, condizioni, indicazioni e prescrizioni riportate nelle autorizzazioni, nulla osta, concessioni, pareri, rilasciati dagli Enti/Amministrazioni/Società chiamati ad esprimersi in merito all’opera;
- è stato preso atto della richiesta avanzata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A., di disporre l’urgenza ed indifferibilità dei lavori, anche in considerazione di quanto disposto dall’art. 22 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.;
- è stato preso atto che l’infrastruttura in oggetto riveste, per dimensione ed estensione, carattere esclusivamente locale, ai fini di

quanto previsto dall'art. 52-sexies comma 2 del DPR 327/2001 come modificato dal D. Lgs. 330/2004;

- è stato preso atto che, in conformità a quanto disciplinato dall'art. 14 ter, comma 9 della L. 241/90 s.m.i., il successivo provvedimento (autorizzazione unica con dichiarazione di P.U.) sostituirà, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti o, comunque invitate a partecipare ma risultate assenti da detta Conferenza;

Vista la Determinazione del Comune di Fossacesia n. 14/UE del 05 aprile 2012 con cui è stato preso atto delle decisioni della Conferenza di Servizi del 21 febbraio 2012, in ordine all'accertamento della conformità urbanistica, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità e all'approvazione del progetto definitivo dell'opera in argomento;

Visto che la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha depositato istanza, corredata della necessaria documentazione, presso Codesta Amministrazione (atti prot. 7430 n. 12.06.2012), allo scopo di ottenere l'emissione del decreto di imposizione di servitù con contestuale occupazione temporanea delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori per la costruzione del metanodotto denominato "Allacciamento dell'Aventino s.r.l. di Fossacesia DN 100 (4") – 70 bar", ex artt. 22, 49 e 52-octies del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.

Considerato che l'avvio dei lavori riveste carattere di urgenza, in quanto è assolutamente indispensabile la realizzazione dell'impianto in oggetto per fornire gas metano alla società dell'Aventino s.r.l. di Fossacesia, poiché con la rete esistente non è possibile soddisfare le esigenze di allaccio e fornitura, in ottemperanza alle previsioni del Codice di Rete approvato dall'Autorità per l'energia elettrica ed il Gas, quindi avere senza indugio a disposizione il fondo di seguito descritti con lo scopo di occuparli con urgenza per un periodo di mesi 12, al fine di eseguirvi i lavori di scavo, posa, rinterro, collaudo e quanto altro necessario per la messa

in esercizio di una tubazione in acciaio DN 100 (4") – metanodotto "Allacciamento dell'Aventino s.r.l. di Fossacesia DN 100 (4") – 70 bar", da adibirsi a trasporto di gas naturale;

Dato atto che l'avvio dei lavori riveste carattere di urgenza anche in relazione alla particolare natura delle opere, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto inoltre che il decreto che dispone la servitù di metanodotto, ai sensi dell'art. 22 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente delle relative indennità;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 52-octies del D.P.R. 8 giugno 2001 e s.m.i., il decreto di imposizione di servitù relativo alle infrastrutture lineari energetiche dispone anche l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione delle opere e la costituzione del diritto di servitù, con la contestuale indicazione delle relative indennità;

## DECRETA

### Art. 1

è disposto l'asservimento e l'occupazione temporanea degli immobili siti nel Comune di Fossacesia (CH), meglio individuati negli stralci planimetrici e nel piano particellare allegati al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale, in favore della Società Snam Rete Gas S.p.A. con sede in San Donato Milanese (MI), Piazza S. Barbara n.7 c.a.p. 20097, Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano 1964271;

### Art. 2

la costituzione di servitù di cui al precedente art. 1 viene imposta sulla parte delle aree richiamate nell'elenco su citato, individuata negli allegati stralci planimetrici, nella misura riportata nello stesso elenco alla voce "Superfici da asservire", ed ha per oggetto:

- lo scavo e l'interramento alla profondità

di circa metri 1,00 (uno), misurata al momento della posa, di una tubazione trasportante idrocarburi nonché di cavi accessori per reti tecnologiche.

- l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza.
- la costruzione di un manufatto accessorio fuori terra, con il relativo accesso costituito da strada di collegamento alla viabilità ordinaria, della larghezza di metri 3, da realizzarsi e mantenersi a cura della Snam Rete Gas, come evidenziato nel piano particolareggiato d'esecuzione e nella planimetria ad esso allegata per farne parte integrante e sostanziale.
- l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di m 13,50 dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione.
- la facoltà della Snam Rete Gas S.p.A. ad occupare anche per mezzo delle sue Imprese appaltatrici per tutto il tempo occorrente l'area necessaria all'esecuzione dei lavori.
- le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa sono inamovibili, sono e rimarranno di proprietà della Snam Rete Gas S.p.A. che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle.
- il diritto della Snam Rete Gas S.p.A. al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi.
- i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni,

recuperi, manutenzione, esercizio dell'impianto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati a chi di ragione.

- il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù.
- restano a carico dei proprietari i tributi e gli altri oneri gravanti sui fondi.

#### Art. 3

la SNAM Rete Gas S.p.A. è autorizzata ad occupare temporaneamente, per un periodo di mesi 12 (dodici) a decorrere dalla data di esecuzione del presente provvedimento, le aree necessarie alla corretta esecuzione dei lavori previsti, meglio identificate nella planimetria catastale e descritte nel piano particolareggiato, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

#### Art. 4

ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'esecuzione del Decreto di asservimento ed occupazione temporanea avrà luogo, per iniziativa della Società beneficiaria del menzionato Decreto, entro il termine perentorio di due anni, con la redazione del verbale di immissione in possesso; lo stato di consistenza del bene potrà essere compilato anche successivamente alla redazione del verbale di immissione in possesso, senza ritardo e prima che sia mutato lo stato dei luoghi. I succitati atti saranno redatti in contraddittorio con il proprietario o, in caso di assenza o di rifiuto di quest'ultimo, alla presenza di almeno di due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'imposizione di servitù. Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene.

#### Art. 5

le indennità di asservimento ed occupazione temporanea da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento e l'occupazione degli immobili riportati nel



piano particellare allegato al presente Decreto, sono state determinate in via d'urgenza, senza particolari indagini e formalità, ai sensi dell'articolo 22 e conformemente agli artt. 44, 50 e 52-octies del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.

Ai sensi della vigente normativa, sono inoltre suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree ed erbacee di pregio insistenti sui fondi interessati dai lavori, eventualmente rimossi per l'esecuzione delle opere e non ripristinati a conclusione degli stessi. Tali elementi, da rilevarsi durante la fase della presa di possesso, verranno liquidati, ai sensi degli articoli 32 e 38 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui gli stessi si trovano. In caso di mancata accettazione o silenzio, l'indennità viene depositata, a cura della Società beneficiaria del presente Decreto, presso la sezione provinciale della Tesoreria Provinciale – servizio CDP e successivamente definita dalla Commissione Provinciale Espropri.

#### Art. 6

le ditte proprietarie dei terreni asserviti e/o occupati, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, possono comunicare a questa Amministrazione (Comune di Fossacesia Settore III° Urbanistica ed Edilizia - Via Marina, 16 - 66022 FOSSACESIA) e, per conoscenza, alla SNAM Rete Gas S.p.A. ( Distretto Sud Orientale – Via G. Amendola , 162/1 – 70126 BARI ), con dichiarazione irrevocabile, l'accettazione delle indennità di asservimento ed occupazione temporanea.

Questa stessa Amministrazione, ricevuta dalla proprietà la comunicazione di accettazione delle indennità di asservimento ed occupazione temporanea, la dichiarazione di assenza di diritti di terzi sul bene e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del terreno, imporrà alla Snam Rete Gas S.p.A. di provvedere al pagamento delle stesse nel termine di 60 giorni; decorso tale termine alla Ditta proprietaria saranno

dovuti gli interessi legali.

#### Art. 7

decorso 30 giorni dall'immissione in possesso, in caso di rifiuto o silenzio, le indennità provvisorie di asservimento e occupazione temporanea saranno invece depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti, a seguito di apposita ordinanza di questa Amministrazione alla Snam Rete Gas S.p.A.

Entro lo stesso termine stabilito per l'accettazione, il proprietario che non condivide le indennità provvisorie proposte con il presente atto può:

- a) produrre a questa Amministrazione istanza per la nomina di tecnici, ai sensi dell'art. 21 e dell'art. 22 del Testo Unico, designandone uno di sua fiducia, affinché unitamente al tecnico nominato da questo Comune e ad un terzo esperto eventualmente nominato dal Presidente del Tribunale Civile, determinino le indennità definitive.
- b) non avvalersi di un tecnico di fiducia; in tal caso questa Amministrazione provvederà a determinare le indennità definitive tramite la Commissione Provinciale Espropri competente.

In caso di non condivisione delle determinazioni di cui sopra, il proprietario, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse potranno proporre opposizione alla stima, nei termini e con le modalità previste dall'art. 54 del Testo Unico.

#### Art. 8

La Snam Rete Gas S.p.A., Società beneficiaria del presente Decreto, provvederà a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente Decreto ai proprietari delle aree da interessare dall'asservimento e dall'occupazione temporanea imposti con il presente provvedimento, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del Decreto medesimo ed indicando anche il nominativo dei tecnici

da essa incaricati; ai sensi dell'art. 23 comma g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni sui quali viene costituita la presente servitù.

Il beneficiario darà atto dell'esecuzione del presente Decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i ..

La mancata notificazione ed esecuzione del Decreto di asservimento e occupazione nei modi e nei termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal Decreto, ex art. 23 comma i lettera f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i .

#### Art. 9

La SNAM Rete Gas S.p.A., provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4) del D.P.R. 327/2001, a tutte le formalità relative alla registrazione del Decreto presso l'Ufficio delle Entrate e la successiva trascrizione dello stesso presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari.

#### Art. 10

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i nonché affisso all'Albo Pretorio del Comune.

#### Art. 11

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 7 Agosto 1990 n. 241 si comunica che, avverso il presente atto, può essere presentato ricorso stragiudiziale al TAR competente o per via straordinaria al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul *BUR della Regione Abruzzo*.

FOSSACESIA, Lì 25.06.2012

**IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE  
Geom. Domenico Moretti**

*Segue Allegato*

N° ORDINE	PROPRIETARI ATTUALI	DATI CATASTALI - COMUNE DI FOSSACESIA								Superficie da asservire (mq)	Lunghezza da asservire (m)	Superficie da occupare temp. per l'esecuzione dei lavori (mq)	Note
		DITTA CATASTALE	Foglio	Mappale	Qualità	Classe	Superficie Catastale (mq)	REDDITO					
								domenicale (EURO)	agrario (EURO)				
A	B	D	E	F	G	H	I	L	N	O	P	T	
1	STANTE GIUSEPPE, nato a FOSSACESIA il 16/11/1943 C.F.: STN GPP 43S16 D738B Indirizzo: VIA S.P. EX S.S. 524 EST n.7 - 66022 - FOSSACESIA (CH)	STANTE Giuseppe, nato a Fossacesia (CH) il 16/11/1943	27	95	VIGNETO	1	3680	59,87	26,61	0	0	100	
2	DI RICO GIOVANNI, nato a FOSSACESIA il 26/01/1922 C.F.: DRC GNN 22A26 D738F Indirizzo: VIA CIOCIO n.1 - 66022 - FOSSACESIA (CH)	DI RICO Giovanni, nato a Fossacesia (CH) il 26/01/1922	27	94	VIGNETO	1	3400	55,31	24,58	0	0	87	
3	CASTURA GERMANO, nato a FOSSACESIA il 09/10/1965 C.F.: CST GMN 65R09 D738J Indirizzo: VIA S.P. PER IL SANGRO n. 138 - 66022 - FOSSACESIA (CH)	CASTURA Germano, nato a Fossacesia (CH) il 09/10/1965	27	101	ULIVETO VIGNETO	1 1	7080	4,27 101,03	2,25 44,90	0	0	109	
4	BUSSOLI ANTONIO DONATO, nato a FOSSACESIA il 13/06/1948 C.F.: BSS NND 48H13 D738U Indirizzo: VIA S.P. MEDIANA n. 25 - 66022 - FOSSACESIA (CH)	BUSSOLI Antonio Donato, nato a Fossacesia (CH) il 13/06/1948	27	100	VIGNETO	1	4750	77,27	34,34	0	0	123	
5	BUSSOLI ANTONIO DONATO, nato a FOSSACESIA il 13/06/1948 C.F.: BSS NND 48H13 D738U Indirizzo: VIA S.P. MEDIANA n. 25 - 66022 - FOSSACESIA (CH)	BUSSOLI Antonio Donato, nato a Fossacesia (CH) il 13/06/1948	27	61	VIGNETO	1	720	11,71	5,21	0	0	16	
6	LEDDA ROSALIA, nata a BENETUTTI il 17/10/1958 C.F.: LDD RSL 58R57 A781A Indirizzo: VIA VESPUCCI, n. 43 - 65015 - MONTESILVANO (PE)	LEDDA Rosalia, nata a Benetutti (SS) il 17/10/1958	27	276	SEMINATIVO	2	2550	13,83	11,19	0	0	64	
7	DI FLORIO ANNA, nata a LANCIANO il 24/12/1954 C.F.: DFL NNA 54T64 E435U Indirizzo: VIA ICONICELLA, n.39 - 66034 - LANCIANO (CH)  STANTE ANTONIO, nato a FOSSACESIA il 21/05/1938 C.F.: STN NTN 38E21 D738D Indirizzo: VIA VESPUCCI n.43 - 65015 - MONTESILVANO (PE)  STANTE BICE, nata a FOSSACESIA il 11/05/1923 C.F.: STN BCI 23E51 D738Z Indirizzo: C/O STANTE GIULIANO VIA VESPUCCI, n.43 - 65015 - MONTESILVANO (PE)  STANTE CONCETTA, nata a FOSSACESIA il 03/12/1934 C.F.: STN CCT 34T43 D738Z Indirizzo: C/O STANTE GIULIANO VIA VESPUCCI, n.43 - 65015 - MONTESILVANO (PE)  STANTE ERNESTO, nato a FOSSACESIA il 21/07/1929 C.F.: STN RST 29L21 D738F Indirizzo: C/O STANTE GIULIANO VIA VESPUCCI, n.43 - 65015 - MONTESILVANO (PE)  STANTE GIDIA, nata a FOSSACESIA il 22/08/1924 C.F.: STN GDI 24M62 D738W Indirizzo: C/O STANTE GIULIANO VIA VESPUCCI, n.43 - 65015 - MONTESILVANO (PE)  STANTE GIOVANNI, nato a FOSSACESIA il 27/02/1926 C.F.: STN GNN 26B27 D738G Indirizzo: VIA CUPA SANT'AGNESE, n.27 - 66022 FOSSACESIA (CH)  STANTE IOLANDA, nata a FOSSACESIA il 16/12/1921 C.F.: STN LND 21T56 D738L C/O STANTE GIULIANO VIA VESPUCCI, n.43 - 65015 - MONTESILVANO (PE)	DI FLORIO Anna, nata a Lanciano (CH) il 24/12/1954 STANTE Antonio, nato a Fossacesia (CH) il 21/05/1938 STANTE Bice, nata a Fossacesia (CH) il 11/05/1923 STANTE Concetta, nata a Fossacesia (CH) il 03/12/1934 STANTE Ernesto, nato a Fossacesia (CH) il 21/07/1929 STANTE Gidia, nata a Fossacesia (CH) il 22/08/1924 STANTE Giovanni, nato a Fossacesia (CH) il 27/02/1926 STANTE Iolanda, nata a Fossacesia (CH) il 16/12/1921	27	99	SEMIN IRRIG	2	2550	19,1	15,15	500	0	661	
8	STANTE GIOVANNI, nato a FOSSACESIA il 27/02/1926 C.F.: STN GNN 26B27 D738G Indirizzo: VIA CUPA SANT'AGNESE, 27 - 66022 - FOSSACESIA (CH)	STANTE Giovanni, nato a Fossacesia (CH) il 27/02/1926	27	275	SEMINATIVO	2	2540	13,77	11,15	1021	40	546	
9	STANTE ANTONIO, nato a FOSSACESIA il 21/05/1938 C.F.: STN NTN 38E21 D738D Indirizzo: VIA COLLE CASTAGNA - 66022 - FOSSACESIA (CH)	STANTE Antonio, nato a Fossacesia (CH) il 21/05/1938	27	277	SEMINATIVO	2	460	2,49	2,02	351	17	219	
10	MAYER GIULIO; FU GIOVANNI, nato a FOSSACESIA il 15/03/1975	MAYER Giulio, nato a Fossacesia (CH) il 15/03/1975	27	102	VIGNETO	1	2090	34,00	15,11	1753	88	1115	DA INFORMAZIONI ACQUISITE PRESSO IL COMUNE DI FOSSACESIA, IL PROPRIETARIO ATTUALE DEL TERRENO RISULTA IRREPERIBILE.

N°ORDINE	PROPRIETARI ATTUALI	DATI CATASTALI - COMUNE DI FOSSACESIA								Superficie da asservire (mq)	Lunghezza da asservire (m)	Superficie da occupare temp. per l'esecuzione dei lavori (mq)	Note
		DITTA CATASTALE	Foglio	Mappale	Qualità	Classe	Superficie Catastale (mq)	REDDITO					
								domenicale (EURO)	agrario (EURO)				
A	B	D	E	F	G	H	I	L	N	O	P	T	
11	DE SIMONE DONATO FRANCO, nato a FOSSACESIA il 11/08/1960 C.F.: DSM DTF 60M11 D738L Indirizzo: VIA COLLE CASTAGNA, n.54/B - 66022 - FOSSACESIA (CH)	DE SIMONE Donato Franco, nato a Fossacesia (CH) il 11/08/1960	27	4003	SEMIN IRRIG	2	5050	37,82	29,99	3425	209	2555	
12	PAOLUCCI ANTONIETTA, nata a FOSSACESIA il 10/02/1944 C.F.: PLC NNT 44B50 D738C Indirizzo: VIA BELVEDERE, n.8 - 66022 - FOSSACESIA (CH)	PAOLUCCI Antonietta, nata a Fossacesia (CH) il 10/02/1944	27	4002	VIGNETO	1	5050	82,16	36,51	1824	0	240	
13	CICCOCIOPPO ANNA MARIA, nata a FOSSACESIA il 06/11/1951 C.F.: CCC NMR 51S46 D738R Indirizzo: VIA VECCHIA LANCIANO, n. 18 - 66022 - FOSSACESIA (CH) ROTONDO GIOVANNI PASQUALE, nato a FOSSACESIA il 15/05/1945 C.F.: RTN GNN 45E15 D738J Indirizzo: VIA VECCHIA LANCIANO, n.18 - 66022 - FOSSACESIA (CH)	CICCOCIOPPO Anna Maria, nata a Fossacesia (CH) il 06/11/1951 ROTONDO Giovanni Pasquale, nato a Fossacesia (CH) il 15/05/1945	27	117	VIGNETO	1	1260	20,50	9,11	134	0	0	
14	ARRIZZA GABRIELE, nato a FOSSACESIA il 10/03/1936 C.F.: RRZ GRL 36C10 D738F Indirizzo: VIA BELVEDERE, n.8 - 66022 - FOSSACESIA (CH) DE SIMONE DONATO, nato a FOSSACESIA il 04/10/1941 C.F.: DSM DNT 41R04 D738Y Indirizzo: VIA DELLE CROCI, n.12 - 66022 - FOSSACESIA (CH) DE SIMONE DONATO FRANCO, nato a FOSSACESIA il 11/08/1960 C.F.: DSM DTF 60M11 D738L Indirizzo: VIA COLLE CASTAGNA, n.54/B - 66022 - FOSSACESIA (CH) PAOLUCCI ANTONIETTA, nata a FOSSACESIA il 10/02/1944 C.F.: PLC NNT 44B50 D738C Indirizzo: VIA BELVEDERE, n.8 - 66022 - FOSSACESIA (CH)	ARRIZZA Gabriele, nato a Fossacesia (CH) il 10/03/1936 DE SIMONE Donato, nato a Fossacesia (CH) il 04/10/1941 DE SIMONE Donato Franco, nato a Fossacesia (CH) il 11/08/1960 PAOLUCCI Antonietta, nata a Fossacesia (CH) il 10/02/1944	27	4004	SEMINATIVO	1	370	2,68	1,72	92	4	56	
15	CONTINI FRANCO, nato a FOSSACESIA il 31/08/1951 C.F.: CNT FNC 51M31 D738G Indirizzo: VIA S.P. PER IL SANGRO, n.76 - 66022 - FOSSACESIA (CH)	CONTINI Franco, nato a Fossacesia (CH) il 31/08/1951	27	113	ULIVETO	1	2680	13,15	6,92	510	22	303	A tutto il 23/05/2012 il terreno risulta: - iscrizione di ipoteca legale del 4 novembre 2008 ai numeri 23584/4083 d'ordine e di formalità, per euro 26.120,22 (ventiseimilacentoventi virgola ventiduecentesimi), a garanzia di un debito di euro 13.060,11 (tredicimilaseccanta virgola undici centesimi), a favore di EQUITALIA PRAGMA S.p.A., con sede in Pescara, contro il detto signor Franco Contini; - iscrizione di ipoteca legale del 23 aprile 2009 ai numeri 7758/1636 d'ordine e di formalità, per euro 4.210,86 (quattromiladuecentodieci virgola ottantaseicentesimi), a garanzia di un debito di euro 2.105,43 (duemilacentocinque virgola quarantatre centesimi), a favore di SO.G.E.T. S.p.A., con sede in Pescara, contro il detto signor Franco Contini; - iscrizione di ipoteca legale del 30 ottobre 2009 ai numeri 21011/4638 d'ordine e di formalità, per euro 26.784,08 (ventiseimilasettecentootantaquattro virgola zerootto centesimi), a garanzia di un debito di euro 13.392,04 (tredicimilatrecentonovantadue virgola zeroquattro centesimi), a favore di EQUITALIA PRAGMA S.p.A., con sede in Pescara, contro il detto signor Franco Contini;
16	BADA GIANNI, nato a LANCIANO il 25/08/1971 C.F.: BDA GNN 71M25 E435T Indirizzo: VIA COLLE CASTAGNA, n.27 - 66022 - FOSSACESIA (CH) BADA TIZIANA, nata a LANCIANO il 28/03/1978 C.F.: BDA TZN 78C68 E135N Indirizzo: VIA I°MAGGIO, n.15 - 66022 - FOSSACESIA (CH) MARRONE LINA, nata a FOSSACESIA il 03/02/1945 C.F.: MRR LNI 45B43 D738T Indirizzo: VIA COLLE CASTAGNA, n.27 - 66022 - FOSSACESIA (CH)	BADA Gianni, nato a Lanciano (CH) il 25/08/1971 BADA Tiziana, nata a Lanciano (CH) il 28/03/1978 MARRONE Lina, nata a Fossacesia (CH) il 03/02/1945	27	272	ULIVETO SEM ARBOR	1 1	1350	4,82 2,85	2,54 1,81	257	10	133	
17	BADA GIANNI, nato a LANCIANO il 25/08/1971 C.F.: BDA GNN 71M25 E435T Indirizzo: VIA COLLE CASTAGNA, n.27 - 66022 - FOSSACESIA (CH) BADA TIZIANA, nata a LANCIANO il 28/03/1978 C.F.: BDA TZN 78C68 E135N Indirizzo: VIA I°MAGGIO, n.15 - 66022 - FOSSACESIA (CH) MARRONE LINA, nata a FOSSACESIA il 03/02/1945 C.F.: MRR LNI 45B43 D738T Indirizzo: VIA COLLE CASTAGNA, n.27 - 66022 - FOSSACESIA (CH)	BADA Gianni, nato a Lanciano (CH) il 25/08/1971 BADA Tiziana, nata a Lanciano (CH) il 28/03/1978 MARRONE Lina, nata a Fossacesia (CH) il 03/02/1945	27	114	ULIVETO	1	1000	4,91	2,58	223	8	115	

N°ORDINE	PROPRIETARI ATTUALI	DATI CATASTALI - COMUNE DI FOSSACESIA								Superficie da asservire (mq)	Lunghezza da asservire (m)	Superficie da occupare temp. per l'esecuzione dei lavori (mq)	Note
		DITTA CATASTALE	Foglio	Mappale	Qualità	Classe	Superficie Catastale (mq)	REDDITO					
								dominicale (EURO)	agrario (EURO)				
A	B	D	E	F	G	H	I	L	N	O	P	T	
18	<p>BADA GIANNI, nato a LANCIANO il 25/08/1971 C.F.: BDA GNN 71M25 E435T Indirizzo: VIA COLLE CASTAGNA, n.27 - 66022 - FOSSACESIA (CH)</p> <p>BADA TIZIANA, nata a LANCIANO il 28/03/1978 C.F.: BDA TZN 78C68 E135N Indirizzo: VIA F' MAGGIO, n.15 - 66022 - FOSSACESIA (CH)</p> <p>MARRONE LINA, nata a FOSSACESIA il 03/02/1945 C.F.: MRR LNI 45B43 D738T Indirizzo: VIA COLLE CASTAGNA, n.27 - 66022 - FOSSACESIA (CH)</p>												
	<p>BADA Gianni, nato a Lanciano (CH) il 25/08/1971 BADA Tiziana, nata a Lanciano (CH) il 28/03/1978 MARRONE Lina, nata a Fossacesia (CH) il 03/02/1947</p>	27	115	ULIVETO SEM ARBOR	1 1	3030	4,62 16,18	2,43 10,25	346	13	321		
19	<p>CARAVAGGIO GIUSEPPE, nato a ZURIGO il 18/04/1966 C.F.: CRV GPP 66D18 Z133J Indirizzo: VIA S.P. PER ROCCA SAN GIOVANNI, n.5 - 66022 - FOSSACESIA (CH)</p>												
	<p>CARAVAGGIO Giuseppe, nato in Svizzera il 18/04/1966</p>	28	297	VIGNETO	3	5080	47,22	32,80	20	0	0		

COMUNE DI FRANCAVILLA AL MARE  
(CH)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 22-05-2012 OGGETTO: Approvazione ai sensi dell'Art. 5 del DPR 447/98 (Testo Vigente) in Variante al PRG dell'intervento edilizio presentato dalla Ditta Manfredo Marina per la trasformazione dei Fabbricati Rurali "A" e "B" da uso abitazione ad attività Turistico Ricettiva e Commerciale limitatamente alla somministrazione e vendita di alimenti e bevande, e di alloggi per cani "IL CERCHIO E LA BOTTE".**

*OMISSIS*

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

La premessa e la narrativa formano parte integrante della presente deliberazione e ne costituiscono motivazione ai sensi dell'art.3, comma 1, della L.241/90;

Di approvare, ai sensi dell'art.5 del DPR 447/98 (Testo vigente), in variante al vigente Piano Regolatore Generale l'intervento edilizio di cui all'istanza del Permesso a Costruire del 18-05-2007 prot. 17010 e successive integrazioni del 26-03-2009 prot. n. 11213 e n. 26086 del 30-07-2009, della Ditta Manfredo Marina Rita, per la trasformazione dei Fabbricati rurali "A" e "B" ad uso abitazione, ad attività turistico – ricettiva e commerciale limitatamente alla somministrazione e vendita, e di alloggi specifici per cani "Il Cerchio e la Botte", con esplicita esclusione del Fabbricato "C" demolito come specificato in premessa, alla Contrada S. Cecilia;

Di dare mandato al Dirigente della Ripartizione Urbanistica, dell'espletamento di tutti gli atti successivi e conseguenti l'approvazione della presente deliberazione.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza di proseguire l'iter formativo per l'approvazione dell'intervento in Variante

te al PRG con successiva separata votazione e con lo stesso esito della votazione come sopra già riportato rende il presente atto immediatamente eseguibile avvalendosi del disposto di cui al 4° comma dell'art. 134 del T.U. 18.08.2000 n. 267.

IL DIRIGENTE RIP URBANISTICA  
**Arch. Roberto Olivieri**

COMUNE DI TOCCO DA CASAURIA (PE)  
*Ufficio Tecnico*

**Lavori di consolidamento e messa in sicurezza Area castello Ducale. Decreto definitivo di esproprio n. 88 del 29/5/2012.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

*-omissis-*

DECRETA

Art. 1 in favore del comune di Tocco da Casauria l'espropriazione dei seguenti immobili al NCEU al fg. 7 particelle 809 sub 19-20-22, particella n. 806 sub 13-4-5-6-, particella 807 sub 1-2-3, NCT fg.7 particella 808 sub 1

*-omissis-*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
**Geom. Enio Mariani**

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.  
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI  
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO  
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

**Costruzione ed esercizio ml 70 di linea elettrica MT 20KV in cavo interrato in Traversa Parere di Colleranesco nel Comune di Giulianova (TE). Prat.07-12-TE Iter 461104.**

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-

1988 n. 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n. 132.

#### RENDE NOTO

che ha in progetto la Costruzione ed esercizio ml 70 di linea elettrica MT 20KV in cavo interrato in Traversa Parere di Colleranese nel Comune di Giulianova (TE).

Prat.07-12-TE Iter 461104.

Ai sensi degli artt. n. 5; n. 6; n. 7 e n. 11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Teramo –Settore 13 Urbanistica Pianificazione Territorio Difesa del Suolo in Piazza Martiri Pennesi, 29 Teramo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Roma, lì 15/06/2012

IL REFERENTE P.L.A  
**Mauro Adeante**

DITTA SAE s.r.l.  
VIA CUPONE, 13  
Cap 66022 Città FOSSACESIA (CH)

**Avviso al pubblico relativo alla richiesta di prosecuzione di attività da sottoporre preventivamente a VA per trattamento e recupero rifiuti non pericolosi sottoposta alle procedure semplificate.**

PROCEDURA DI VERIFICA  
DI ASSOGGETTABILITÀ

AVVISO AL PUBBLICO  
Art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territo-

rio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

#### OGGETTO

Richiesta di prosecuzione attività da sottoporre preventivamente a VA per trattamento e recupero rifiuti non pericolosi sottoposta alle procedure semplificate di recupero di materia ai sensi dell'art. 216 comma 5 del D.Lgs 152/2006.

#### PROPONENTE

(SAE s.r.l., VIA CUPONE, 13 FOSSACESIA (CH), TEL. 0872579106, fax 0872579720, e-mail saesrl@servercertificato.it).

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs 4/2008 Allegato IV (punto 7, lettera z.b) *“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9,della parte quarta del D. Lgs 152/2006”*.

#### LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

(Via Cupone, 13 Fossacesia (CH)).

#### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

La ditta SAE S.r.l intende proseguire la propria attività di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi come già autorizzata con R.I.P. 97/2003 del 14/04/2003 e dalla determina 124/AQ del 12/10/2007. Le attività prevedono la raccolta prevalentemente di materie plastiche, il loro trattamento e l'avvio al riutilizzo come M.P.S. (Materia Prima Secondaria) da riutilizzare nelle industrie di materie plastiche ecc.)

#### UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BU-RA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro

i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni o pareri sull'opera compilando il form all'uopo predisposto all'interno del sito web .

SAE s.r.l.  
Via CUPONE, 13  
66022  
FOSSACESIA (CH)  
**Firma e timbro**



MAMMA ROSA FUNIVIE S.r.l.  
SEDE SOCIALE E OPERATIVA PRETORO (CH)

**Positivo provvedimento V.I.A. emesso con giudizio n. 1967 del 26.04.2012.**

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 1967 del 26/04/2012**

**Prot n° 201106754 del 05/08/2011**

**Ditta proponente Mamma Rosa Funivie s r l**

**Oggetto** progetto di sciovvia doppia denominata "Stella blu 2 e 3 in sostituzione di analogo impianto esistente in località" Fonte Tettone in comune di Pretoro.

**Comune dell'intervento** PRETORO **Località** Fonte Tettone

**Tipo procedimento** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008 con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

*Omissis*

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME PARERE**

**FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI**

Con applicazione di misure prescrittive contenute nella nota n. 9432 del 16/11/2011 dell'Ente Parco della Majella.

*Omissis*

La documentazione completa è consultabile presso la sede amministrativa della Società Mamma Rosa Funivie S.r.l. in: Villamagna (Ch); - Via Fonte Grande 6. - Tel. 0871 /300840

**MAMMA ROSA FUNIVIE S.r.l.**  
L.tà F. Tettone - MAIELLETTA PRETORO (CH)  
Amm.ne: V. F. Grande 6 - VILLAMAGNA (CH)  
Cod. Fisc. e Part. IVA: 00203300840  
*[Firma]*

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI  
Servizio Affari della Giunta**

## **UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile  
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631  
Tel. 0862 36 4211/4221  
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>  
e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)**